Anno 99 - Numero 237

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. ric.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numer. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 6 Ottobre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergamo 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 883-822

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran Rl. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 25; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Concluso in San Pietro il fulmineo viaggio a New York

Il Papa esorta i padri conciliari ad agire con i fatti per la pace

Appena rientrato a Roma, alle 12,30, si è recato a parlare al Concilio - Vescovi e cardinali lo hanno accolto in piedi al canto «Tu es Petrus» - Dopo le prediche, ha detto Paolo VI, ora tocca a noi dare l'esempio con l'azione - «Il mondo avverte sempre di più le stridenti diseguaglianze tra ricchi e poveri» - «La Chiesa deve lavorare persuasa che la pace poggia sulla giustizia sociale»

Colloquio tra tutti i popoli

Roma, 5 ottobre.

Davanti all'assemblea delle Nazioni Unite come davanti al consesso dei Padri conciliari in San Pietro il Papa ha esposto il grande programma che la Chiesa cattolica ha fatto proprio ai nostri giorni. E' un programma fondato sull'insegnamento giovanneo, ma non per questo è minore il merito di Paolo VI di sforzarsi a tradurlo sul piano delle cose concrete, venendo ai pratici adempimenti. E' questa infatti un'opera che esige, nella intatta luce della prima ispirazione, doti di santa perseveranza e di coraggio umano superiori all'ordinario.

Parlando all'Onu il Papa ha ritenuto di assolvere al comandamento evangelico di stabilire un colloquio con il mondo intero. Tutte le genti della Terra sono difatti rappresentate all'Onu, un organismo che non dovrà decadere, ma perfezionarsi al servizio dell'intera umanità. E' la città terrena della convivenza, del tutto affine, entro i suoi limiti di finitudine umana, a quella patria celeste di cui parla la Chiesa universale, ed appunto per questo il Papa la desidera anch'essa veramente universale, e che quindi vi facciano ritorno coloro che se ne siano staccati e che vi entri chi ne è rimasto lontano, per una più larga conferma del patto di fratellanza.

E' a tutti facile vedere, sotto la parvenza dell'apologo del figliol prodigo e della pecorella smarrita, un richiamo politico preciso ai casi dell'Indonesia che di recente ha abbandonato l'Onu, e della Cina popolare che mai vi è stata ammessa. Il Papa vuole che si studi il modo per integrare anche quelle genti nel consesso mondiale, e le parole che egli ha usato sono politiche e apostoliche al tempo stesso: bisogna essere generosi nel concedere fiducia, ma soprattutto occorre anche destare il desiderio di meritarla. In questo Paolo VI ha dimostrato acutezza e realismo, dato che Cina ed Indonesia attualmente diffidano dell'Onu, come dubitando della lealtà delle sue intenzioni.

Vincere questa diffidenza significa insistere sul fine primario delle Nazioni Unite, che è la salvezza della pace: non più guerre, più mai lotte degli uni contro gli altri. Basta con le «inutili stragi» che già Benedetto XV aveva condannato negli anni della prima guerra mondiale. Come diceva Kennedy, *«o l'umanità porrà fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità»*. Davanti ad un consesso politicamente qualificato, Paolo VI non poteva comunque limitarsi ad espressioni di semplice irenismo: anzi ha tentato una distinzione fra le armi difensive, di cui resta purtroppo necessaria la conservazione, e quelle offensive da porre al bando. La distinzione è di per sé difficile, poiché la vera differenza consiste non già nella natura delle armi ma nell'impiego che ne viene fatto: ciò nonostante il tentativo è meritorio, e l'appello del Papa ha, allo stato dei fatti, un senso più concreto di quello che a suo tempo, nel 1959, Kruscev lanciò, dalla stessa tribuna dell'Onu, per lo smantellamento immediato e contemporaneo di tutti gli apprestamenti militari.

Con maggiore realismo Paolo VI ha ripetuto l'esortazione pronunciata a Bombay l'anno scorso a devolvere a beneficio dei paesi sottosviluppati le economie risultanti dalla diminuzione delle spese per gli armamenti, invitando cioè ad una impresa possibile, che non supera il quadro di un elementare quanto fecondo impegno di solidarietà internazionale. Ben più ardua, al contrario, la soluzione che egli ha proposto al tremendo problema dell'esuberanza demografica negli stessi paesi sottosviluppati. Far abbondare quanto basti il pane per la mensa dell'umanità è una consegna nobile più che un efficace espediente per la soluzione del problema, come è noto ai sociologi.

In questo senso il Papa ha confermato una posizione che è tradizionale nella Chiesa cattolica, e che si ha motivo di credere verrà ancora sancita dallo stesso Paolo VI quando egli dovrà pronunciarsi, in margine ai lavori del Concilio ecumenico, in tema di controllo delle nascite. Definendolo «artificiale» dalla tribuna dell'Onu, ha inteso evidentemente anticiparne la condanna, in nome della concezione religiosa della dignità della persona umana e *«immagine di Dio nella giustizia e santità della verità»*. Data per chiusa la questione particolare, rimane aperto il campo per le nuove attività della Chiesa destinate ad essere conseguenza diretta e concreta applicazione del messaggio rivolto dal Papa al mondo.

E' il programma d'azione che Paolo VI ha esposto ai Padri conciliari stamattina in San Pietro, al suo ritorno. La Chiesa si è assunto un obbligo maggiore di servire la causa della pace proprio per il fatto di averne dato l'annuncio. Le deriva il dovere di approfondire i suoi rapporti con il mondo moderno, battendosi anzitutto per cancellare le disuguaglianze fra le classi e fra le nazioni, che sono appunto la minaccia più grave per la pace. La fede religiosa deve essere posta al servizio della carità, in modo attento, attivo e generoso, vale a dire non solo con le preghiere ma pure con le azioni, con l'esempio effettivo che confermi la predica.

Vittorio Gorresio

Il discorso al Concilio
«La Chiesa con i poveri»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 ottobre.

Nell'attesa del Papa, i padri conciliari sono rimasti oggi in San Pietro per la più lunga seduta del Concilio. Il dibattito era appena terminato quando è stato dato l'annuncio dell'arrivo a Fiumicino dell'aereo del Papa. Tutte le lampade e tutti i proiettori si sono accesi: nell'aula inondata di luce i vescovi e i cardinali si sono raccolti in preghiera.

All'ingresso del Papa si è alzato un lungo applauso, poi è stato intonato il «Tu es Petrus».

Paolo VI ha ascoltato un breve indirizzo di felicitazioni e di gratitudine, pronunciato in latino dall'accento francese, del cardinale Liénart ed ha iniziato la lettura del «rapporto» al Concilio con una voce che tradiva una grande stanchezza.

«Il nostro viaggio oltre l'Oceano — *ha detto* — qui, donde prese le mosse, ora si conclude, grazie a Dio, felicemente. Voi sapete che l'annuncio di una parola impegna a gravi doveri chi la proferisce: dovere di coerenza, dovere di solidarietà, dovere di esempio. Conseguenza grave, perciò, deriva dal fatto d'aver noi annunciato la pace: noi dobbiamo essere, ora più di prima, operatori della pace».

L'azione pratica, cioè, per realizzare la pace: non è compito della Chiesa — ha detto in sostanza il Papa — entrare nel campo politico e in quello economico: «Ma possiamo e dobbiamo aiutare anche la costruzione della pace civile mediante un assiduo appoggio morale e, per qualche verso — quello della carità operante — anche materiale e reale». *Il discorso si è fatto più diretto: con lo sforzo di rendere operanti e benefici i rapporti della Chiesa col mondo il contributo alla pace è già in atto; ma* «certamente si farà più efficace quando noi tutti, persuasi che la pace deve avere per fondamento la giustizia, della giustizia ci faremo avvocati. Perché di giustizia il mondo ha grande bisogno, e di giustizia vuole Cristo che noi siamo affamati e assetati. E perché sappiamo che la giustizia è progressiva; e sappiamo che man mano che progredisce la società si sveglia la coscienza della sua imperfetta composizione e vengono alla luce le disuguaglianze stridenti e imploranti che ancora affliggono l'umanità. Non è forse questa avvertenza delle disuguaglianze tra classe e classe, fra nazione e nazione, la minaccia più grave alla rottura della pace?».

Queste cose, ha detto il Papa, invitano la Chiesa a rivedere come può esser fatto per rimediarvi: bisogna agire per le popolazioni in via di sviluppo e per i poveri del mondo, «legioni sterminate»; bisogna mettere la fede al servizio dell'ecumenismo nei rapporti con gli uomini d'ogni credenza e d'ogni razza; bisogna agire con nuova energia, e far seguire l'azione alla parola: «Il Dio della pace — *questa è stata la conclusione* — sia con voi».

Paolo VI ha raggiunto dall'interno della basilica, attraverso la cappella delle Reliquie e la cappella Paolina, il proprio appartamento privato. Non s'è affacciato al balcone, si è subito ritirato per il riposo. Erano le 13,30.

Michele Tito

Moro e Nenni a Fiumicino salutano Paolo VI al ritorno

L'aereo è atterrato alle 12,05 - Durante la trasvolata il Pontefice s'è concesso un breve sonno, l'unico dell'intero viaggio - Molta gente all'aeroporto e lungo le strade - Il festoso suono delle campane di Roma saluta l'arrivo del Papa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Il Papa è tornato a Roma, in una giornata splendida, con cielo azzurro e sole quasi di estate, accolto festosamente a Fiumicino e a piazza San Pietro da migliaia e migliaia di romani. Era sereno e sorridente, appena affaticato dal suo lungo fulmineo viaggio che in poco più di 30 ore gli ha permesso di valicare due volte l'Atlantico e di incontrarsi con la folla di New York, con i rappresentanti di tutti i paesi del mondo riuniti nel palazzo delle Nazioni Unite, con i cattolici della metropoli americana durante la Messa allo «Yankee Stadium» nel quartiere di Queens. Non un attimo di sosta, nove discorsi, colloqui con il presidente degli Stati Uniti Johnson, con il segretario dell'Onu Thant, con il presidente dell'assemblea delle Nazioni Unite Fanfani, con gli alti esponenti del cattolicesimo americano.

Giunto da Roma con il bianco «DC 8» dell'Alitalia, il Papa è partito dall'aeroporto Kennedy di New York su un «Boeing 707» bianco e rosso della compagnia americana Twa. Per l'occasione l'aereo recava ai lati del portello le insegne pontificie; all'interno era stato allestito un piccolo salotto-studio.

In tutto il suo intensissimo viaggio Paolo VI ha dormito solo 3 ore, dalle 8,15 alle 11 ora italiana, le ultime ore del viaggio sull'Atlantico. Poi il cielo della Francia: come nel viaggio di andata Paolo VI invia un affettuoso messaggio di saluto ai francesi e al presidente De Gaulle. Sull'Europa tutti i passaggi sono in perfetto orario. Nel volo sull'Atlantico il jet ha recuperato i 29 minuti di ritardo nella partenza da New York. I bollettini di bordo segnalano: 10,38 Cognac, 10,55 Montelimar, 11,09 Nizza. E' in vista l'Italia: 11,36 l'isola d'Elba. Il «Boeing» scende verso Roma. Dalla sua poltrona il Papa segue le fasi dell'atterraggio su un piccolo apparecchio televisivo di cui gli è stato fatto dono dalla compagnia aerea americana.

E' mezzogiorno quando l'aereo atterra e comincia la lunga corsa sulla pista per avvicinarsi all'aerostazione. Ritorno in forma privata, dice il protocollo, per sottolineare il carattere sopranazionale della missione all'Onu. Ma intanto sui piazzali ovest dell'aeroporto, piazzale che pure porta il nome del presidente Kennedy, ci sono carabinieri in grande uniforme per rendere gli onori, c'è il presidente del Consiglio Moro, il vice-presidente Nenni, numerosi ministri, il segretario della presidenza della Repubblica (Saragat aveva inviato un messaggio a Paolo VI appena l'aereo era giunto nel cielo italiano), rappresentanti della Camera e del Senato, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, cardinali, monsignori. E molta folla lungo il transenne coperte di rosso, gremite le terrazze, centinaia di persone (viaggiatori in attesa di partenza) dietro le vetrate dell'aerostazione.

L'aereo giunge sul piazzale alle 12,07. Viene avvicinata la scaletta e, aperto il portello, compare il Papa in talare bianca con mantello rosso-cremisi e galero rosso in testa. Un attimo sulla soglia, poi scende con passo agile, si stringe avanti i lembi del mantello, li lascia, guarda avanti e in alto verso la folla che applaude. Ai piedi della scaletta Paolo VI incontra Moro, stretta di mano (il presidente del Consiglio s'inchina leggermente), poi molti battimano di persone che piegano il ginocchio a terra.

Il presidente del Consiglio dice: *«Abbiamo seguito con vivissima partecipazione questo viaggio e ne abbiamo raccolto l'insegnamento. La ringraziamo e le diamo il benvenuto»*. Paolo VI ringrazia, ricorda il suo incontro con Fanfani all'Onu ed elogia l'opera che il governo italiano svolge per la pace.

Fattosi un po' di spazio, si sono avvicinati tre bambini che hanno offerto al Papa un mazzo di fiori. Quindi Paolo VI, accompagnato dal Presidente del Consiglio, è passato davanti ai carabinieri che presentavano le armi, percorrendo la guida rossa che conduceva al palco delle autorità. Qui si è fermato e ha stretto decine di mani: al vicepresidente Nenni, ai ministri Bo, Taviani, Andreotti, Spagnolli, a due giovani signore che si sono inchinate nel baciamano, ad alcuni ufficiali che salutavano militarmente.

Davanti alla tribunetta dei giornalisti erano stati installati i microfoni. Con voce netta e profonda Paolo VI ha ringraziato i governanti italiani e i cittadini che lo avevano accolto: ha avuto parole commosse per Roma: *«Nel rimettere piede sul suolo della diletta Roma, dopo la visita compiuta alla sede delle Nazioni Unite, un sentimento di gratitudine sale dal nostro cuore al Signore per la buona ispirazione che Egli ci ha dato e intraprendere questo viaggio e per la riuscita con cui lo ha coronato»*. Ha ancora sottolineato il significato della sua missione: messaggio di pace, impegno di pace della Chiesa *«oggi come sempre è accanto agli artefici di pace»*. E ha concluso ringraziando gli uomini delle Nazioni Unite, salutando i cattolici americani che «hanno fatto corona» al suo viaggio.

All'ingresso in Roma, ai lati della Via Aurelia, molta gente che applaudiva e una moltitudine di bambini con bandierine bianco-gialle. Poi in discesa, per via Gregorio VII, verso piazza San Pietro, nel festoso suono delle campane di tutte le chiese di Roma.

Fausto De Luca

Johnson sarà operato venerdì soffre di calcoli alla cistifellea

L'annuncio del Presidente ai giornalisti - L'intervento durerà circa due ore; la cistifellea sarà asportata - Johnson dichiara: «I medici prevedono una degenza breve (un paio di settimane). Se sarò impedito, il vice-presidente Humphrey prenderà le decisioni necessarie»

Johnson nel suo studio alla Casa Bianca durante un recente incontro con i giornalisti (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 ottobre.

Per tutta la giornata a Washington tra giornalisti accreditati alla Casa Bianca c'è stata un'atmosfera di tensione. Fin dalla mattina i funzionari dell'Ufficio stampa avevano promesso un *«annuncio molto importante»* entro la giornata. Verso le sei di sera — le 23, ora italiana — il presidente Johnson dopo una riunione di governo ha chiamato i giornalisti ed ha annunciato loro che venerdì sarà sottoposto nell'ospedale della Marina Militare di Bethesda (Maryland) ad un intervento chirurgico di una certa gravità: l'asportazione della cistifellea, affetta da calcoli. L'operazione durerà circa due ore.

Johnson ha dichiarato: *«Ho informato i membri del governo che i dottori ritengono che per un certo periodo sarò incapace di lavorare come di consueto. Come sapete, il vice presidente Humphrey ed io subito dopo le elezioni abbiamo convenuto di seguire una procedura determinata in caso di invalidità del presidente.*

«Questa procedura è identica a quella adottata dal presidente Eisenhower con il vice-presidente Nixon e dal presidente Kennedy con me. Benché non preveda nel breve tempo della mia assenza che siano necessarie decisioni presidenziali, il governo e in particolare i segretari di Stato e alla Difesa, così come gli uffici della Casa Bianca si terranno in continuo contatto con il vice-presidente. Il pubblico sarà naturalmente tenuto informato del decorso della mia malattia».

Per comprendere l'effetto che queste dichiarazioni hanno fatto in America bisogna rendersi conto che la Costituzione concentra nelle mani del Presidente una somma di poteri enorme, in pratica assai difficilmente delegabili e trasferibili. Il Presidente è responsabile del governo e dell'opera di ciascuno dei suoi ministri, della politica estera del Paese, tanto è vero che quando due settimane fa la Camera dei rappresentanti ha voluto votare una propria mozione di politica estera lo ha dovuto fare sotto la forma di una «raccomandazione» (cioè di un consiglio) al Presidente.

Da lui in definitiva dipende la condotta della guerra nel Vietnam, l'atteggiamento della delegazione americana all'Onu, l'andamento di una serie di iniziative interne come ad esempio la lotta contro la povertà o l'applicazione della legislazione sui diritti civili. Bisogna inoltre tener presente che l'ultimo presidente ad essere per qualche tempo impedito a causa di una malattia è stato Eisenhower che concepiva il proprio ufficio di presidente — si potrebbe dire con qualche esagerazione — più come di controllo e di supervisione dei suoi subordinati che come un'opera di iniziativa politica. L'impedimento di Eisenhower provocò problemi enormi che rischiano d'essere aggravati in questo caso — si fa osservare — dal fatto che Johnson è invece un temperamento estremamente accentratore.

Dopo questo annuncio il Presidente si è ritirato. Alle domande dei giornalisti hanno quindi risposto l'addetto stampa della Casa Bianca Bill Moyers e alcuni dottori che si occuperanno del caso. L'operazione, a quanto pare, non è di gravità eccezionale. Sarà eseguita da uno dei più famosi specialisti americani, il dottor George Aaron Hallembeck, che ha fatto alla stampa, parlando subito dopo Johnson, delle dichiarazioni rassicuranti. *«Un'operazione come questa* — ha detto — *per un paziente dell'età del Presidente presenta un margine di rischio in verità assai basso».*

Il dott. Hallembeck ha concluso dicendo di ritenere che il Presidente resterà in ospedale tra i dieci e i quindici giorni e che quindi dovrà verosimilmente per varie settimane mantenere un ritmo d'attività più limitato del consueto. Timori di complicazioni, così ha detto un altro dei medici curanti del Presidente, per via del cuore non ce ne dovrebbero essere.

Nicola Caracciolo

Un «caccia» americano abbattuto sulla Cina

Radio Pechino annuncia: «L'aereo faceva parte di una formazione di quattro. E' stato intercettato e distrutto dall'aviazione cinese nel cielo del Kwangsi; gli altri tre apparecchi sono scappati»

Dodici "marines" degli S. U. massacrati nel Sud Vietnam

(Nostro servizio particolare)

Pechino, 5 ottobre.

Radio Pechino ha annunciato oggi che l'aviazione cinocomunista ha abbattuto sul territorio continentale cinese un «caccia» americano.

L'emittente ha precisato che l'aereo faceva parte di una formazione di quattro apparecchi avvistati nel cielo della provincia del Kwangsi (Cina meridionale) verso le 12,28', ora locale. Subito dopo, secondo radio Pechino, «caccia» dell'aviazione cinese si sono levati in volo per intercettare gli apparecchi incursori, abbattendone uno. Nulla è stato detto dalla radio sulla sorte del pilota dell'aereo distrutto; gli altri «caccia», ha detto l'annunciatore cinese, sono «scappati».

«Questi aviatori — ha concluso radio Pechino — *hanno compiuto una provocazione militare».*

L'agenzia *Nuova Cina* ha comunicato che il ministro della Difesa, Lin Piao, ha diramato un ordine del giorno in cui elogia l'unità che ha abbattuto l'aereo americano. Lin Piao accusa gli Stati Uniti di aver recentemente *«intensificato i loro sforzi per portare la guerra in Asia nel tentativo di imporre la guerra al popolo cinese».*

Il comunicato di *Nuova Cina* aggiunge che Lin Piao ha *«invocato alta rapidità di impiego e ferma determinazione per spazzar via tutti gli aerei nemici invasori, per difendere i sacri cieli territoriali della Cina».* E' il secondo «caccia» americano abbattuto nelle ultime settimane sul territorio cinese. Il 21 settembre scorso un aereo degli Stati Uniti in missione sul Nord Vietnam fu colpito e distrutto mentre volava sull'isola cinese di Hainan. (*Associated Press*).

Washington «non sa nulla»

Washington, 5 ottobre.

Il Dipartimento della Difesa americano ha dichiarato di non avere finora ricevuto alcuna notizia sul presunto abbattimento di un aereo americano sulla Cina comunista. Il Dipartimento sta tuttavia esaminando le notizie stampa sull'argomento. *(Reuter)*

A 25 chilometri da Saigon

L'agguato dei guerriglieri alla pattuglia degli Stati Uniti

Saigon, 5 ottobre.

Questa mattina all'alba, una pattuglia americana è caduta in un'imboscata dei ribelli comunisti ed è stata annientata. I 12 *marines* attaccati all'improvviso, non hanno avuto il tempo di rispondere al fuoco.

Gli uomini stavano tornando da una perlustrazione notturna nella boscaglia intorno alla base di Bien Hoa, a 25 chilometri a nord di Saigon. Circondati dai guerriglieri, sono stati fatti segno ad un micidiale fuoco di armi automatiche. Nessuno si è salvato.

Un'altra pattuglia, che si trovava vicino al luogo dell'imboscata, è accorsa in aiuto dei compagni. E' giunta troppo tardi. I guerriglieri, dopo aver tentato di affrontare gli americani, sono fuggiti nella boscaglia lasciando sul terreno due uomini.

Il luogo dell'imboscata non è lontano dalla zona in cui i guerriglieri avevano piazzato i mortai per l'attacco del 14 luglio scorso nel corso del quale erano stati danneggiati una quarantina di aerei americani.

Cinque battelli che trasportavano truppe sudvietnamite su uno dei canali del delta del Mekong, a circa 88 chilometri a sud di Saigon, sono stati colpiti dai ribelli con i mortai. Due battelli sono affondati; gli altri tre hanno subito danni notevoli. Le autorità militari sudvietnamite hanno comunicato che le perdite in vite umane sono state «pesanti».

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

Il cotonificio ha 12 stabilimenti con 8 mila operai

Il fallimento del "Valle Susa,, dichiarato dal Tribunale di Milano

Le conseguenze - Subentrerà una società di gestione, per prendere in affitto gli impianti e rimetterli gradualmente in esercizio - Da oggi cessa il rapporto di lavoro per tutte le maestranze, che verranno riassunte dalla nuova società - Le indennità della Cassa Integrazione si fermano al 5 ottobre; gli arretrati saranno pagati regolarmente - Per il futuro, sino alla ripresa del lavoro, gli operai riceveranno soltanto il sussidio di disoccupazione - Dichiarazioni dell'on. Donat Cattin, dell'avv. Oberto e dei sindacati

La seconda sezione civile del tribunale di Milano presieduta dal dott. De Falco ha dichiarato ieri sera il fallimento del cotonificio Valle di Susa la cui maggioranza del pacchetto azionario è di proprietà dei fratelli Felice, Vittorio e Ida Riva. La notizia è stata appresa con stupore negli ambienti sindacali perché sembrava ormai sicuro che all'azienda sarebbe stata concessa l'amministrazione controllata.

E' invece prevalsa la richiesta di fallimento presentata alla fine d'agosto ai tribunale di Milano da tre istituti bancari e da alcuni privati. Per scongiurare questo provvedimento gli azionisti avevano dato mandato agli amministratori di chiedere l'amministrazione controllata: in quella occasione il rag. Felice Riva si era dimesso dalle cariche di amministratore delegato e direttore generale.

Al giovane industriale era stata mossa l'accusa di non aver voluto dare con i fratelli Vittorio e Ida le garanzie richieste per un finanziamento da parte dell'Imi: in realtà Felice Riva era favorevole a questa operazione, ma ha trovato dissenziente la sorella Ida, che fino a ieri sera, a quanto pare, non aveva ancora accettato di esaminare le controproposte del fratello. Nel frattempo però i creditori avevano presentato al magistrato che qualora fosse stata concessa l'amministrazione controllata, la delibera doveva essere accettata da tutti i creditori. Sarebbero stati necessari pertanto più di tre mesi di lavoro per convocare le varie assemblee: questo avrebbe recato un ulteriore danno di 700 milioni al mese all'azienda ormai improduttiva. Poiché gli istituti bancari si sono impegnati col magistrato di costituire una gestione fallimentare, il giudice dott. De Falco ha emesso il decreto di fallimento nominando curatore il dott. Alberto Gambigliani-Zoccoli già segretario dell'Ordine dei commercialisti di Milano.

Il dott. De Falco ha confermato che nei prossimi giorni subentrerà nel Valle di Susa una società di gestione che dovrebbe rimettere in funzione gli stabilimenti e dare la garanzia del posto alle maestranze, o alla maggior parte possibile, riservandosi di trattare in seguito l'eventuale acquisto del cotonificio. Questa prospettiva come si è detto sarebbe venuta a mancare qualora il Valle di Susa fosse stato ammesso all'amministrazione controllata. «*Tutte le attività* — ha precisato il dott. De Falco — *rimangono però di proprietà del fallimento che in questo modo darebbe soltanto in affitto ai terzi subentranti la gestione dell'azienda*».

La notizia del grave provvedimento è stata portata in casa di Felice Riva dai giornalisti: il giovane industriale che ieri aveva fatto un ultimo tentativo col direttore dell'Imi dott. Borri di ottenere un finanziamento è stato colto di sorpresa e per qualche tempo è rimasto incredulo. Quindi ha telefonato ai suoi avvocati. Da quel momento non è più stato possibile comunicare con lui, ma nel palazzo di via Borgonuovo per tutta la notte è stato un andirivieni di persone convocate d'urgenza in casa Riva dove — a quel che è dato di sapere — regna in conforto più assoluto.

* *

Il Valle Susa ha in provincia di Torino dodici stabilimenti con quasi ottomila lavoratori. Le conseguenze pratiche del fallimento per le maestranze sono due: dal momento della dichiarazione del fallimento operai ed impiegati devono considerarsi tutti licenziati; alla data del fallimento cessa la corresponsione delle indennità di cassa integrazione e le maestranze percepiscono soltanto trecento lire al giorno di sussidio di disoccupazione. Le indennità di cassa integrazione maturate sino al 5 ottobre verranno regolarmente corrisposte.

Le ripercussioni del provvedimento appaiono molto gravi. C'è da augurarsi che vengano mitigate. L'articolo 90 della legge fallimentare dice che «*se dall'arresto dell'attività aziendale deriva un danno grave e irreparabile il Tribunale può provvedere ad una gestione provvisoria*». Il giudice dott. De Falco ha accennato alla possibilità di una rapida ripresa dell'attività aziendale con una società di gestione. E' necessario dare concretezza in pochi giorni a questa prospettiva.

Nella società di gestione, si affermava ieri sera negli ambienti economici, sarebbero interessati l'Imi, la Mediobanca e la Edison. Per la ripresa del lavoro occorrono materie prime e fondi per pagare fornitori e maestranze. Il Valle Susa è un'azienda a ciclo completo. I primi a ricominciare il lavoro — secondo quanto risulta — sarebbero gli stabilimenti di filatura di Susa, Collegno, Perosa, Strambino. Entrerebbero poi in funzione le tessiture di Collegno, di Mathi e di Rivarolo e lo stabilimento di finissaggio di Rivarolo. Secondo un calcolo approssimativo, in questa prima fase, verrebbero riammessi al lavoro trentila dipendenti. In seguito l'attività riprenderebbe anche nelle altre aziende del gruppo, in base all'andamento del mercato. Il reinserimento sul mercato di un'azienda come il Valle Susa (con un fatturato annuo di oltre 30 miliardi) crea, a giudizio dei tecnici, problemi delicati. In questi mesi di inattività del Valle Susa gli ordini si sono riversati su altre aziende. Il ritorno sul mercato del Valle Susa, se avvenisse all'improvviso, potrebbe generare squilibri pericolosi. In un primo momento l'attività del Cotonificio verrà diretta prevalentemente all'estero ed in seguito, gradualmente, sul mercato nazionale.

La dichiarazione di fallimento ha modificato i rapporti tra l'Inps ed il Cotonificio. Tutto era già stato predisposto perché l'indennità di cassa integrazione venisse corrisposta ai lavoratori domani alle 10 nei singoli stabilimenti. L'operazione di pagamento riguardava il periodo 1° aprile-4 settembre compresi gli assegni familiari. Ora la corresponsione non può più avvenire tramite l'azienda. Deve essere fatta dall'Inps che si servirà dei servizi di alcune banche. Le maestranze invece di recarsi in fabbrica dovranno presentarsi agli sportelli degli istituti di credito. Saranno emanate, forse entro oggi stesso, disposizioni in merito. Il direttore dell'Inps di Torino, dott. Belloni, ieri sera, appresa la notizia del fallimento, ha dichiarato: «*Intendo procedere al più presto al pagamento diretto. Oggi prendo contatto con la Direzione generale dell'istituto a conta di risolvere entro pochissimo tempo i nuovi problemi che sono sorti*».

Il sottosegretario on. Donat-Cattin, che si è occupato a fondo della vertenza, appresa la notizia del fallimento ha dichiarato: «*Era una delle ipotesi. Si deve ora evitare che le conseguenze ricadano sulle popolazioni della provincia di Torino dove sorgono gli stabilimenti del Valle Susa. Concretamente si deve tornare all'occupazione immediata e totale. Sarebbe incomprensibile per la coscienza popolare che un intervento, promosso dall'Imi ed indirizzato dal Governo, si risolvesse con qualche migliaio di disoccupati*».

Il presidente della Provincia avv. Oberto ha detto: «*La notizia del fallimento mi rattrista per le conseguenze che ricadranno sulle maestranze, anche se sotto il profilo giuridico e morale è una soluzione ineccepibile. Per colpire dei colpevoli si puniscono anche gli innocenti. I responsabili saranno chiamati, con il fallimento, alla resa dei conti, ma la procedura, necessariamente lunga e complessa, comporterà, salvo ravvedimenti poco probabili, delle conseguenze infauste per i dipendenti del Cotonificio Valle Susa e le loro famiglie. Dobbiamo ricordare che circa 30 mila persone sono da troppo tempo duramente provate, senza lavoro, con scarso pane*».

Il presidente della Provincia ha proseguito: «*Per esaminare la situazione ho convocato dall'Imi ed indirizzato dal Governo, i capi gruppo del Consiglio ed i rappresentanti dei sindacati a Palazzo Cisterna per oggi alle 15. Si dovrà soprattutto accentuare l'aspetto assistenziale di emergenza per il quale ho promosso una sottoscrizione che ha quasi raggiunto i 36 milioni, ma che deve attingere ben più notevoli somme per poter dare un minimo a tanti lavoratori. Penso con amarezza alla loro sorte ed a quella delle maestranze della Mazzonis nell'avvicinarsi dell'inverno. La solidarietà di tutti non deve mancare*».

Il segretario della Cisl Genisio ha detto: «*I sindacati prendono atto della decisione della Magistratura su cui non possono interferire. Rimane ora il problema della attività produttiva. La Cisl ed i lavoratori attendono quindi l'immediato intervento degli organismi pubblici che, come ripetutamente dichiarato dal ministro Pieraccini a nome del Governo, devono assicurare una sollecita, se pur graduale, ripresa dell'attività con la garanzia globale dell'occupazione*».

Agli uffici dell'Amministrazione provinciale in via Maria Vittoria 12 e a quelli de «*La Stampa*» in via Roma 80, sono giunte ieri le seguenti offerte per gli operai del Cotonificio Valle Susa:

Mauro Langfelder, 50.000 lire; N. N., 5000; Un pensionato, 1000; A. T. M., 1000; N. N., 5000; N. N. 5000; G. S. in memoria dei genitori, 5000; Adelaide-Maria 1000.

Totale L. 71.800. Totale precedente L. 35.499.000. Totale generale L. 35.572.800.

Cronache giudiziarie

In 7ª pagina: **Dichiarato incapace di intendere e di volere l'uomo che uccise l'amante con i due bimbi a Sant'Ambrogio di Susa - Sospeso il processo e inviato in manicomio criminale.**

In 15ª pagina: **Due anni al giovane impiegato che sperperò 26 milioni della sua ditta per amore d'una ragazza.**

Al Consiglio Comunale

«Il dissesto del Valle Susa non deve colpire gli operai»

Unanime voto dei diversi gruppi - Il sindaco prof. Grosso: «Il fallimento è l'unico modo per mettere gli amministratori di fronte alle loro responsabilità; ma i lavoratori hanno diritto di essere difesi»

I lavori del Consiglio comunale erano incominciati da poco ieri verso le 20,30, quando al Sindaco è giunta notizia del fallimento del Cotonificio Valle Susa. Il prof. Grosso ne ha data comunicazione all'assemblea, dichiarando: «*Il fatto si ripercuote sulla situazione di circa 8 mila dipendenti della nostra provincia, che ci sta particolarmente a cuore. Prenderò subito contatto con gli altri enti, con l'Inps e con le autorità governative affinché non si arrestino i provvedimenti precedentemente stabiliti nei confronti dei lavoratori*».

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri dei vari gruppi. Garavini (pci) ha confermato la preoccupazione di ottenere che vengano almeno pagate le indennità, cassa d'integrazione e salari. Il comm. Raffo (psdi) si associa e chiede un incontro dei sindacati con il Comune e la Provincia: «*Bisogna intervenire presso l'Inps, occorre rassicurare le famiglie*». L'avv. Dezani (dc) dice: «*Speravamo almeno nell'amministrazione controllata, confidiamo adesso che il Sindaco (insieme agli altri organi) continui a seguire la grave vicenda*».

L'on. Colla (psi) rileva che purtroppo l'evento era prevedibile: «*Non solo a causa della situazione economica dell'azienda, ma anche per l'assenteismo dimostrato verso tanta povera gente. Ma ora la dichiarazione del fallimento pone il problema su un piano diverso, non basta più un provvedimento statale. Si deve prima di tutto cercare i responsabili, giacché siamo tutti convinti di essere dinanzi a una duplice manovra: acquisto dell'azienda da parte di terzi e salvataggio di patrimonio personale*».

Il Sindaco conferma: «*Questa sera stessa verrebbero il direttore dell'Inps di Torino. Il fallimento è doloroso, ma è stato l'unico modo per mettere gli amministratori di fronte alle loro responsabilità. D'accordo per la ricerca dei responsabili, ma senza danneggiare gli operai*».

Il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da Bodrato (dc), Raffo (psdi), Carli (psi) e Pecchioli (pci). In esso si dichiara: «*Il Consiglio impegna il sindaco a compiere ogni passo possibile, in accordo con gli enti che si sono finora direttamente interessati al problema del salario e dell'occupazione dei lavoratori del Cotonificio, perché sia effettivato da parte dell'Inps il pagamento di integrazione salariale, e siano inoltre già corrisposti per giovedì 7 corrente i diritti acquisiti dai lavoratori. Sottolinea in modo fermo l'esigenza che attraverso una società di gestione, che avvenga su iniziativa del governo, si assicuri l'occupazione ai lavoratori del Valle Susa*».

In precedenza il Consiglio comunale aveva discusso alcune interrogazioni. Alcuni consiglieri (dc, psdi, psi, pci) hanno chiesto la proroga fino al 17 ottobre della Mostra filatelica della Resistenza per consentire agli studenti di visitarla. Il Sindaco si è dichiarato d'accordo.

Il dr. Garrone (pli) domanda quando saranno sistemati, presso i mercati generali, il Centro di micologia e l'ambulatorio dell'Istituto d'igiene. Risponde l'assessore prof. Franchi: «*La sistemazione provvisoria è in corso; quella definitiva avrà luogo entro l'anno*». L'interrogante sollecita una vasta opera di propaganda per la nuova operazione Sabin.

Mezzo milione di visitatori alla rassegna della Tecnica

Oggi chiusura - Lusinghiero bilancio: affari per miliardi

Questa sera si chiudono, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino, i Saloni internazionali della Tecnica e della Montagna. Il successo delle due rassegne è confermato dagli oltre 500 mila visitatori, affluiti a Torino da ogni continente, e dall'alto numero degli espositori. Si sono conclusi affari per parecchi miliardi.

Tutti i settori tecnici hanno richiamato l'interesse del pubblico; in particolare quello degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria, per le numerose novità ideate quest'anno. Un lusinghiero successo d'affari hanno anche ottenuto gli stands dei macchinari e dei mezzi di trasporto interni per le industrie, delle macchine utensili e delle apparecchiature di controllo.

La documentata esposizione presentata dal Comitato nazionale dell'energia nucleare aveva come tema l'applicazione dei combustibili nucleari nell'ambito industriale; su questa linea è stata preventivata, per la prossima edizione del Salone, un'apposita sezione illustrante le possibilità dirette di impiego di questi combustibili su scala industriale.

Nel ramo dei cantieri — uno di quelli che più hanno risentito della congiuntura — si è manifestata la volontà degli imprenditori di riprendere in piene la attività, favoriti dagli interventi statali in materia di opere pubbliche e dalle recenti disposizioni in sede governativa a favore dell'iniziativa privata.

Anche il Salone della Montagna ha avuto un brillante esito, tanto che sarà ripetuto ogni anno, collegandolo a quello della Tecnica, al quale è congeniale per i suoi settori dedicati alle più moderne macchine per la viabilità invernale ed agli impianti di trasporto a fune che, nelle varie soluzioni proposte dai costruttori, hanno ottenuto vivo consenso. Nel quadro del Salone della Montagna, si svolgerà ogni anno a Torino il congresso internazionale della viabilità invernale.

Guarita una delle suore avvelenate dai funghi

Le altre due sono fuori pericolo

Dal «Centro di rianimazione» delle Molinette è stata dimessa ieri, completamente ristabilita, suor Adele (al secolo Liliana Pagani, di 28 anni), che insieme alle altre quattro religiose addette all'asilo di Villar Perosa era rimasta avvelenata dai funghi che avevano raccolto il 21 settembre nei boschi. Delle cinque suore, due — suor Eletta (Emma Tascetta, 26 anni) e suor Maria (Giuseppina Broggi, 32 anni) — erano decedute dopo una lunga, straziante agonia. In un primo tempo, i medici temevano di non poter salvare le altre, a causa della violenza dell'intossicazione.

Le cure intense e la forte fibra delle tre suore hanno impedito che la tragedia assumesse proporzioni più gravi. La prima a riprendersi è stata suor Adele, che per ora è tornata presso la casa-madre dell'Ordine, in corso Francia 104. Al «Centro di rianimazione» sono ancora ricoverate suor Ella (Giovanna Galimberti, 54 anni, superiora della piccola comunità) e suor Amelia (Desunta Salviato, 48 anni). Anch'esse sono normali in convalescenza, tra pochi giorni potranno raggiungere suor Adele.

Il «Lions d'oro» a don Arbinolo — Il premio che il Lions Club assegna ogni anno ad un torinese particolarmente meritevole per le sue opere è stato assegnato per il '65 a don Arbinolo, fondatore della Città dei Ragazzi.

Tragedia nella quarta elementare di corso Peschiera

Scolara di 9 anni stroncata da collasso cardiaco in aula

Soffriva di asma bronchiale e di soffio al cuore, postumi di febbri reumatiche - I genitori la tenevano sotto controllo medico - Il padre: «Stava bene; quest'estate ha fatto una gita di 12 chilometri senza stancarsi» - Ieri mattina è stata colta dalla crisi sulle scale di scuola - Morta tra le braccia della maestra

Una scolara di nove anni è morta mentre entrava in classe, stroncata da un collasso cardiaco. Si chiamava Carla Prandi, abitava in via Sant'Antonino 4 con il padre Marco di 42 anni, funzionario di banca, e la madre Bruna di 39 anni. Figlia unica. Frequentava la quarta alla «Baricco», in corso Peschiera 380, e venerdì — primo giorno di scuola — aveva svolto così il tema in classe: «*Sono molto contenta di iniziare il nuovo anno scolastico. Spero che quest'anno sia molto felice per me e per i miei genitori. Spero anche di essere promossa in quinta*».

Era una bimba graziosa, con begli occhi molto dolci. Ma verso i due o tre anni aveva avuto una febbre reumatica che le aveva lasciato un soffio cardiaco. Soffriva anche di asma bronchiale. I genitori erano trepidanti e la portavano spesso dal medico, che li tranquillizzava: «*Parecchi bambini hanno di questi guai, che passano con lo sviluppo*».

I genitori avevano incominciato a credere che sarebbe stato così. Dice il padre: «*Quest'estate eravamo in vacanza a Torre Pellice e Carla ed io siamo andati in gita a un rifugio lontano 12 chilometri. Al ritorno io ero sfinito, lei correva ancora a cercare fiori nei prati*». Padre e madre la guardavano, abbronzata e felice, si ricordavano: «*Sono guai che passano con lo sviluppo*». Tuttavia, prima dell'inizio della scuola, l'avevano portata da un pediatra per una visita di controllo. L'esame medico non aveva scoperto nulla che potesse destare preoccupazioni.

Venerdì Carla è ritornata a scuola. Era alla «Baricco» dalla prima: sempre con le stesse compagne e la stessa insegnante, la maestra Ester Peveraro. Le bimbe si sono raccontate le loro vacanze, poi c'è stato quel tema che abbiamo detto. All'uscita, Carla ha trovato la madre ad aspettarla. Tutti i giorni di scuola sarebbero stati così: la madre l'accompagna alle 8,30 e viene a prenderla a mezzogiorno, rincasano assieme tenendosi per mano.

Ieri mattina la signora Prandi saluta Carla con un bacio nel cortile della scuola e la guarda correre verso il portone, unirsi a un gruppo di compagne. Sette, otto grembiulini bianchi varcano l'ingresso e la signora Prandi non riesce ancora a staccarsi dal cancello della scuola: le è sempre difficile allontanarsi dalla figlia, anche solo per poche ore. Comunque, è tranquilla: in questi giorni Carla sta bene, stamane si è svegliata felice.

La quarta classe è al secondo piano. Le bimbe fanno le scale di corsa, ma dopo la prima rampa Carla si ferma, si appoggia al muro, dice ansante alle compagne: «*Sono un po' stanca. Andate avanti*». Resta con lei soltanto Bruna Corrado. Le due bimbe riprendono a salire adagio, ma ad ogni gradino Carla è sempre più affaticata. Si ferma due o tre volte per prendere fiato. Altre bambine stanno salendo e la Corrado si unisce a loro. Carla resta sola: è pallida, ha la fronte sudata. Sente le voci delle compagne nel corridoio sopra e si afferra alla ringhiera, si sforza di salire. Quando si affaccia al lungo corridoio, vede le ultime compagne entrare nella classe. Riesce ad arrivare alla porta dell'aula, si ferma sulla soglia, guarda con occhi imploranti la maestra e le amiche, cade.

Accorre la maestra Peveraro, le compagne si fanno attorno impaurite. «*Non è nulla, bambine,* — dice la maestra —. *Tornate ai vostri posti e state buone*». Viene il direttore, prof. Guido Facchini. La maestra Peveraro ha tra le braccia la bimba e la chiama: «*Carla*», ma la piccina ha perso i sensi, il suo respiro è quasi impercettibile. Il direttore dà la chiave della macchina a prenderla a mezzogiorno, rincasano assieme tenendosi per mano.

Carla Prandi era figlia unica, frequentava la quarta

Ieri mattina la signora Prandi saluta Carla con un bacio nel cortile della scuola e la guarda correre verso il portone, unirsi a un gruppo di compagne. Sette, otto grembiulini bianchi varcano l'ingresso e la signora Prandi non riesce ancora a staccarsi dal cancello della scuola: le è sempre difficile allontanarsi dalla figlia, anche solo per poche ore. Comunque, è tranquilla: in questi giorni Carla sta bene, stamane si è svegliata felice.

La quarta classe è al secondo piano. Le bimbe fanno le scale di corsa, ma dopo la prima rampa Carla si ferma, si appoggia al muro, dice ansante alle compagne: «*Sono un po' stanca. Andate avanti*». Resta con lei soltanto Bruna Corrado. Le due bimbe riprendono a salire adagio, ma ad ogni gradino Carla è sempre più affaticata. Si ferma due o tre volte per prendere fiato. Altre bambine stanno salendo e la Corrado si unisce a loro. Carla resta sola: è pallida, ha la fronte sudata. Sente le voci delle compagne nel corridoio sopra e si afferra alla ringhiera, si sforza di salire. Quando si affaccia al lungo corridoio, vede le ultime compagne entrare nella classe. Riesce ad arrivare alla porta dell'aula, si ferma sulla soglia, guarda con occhi implorantì la maestra e le amiche, cade.

Accorre la maestra Peveraro, le compagne si fanno attorno impaurite. «*Non è nulla, bambine,* — dice la maestra —. *Tornate ai vostri posti e state buone*». Viene il direttore, prof. Guido Facchini. La maestra Peveraro ha tra le braccia la bimba e la chiama: «*Carla*», ma la piccina ha perso i sensi, il suo respiro è quasi impercettibile. Il direttore dà la chiave della macchina a prenderla a mezzogiorno, rincasano assieme tenendosi per mano.

Regnò sulla Parigi della «Belle Epoque»

La vita straordinaria di Robert de Montesquiou

Gabriele d'Annunzio dovette a Robert de Montesquiou l'immenso successo, che d'altronde non ebbe nessun seguito, della prima rappresentazione del *Martirio di San Sebastiano*, che andò in scena a Parigi nel 1911, e il poeta se ne rese conto poco tempo dopo quando avendo abbandonato l'amico e rinunziato perciò alla sua collaborazione, subì il fiasco della *Pisanella*. Ma per *Il martirio* l'impegno di Montesquiou era stato decisivo: per arricchire il suo linguaggio immaginifico, aveva raccolto termini arcaici e ne aveva poi eliminato gli italianismi, gli aveva procurato l'interpretazione di Ida Rubinstein, la scenografia di Bakst e il commento musicale di Débussy. Aveva, insomma, riunito intorno a quell'opera decadente e difficilmente accettabile dal pubblico tutti gli elementi per farne uno spettacolo d'una magnificenza eccezionale e, soprattutto, era riuscito a mobilitare il «Tout-Paris» per assicurarne il trionfo.

Chi era, dunque, Robert de Montesquiou? La trentina di volumi di poesie e di critiche artistiche e letterarie che ha lasciato non servono a farcelo conoscere: di tutte le sue poesie, neppure un verso si è salvato dalla dimenticanza, mentre le critiche riguardano artisti e scrittori caduti ormai nel medesimo oblio, da François Coppée, Albert Samain, Paul Bourget, a Sargent, Klimt, Whistler, senza che l'autore mostri di avere neppure sospettato l'esistenza degli impressionisti, di Cézanne, di tutti quegli autentici valori che illustrano oggi la sua epoca.

Eppure, negli anni a cavallo dei due secoli, Robert de Montesquiou fu l'arbitro della Parigi intellettuale e mondana, fu il divulgatore dello stile floreale, il personaggio più rappresentativo della «belle époque». Svanita la risonanza della sua effimera fama letteraria, rinasce ora l'interesse per l'eccezionale figura e per l'avventura straordinaria della sua vita. Philippe Jullian la rievoca in un volume di 400 pagine: «Robert de Montesquiou: un prince 1900», edito nei giorni scorsi dalla Librairie Académique Perrin.

Questo discendente di Cyrano de Bergerac nacque a Parigi il 7 marzo 1855 in una famiglia che, attraverso i duchi d'Aquitania, risaliva ai Merovingi. Aveva antenati marescialli, membri dell'Académie, ministri, e suo nonno, Grande di Spagna e aiutante di campo di Napoleone, per giustificare di essere entrato al servizio dell'Impero, diceva: «*Che volete, per noi anche i Capeti sono degli usurpatori*». Robert rimase orfano di madre quando era ancora fanciullo e il padre che si interessava soltanto di donne e di cavalli, quando parlava dei figli, diceva: «*Questi stranieri che introduciamo così imprudentemente nella nostra esistenza*».

Pertanto il giovane conte, in balia di se stesso, passò gran parte dell'infanzia con le sorelle presso Pau, nella *gentilhommière* che aveva dato il nome a D'Artagnan, un'antichissima costruzione quasi rustica, con le mura ricoperte di blasoni. Però la famiglia si spostava di continuo nei castelli che la parentela possedeva in ogni parte di Francia e non mancava di passare almeno un mese ogni anno a Baden-Baden, ospite del principe de Chimay, la cui casa era frequentata da altezze reali. Nella magnificenza di quella vita si formò il gusto del futuro esteta: un gusto raffinatissimo, educato dalla squisitezza delle aiuole fiorite, dei vecchi avori, delle coppe d'argento cesellato, delle sete preziose, delle conversazioni con le duchesse amiche di famiglia. Venne però il momento di ritornare a Parigi e di pensare agli studi e, dopo due anni tutt'altro che brillanti al Liceo Bonaparte, Robert venne messo a pensione in un collegio di Gesuiti.

Robert aveva la fantasia piena dei personaggi di Balzac quando rientrò in famiglia. Riprese le abitudini mondane in mezzo alle duchesse del nobile *faubourg*, delle quali era diventato l'idolo. Si manifestarono tuttavia in quel periodo le sue tendenze particolari: il giovane, infatti, rifiutava di imparare a ballare perché diceva che la sola idea di stringere fra le braccia una damigella accaldata gli dava la nausea.

Con un padre per il quale non esistevano che le donne e i cavalli, il capuce che non poteva esserci accordo. D'altra parte, dopo Sedan, c'era stata una nuova restaurazione e un conte De Montesquiou, imparentato con tanti ministri e senatori, avrebbe potuto fare una splendida carriera nella politica, nella diplomazia, nella letteratura ufficiale; ma a dispetto del padre, Robert non aveva di queste ambizioni: per lui il problema era soltanto quello di vincere la noia e cercava di risolverlo nel culto di una bellezza svincolata da ogni convenzione.

Decise dunque di andare a vivere da solo e, per crearsi una cornice confacente ai suoi gusti, arredò le soffitte del palazzo paterno. Nelle fotografie ingiallite che si conservano ancora, si ha l'impressione di un caotico *bric-à-brac*, di un affastellamento di mobili e soppellettili, di tendaggi e di tappeti; si ha l'impressione d'un insieme che toglie il respiro, repellente e ridicolo. Eppure fu quello il primo arredamento d'un gusto che ha dominato l'Europa per un'intera generazione, fino alla prima guerra mondiale, e che ha perfino ritornando oggi di moda. Nelle soffocanti stanze ammobiliate allora da Robert de Montesquiou all'ultimo piano d'un palazzo del *faubourg* Saint-Germain, nacque infatti la voga del *Moderni style*.

Poi, il conte si stabilì in altre dimore, più lussuose, ma tutte ispirate al medesimo stile: ai margini del Bois de Boulogne, a Versailles, ovunque un'antica villa circondata da un parco poteva prestarsi alle sue stravaganti magnificenze. Sontuosi ricevimenti vi si svolgevano: caduto il Secondo Impero, il *gratin* delle duchesse aveva dovuto cedere il monopolio della mondanità e Robert de Montesquiou vi aveva sostituito il «Tout-Paris», che doveva poi diventare la *café-society*.

Egli era diventato infatti il modello dell'alta società parigina. Il suo temperamento freddo, unito all'impegno della perfezione, aveva fatto di lui uno dei rarissimi *dandies* che ha avuto la Francia. In lui c'era inoltre l'aureola della poesia, che gli altri non avevano. Nei saloni del *faubourg* Saint-Germain aveva conosciuto alcuni poeti, da Mallarmé a Villiers de l'Isle-Adam. Molti erano di origine plebea e li lusingava l'amicizia con quel giovane aristocratico; le sue poesie venivano prese in considerazione, magari ammirate. Anche qualche pittore già celebre era entrato nel giro, fra cui Boldini, che gli aveva fatto uno dei suoi ritratti più famosi.

A quell'epoca, nel maggio 1884, Joris-Karl Huysmans aveva pubblicato *A rebours*, l'opera con la quale si era staccato clamorosamente dalla generazione degli scrittori naturalisti che, nella sua ansiosa ricerca della modernità, non poteva più sopportare. Immenso fu il successo del romanzo e non meno grande lo scandalo che suscitò: dello scandalo fece le spese Montesquiou, che Huysmans, identificando la modernità con una perversità alla Edmond de Goncourt, aveva preso a protagonista nel personaggio del conte Des Esseintes, misogino ed esteta come lui.

Montesquiou aveva allora 27 anni; l'unica avventura galante che gli si conosceva era stata con Sarah Bernhardt, una avventura fugace, dopo la quale, secondo quanto diceva lui stesso, ritornando a casa aveva vomitato di disgusto. Lo scandalo di *A rebours* non scalfì tuttavia il suo prestigio mondano, ma contribuì anzi ad accrescerlo e a consolidarlo.

In un altro personaggio letterario fu più tardi ritratto Robert de Montesquiou: il barone Charlus, protagonista di *A la recherche du temps perdu*. Marcel Proust era giovanissimo nella corte del conte, attratto dal suo splendore mondano; Montesquiou lo considerava un giovanotto di belle speranze e si divertiva a raccontargli i pettegolezzi d'un mondo, di cui quello avrebbe voluto far parte. Lo aveva anche presentato alla cugina, la contessa de Greffulhe, che lo aveva introdotto in società: tutta l'opera di Proust è, comunque, il risultato delle conversazioni con Montesquiou, ma non si può dire che il grande scrittore gliene fosse grato: «*In principio* — scrisse poi a un amico — *non sapevo se Montesquiou sapesse di essere ridicolo*».

Proust si allontanò di lui dopo il successo; e, uno per uno, anche tutti gli altri. Il mondo inconsistente che lo aveva sempre nutrito scomparve con la prima guerra mondiale: l'automobile e il telefono avevano accelerato il ritmo della vita, il cubismo aveva eliminato i simboli dalla pittura e il *jazz* non si prestava alla danza dei sette veli, il cinematografo aveva soppiantato il teatro di Rostand. «*Un'impressione singolare, ancor più che penosa* — scrisse nelle memorie — *consiste nell'accorgersi ad un tratto che la propria vita è finita. Si è là, più o meno fisicamente malconci oppure ancora resistenti, con le proprie facoltà ancora all'apparenza intatte, ma inadatte al gusto del giorno*».

Per sottrarsi alla solitudine e alla fatale dimenticanza, Robert de Montesquiou si trasferì nel novembre 1921 a Mentone, dove morì tre settimane dopo per una crisi di uricemia.

Sandro Volta

Quattro milioni di persone hanno atteso Paolo VI nelle vie della metropoli

A New York tutti ripetono una frase del Papa

«Non ci si può amare, tenendo in mano un'arma»

L'accorato appello alla pace fra i popoli, enunciato con un'espressione così semplice e spoglia, ha colpito l'immaginazione - Il russo Gromyko ha commentato: «Il discorso all'Onu è stato molto equilibrato e utile» - Fra i doni recati dal Pontefice, una croce ed un anello di diamanti del valore di 100 milioni di lire: saranno venduti e la somma destinata al fondo per alleviare la fame sulla Terra - Un ricordo fra i grattacieli di Manhattan: centinaia di mutilati e storpi, trasportati su sedie a rotelle, che fissavano con occhi ardenti il Papa benedicente

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 5 ottobre.

Ventiquattr'ore sono una distanza troppo breve per tentare un bilancio, sia pure approssimativo e provvisorio, di un avvenimento così vasto e denso com'è stato il viaggio a New York di Paolo VI. Per il momento bisogna contentarsi di prime impressioni. Cominciamo dalla folla nelle strade al passaggio del Papa, ma di seguirlo sullo schermo della tv. E moltissimi per non capitare in chi lo sa quale tumultuosa ressa hanno seguito il consiglio della prudenza.

A scarso di equivoci va anche detto che forse mai un Papa fu visto ed acclamato da una folla così numerosa: non meno di quattro milioni di persone, secondo i calcoli della polizia. Per trentasette chilometri Paolo VI è passato attraverso una ininterrotta siepe umana: non c'era tratto di quel lungo percorso che fosse stato lasciato vuoto dalla folla. Al centro di Manhattan, sulle grandi Avenues specialmente, nella Quinta Strada soprattutto, e per un largo raggio intorno a S. Patrizio la folla formava una immensa moltitudine.

Quanto al calore delle manifestazioni si è osservato giustamente che non può neppure paragonarsi al clima delirante e frenetico che si formò intorno al Papa nelle sue visite in Palestina e in India. La verità è che tra l'America e quei due paesi del continente asiatico c'è di mezzo molto più di un oceano: sono due mentalità profondamente e completamente diverse.

Negli Stati Uniti è raro che una grande moltitudine si aduni di proposito in un certo luogo e si esalti cordialmente fino a collocarsi nelle sfere della irrazionalità, come si poteva vedere per esempio tra i tedeschi al tempo di Hitler e come in parte avviene tuttora in certi infuocati stadi dell'Italia. Tanto per non andare troppo lontano, basterà ricordare che una delle più calde campagne elettorali, quella del 1960, fu combattuta da Kennedy e Nixon quasi esclusivamente sugli schermi della televisione, ossia nell'intimità delle case e delle coscienze individuali.

In breve, l'americano non è educato a quelle manifestazioni di entusiasmo collettivo alle quali invece si abbandonano volentieri altri popoli. Ricordiamoci che nel calderone di razze che è l'America, l'impronta anglosassone e quella puritana sono tuttora prevalenti, e certe cose — come il controllo delle emozioni, un certo ritegno in pubblico e il rifiuto a ogni eccesso — fanno parte dell'educazione elementare di ogni ragazzo americano.

Perciò ci conviene non fermarci alla superficie, e siamo piccole cose viste e udite a farci penetrare un po' più addentro nel cuore degli americani durante la visita del Papa. Ve la do confusamente così come le trovo appuntate nel mio taccuino e la memoria le rivive. C'è una immagine che mi sono portato dietro anche nel sonno: gli occhi avidi talora ardenti delle centinaia e centinaia di storpi, mutilati e paralitici che isolati o a piccoli gruppi si erano fatti trasportare su sedie a rotelle per vedere il Papa. Uno di essi, un ragazzo sui venti anni, aveva il volto contratto, lo scuoteva un forte tremito e quando il Papa fu lontano si mise le mani sugli occhi. Un bambino poliomielitico stava sulle braccia di un uomo piccolo bruno con gli occhiali, verosimilmente il padre; e quando passò il Papa il bambino rideva eccitato batteva le mani, l'uomo lasciava che le lacrime gli scorressero sulle guance incavate.

Harlem conta più di quattrocento chiese, ma appena sette sono cattoliche. Tre giovani preti bianchi in mezzo a un piccolo gruppo di neri cantavano un salmo: «Prima di diventare schiava — sarò sceso nella tomba — mi troverà allora nella casa del mio Signore — e sarò ancora libero». Un po' più lontano un giovane negro gridava ai vicini: «Guardate come hanno ripulito le strade di Harlem, ma domani, partito il Papa, tornerà la sporcizia e nessuno si curerà di noi negri»: è sempre in Harlem che un gruppo di negrette vestite di bianco: mi informano che fra qualche ora saranno battezzate nella religione cattolica. Ridono con denti bianchissimi.

Le transenne messe dalla polizia lungo il percorso del corteo papale formavano complessivamente trecentocinquanta chilometri. Erano state prese in prestito dalle più diverse organizzazioni. Appena all'uscita dell'aeroporto e per un tratto considerevole le transenne recavano in inglese questa scritta: Società siciliana per la costruzione di strade asfaltate». E mi ricordano che anche negli Stati Uniti come del resto dappertutto nelle Americhe gli imprenditori di origine italiana sono nettamente al primo posto negli appalti per la costruzione di strade. Fuorché nella parte centrale di Manhattan le transenne sono rimaste in piedi. Nel Bronx un uomo in bicicletta reggendo in braccio un ragazzetto e a un certo momento lo ha messo a sedere sulla groppa del cavallo montato da un poliziotto. Il cavallo ha cominciato a sgroppare e a calciare, il poliziotto si è arrabbiato, l'uomo gli ha gridato risentito: «Ricordati che il tuo cavallo mangia con le tasse che paghiamo noi cittadini».

E ora al Waldorf Astoria. Il presidente Johnson ha una figlia di diciassette anni, si chiama Luci e si è convertita al cattolicesimo da pochi mesi. Il padre l'ha presentata a Paolo VI al termine del colloquio privato. Dopo aver baciato la mano al Papa la ragazza è corsa dalla madre e ha cominciato a parlarle in fretta con eccitazione. La signora Johnson da una parte faceva inchini a Paolo VI e dall'altra badava a dire sottovoce alla figlia: «Buona, Luci, buona, ma lo racconterai dopo».

Ora nel Palazzo di Vetro. «Signor Gromyko, come le è sembrato il discorso del Papa?». «Molto equilibrato e utile». Il rappresentante sovietico era stato tra i primi ad alzarsi in piedi e ad applaudire l'appello alla pace di Paolo VI, e subito era stato imitato dai rappresentanti di altri paesi comunisti, compresa quella di Cuba. Nell'aula non c'era invece il rappresentante dell'Albania, ed era l'unico assente fra i delegati dei 117 paesi che compongono le Nazioni Unite.

Nella grande tribuna ad anfiteatro destinata al pubblico spiccavano i Kennedy: il senatore Edward, il senatore Robert e Jacqueline, e insieme con loro il cardinale Cushing di Boston. Quando il Papa nel suo discorso ha citato una frase del Presidente ucciso («O noi eliminerem la guerra o sarà la guerra a eliminare il mondo»), i Kennedy non hanno battuto ciglio. La signora Jacqueline era vestita tutta di nero e portava un cappello di velluto anche nero. Nel ricevimento offerto dai delegati dell'Onu al Papa, la vedova di Kennedy si è inginocchiata al momento di baciare l'anello papale, e poi il seguito un lungo colloquio tra lei e il Pontefice: Jacqueline appariva sinceramente commossa e i grandi occhi scuri le brillavano più del solito.

Il Papa ha distribuito centinaia di doni, per lo più di un valore non venale. Ce n'è uno che tuttavia viene stimato un centinaio di milioni di lire italiane, e oggi i capi delle delegazioni e i funzionari più importanti dell'Onu facevano la fila per dargli sia pure una breve occhiata. Si tratta di una croce e di un anello di diamanti. Il Papa li ha donati all'Onu chiedendo che la somma ricavata dalla loro vendita sia destinata alla campagna organizzata a favore delle popolazioni denutrite nel mondo.

In questo momento non ho il conto preciso di tutti i discorsi pronunciati da Paolo VI durante le tredici ore della sua permanenza a New York. So però con precisione quale è la frase che più ha colpito l'immaginazione americana. Me la sento ripetere in tutti i luoghi pubblici. Eccola: «Se desiderate essere come fratelli fra voi, lasciate cadere le armi dalle mani. Non si può amare tenendo in mano armi offensive».

Nicola Adelfi

Paolo VI, al cui fianco è il presidente del Consiglio Moro, ieri all'arrivo a Fiumicino (Telef. Ass. Press)

Satellite «da ricerca» lanciato dagli americani

Washington, 5 ottobre.

L'aviazione americana ha lanciato dalla base californiana di Vandenberg, mediante un missile balistico intercontinentale «Atlas-D», un satellite «da ricerca» che si è immesso in un'orbita avente un apogeo di oltre duemila chilometri.

I commenti dei giornali

In America non si attendevano un discorso così impegnativo - A Washington si osserva che il Papa ha suggerito l'ammissione della Cina all'Onu - Qualche perplessità sul controllo delle nascite - La Tass di Mosca riconosce che ha portato un contributo positivo alla pace - Londra: «Il Pontefice ha posto le Nazioni davanti alla loro responsabilità» - Bonn: «Paolo VI continua la linea di Giovanni XXIII»

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 5 ottobre.

(n. c.) Le prime pagine di tutti i giornali americani sono questa mattina interamente occupate dal viaggio di Paolo VI alle Nazioni Unite e a New York. I titoli di alcuni dei più importanti quotidiani del paese sono significativi: il *Chicago Tribune* per esempio apre a otto colonne «*Basta con le guerre chiede il Papa*». Il *Washington Post*, sempre su tutta la prima pagina porta: «*Non più guerre - Il Papa esorta l'Onu al disarmo generale*» e il *Philadelphia Enquirer* con lo stesso risalto: «*Il Papa chiede al mondo di eliminare le armi offensive*».

Il *Christian Science Monitor* nella sua cronaca della giornata ha messo in luce soprattutto il carattere di innovamento rappresentato dal viaggio, scrivendo: «*Per i newyorchesi in generale, a qualsiasi fede appartengano, la visita del Papa è sembrata simboleggiare un significativo cambiamento storico*».

Il *Wall Street Journal* la cui pagina editoriale è tra le più quotate d'America scrive: «*La visita di Papa Paolo a New York è, pensiamo, qualcosa di più di un gesto simbolico verso la pace. Riflette anche la crescente urgenza da parte delle Chiese di venire alle prese più direttamente con i problemi materiali e morali degli uomini*». Nessun problema prosegue il giornale è al tempo stesso più importante di quello della pace, e per questo il viaggio del Pontefice rappresenta un evento ammirabile: «*Rappresenta un drammatico esempio del tentativi degli uomini di buona volontà per riunire la cristianità e applicare le sue possibilità alla dura realtà del mondo*».

Il *Washington Post* dal canto suo nota come l'appello per la pace abbia «*suggerito almeno implicitamente che la Cina comunista venga ammessa all'Onu*». Il *New York Post* dal canto suo dice di temere che l'appello del Pontefice di produrre più cibo anziché adottare il controllo delle nascite «*manchi di praticità*».

Comunque occorre avvertire che la maggior parte dei quotidiani sono stati assai scarsi di commenti. Gli americani si attendevano che il Papa pronunciasse all'Onu un discorso di circostanza e non erano preparati a discutere un testo del quale tutti gli osservatori riconoscono l'estrema chiarezza e precisione.

Mosca, 5 ottobre.

(a. p.) Favorevoli ripercussioni ha avuto sulla stampa sovietica il discorso di Paolo VI all'assemblea dell'Onu. L'agenzia di stampa ufficiale Tass ha sostenuto che le parole del Papa «*daranno in definitiva un contributo positivo al rafforzamento della pace mondiale*».

Il discorso del Papa, dice la Tass, «*viene accolto come un solenne impegno di impiegare il peso morale della Chiesa in quei Paesi in cui essa ha grande influenza, per conquistare l'obiettivo della pace*» continuerà il suo «dialogo» con il mondo.

Il «Times» comincia indicando l'altissima importanza storica dell'eccezionale visita. Tale importanza non risiede tutta nel fatto che per la prima volta un «Papa regnante» abbia traversato l'Atlantico: la grande novità è che «*questo Papa, finalmente liberato dalla clausura del Vaticano, abbia compiuto una missione all'estero d'ispirazione precipuamente politica*». Lo stesso non potevasi dire dei due precedenti viaggi: «*Quello in Palestina fu un pellegrinaggio e quello in India fu fatto per parlare dinanzi a un consesso ecclesiastico*». A New York, invece, Paolo VI «*ha preso parte diretta a consultazioni internazionali*».

Il «Times» prosegue: «*Nei secoli scorsi, i predecessori di Paolo VI erano avvezzi ad intervenire nelle deliberazioni fra Stati, ma il Papato fu trascinato dal suo potere temporale nelle ambizioni diplomatiche europee. Oggi, privo della sua influenza temporale, un Pontefice trova ascoltatori più attenti in questo nostro mondo in gran parte non-cristiano di quando l'unità cristiana era un indiscutibile fatto*».

Citate le parole più significative del discorso alle Nazioni Unite, il «Times» si chiede quale sarà l'effetto. «*Ovviamente, potrebbero dare all'Onu — che, come tutte le assemblee, ha le sue fasi collettive di pessimismo e ottimismo — un nuovo senso del proprio valore.*

«*Il Pontefice* — conclude il Times» — *ha parlato come Giovanni XXIII, ovvero come un pastore, come un uomo turbato dalle complessità e dai pericoli del mondo di oggi, ma anche come l'erede di una tradizione che per quasi duemila anni ha dovuto affrontare i medesimi problemi*».

Bonn, 5 ottobre.

(r. s.) Tutti i commentatori dei giornali tedeschi mettono in rilievo il significato politico della visita di Paolo VI alle Nazioni Unite. «*E' una pietra miliare nella storia del Papato* — scrive il socialdemocratico *Neue Ruhr Zeitung* — *Auguriamoci che sia anche una pietra miliare nella storia dell'umanità sulla via del suo eterno desiderio di pace*». Il giornale rileva che il discorso del Pontefice è stato più di un ammonimento.

«*Con il suo viaggio a New York* — dice l'editoriale del *General Anzeiger* di Bonn — *Paolo VI ha affrontato un rischio. Con piena coscienza egli è entrato nel pieno delle tensioni della politica mondiale. Ad un suo predecessore è stato rimproverato, in un discusso lavoro teatrale, di avere schivato il rischio politico lasciando, con il suo silenzio e il suo assenteismo, gli ebrei in balia del loro carnefice Hitler. Paolo VI, sotto questo aspetto, vuole essere un papa politico. L'Organizzazione delle Nazioni Unite può ripromettersi dalla visita del Papa un aumento di prestigio e di autorità, anche se i delegati comunisti si sentono un po' imbarazzati*».

Sotto il titolo «Le divisioni del Papa fondono le spade», la *Kolnische Rundschau* di Colonia rileva che il Papa «attraversando il quartiere negro di Harlem e i rioni portoricani di New York, ha continuato, in maniera visibile, il colloquio con il mondo, più che nel Concilio romano. Il suo incontro con il mondo politico — le Nazioni Unite e il presidente Johnson — e con la metropoli di New York, è stata un'impresa rischiosa, come la linea seguita da Giovanni XXIII (che egli continua) come la politica di Kennedy».

E' vero che gli uomini guidano meglio delle donne?

Non è naturalmente possibile stabilirlo con assoluta sicurezza; esistono tuttavia alcune statistiche che, pur assegnando la palma della prudenza alle donne, lo affermano.

E' noto che le donne sono più emotive o meglio istintive, poiché spesso in caso di bisogno è l'istinto che le guida a prendere una decisione rapida, senza far troppi calcoli, ed è questa decisione presa «secondo natura» ad aiutarle.

Le donne ignorano quasi sempre come è un motore, come è fatta «dentro» la loro macchina e quindi la loro vita di automobiliste scorre ai margini dell'ignoto, sul filo del rasoio. L'uomo invece ha quasi sempre confidenza con la propria auto, ne conosce i pregi, i difetti e quasi ne previene gli «imprevisti».

Del resto la donna, anche scesa dalla macchina, continua a guardare con sospetto o per lo meno con perplessità tutto quanto di meccanizzato incontra in casa e fuori. In cucina, ad esempio, rifugge, a volte senza motivo ben preciso, da riforme troppo meccaniche. Capita spesso però che un buon consiglio da «esperto di meccanica» del marito, una prova con esito rassicurante, sciolga ogni perplessità e la porti a considerare anche le novità.

Nel caso delle pentole a pressione, la confidenza dell'uomo con valvole e congegni può risultare preziosa a risolvere eventuali dubbi o incertezze della donna alla prima esperienza.

Sul coperchio della pentola a pressione Lagostina, per esempio, ci sono due valvole che a prima vista possono risultare per la donna una cosa misteriosa, mentre per l'uomo possono risultare addirittura familiari. Entrambe fissate al coperchio, l'una posta a controllo della pressione ideale della cottura, l'altra pronta a intervenire quando la pressione dovesse superare il limite di normalità, costituiscono un congegno di assoluta sicurezza.

Superato questo primo apparente ostacolo con l'aiuto del marito, la donna scoprirà da sola quanto sia semplice e naturale cucinare con la pentola a pressione Lagostina, senza mutare o cambiare le proprie abitudini in cucina.

ISTITUTO **PADANO**
VIA NIZZA, 107 - TELEFONO 657.013 - TORINO

Corsi di ricupero diurni e serali per:
— ABILITAZIONE GEOMETRI
— ABILITAZIONE RAGIONIERI
— MATURITA' ARTISTICA.
Agevolazioni per impiegati e operai.
Inizio lezioni: 11 Ottobre

AMARO 18 ISOLABELLA

SPETTACOLI

Successo del concerto al Politeama

Il Coro russo apre la stagione genovese

Il complesso sovietico ha presentato una antologia di centocinquant'anni di musica

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 ottobre.

La stagione musicale genovese è stata aperta questa sera al Politeama dall'atteso concerto del Coro accademico di Mosca, che sta tenendo una serie di spettacoli in varie città italiane. Il complesso, composto da una sessantina di elementi tra uomini e donne, è diretto dal maestro Svieshnikov, è giunto proprio in questi giorni alla duemilacinquecentesima esibizione.

Il Coro accademico russo si distingue dai complessi che lo hanno preceduto perché non presenta i soliti elementi di folclore, come i cosacchi del Don; esso è moderno anche nel modo di presentarsi, e perfino nell'abbigliamento dei suoi componenti: le donne in bianco, gli uomini in nero. Il repertorio non presenta canzoni popolari, anche se tutta la musica è una rielaborazione e una trascrizione di brani di musicisti che hanno attinto al profondo animo del popolo russo. Il programma presentato questa sera a Genova comprende brani che vanno dallo scorso secolo fino ai nostri giorni: un'antologia di 150 anni di musica. In altre città italiane (non a Genova), il Coro aveva inserito nel repertorio alcune composizioni che risalgono al '500 italiano e che costituiscono una novità assoluta in questo genere di spettacoli.

Il concerto è stato seguito da un folto pubblico di appassionati, che ha lungamente applaudito al termine di ogni brano e, più calorosamente, alla fine dello spettacolo.

c. m.

Vedere in quinta pagina altri servizi di Spettacoli

Il complesso sovietico questa sera a Torino

Il Coro dell'Accademia di Stato di Mosca sarà questa sera a Torino, per dare un unico spettacolo al Teatro Nuovo, con inizio alle 21,15. Il concerto è presentato da Torino Esposizioni, in collaborazione con l'Unione Musicale, che lo offre ai propri abbonati della serie «pari». Il programma comprende canzoni popolari russe e brani classici: dopo la canzone «Oh tu sconfinata steppa», presentata nell'arrangiamento dello stesso direttore del coro, Aleksandr Svieshnikov, saranno eseguite musiche di Bortnjanski, di Glinka, Ciaicowski, Tanslev, Kalinnikov, Varlamov, Aljabiev, Rachmaninov, oltre a ballate e altri canti popolari.

Trentadue cantanti superano le eliminatorie al «Viotti»

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 5 ottobre.

(v. n.) Al concorso musicale «Giovambattista Viotti» è finita questa sera la prima prova eliminatoria della sezione di canto. Trentadue concorrenti, tra cinquantatré ascoltati, sono stati ammessi alla seconda prova, che si svolgerà domani e giovedì. Per la prima volta in sedici anni va sottolineata la buona prova delle voci maschili, che hanno superato la prima selezione in numero nettamente superiore a quelle femminili.

Alla seconda eliminatoria si presenteranno dieci baritoni, nove soprano, sette tenori, tre bassi e tre mezzosoprani. Come nazionalità gli italiani sono in netta prevalenza. Ne sono stati ammessi ventiquattro, contro tre statunitensi, due giapponesi, un francese, un inglese e un apolide di origine polacca. Tra gli ammessi figura il più giovane concorrente iscritto, il basso Pasquale Saya, di 19 anni, da Messina. Era attesa oggi la prova del basso Dmitri Nabokov, figlio dell'autore di «Lolita». Un'indisposizione lo ha trattenuto a Milano. La commissione, in via eccezionale, gli ha dato tempo fino a domani pomeriggio per presentarsi.

La finale della gara di canto si svolgerà venerdì. Nello stesso giorno avranno inizio le prove dei danzatori.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto «Telesoccorso»
Tel. 60.466-651.987. Servizio celere a domicilio sino alle 22,30. Accettazione sino alle 20.45.

Propaganda gas
effettua in questi giorni una vendita di cucine a prezzi d'inventario. Visitateci, senza impegno e nel Vostro interesse, nelle nostre Sale Vendita troverete la cucina per Voi.

Operazione scuola
Biri Calzature nel suo negozio di via XX Settembre 65 presenta un grande assortimento di scarpe razionali e pratiche per i Vostri bambini in una vasta gamma di prezzi. Abbiamo anche scarpe correttive e preventive americane, inglesi, francesi ed italiane delle migliori marche.

La TV non funziona?
Il tecnico subito a casa Vostra chiamando 29.69.45 - 87.75.75 risponde Bertucci Ortes.

Eleganza e praticità
nella vostra casa con porte parati pieghevoli Divisetto. Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. c. Francia 19 bis). Telefoni 761.471 - 745.121.

Se cercate...
la Ford Anglia Torino, la mille di serie più veloce e più bella costruita in Italia, la trovate pronta per Voi per una prova all'Italcar, corso Giulio Cesare 102, tel. 257.777; corso Filippo Turati 63, tel. 500.535.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Folto pubblico al Nuovo per i film di montagna

Nel programma di ieri sera il grande documentario della scalata americana all'Everest

Iersera, al Teatro Nuovo, un pubblico foltissimo ha seguito con vivo interesse la proiezione di quattro pellicole presentate la scorsa settimana a Trento, al XIV Festival del film di montagna. Un accordo intervenuto tra la manifestazione trentina e il Salone della Montagna ha permesso a questo di offrire ai suoi visitatori la visione in anteprima di American on Everest, Teatro Grande, Le Cervin, Età del legno. Ad essi si è aggiunto un documentario illustrativo dei Sustriere.

Tutto il programma ha ottenuto un vivissimo successo, sottolineato da frequenti applausi. Per quanto commentato in inglese (ma il commentatore era Orson Welles), American on Everest è stato seguito con particolare attenzione dalla folla degli intenditori che stipavano galleria e platea. L'ampia, e spesso drammatica, descrizione della prima scalata americana alla più alta montagna del mondo, ha suscitato uno straordinario interesse nel pubblico, che ha ammirato anche l'efficienza dell'organizzazione logistica e tecnica della spedizione. Il capo di questa, Norman G. Dyhrenfurth, è stato l'esperto realizzatore della pellicola, ottimamente girata a colori in 16 millimetri.

Non meno emozionante il documentario italiano Tenera Grande, composto e commentato da Piero Nava per illustrare con belle immagini la difficile scalata compiuta da una spedizione del C.A.I. di Bergamo nelle Ande Peruviane. Il «medio metraggio», ultimamente fotografato a colori, ha vinto uno dei premi in palio a Trento, così come il film americano.

E' seguito un breve intermezzo descrittivo, Età del legno, col quale il regista Giuseppe Sebesta ha fatto conoscere vita e abitudini di una stirpe montanara che vive nella sua valle (la val Fersina) quasi avulsa dal mondo d'oggi.

Il programma ha presentato infine Le Cervin, di R. Tangwalder, un film svizzero che in 40 minuti di proiezione compie una specie di storia delle scalate alla più nobile cima delle Alpi. Il parto dalle imprese, allora sovrumane, di Whymper e Carrel d'un secolo fa e si arriva alle ascensioni di oggi, rese infinitamente più facili della prima dalle possibilità che le risorse confortevoli della tecnica, con le corde fisse, le scalette, offrono agli appassionati della montagna.

CRONACA TELEVISIVA

Esther Williams non salva la vecchia commedia musicale

Questa sera le canzoni del cinema per la seconda puntata della «Prova del nove»

Terminato il ciclo cinematografico dedicato a Clark Gable, la tv torna a riempire le serate con vecchi film pescati a caso nei suoi magazzini. Ieri è andata in onda una pellicola del 1930, *La duchessa dell'Idaho*, diretta con mestiere da Robert Z. Leonard. La vicenda, banale e scontata, apparteneva al filone delle commedie musicali americane, zeppe di facili equivoci, di belle ragazze in cerca di principi azzurri (in questo caso un ricco industriale dongiovanni la cui unica abilità consisteva nel cucinare frittate). Eppoi musica, canzoni con orchestre che esplodono ovunque, persino sulle vetture ferroviarie.

La presenza di Esther Williams — era inevitabile — ci ha offerto lunghe sequenze di danza subacquea. L'attrice, a quei tempi agile e scattante, è stata infaticabile: ha nuotato, ballato e infine conquistato il cuore di Van Johnson, nella vesti di un intraprendente musicista.

E' seguito un esauriente servizio riassuntivo sul viaggio del Papa a New York, ricco di commenti e di immagini, molte delle quali trasmesse nei collegamenti diretti dei giorni scorsi.

* *

Contemporaneamente sull'altro canale era in programma una lunga passerella di canzoni, registrata tempo fa a Salerno. Al microfono si sono avvicendati interpreti noti e meno conosciuti. Il presentatore Pippo Baudo è stato ottimista: ha definito lo spettacolo «attraente e spensierato». L'attrice Ingrid Schoeller ha collaborato ad annunciare una parte della rassegna, facendosi perdonare con candidi sorrisi la scarsa familiarità con la nostra lingua.

La serata si è conclusa con una ripresa diretta da Napoli: l'incontro di pugilato Tiberia-Bossi, valevole per il titolo italiano dei pesi welters.

* *

Stasera lo spettacolo di maggior richiamo è senza dubbio *La prova del nove*, ossia l'edizione 1966 di Canzonissima. Nella seconda puntata del varietà abbinato alla Lotteria di Capodanno, sono di turno le canzoni del cinema di ieri e di oggi: l'epoca di Fred Astaire e Ginger Rogers contro l'epoca di *Rififi* e di «Mondo cane». L'esordio della scorsa settimana fu deludente. Tolte alcune battute da un lungo intermezzo di Walter Chiari e la consueta spigliatezza di Corrado, non ricordiamo molto all'infuori delle canzoni. Ma il carrozzone si è appena avviato. Seguirà il settimanale femminile *Penelope*, una diversa rivista di attualità.

Sul secondo canale, Perry Mason. L'avvocato del diavolo, che negli ultimi numeri è apparso meno convincente, sarà chiamato a districare una faccenda di eredità, nel telefilm *La fedelissima Hetty*. Concluderanno i programmi il *Viaggio nella Magna Grecia*: «Il faro degli argonauti» e *Quindici minuti con Juca Chaves*, un bizzarro cantautore brasiliano che girando il mondo con la sua chitarra ha finito per rimanere in Italia.

* *

Rita Pavone, dopo avere interpretato «Il giornalino di Gianburrasca» tornerà alla tv in un altro spettacolo tutto suo. Si tratta di uno *show* che si articolerà in quattro puntate con molti ospiti, tra i quali Paul Anka, Neil Sedaka e le ultime leve della musica leggera americana e francese.

vice

La mostra dei Guardi aperta fino al 17 ottobre

Venezia, 5 ottobre.

L'eccezionale affluenza di visitatori alla mostra di Francesco e Giannantonio Guardi nel Palazzo Grassi di Venezia, ed il crescente interesse destato in tutto il mondo da questa imponente manifestazione artistica, hanno consigliato gli allestitori e particolarmente il prof. Zampetti, direttore della mostra, a prorogare la chiusura dell'esposizione al 17 ottobre. Già due edizioni del catalogo critico illustrato sono andate esaurite.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Cristallo, Fiore, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Teatro Alfieri: «Traviata» e Rigoletto» biglietti ridotti all'Enal. Salone Internazionale delle Tecniche: biglietti ridotti all'Enal. Palazzo dello Sport: Tennisti Kramer e Riunione internazionale di Boxe, biglietti ridotti all'Enal. Teatro Stabile: «Stagione lirica 1965-'66», abbonamenti ridotti all'Enal.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Film, per la sola zona di Torino in occasione del Salone della Tecnica.
18 —: **La tv dei ragazzi**: «L'asinello di Tim», film con John Kelly e Peggy Marshall.
19 —: **Opinioni a confronto**: Alla conquista del compratore; le moderne forme di vendita.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La prova del nove»**, varietà musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Seconda puntata: Le canzoni del cinema. Cantano Lelia Castellano, Julia De Palma, Bruno Filippini, Bruno Martino, Paola Neri, Don Powell, Alberto Rabagliati, Bobby Solo, Lilian Terry, Claudio Villa, Iva Zanicchi. Presenta Corrado. Coreografie di Gino Landi.
22,15: **«Penelope»**, settimanale della donna.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La fedelissima Hetty»**, telefilm di «Perry Mason».
22,05: **«Viaggio nella Magna Grecia: Il faro degli Argonauti»**, seconda puntata del servizio di Corrado Mollo.
22,35: **Quindici minuti col cantante chitarrista brasiliano Juca Chaves.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Franck; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Le fiabe del cielo; 16,30: Musiche di Orazio Fiume; 17: Giornale radio; 17,25: Poesia italiana nella musica europea: D'Annunzio e Debussy; 18: Bellosguardo; 18,15: Tastiere; 18,40: Dal tempio israelitico di Roma: Cerimonia del Kippur; 18,55: Manuel Diaz Cano e la sua chitarra; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «La figlia del reggimento» opera di Donizetti, con Anna Moffo; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima - Music hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: La prova del nove; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Storia del teatro; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri; 20,30: Archi in parata; 21: Un club a tutti i costi; 21,30: Giornale radio; 21,40: B come bellissima; 22: Tempo di danza; 22,20: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Quartetti per archi; 11,15: Ferruccio Busoni; 12,55: Un'ora con Franz Joseph Haydn; 14: Concerto sinfonico; 15,10: Oratorio di Frank Martin; 17,10: Settima sinfonia di Schubert; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Rassegna di storia medievale; 18,45: Musiche di Bloch; 19: Bibliografia ragionata: Mallarmé; 19,30: Concerto di ogni sera: Scarlatti, Mendelssohn, Bartholdy, Strawinsky; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Ricordo di Albert Schweitzer; 21,40: Musiche di Wagner e Hindemith; 22,25: La narrativa giapponese contemporanea; 22,55: La musica oggi: Mannino, Zafred.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Braccobaldo show; 20,45: «Le tre scimmiette», telefilm di Perry Mason; 21,35: Meridiana, mensile di informazione culturale.

TEATRI E RITROVI

Per biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.15*

Alfieri: riposo. Domani ore 21,15 «La Traviata» con S. Ghione, D. Antonioli, U. Guerrieri, M° W. Benic.
Carignano - Teatro Stabile: da venerdì ore 21,10 precise «La Locandiera» di C. Goldoni, regia di F. Enriquez.
Gianduia Marionette (S. Teresa 5): Dom. ore 16 «La bella addormentata».
Teatro Stabile: in vendita ore 9,30-13, 15,30-19,30, tutti giorni, abbonamenti alla Stagione '65-'66.
Alcione: Rivista P. Pieri - W. Zawart, Orario: 16,15 - 21,15.
Mellini: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

TEATRO ALFIERI
Domani e sabato ore 21,15
LA TRAVIATA
SUSANNA GHIONE
Duca ANTONIOLI - Umberto GUERRIERI
M° Concertatore Direttore
WLADIMIRO BENIC

MOIRA ORFEI
in Piazza d'Armi
il suo Circo
Ogni spettacolo un nuovo
GRANDE TRIONFO
Sino al 10 ottobre
Tutti i giorni ore 16 e 21
Tel. 359-059

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21 Compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camerca. **Arlecchino Danze**: 21 Equipe 84. **Castellino**: 21 Paolo Zavallone. **Faro Danze**: ore 21 : Diapason. **Gay Sala**: 17-21 Boccaccio-d'Andrì. **Gaudium**: 16,30-21 The Melodich. **Hollywood Danze**: 21 Fausto Leali. **La Perla Danze**: ore 21 I Romans. **Le Roi**: ore 21 Guido e i Favoriti. **Principe Danze**: 21 Luigi Bonzagni. **Tracadero**: ore 21,15 Reddy Bobble.

Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60-092): Patrick Samson et les Phéniciens. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **San Giorgio** - Valentino: «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abaljour, Sacchi 28, t. 541-025: 21. **Acapulco** (Monc. 145 - 683-666): 21. **Bagatelle** (Cavoretto 2, t. 678-978). **Caprice**, Sacchi 16, tel. 521-528: 21. **Club 64** (M. d'Azeglio 9, 60-560): 21 **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21. **Lido Whisky**: venerdì riapertura. **Los Amigos**, U. Sov. 511, r. 341-087. **Piscina del Sole Gogo**, tel. 558-868. **Scotch Whisky** (Volta 6 843-713): 21 **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, Pio V 5, tel. 687-563.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854-177): espone A. Giachino. Or. 10-13; 16-20. **Arte Antica** (Mallegoli 40): Mostra incisioni e disegni di L. Vallisari. **Galleria Gissi**: Maestri italiani della pittura contemporanea; 10-13; 16-20. **La Bussola** (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture, stampe di artisti contemp. **Narciso** (p. Carlo Felice 18): «Banchieri, Coretti, Romagnoni, Veglieri».

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

LIDO WHISKY
Venerdì ore 21 RIAPERTURA
SERATA INAUGURALE
C. Moncalieri 422 - t. 697-016

S. GIORGIO
Ristorante Dancing - Valentino
«ALLA TAVERNA DEL CAMINO»
TONY STELLA ed i JO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer, techn. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,50 - 17,20 - 19,50 - 22,20. **Astoria**: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, cestmancolor. Orario spett.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30. **Corso**: «Prima vittoria», J. Wayne, K. Douglas, Patricia Neal, D. Andrews, H. Fonda, panavision - Viet. a. 18. Ore 13,15 - 16,15 - 19,05 - 22. **Cristallo**: «Il piacere e l'amore» J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel, J. C. Brialy techniscior, saspe. Vietato anni 18. **Doria**: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. 18 anni. **Ideal**: «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, Doug McClure, tec. **Luxe**: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, Uzzi. **Nazionale**: «Rapina al sole» techn. scope, Jean Paul Belmondo, Geraldine Chaplin. Vietato minori anni 18. **Reposi**: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi. **Romano**: «Operazione mascherdomo» Paul Meurisse, Geneviève Page. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. **Vittoria**: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitmen, S. Miles. Todd-ao, techn. Orario: 14,10 - 17,05 - 19,35 - 22,10.

Ariston: «Una moglie americana» U. Tognazzi, R. Fleming, M. Vlady, J. Prowse, techn., scope. Vietato 14. **Arlecchino**: «La pazza eredità» Peter Sellers, Margaret Rutherford. **Augustus**: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, techn. **Capitol**: «A 009 missione Hong Kong» Stewart Granger, R. Schiaffino, tec. sc. **Metropol**: «077 colpo grosso a Gelata Bridge» Horst Buchholz, scope, tech. **Torino**: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alexandra: «La voglia matta» Catherine Spaak, Ugo Tognazzi. **Fiamma**: «La voglia matta» con Catherine Spaak, Ugo Tognazzi. **Fiammetta**: «Per un pugno di dollari» sc. techn. Clint Eastwood, M. Koch. **Gioiello** (v. C. Colombo 31 - telefono 500-760): «Ragazze sotto zero» G. Maharis, R. Norse, scope, technicolor. **Hollywood** (tel. 851-904): «James Toni, operazione U.N.O.» tec. sc., L. Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi. 1ª vis. ass. Torino. Ap. 14,15. U. 22,30. **La Perla** (tel. 584-791): «James Toni, operazione U.N.O.» techn. sc., Lando Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi. 1ª vis. ass. Torino. Ult. 22,30. **Mellini**: «Messaggio del rinnegato» Riv. M. Ferrero. Or.: 16,15 - 21,30. **Massimo**: «Week-end a Zuydcoote» Belmondo, Catherine Spaak. Viet. 14. **Orfeo** (tel. 518-114): «James Toni, operazione U.N.O.» tec. sc., L. Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi. 1ª vis. ass. Torino. Ap. 14,15. U. 22,30. **Statuto**: «Week-end a Zuydcoote» Belmondo, Catherine Spaak. Viet. 14.

Adriano: «Gli uccelli» technicolor. Rod Taylor, Tippi Hedren. **Alcione**: «Grido di battaglia» V. 14 e Riv. P. Pieri-W. Zawart 16,15-21,15. **Alpi**: solo per oggi «Non sparate alle bionde» P. Clay, M. Riquelme. V. 18. **Reginal**: «Cielo di fuoco» G. Peck.

Centrale: «Parliamo di donne» Vittorio Gassman. Apertura ore 10. **Cravesana**: «Conquistatori dell'Oregon» Fred McMurray. **Milano**: «L'assedio di Siracusa» e «Vincitori alla sbarra». Aperi. 10. **Olimpia**: «Notti e donne proibite» technicolor. Vietato minori anni 18. **Pax**: «I compagni» M. Mastroianni. **P. Nuova**: «Avventure al Motel» e «Universo proibito». Aperi. ore 10. **S. Felice**: «Una manciata d'odio» con Rod Cameron.

Esperia: «Passo del diavolo» Taylor. **Giardino**: «Un leone nel mio letto» techn. scope, Tony Randall, S. James. **Madonna Rose**: «Le orde di Gengis Kan» T. Frustaio. **Miraflori**: «Sexy show carosello di notte». **S. Rita**: «P.T. 109 posto di combattimento» C. Robertson, J. Gregory, tec. **Vinzaglio**: «Lord Brummel» techn. Stewart Granger, Elizabeth Taylor.

America (v. Frejus 27 - t. 331-748): «Il monte di Venere» Presley, tec. sc. **Eliseo**: «Agente Captan, missione spionaggio» con Virna Lisi «Dominique Paturel. Apertura ore 18,30. **Nuovo**: oggi chiuso. Domani «Le italiane e l'amore». **S. Paolo**: «Recoil sezione omicidi» con Robert Taylor.

Artisti: «Passeggio di notte» Murphy. **Belgio**: «Il codice della pistola». **Corallo**: «L'uomo che non sapeva amare» techniscior, scope, George Peppard, Carrol Baker, Alan Ladd. **Eridano**: «Un adorabile idiota» Brigitte Bardot, A. Perkins, techn. scope. **La Salle**: «I maghi del terrore» tech. Vincent Price, Peter Lorre. **Orope**: «Che fine ha fatto Totò Baby?» con Totò. Vietato anni 14. **V. Veneto**: «Pistole calde» Tucson» techn. scope, M. Stevens, F. Tusker.

Astra: «Giorno di terrore» con Olivia de Havilland. **Berninì**: «Winchester 73» James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis. **Cibrario**: «Quel nostro impossibile amore» S. Mantici, techn. scope e «12 pistole Wesl» Calvet. **Ellisse**: «Luci nella piazza» technicolor. **Massaua**: «I cavalieri dell'onore» William Holden, William Bendix, tec. **Odeon**: «...e il vento disperse la nebbia» E. Marie Saint, W. Beatty.

Adua: «Lisbona» col, Milland, O'Hara. **Aurora**: «L'ombra del patibolo». **Bramante**: «Misteri giungla nera» col. **Eri-Dani**: «Duello nel Texas». **Majestic**: «Te la senti stasera?» techn. Debbie Reynolds, Barry Nelson. **Nord**: «Il grande ribelle» technicolor, Louis Jourdan. **Nuovo Fortino** (v. Cigna 47): «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor. **Oriente** (Barca): «Z6 chiama base». **Palermo**: «La costanza della ragione». **Sociale**: «Ragina del Rio delle Amazzoni» Catherina Von Schell. Viet. 18. **Zenit**: «Sangue misto» techn. scope, Ava Gardner, Stewart Granger.

Baretti: «Pugno proibito» techn. **Cabiria**: «Adamo ed Eva» Christine Martel, Charles Boens, technicolor. **Colosseo** (t. 651-034): «James Toni, operazione U.N.O.» tec. sc., L. Buzzanca, A. Noschese, E. Marandi. Prima vis. ass. Torino. Ultimo 22,30. **Continentale**: «Passaggio sul Reno» Charles Aznavour, G. Riviera. **Fiera**: «Il disprezzo» technicolor, Brigitte Bardot. Vietato minori anni 14. **Italia**: «Vacanze sulla spiaggia» tech. scope, D. Malone, F. Avalon. **Moderno**: «Rotte delle sabine» e «Furia nera» Joel McCrea, techn. **Nizza**: «Amore plastico» techn. **Piemonte**: «La tigre ama la carne fresca» Roger Hanin, Daniela Bianchi. **S. Cuore** (Nizza 56): Inizio spettacoli feriali ore 16 «La parata dell'allegria» Charlot, Crick-Crock. **S. Carlo**: «Destino in agguato» Glenn Ford, Nancy Kwan, scope, techn. **Speria**: «Il corpo» scope, technicolor. Vietato minori 18. Apertura 15.

Diana: «Te la senti stasera?». **Doria**: «La mano vendicatrice». **Romeo**: «Un leone nel mio letto».

Alba: «Pianeta proibito» tech. scope, Walter Pidgeon, Anne Francis. **Ambra**: «Amori pericolosi» Gerard Blain, Sandra Milo. Vietato anni 18. **Apollo**: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn. **Edera**: «Vacanze sulla spiaggia». **Lucento**: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak» technicolor, scope, G. Madison, F. Bettoja. **Lutrario**: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Deborah Kerr. **Splendor**: «Avventuriero di Re Artù» technicolor, scope, Tony Curtis.

MONCALIERI

Ghigo: «Segreto del garofano cinese» Dominique Boschero, Brad Harris.

DOMANI ASTOR DOMANI
HARRY SALTZMAN Presenta **MICHAEL CAINE**

TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

OGGI ECCEZIONALE PRIMA ALL'AMBROSIO
LA MOVIMENTATA VITA DI UNA LIBERTINA DEL 700

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

★ **Imminente al CORSO** ★
UN FORMIDABILE «THRILLER» DI GUERRA CON

OGGI **ARISTON** OGGI
UN FILM SCINTILLANTE, UNICO, ORIGINALE, SPASSOSO INTERAMENTE GIRATO NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

DORIA
28° giorno di successo
LEONE D'ORO DI SAN MARCO ALLA XXVI MOSTRA, INTERNAZ. D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

VAGHE STELLE DELL'ORSA...

OGGI
MASSIMO-STATUTO
100.000 UOMINI - 1500 MEZZI CORAZZATI - 700 AEREI - 30 NAVI
sono stati impegnati per rievocare la più bella storia d'amore nel più grande film di guerra

CATHERINE SPAAK
JEAN-PAUL BELMONDO
LA SPIAGGIA INFUOCATA DI DUNKERQUE
WEEK-END A ZUYDCOOTE
Technicolor - Cinemascope

COMUNICATO
AL CINEMA **FIAMMA** Corso Trapani n. 57 Telefono n. 372.057
Finalmente potrete ammirare da OGGI su uno dei più grandi schermi d'Italia (160 mq.), il locale signorile, accogliente e confortevole ove respirate aria pura e deumidificata
UNIDIS presenta **PER UN PUGNO DI DOLLARI**
UN LOCALE DI CLASSE PER IL FILM CHE HA FATTO CROLLARE TUTTI I PRIMATI DI PRESENZE E DI INCASSO!

Dal paese
delle steppe sconfinate
dei grandi fiumi
delle storiche città
TORINO ESPOSIZIONI
presenta eccezionalmente
solo stasera il
CORO
dell'Accademia di Stato di
MOSCA
con la collaborazione dell'Unione Musicale
Teatro Nuovo - ore 21,15 precise
Biglietti in vendita presso l'Unione Musicale, piazza Castello 29 - Telefono 54.45.23
orario 9 - 12,30 - 15 - 20

ARLECCHINO
OGGI
Un film comicissimo
PETER SELLERS
MARGARET RUTHERFORD premio Oscar '64
LA PAZZA EREDITÀ
IN UN FILM RECORD

FORTINO

del 1900 **INFORMAZIONI**
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

IL TELEVISORE non funziona?
ORTES
ORGANIZZAZIONE "Il tecnico, subito"
TEL. 29.69.45 - 87.75.75

Istruttoria sommaria e diritto della difesa

Il tempo e la giustizia

E' amaro, ma necessario, ricominciare il processo Bebawi - Sarebbe doveroso rifare anche i processi non ancora passati in giudicato (Ippolito, Marotta), in cui si applicò una procedura incostituzionale - Non si può sacrificare l'equità per guadagnare tempo

E così, nel processo contro Youssef e Claire Bebawi, si ricomincia daccapo. A dir poco, è una cosa mortificante. Non restava altro da fare, è ben chiaro. La nullità era patente, fuori questione, irrimediabile. Il processo non poteva più stare in piedi, dal momento in cui si era scoperto che ben tre giudici popolari erano sprovvisti delle « condizioni di capacità » richieste dalla legge.

Ma resta l'amaro in bocca: perché tutto è da rifare, e in gran parte si ridurrà, prevedibilmente, a una stanca ripetizione di cose già dette. Insigni processualisti amano parlare del processo come gioco; ma ripetere il gioco si addice forse a una partita di calcio, non altrettanto a una causa seria e grave com'è sempre il processo.

Ed è piuttosto malinconico pensare all'inutilità di ben cinquantasette lunghissime udienze, a tante spese, e fatiche, e angosce buttate al vento. Vien fatto di considerare che con leggi più agili, meno appesantite da discutibilissime prescrizioni sull'età o sui titoli di studio dei giudici popolari, si sarebbe evitato uno sconquasso simile. E' una lezione da meditare; non fosse altro, come richiamo a una maggiore oculatezza per l'avvenire.

C'è però qualcosa che si presta a considerazioni ancora più amare: ed è il confronto fra il processo Bebawi — che deve necessariamente ricominciare, in ossequio a ragioni soltanto formali — e altri processi che veramente meriterebbero, questi sì, di essere rifatti, per intuitive esigenze di giustizia e di parità di trattamento, e invece rischiano di non esserlo.

Ci riferiamo a tutti quei processi tuttora in corso — e sono molti — che si sarebbero dovuti fare con l'istruzione formale, e invece sono stati fatti con l'istruzione sommaria, e senza quelle garanzie di difesa che l'art. 24 della Costituzione ha posto come « diritto inviolabile » in ogni stato e grado di procedimento.

Non staremo qui a riparlare della prima sentenza in proposito della Corte costituzionale del febbraio scorso, di natura interpretativa (salutata da queste colonne con un chiarissimo e non dimenticato articolo di Giovanni Leone), del contrasto successivamente insorto fra Corte costituzionale e Corte di Cassazione, e della seconda sentenza della Corte costituzionale del 26 giugno, che, a superare ogni dubbio e contrasto sul rispetto dei diritti della difesa in qualsiasi tipo di istruttoria, ha dichiarato l'illegittimità del 1° comma dell'art. 392 cod. proc. pen. Sono vicende a tutti note, che appartengono alla storia di ieri. E proprio in questi giorni le commissioni parlamentari si apprestano a discutere la legge che dovrà espressamente sigillare questo principio del diritto inviolabile della difesa, affermato dalla Costituzione e ribadito dalla Corte costituzionale.

Ma quale sarà la sorte di tutti i processi non ancora definiti da una sentenza passata in giudicato, e nei quali gli imputati si sono visti defraudare di quelle elementari garanzie di difesa a cui pure — secondo il dettato costituzionale — avevano diritto? Dovranno questi imputati fare le spese delle angustie e dei contrasti interpretativi? o non dovranno piuttosto essere messi su un piede di parità con gli imputati dei processi ancora da iniziare, o comunque già iniziati, e proseguiti, con l'istruttoria formale? La domanda si pone particolarmente delicata, e quasi perentoria, in relazione alle istruttorie complesse e laboriose, come ad es. quelle del caso Ippolito per il Cnen o del caso Marotta per la gestione dell'Istituto Superiore della Sanità.

Qui non si tratta più di dire quale delle discordanti interpretazioni fosse giuridicamente preferibile. Si tratta invece di vedere se il legislatore, avvalendosi dei poteri che gli sono concessi, vorrà o non vorrà tener conto di quelle esigenze di giustizia, e di parità di trattamento, di cui prima si diceva.

Due sono gli orientamenti possibili, e già profilatisi. Da un lato, c'è chi vorrebbe imporre il rispetto del principio costituzionale a tutti i processi non ancora definiti, i quali pertanto dovrebbero essere rifatti in tutti i casi nei quali quel principio non fosse stato rispettato. E c'è chi rifiutta a questa logica conseguenza, essenzialmente per preoccupazioni di ordine pratico. Si pensa, infatti, da costoro alle molte migliaia di istruttorie che dovrebbero essere annullate: che non è certo una allegra prospettiva, con l'ingorgo del lavoro giudiziario che tutti sanno.

Ma ci pare che, anche in questo campo, occorrano chiarezza, coerenza, coraggio. Qui è in gioco un diritto costituzionale di libertà, una ragione di giustizia e di equità. Le considerazioni statistiche e le preoccupazioni pratiche non dovrebbero prevalere.

E se a queste ultime si volesse far posto, si potrebbe pur sempre limitare l'annullamento ai casi in cui fosse stata a suo tempo sollevata l'eccezione di nullità, o di illegittimità costituzionale, per essersi adottata l'istruzione sommaria in luogo della formale; o ai casi di istruzione sommaria nella quale fosse stata disposta dal P. M. una perizia di indagine non « facile e breve », come sono tutte quelle tecniche, amministrative, contabili ecc. (secondo una specificazione, esemplificativa o tassativa, che potrebbe essere opportunamente studiata; e si veda, in proposito, l'art. 17 delle disposiz. di attuazione del cod. proc. pen.); o ai casi nei quali l'istruttoria sia durata oltre un certo numero di mesi.

L'importante è che, per non perdere tempo, non si sacrifichi la giustizia. Soprattutto, vorremmo che, nel contrasto fra le distinzioni temporali e le perenni esigenze a cui ogni processo deve obbedire, i nostri legislatori meditassero le parole scritte un secolo fa dal grande Carrara, ricordate nel suo ultimo discorso inaugurale anche dal Procuratore generale della Corte di Cassazione: « *Se il diritto della difesa si è ormai riconosciuto come sacro e come attinente all'ordine pubblico, non vi può essere distinzione di tempo* ». Proprio così: quando è in gioco il diritto della difesa, giustizia vuole che non si facciano distinzioni di tempo. E, non dimentichiamolo, è anche la Costituzione a volerlo.

A. Galante Garrone

Tre atti unici d'avanguardia chiudono il Festival del teatro di prosa a Venezia

« Le serve » di Genet, « Il quadro » di Ionesco e « Commedia » di Beckett rappresentati da una compagnia francese Nella terza opera i personaggi sono un uomo e due donne che balbettano conficcati in vasi di terracotta fino al collo

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 5 ottobre.

Con la rappresentazione di Comédia *di Samuel Beckett,* Les bonnes *di Genet e* Le tableau *di Ionesco, tre atti unici presentati dalla compagnia francese di Jean-Marie Serreau, si è chiuso stasera il 25° Festival della prosa.*

Ci sarà ancora un'appendice sino al 10 ottobre dedicata al teatro dei ragazzi: ma il vero e proprio festival ha esaurito così il suo repertorio. Un bilancio? Dal punto di vista degli incassi gli organizzatori sono complessivamente soddisfatti. Nonostante la scarsissima pubblicità (non il più piccolo manifesto è comparso nelle principali città italiane), il pubblico sia veneziano sia « forestiero », ha risposto e la vendita dei biglietti ha superato nella media le previsioni. Resta il fatto che la manifestazione di quest'anno si è svolta all'insegna dell'economia più stretta e con un programma rimediato affannosamente in extremis. Qualcuno ha parlato di festival misero: l'aggettivo ci sembra ingiusto e sproporzionato, certo è che ci si è tenuti su un piano di decoro appena accettabile se si pensa all'importanza e alla fama internazionale della rassegna.

Si è cominciato in agosto con La locandiera, *nell'edizione del Teatro Stabile di Torino: uno spettacolo divertente che però è rimasto isolato. C'è stato infatti un intervallo di un mese e poi il festival si è aperto una seconda volta dopo la metà di settembre con i tradizionali Kyogen della scuola Nomura di Tokio cui è seguito il teatro di Borgogna. Abbiamo rivisto un classico,* La Celestina, *nella non entusiasmante riduzione della compagnia Lope De Vega di Madrid. Quindi il Living Theatre di New York ha offerto un pezzo d'avanguardia,* Frankenstein, *e alla Fenice è andata in scena* La Veneziana *di Andreini, censurata e sviligorita. All'avanguardi si è tornati con un tentativo, accolto da parecchie perplessità, del Teatro-studio dello Stabile di Genova. Infine la chiusura con la novità italiana* Giro d'Italia, *un testo indubbiamente interessante e polemico ma carico, diremmo sovraccarico, di impegni diversi e di motivi dove si è perso che Luciano Codignola non abbia compiuto sostanziali passi in avanti rispetto alla sua acuta commedia d'esordio,* Il gusto; *e con questi tre atti unici francesi di cui adesso parleremo.*

Ripetiamo: un repertorio dignitoso, niente di più. Ma abbiamo già detto che si tratta di un repertorio messo insieme a fatica, rivoluzionato cinque o sei volte nel corso della primavera e concretato soltanto alla fine di luglio per la coccluta e battagliera volontà degli organizzatori. Causa: mancanza di soldi o meglio mancato arrivo dei fondi stanziati nel 1965 dallo Stato. E' una situazione confusa e assurda nella quale gioca un ruolo negativo determinante la provvisorietà della struttura dell'ente della Biennale (che, come noto, dà vita alle tre grandi manifestazioni veneziane del cinema, del teatro e della musica contemporanea). Lo statuto della Biennale è tuttora quello inadeguato dell'epoca fascista, dal 1945 ad oggi a Roma non si è ancora riusciti a trovare il tempo per rinnovarlo: attualmente sono cinque i progetti giacenti in attesa d'esame da parte della Camera. E sino a che durerà questa attesa, la Biennale avrà sempre un'esistenza incerta e difficile e il meccanismo delle sovvenzioni statali funzionerà in modo precario.

Comunque gli organizzatori del Festival della prosa sono decisi: Roma si muova o no, essi non intendono lasciar morire la loro rassegna. Tra un paio di mesi si metteranno all'opera per allestire l'edizione 1966, stavolta non vogliono aspettare, non vogliono farsi sorprendere con l'acqua alla gola. E si augurano intanto che la situazione si sblocchi.

Anche noi ce lo auguriamo. Al festival si possono fare delle critiche, ma è incontestabile una realtà: che gode all'estero di un grosso prestigio e che nella sua lunga, quasi trentennale attività, ha molto spesso contribuito alla conoscenza del teatro di tutto il mondo, ossia si è sforzato di tenere una costante linea culturale. Smantellarlo, sopprimerlo, come s'era parlato quest'anno, sarebbe doloroso e, diciamolo pure, imperdonabile. Un concetto che staserà ricorrerà sovente nei discorsi del pubblico al « Ridotto ». Un pubblico che ha affollato la sala e che ha seguito lo spettacolo conclusivo con curiosità e passione.

I tre atti sembravano scelti per puntualizzare il teatro contemporaneo: forma e sostanza contro la tradizione, e un comune denominatore: il senso del distacco dell'uomo dalla sua vita, con l'abbandono o la rottura di qualsiasi rapporto, e l'accettazione di un destino che è il nulla.

Naturalmente i discorsi sono differenti: ne Le serve *di Genet all'isolamento estremo si giunge attraverso l'odio e attraverso il gioco violento delle illusioni; ne* Il quadro *di Ionesco (copione giovanile, mai rappresentato in Italia) la disperazione si aggancia all'idiozia umana e ha i colori esasperati e buffoneschi della farsa; la* Commedia *di Beckett (anch'essa nuova per l'Italia) nasce in un clima di orrore oltre il quale non è più possibile procedere: un uomo e due donne conficcati in vasi di terracotta sino al collo: balbettano, velocemente e goffamente, solo se un raggio di luce dall'alto, manovrato da una forza beffarda e capricciosa, li illumina: ma alla fine è il buio totale, il buio infinito, assoluto, senza speranza. La compagnia Serreau ha interpretato con bravura i tre ardui testi: gli attori hanno sempre avuto la battuta pronta, la mimica esatta, la scioltezza indispensabile. Era una strana cosa ascoltare Beckett fra le colonne classiche del Ridotto, sotto gli affreschi settecenteschi del soffitto: ma era, tutta sommato, un contrasto gradevole. Molti e prolungati applausi.*

Ugo Buzzolan

L'Ispettorato del lavoro denuncia 4 teatri lirici

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 ottobre.

(g. m.) I dirigenti di quattro teatri lirici sono stati denunciati alla procura della Repubblica di Milano per aver trasgredito alla legge che regola il lavoro dei coristi, orchestrali e ballerini, avendo assunto elementi già occupati. I quattro teatri sono il « Coccia » di Novara, l'« Arena » di Verona, il « Donizetti » di Bergamo e il « Regio » di Torino. La denuncia, presentata dall'Ispettorato del lavoro, precisa che è stata violata la legge n. 1709 del 3 ottobre 1955, articolo 5 bis.

La notizia ha messo a rumore gli ambienti artistici di Milano: non più tardi di venti giorni fa il cantante Zecchillo aveva presentato alla procura della Repubblica un esposto nel quale denunciava l'esistenza di una vera e propria piaga dei teatri e chiedeva alla magistratura di intervenire.

La denuncia nei confronti dei quattro teatri lirici presentata oggi, non ha però nulla che vedere con l'esposto dello Zecchillo. L'inchiesta era in corso sin dall'inizio dell'estate e seguito delle proteste di alcuni coristi.

Madariaga parla a Milano sulla libertà dell'Europa

Domani andrà in scena, alla Piccola Scala, la prima mondiale del suo dramma « Viva la muerte »

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 ottobre.

(g. m.) Lo scrittore spagnolo Salvador De Madariaga ha tenuto questa sera alla Piccola Scala, una applaudita conferenza sul tema « I libri che hanno fatto l'Europa »: era presente un foltissimo pubblico con i rappresentanti del mondo culturale milanese, scrittori, giornalisti, gente di teatro e uomini politici.

La conferenza di stasera mirava a stabilire quali libri hanno contribuito alla formazione dell'Europa e della sua civiltà. L'oratore ne ha elencato i principali: il Vangelo, gli scritti di Socrate, le opere di Dante, di Voltaire e di Goethe, e ha concluso dando un consiglio ai giovani: « *Tenete sempre presente nella vostra vita la morte di Cristo e di Socrate, ucciso dagli uomini il primo, il secondo suicida per non tradire la loro grande vocazione della libertà* ».

De Madariaga ha quasi ottant'anni e si trova a Milano per assistere alla prima rappresentazione mondiale del suo primo lavoro scritto per il teatro, « Viva la muerte ». Il dramma aprirà giovedì sera la stagione del Teatro della Novità alla Piccola Scala. L'autore lo scrisse nel 1936, ma è probabile che ne avesse in mente lo sviluppo scenico da molti anni.

In tutto il lavoro si agita il problema dell'inutilità delle guerre fratricide. I protagonisti sono due fratelli, capi di due eserciti rivali. La vicenda intende offrire allo spettatore molti motivi di riflessione. La passione politica — secondo la tesi dell'autore — tende a provocare, quasi ovunque, presupposti e condizioni di guerra civile, calda o fredda che sia. Protagonisti dell'opera saranno Renzo Ricci, Eva Magni, Gianni Santuccio, Ave Ninchi, con la regia di Maner Lualdi.

L'ex modella è diventata direttrice

Marie Hélène, l'ex indossatrice della Casa di mode parigina Chanel, ha cambiato lavoro. Ora, sempre alle dipendenze del noto atelier *francese, dirige l'ufficio che cura le pubbliche relazioni ed è incaricata di ricevere le clienti straniere* (Tel. A.P.)

Iniziato e subito sospeso il processo ai coniugi Bebawi: manca un giurato

Ha rinunciato all'incarico per impegni - Il Presidente ha sorteggiato due nuovi giudici popolari, ma non sono stati rintracciati in tempo - Forse anche l'avv. Sabatini (dopo l'on. Leone), rinuncerà alla difesa di Claire - Oggi nuova seduta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 ottobre.

Il processo per l'assassinio del giovane cotoniere egiziano Farouk Mohamed El Courbagi, annullato dopo cinquanta udienze per l'incapacità di tre giudici, non è ricominciato oggi, com'era stabilito, perché non è stato possibile ancora comporre la Corte d'Assise, che dovrà giudicare Claire Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi, accusati di concorso in omicidio doppiamente aggravato. Courbagi, com'è risaputo, fu ucciso il 15 gennaio 1964 nel suo ufficio romano con quattro colpi di pistola. Venne anche sfigurato col vetriolo.

La scelta dei nuovi giudici popolari, sei effettivi e due supplenti, che, insieme al presidente Nicolò La Bua e al magistrato Beniamino Fagnani, dovranno riesaminare la complessa vicenda culminata nel dramma di via Veneto, è laboriosa e complicata.

Alle 9,30 gli imputati, che si accusano reciprocamente del delitto, sono stati tradotti nella stessa aula in cui fu celebrato il processo naufragato a primavera. La Ghobrial è molto cambiata dall'ultima volta che comparve in Assise. E' pallida, dimagrita, con gli occhi affranti, come se fosse oppressa da gravi preoccupazioni. Indossava un « tailleur » grigio con una maglietta verde; aveva la pettinatura dimessa; non sfogliava colorivistosi. Torceva nervosamente nelle mani una borsetta di pitone; non ha rivolto lo sguardo verso il marito, chiuso nello scanno fra i carabinieri.

Bebawi era invece calmo, sorridente, impenetrabile. Indossava un vestito grigio, con un panciotto di lana colore ardesia, sopra il quale spuntava il colletto bianco della camicia. Mentre la moglia ha preso la licenza elementare, Bebawi, durante la lunga estate, ha imparato un po' d'italiano. L'hanno messo a fare lo scritturale. Questo sembra avere giovato all'umore dell'egiziano, che, nonostante la detenzione, continua a provvedere per corrispondenza all'abituale commercio di cotoni. A Losanna il suo ufficio funziona regolarmente. La sorella maggiore dell'imputato era stamane nell'aula ed ha avuto con Youssef un lungo colloquio. Anche i difensori di Bebawi, avvocati Giuliano Vassalli e Pietro Lia, hanno conferito con lui.

Non c'era invece alcun parente della Ghobrial, la quale sembra trovarsi in difficoltà finanziarie. A primavera fu difesa dagli avvocati Giovanni Leone, ex presidente della Camera, e Giuseppe Sabatini. Stamane era presente soltanto l'avvocato Nunzio Cangemi, in rappresentanza di Sabatini. Ma si è saputo da ieri che la Ghobrial, avendo Leone declinato l'incarico, aveva dato mandato di difenderla all'avvocato Giuseppe Sotgiu. La donna di Sotgiu sarebbe avvenuta all'insaputa di Sabatini, e questa circostanza avrebbe determinato in quest'ultimo qualche perplessità prima di ingaggiare la seconda battaglia per la Ghobrial; e non si esclude che anche lui rinunci alla difesa della bella egiziana.

L'avvocato Filippo Ungaro, presidente dell'ordine degli avvocati, è stato interpellato dal presidente La Bua a proposito dello stato di tensione verificatosi nella difesa dell'imputata. Domani si saprà come il caso s'è risolto.

Al principio dell'udienza il presidente ha comunicato che uno dei sei giudici popolari effettivi, il cui nome fu estratto l'altro giorno dall'urna contenente ottocento schede, aveva fatto sapere di non poter partecipare al dibattimento: si tratta del vice prefetto Giuseppe Conti. La Bua ha fatto portare ancora una volta l'urna sul seggio e, come prescrive l'ordinamento delle Assise, ha estratto due nomi per trovare chi sostituisse il vice prefetto. Si tratta di Giorgio Romanini, abitante in via dei Quattro Venti 238 e Giovanni Setko, dimorante in via Laurentina 639.

Il tenente Antonio Varisco, comandante dei carabinieri di Palazzo di Giustizia, è stato incaricato di convocare i due uomini. L'udienza è stata sospesa lungamente; ma poiché alle 13 i due giurati non erano stati ancora rintracciati, il presidente La Bua ha rinviato tutto a domani.

Arnaldo Geraldini

Claire Bebawi ieri mattina in aula (Telefoto Ansa)

Gli scrittori europei s'incontrano a Roma

Ungaretti rieletto presidente della Comunità Il convegno è dedicato alle avanguardie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 ottobre.

Le relazioni di Jean-Paul Sartre e Maurice Nadeau inaugureranno domani il Congresso internazionale della Comunità europea degli scrittori che quest'anno ha per tema « Le avanguardie europee di ieri e di oggi ». Giovedì pomeriggio, dopo le altre relazioni, sarà proiettato per i congressisti, in anteprima mondiale, il nuovo film di Federico Fellini, *Giulietta degli spiriti*.

Oggi è stato eletto il nuovo direttivo della Comunità. Hanno partecipato alla votazione 225 scrittori di diversi paesi. Giuseppe Ungaretti è stato riconfermato presidente. Gli altri eletti sono José Luis Arangueren (Spagna), Tibor Dery (Ungheria), K. L. Laxness (Islanda), Alexander Tvardovskij (Urss), e Jaroslav Ivaskievch (Polonia), vice-presidente.

Il segretario generale della Comunità, Giancarlo Vigorelli, ha comunicato all'assemblea che il direttivo, in precedenza, aveva apportato alcune modifiche allo statuto per renderlo più aderente alle esigenze attuali. Vigorelli ha poi rilevato che la « Comes » è sensibile alla possibilità di stabilire rapporti con tutte le altre comunità culturali. « Nessuno scrittore europeo ha la presunzione di considerare la propria cultura un monopolio e, pertanto, tutti gli scrittori della Comes respingono le accuse di nazionalismo ».

Al termine della riunione, Vigorelli ha annunciato che il poeta russo Brodskij, sottoposto a processo, è stato liberato anche per l'intervento della Comes.

f. f.

oggi ultimo giorno a **Torino Esposizioni**
un grande spettacolo per tutti:

15° SALONE Internazionale della TECNICA MONTAGNA
2° SALONE

la tecnica al servizio dell'industria e dell'agricoltura, del turismo e degli sport alpini

i « mastodonti della tecnica » al lavoro - « tutto in plastica » per la vita moderna - elettrodomestici ovvero « l'automazione in casa » - gli ultimi ritrovati per la cine-fotografia - case prefabbricate - una gita fra le più belle località montane d'Italia - mostra delle truppe alpine - i più originali oggetti dell'artigianato alpino - invenzioni per rendere più facili la vita e il lavoro - i vostri libri preferiti nelle più belle edizioni.

palestra di roccia e pista di neve artificiale con esibizioni di alpini e guardie di Finanza - cori alpini e danze folkloristiche - proiezioni di film di montagna.

Per il pubblico dei Saloni:
Oggi ore 16: esibizioni dei maestri di sci sulla pista di neve artificiale.

biglietto d'ingresso unico
ORARIO: 9,30 - 12,30; 14,30 23,30.

ZURLETTI
VIA ROMA 358
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76
PER LA CASA
PENDOLI ANTICHI AUTENTICI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE

Istituto **BERTOLA**
Via Po, 8 - Torino - Telefono 542.549
funzionano dal 1887 i corsi specializzati di ricupero per:
SCUOLA MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO - ISTITUTO: MAGISTRALE, TECNICO (RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI INDUSTRIALI)
CON ORARIO DIURNO E SERALE
GUIDA POMERIDIANA ALLO STUDIO.
COLLEGIO - CONVITTO

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

100% LANA VERGINE QUESTA E' LA GARANZIA

DALLA PURA LANA VERGINE LA QUALITA'

In Italia non esisteva fino ad ora una garanzia per la lana "vergine," cioè in quelle condizioni di purezza che assicurano inalterate le qualità naturali della lana e che escludono l'impiego di fibre estranee o di lane già usate.

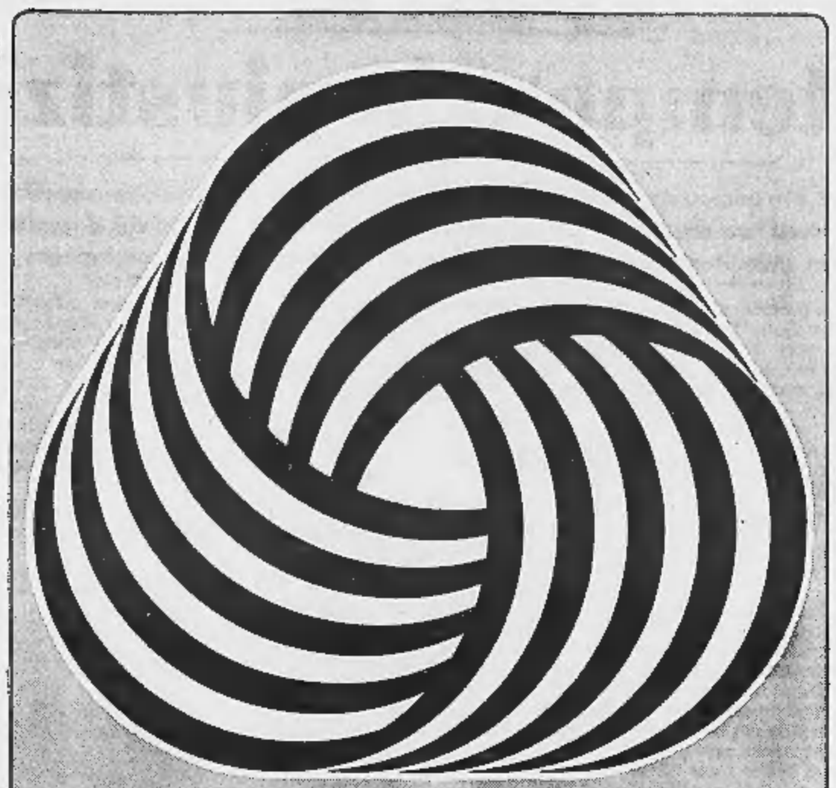
FINALMENTE UN MARCHIO CONTROLLA E GARANTISCE ARTICOLI COMPOSTI AL 100% DI "PURA LANA VERGINE"

DALLA LANA PETTINATA LA SELEZIONE DELLA QUALITA'

La pettinatura è una particolare tecnica di lavorazione che seleziona le fibre resistenti e lunghe della « pura lana vergine ». I manufatti di lana pettinata sono ottenuti con filati omogenei costituiti da fibre lunghe e forti e sono garantiti dal marchio « pura lana vergine ».

DAL NEGOZIANTE PER LA SICUREZZA DEI VOSTRI ACQUISTI
DOVETE ESIGERE PRODOTTI MARCATI

PURA LANA VERGINE PETTINATA



PURA LANA VERGINE

PETTINATA

PROPAGANDA I.W.S. 2116

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 6/18966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 200 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « **Pubblicità Stampa S.p.A.** *», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale a dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Siator, via Cigna 5, telefono 481-012.

CAPANNONI metallici prefabbricati consegnamo montati in 60 giorni compresa copertura eternit L. 9000 mq. Qualsiasi opera in Italia ed estero di carpenteria, montaggi, demolizioni. Costruzioni Metalliche s.r.l. via Malleria 1, Milano. Tel. 876-301.

CERCA lavoro officina attrezzatissima stampaggio, carpenteria, saldature. Disposta compensare procacciatore. Telefonare 761-646. A97673

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche recentemente zincate, plasticate, paletti acciaio, filo spinato, gabbioni per argini. Telefonare 471-632. A99992

SOLLEVATORI martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Siltor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 83-875. Un operaio è a vostra disposizione. O314

DECORAZIONI pareti, rapidamente economicamente, tappezzerie, verificazioni, esperti, facilitazioni. Telefonare 343-471. A100407

ISOLAMENTO termico delle case, pareti, solfitti, sottotetti, sistemi sicuri economici, adatti anche fabbricati industriali ovunque. Tel. 293-545. Rossi, via Bibiana 27. A99707

MATIC-LUX accende-spegne automaticamente luci scale. Thelex, via Rondissone 10, Torino. Tel. 273-333.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cita, via Pombe 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A 500.000 contanti rimanente dilazionando cedo centralissimo negozio commestibile. Riva, via Mazzini 1.

ABBIGLIAMENTO avviatissimo periferico grande passaggio per ritiro commercio cedo rilevando merce 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3561 — Torino».

AFFARONE: cedesi bar torrefazione fronte Chiesa e scuola zona Francia. Telefonare 766-931. O614

AFFARONE tintoria avviatissima causa salute svendo L. 380.000. Telefonare 393-281. A101532

AGENZIA pratiche auto avviatissima, ottima clientela, reddito 300.000 mensili, causa familiare, svende 1.800.000 Fasano, Novara 29. O364

AUTORIMESSA capacità 200 auto attualmente 160, 1.300.000 mensili, cedo 12.500.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O565

AZIENDA carpenteria arredamenti metallici attrezzatissima, salda clientela, fatturato 120.000.000; cede 35.000.000 dilazionando Rossin. Telefono 467-055. O371

BAR esportazione angolare grandioso alloggio svendo 2.900.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O565

BAR zona Stadio cedesi gerenza persone pratiche. P. Montanari 141.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo fatturato rinnerbamo.

CEDESI negozio accessori auto moto all'ingrosso. Telef. 510-848.

CENTRALISSIMA piccola drogheria anche trasferibile urge cedere. Facilitazioni, eventuale garenzia. Alberti-na 27, Fabbri. A101970

CINEMA industriale provincia unico zona forte lavoro aumentabile cedesi 11.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4026 — Torino ».

COMMESTIBILE incasso 60.000 giornaliere cedo 2.200.000 dilazionando eventualmente [illegible]. Tel. 512-677.

ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico, articoli regalo, zona commerciale, utile 800.000 mensili, ritiro commercio svende 10.000.000. Fasano, Novara 29. O364

ELETTRODOMESTICI TV in zona sviluppo cintura Torino, attività quarantacinquennale, forte reddito, cede causa ritiro. Telefonare 962-246.

LATTERIA vera occasione centralissima valore 5.000.000 svende 3 milioni 500.000 dilazionando eventualmente garenzia. Telef. 545-596.

LAVASECCO self service borgata Vittoria attrezzatissimo, facile conduzione, reddito elevato, cede conve-nientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

MERCERIE, ampio negozio, ottima posizione commerciale, incasso oltre 1.200.000 mensili, cede 3.200.000. Fasano, Madama Cristina 129.

OCCASIONE cedesi avviatissimo latteria borgo S. Paolo, causa malattia. Telefonare 389-316. A101985

PASTICCERIA-tabaccheria, periferia Torino, attrezzatura modernissima, adatto famiglia numerosa, causa salute cede. Fasano, Madama Cristina 129. O364

PASTIFICIO centrale, ottima posizione signorile, attrezzatura completa, incasso attuale 70.000 giornaliere, vendo convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

PETTINATRICE estetica negozio attrezzatissimo moderno vendesi forte utile. Telefonare 885-962.

PROFUMERIA buona posizione cedesi convenientemente causa salute. Cubito, tel. 758-949. O370

PROFUMERIA ottima posizione piazza semicentrale, concessioni primarie case; reddito elevato, cede conve-nientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

RIVENDITA pane kg. 120 zona sviluppo cedo 2.900.000, Tel. 545-596.

RIVENDITA pane zona Statuto, ottima posizione, alloggio annesso, incasso 30.000 effettive, svende conve-nientemente. Fasano, Novara 29.

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende bar grandioso, biliardo, alloggio, corso Francia, 50.000 giornaliere 9.000.000. O371

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede latteria, macchina caffè 350 litri, centralissima, 100.000 giornaliere, occasionissima 7.700.000. O371

SUPERMERCATO alimentari incasso 200.000 giornaliere zona commercialissima cedo 12.000.000 dilazionando eventualmente garenzia. Tel. 545-596.

TABACCHERIA grandiosa alloggio lavata 950.000 forte vendita minuteria cedesi 17.000.000. Cubito, telefono 758-949. O370

TAGLIA (Sanremo) affittasi-vendesi terreno con capannoni adibibili industria maglierzeri, largo piazzale manovra autotreni. Impianto utilizzo acqua torrente Argentina forza motrice. Rag. Cagnacci, telefono 80-888, Maltesti 80, Sanremo. 26411

TORREFAZIONE attrezzatissima moderna invidiabile posizione cedo. Cav. Casalegno, telefono 885-962.

TORREFAZIONE supermiscelatrici centralissima (chiusura serale e festiva) gravi motivi famiglia cedesi 9.500.000 facilitando, ottimi prezzi. Boero, Carlo Alberto 41. O235

TROGLIA corso Regina 168 cede drogheria incasso 60.000 giornaliere per-mutasi immobili. O540

TROGLIA corso Regina 168 cede rivendita pane drogheria centrale 130 kg. incasso 60.000, 4.600.000 dilazionando. O540

TROGLIA corso Regina 168 cede colori vernici buona posizione. 3 milioni 200.000. O540

TROGLIA corso Regina 168 cede autorimesse 100 macchine media posteggi 6000, 5.500.000. O540

TROGLIA corso Regina 168 cede negozio fiori centrale avviatissimo angolare 4.200.000 dilazionando.

URGE cedere negozio maglieria esclusivo intermediari, zona S. Paolo. Telefonare 774-589. A99162

VENDESI bar causa malattia. Telefonare 293-633. A100452

VENDESI merceria modernamente arredata retro abitabile. Telef. 780-108.

VIA Nizza vera occasione bar ristorante 130.000 giornaliere cedo 10 milioni 800.000 dilazionando. Telefonare 545-596. O565

5.000.000 dilazionando altre ottime offerte acquistando bar superalcolici incasso 40.000 giornaliere. Telefonare 512-677. O565

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-736.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Tel. 518-154.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A. ITALIA '61 alloggio libero occupato 2 o 3 camera servizi 1.400.000 più 800.000 mutuo a camera vendesi. Telef. 519-396. O622

A Settimo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni, vendiamo 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudis. Telefonare 527-420. O470

A Torre del Mare, Bergeggi, incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telef. 332-190, 312-487.

A 12 km. da Torino vendo lotto terreno precollinare, panoramico, servizi, Lire 3000 trattabili. Telef. 581-020.

A 4.000.000 vendesi 3 camere cucina bagno. 3.000.000 vendesi 2 camere cucina, via Saluzzo 7. Visite 15-18. A99985

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Via Lamarmora, telefono 370-019. O268

ABITABILE S. Paolo, tre camere servizi, casa 1963, 5.600.000. Telefonare 518-736. O306

ACQUISTA alloggio contanti famiglia qualunque zona vecchio nuovo. Telefonare 515-241. O296

ACQUISTA privato due alloggetti permutando con latteria avviatissima. Telefonare 515-318. O526

ACQUISTASI alloggio centrale semicentrale oppure casetta villetta periferica. Telefonare 761-064.

ACQUISTERei alloggio centrale, semicentrale, oppure casetta villetta periferica, Telefonare 520-163.

ADIACENZE Largo Giachino vendo muri negozio 7 aperture angolare (bar) con alloggio. Telef. 776-071.

AERONAUTICA: graziosa alloggetto redditizio, camere tinello servizi, 3.200.000. Telefonare 515-318.

AFFARONE impresa vende alloggi bellissimi pronti con-senza mutuo, reddito 5,50%, 2.200.000 camera. Telefonare 293-735. A101324

AFFARONE privato vende a Settimo Torinese 3 camere spaziose e servizi 5.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino».

« ALLA città Nuova », corso Francia Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due a nove, ristorante privato, piscina, giardino Kindergarten, lunghe rateazioni, mutuo, trattiamo permute terreni Riviera. Telefonare 521-686. O965

ALASSIO attico lungomare vendesi mq. 70 più terrazzo mq. 30 lire 7.800.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 28 — Milano ». 26429

ALLOGGI barriera Milano (via Chiusbini): 1 camera tinello servizi, 3.400.000; 2 camere tinello servizi, 4.900.000. Telefonare 547-476.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2.000.000 per camera, zona Italia '61. Telefonare 555-349.

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuabili, lunghe rateazioni. Tel. 521-686.

ALLOGGI signorilissimi vendonsi in zona residenziale via Tiziano 48, dilazione pagamento 50%. Telefonare 545-469. A98745

ALLOGGIO corso Peschiera (Crocetta) sotoguerra, piano rialzato, adatto studio, abitazione, m. 300 vendo. Telefonare 552-975. O452

ALLOGGIO (corso Umbria) due camere, cucinetta separata, servizi 4.000.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO libero (barriera Nizza) 2 grandi camere cucina termo 3 milioni 500.000, Tel. 553-603.

ALLOGGIO 1963 (barriera Milano) libero 2 camere tinello cucinotto servizi 6.200.000 facilitazioni. Telefonare 553-603. O296

APPARTAMENTI signorili recente ultimazione vendiamo via Bobbio 14; salone 4 camere, cucina bisservizi; tre camere cucina. Prezzi ribassati. Visite mattino. Telefon. 553-483.

APPARTAMENTI signorili Valsalice camere 6 bisservizi 12.000.000, rimanenza mutuo. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI v. Guido Reni 221 angolo Riva del Garda (adiacenze corso Orbassano) 2 camere tinello 5.250.000 più mutuo 2.000.000, visite pomeriggio. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTO precollinare signorile camere 7 terrazzo, giardino, 12 milioni, rimanenza mutuo. Telefonare 467-687. O448

ATTICO signorilissimo salone, pranzo, tre camere letto, cucina bisservizi, vendiamo via Susa 9. Visite mattino. Telefonare 547-502. O502

AUTORIMESSA bellissima centro San Paolo, 1000 mq. affittata 4.000.000 annui, vendesi per realizzo 36 milioni atteranei Boero, Carlo Alberto 41.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito; mutuo, dilazioni vendonsi Gruglielmo Viale Gramsci 28, telefono 331-756.

BLOCCASI a L. 3.750.000 alloggetto camera cucina bagno, abitale subito, 3° piano non ascensore, pareggi Mercati nuovi. Telefonare 527-496.

BOX esentasse nuovi vendonsi in blocco o a gruppi zona Gran Madre affittati reddito 5,65%. Telef. 894-944.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazione, combinazione. Tel. 271-959.

CASA in costruzione 25 camere, 5 negozi, magazzini, impresa vende conve-nientemente, zona Italia 61. Telefonare 555-349. O563

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CASETTA vicinanze Rivoli camera cucina bagno, cortile cintato vendo, Telefonare 520-395. O161

CIBRARIO, angolo via Boncompagni, impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna immediata mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Tel. 760-214.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici, tutti servizi. Telefonare 961-812. A97103

COMPLESSO residenziale Valsalice ville e alloggi collinari accettansi prenotazioni senza anticipo in base alla nuova legge edilizia. Telef. 542-266, 881-852. O469

CORSO Bramante 41, alloggi signorili abitabili, attici spaziosi. Imprese vende direttamente, rateizzazione quinquennale, eventuale, mutuo ventiquinquennale. O657

CORSO Montegrappa due camere soggiorno tinello bisservizi ingressi vendesi 9.000.000. Telefon. 581-694.

CORSO Svizzera fronte giardino vendonsi ultimi signorili alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, attualmente affittati. Mutuo San Paolo 25ennale. Telefonare 527-486. O275

CORSO Vittorio, zona Beringhieri, vendesi alloggio camera cucina, 6 milioni trattabili. Telefonare 517-803.

CROCETTA attico: salone, sala, due letto, cucina, tinello, doppi bagni, vendo 27.000.000. Telef. 553-975.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende muri negozio mq. 305 angolare, centralissimo, corredato alloggio.

IMPRESA DEGA vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-838. A95878

LIBERA 1 camera cucina grandiosa 2.500.000 affarone. Cubito, telefono 758-949. O370

IMPRESA vende casa 41 camere centro Settimo 41.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo ventennale allibrato 3.400.000 anno. Telef. 581-659.

IN base alle nuove norme ministeriali alloggi pronti per consegna immediata. Pagamenti 75% in ventiquattro anni con mutuo agevolato 5,50% ed accollo parziale del costo allo Stato (rate mensili pari al fitto); 10% con mutuo ipotecario ammortizzabile con modeste rate mensili; 15% in contanti tra la prenotazione e la stipula del rogito. Le pratiche per ottenere le agevolazioni saranno svolte tutte dall'impresa. Rivolgersi in Torino, corso Giulio Cesare 238. Residenza Miramonti. O676

LOTTINI terreno vendesi in Piossasco progetto villette tutti servizi. Telefonare 512-270. A101108

LOTTINO terreno progetto approvato camere 23, corso IV Novembre Casa Vica, vendesi. Eventuale cambio alloggi mare, montagna. Telefonare 376-562, 380-089. 26476

MONGINEVRO 126 vendonsi grandiosi negozi, alloggi due camere servizi box. Rivolgersi cantiere.

(Continua a pag. 12)

Si riaprono le scuole

fate esaminare la vista dei vostri bimbi e, se necessario, correggetela con gli occhiali di

BERRY

TORINO - VIA ROMA 33

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 811.024

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 16,30-19, 10-12; test. 10-12; L. 543-668

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNNET Specialista Veneree, pelle. Telef. 581-147 Cso Re Umberto 86. Ore 9-10; 16-18.30

La conferenza stampa dell'avvocato Kempner

L'SS Peiper, lo sterminatore di Boves deportò i 200 ebrei rifugiati a Cuneo

Si tratta degli israeliti che, fuggiti dalla Francia, s'erano nascosti a Borgo S. Dalmazzo - Le SS li arrestarono portandoli ad Auschwitz: nessuno si salvò - Il legale antinazista (che cura la causa in Germania) dice: "A Stoccarda l'istruttoria è iniziata con l'interrogatorio di due ufficiali nazisti" - Ma aggiunge: "Per ottenere la condanna di Peiper bisogna che la magistratura lo riconosca colpevole di assassinio aggravato: qualsiasi altro reato di guerra è già caduto in prescrizione"

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 5 ottobre.

Il procedimento penale contro Joachim Peiper per la strage di Boves e per la deportazione dei 200 profughi ebrei di Borgo S. Dalmazzo si è aperto. La magistratura di Stoccarda ha iniziato un'istruttoria preliminare e interrogato l'ex maggiore delle SS. «E' un passo — ha dichiarato oggi l'avv. Robert Kempner, che rappresenta il "Comitato per l'affare Peiper" di Cuneo — *la cui importanza non è ancora molto chiara, ma che dal punto di vista tecnico e giuridico equivale alla contestazione di un'accusa*». Ma — ha aggiunto subito dopo — il processo si presenta lungo e difficile: «*E' già quasi un miracolo e si deve all'eccellente documentazione raccolta dall'avv. Dalmazzo e dagli altri membri del Comitato se si è giunti a questo punto, molto più avanti di altri procedimenti analoghi*».

Bisogna dimostrare che Joachim Peiper è colpevole di «Mord» (cioè: assassinio aggravato), il più pesante dei delitti previsti dal codice tedesco. Qualunque altro reato, di un gradino appena al di sotto, è già caduto in prescrizione. E, a quanto pare, ben pochi sono i magistrati tedeschi disposti a riconoscere nei crimini di guerra le due aggravanti che configurano il «Mord»: la premeditazione e gli abbietti motivi personali.

Robert Kempner non ha nascosto anche altre difficoltà: «*Peiper è un uomo molto energico, dotato di autorevolezza, si presenta bene. Ciò rende le cose ancora più difficili*». Ieri aveva detto: «*Io mi occupo solo di grandi assassini, i piccoli non mi interessano*». E sembra che la figura di Joachim Peiper non sia di secondo piano, come era apparso fino ad ora.

Era già stato condannato, si è detto, per aver partecipato alla fucilazione di un gruppo di prigionieri americani. Una corte marziale alleata lo aveva condannato a morte: era entrato nel novero dei «giubbe rosse», di coloro che attendono l'esecuzione. Ma poi aveva chiesto la grazia e la condanna era stata commutata in otto anni di reclusione. «*Allora — dice l'avv. Kempner — Joachim Peiper era ancora una comparsa, o poco più. Non ci si era occupati molto di lui. Ma più tardi è divenuto chiaro che è stato un personaggio importante. Se le SS erano l'"élite" del nazismo, Peiper apparteneva alla "élite" delle SS: alla ristretta cerchia di coloro che erano molto vicini al generale Karl Wolff, braccio destro di Himmler. A costoro venivano affidati incarichi particolarmente difficili. Per questo venne inviato a Boves, come "specialista"*».

La fredda e determinata ferocia con cui la strage venne consumata conferma che si trattava di uno «specialista». Chi l'ha compiuta non è un piccolo assassino: lo testimoniano le 56 vite stroncate, di uomini, donne, bambini, sacerdoti. C'è una nota di freddo disprezzo nella voce di Robert Kempner, che vuol definirsi «l'uomo che ha interrogato alti gerarchi nazisti più di ogni altro al mondo», quando dice: «*Nessuno di costoro si è mai assunto apertamente la minima responsabilità. Ci sarebbe almeno una certa cui grandezza nel male, se questi assassini venissero a dirci: "Sono accadute cose tremende: eccomi, sono stato io"*». Ma non uno di questi macellai in divisa ha avuto il coraggio di farlo.

Nemmeno Joachim Peiper. «*Boves!* — aveva detto un anno fa, quando la prima denuncia contro di lui era stata inoltrata. — *Non ricordo. Sono stato in molti luoghi, come posso ricordarli tutti?*». Ora pare abbia la scelta fra tre linee di difesa. Primo: trincerarsi dietro l'ordine ricevuto: «*Sono un soldato, dovevo obbedire agli ordini superiori*». Dice l'avv. Kempner: «*Se questa sarà la sua giustificazione, l'espressione "ordini superiori" verrà sottolineata e fatta valere opportunamente. La conosciamo bene: in nove casi su dieci, questi uomini tentano di nascondersi dietro l'uniforme che indossavano*». Secondo: lo «specialista» Peiper quel giorno a Boves non c'era. «*Non sappiamo se sosterrà questo* — dice l'avv. Kempner —, *ma allora le testimonianze raccolte saranno preziose. Nessuna "SS", fino ad ora, è mai stata presente agli eccidi. Non ce n'erano nemmeno a Varsavia. Sarebbe utile, in questi casi, il libro dove i reparti annotavano quotidianamente le azioni compiute. Ma sono stati quasi tutti distrutti*». Infine, Peiper potrebbe difendersi sostenendo che si trattava di un'azione di guerra: «*E allora chiederemo fino a che punto si può assassinare in una guerra di massa! E stabiliremo che il massacro di Boves non ha nulla che fare con la guerra*».

Con Peiper, la magistratura di Stoccarda ha convocato altri due ufficiali che erano alle sue dipendenze. Ma l'avvocato Kempner ritiene opportuno, per ora, non farne i nomi. «*Non siamo del tutto sicuri* — aggiunge l'avv. Dalmazzo — *che si trovassero anche loro a Boves*». Sono stati interrogati anche sulla deportazione dei 200 ebrei che fuggiti dalla Francia si erano sistemati a Borgo S. Dalmazzo e morirono ad Auschwitz: «*E' un altro capitolo difficile per l'accusa* — afferma l'avvocato — *perché potremo provare che Peiper e i suoi uomini li hanno solo rastrellati e concentrati. Bisognerà dimostrare che questo concentramento è stato il principio della fine*».

Il processo contro Joachim Peiper presenta, dice l'avvocato, due aspetti che meritano sottolineare. Fino ad ora si era parlato, nelle aule di giustizia tedesche, dello sterminio di ebrei, zingari, prigionieri di guerra, specialmente russi e polacchi. Per la prima volta ci si occupa dell'assassinio di due preti cattolici: il parroco di Boves, don Giuseppe Bernardi, fucilato nel cortile di una casa in fiamme e il vice curato don Mario Ghibaudo, falciato da una raffica di mitragliatrice mentre trascinava una donna invalida lontano dal luogo dell'eccidio. «*Eppure* — afferma Robert Kempner — *circa quattromila sacerdoti cattolici assassinati dai nazisti. Ma solo per quelli italiani esiste una lista abbastanza completa, raccolta dall'Azione Cattolica. Per gli altri, bisogna rivolgersi a ciascuna diocesi: è una documentazione ardua, che mia moglie Benedicta sta completando*». Questo processo, inoltre, è il secondo in Germania che riguardi vittime italiane: il primo è quello contro l'ing. Leibrandt, che fece trucidare un gruppo di lavoratori «*perché non si potevano più fidare di loro*». Non è ancora concluso e si celebra anch'esso davanti al tribunale di Stoccarda.

«*Sono venuto a Cuneo e a Boves* — conclude l'avvocato — *per raccogliere il maggior numero possibile di procure delle vedove, dei figli, dei genitori dei trucidati. Intendiamo costituirci parte civile. In Germania, la parte civile è definita "l'amico del pubblico ministero" e gode nel corso del processo di particolari diritti: avanzare richieste, appellarsi contro determinate decisioni, esaminare direttamente i documenti, chiedere l'arresto degli imputati. Ho già raccolto una decina di queste procure, mi fermerò una settimana per raccoglierne ancora*».

Sarà un altro processo davanti a un'aula deserta, tra l'indifferenza o, peggio, l'ostilità dell'opinione pubblica?

Giorgio Martinat

Patrizio milanese ferito in una lite fra automobilisti

L'episodio per una questione di viabilità - Aggredito è stato difeso dalla fidanzata - La rissa sedata dagli agenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 ottobre.

Per una questione di viabilità, un giovane patrizio milanese è stato aggredito e percosso da un altro automobilista: i medici dell'ospedale Fatebenefratelli lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni per un trauma cranico.

Il fatto è accaduto verso mezzanotte ed ha avuto per protagonisti Paolo Besozzi di Castelbesozzo, di 24 anni, abitante in via Santo Spirito 14 e Giuseppe Matranga, 30 anni, da Palermo, abitante in via Bonvesin della Riva. A quell'ora il conte stava ripartendo dalla sua abitazione a bordo di una «Jaguar» per accompagnare a casa la fidanzata, Giovanna Vianini di 20 anni, quando all'incrocio tra via Montenapoleone e via S. Spirito si vedeva la strada sbarrata da una «Giulia», alla cui guida si trovava il Matranga. Secondo quanto la polizia ha potuto accertare, Paolo Besozzi ha chiesto ripetutamente strada con il lampeggio dei fari, ma l'altro automobilista è rimasto fermo.

Il conte Paolo Besozzi aggredito con la fidanzata

Il Matranga poi quando ha sentito che il conte ha suonato il clacson, si è arrabbiato. E' sceso dalla sua macchina, ha aperto lo sportello della «Jaguar» e — secondo l'accusa — ha tirato fuori il Besozzi, vibrandogli un pugno alla tempia sinistra. Il giovane è piombato a terra stordito, mentre la fidanzata ha tentato di bloccare l'avversario, graffiandolo al collo.

La lite è stata sedata dagli agenti della Volante che hanno accompagnato i due automobilisti alla Guardia Medica di Porta Venezia. Paolo Besozzi è stato poi trasferito all'ospedale Fatebenefratelli per sottoporsi ad esami radiografici. Giuseppe Matranga guarirà in quattro giorni per le graffiature della signorina Vianini.

g. m.

SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI

Montaggio facile e rapidissimo. Tinta di serie: grigio martellato. Ripiani scatolati e rinforzati e montanti in profilato angolare di ogni dimensione. Sopraelevabili. Grandi impianti con scale, basculi ed elementi di collegamento realizzati a cura del ns. Ufficio Tecnico. Esempi di prezzo: Angolari mm. 35x35 Lit. 240 al ml. Ripiani cm. 100x40 Lit. 1200 cad.

salamini
Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi.

FILIALE DI TORINO
VIA PORPORA 47 - TEL. 656.452

Agenti: ALESSANDRIA, Bruno Luciano, corso Roma 23, tel. 21.88 - AOSTA, Jelovsek Renato, via Losanna 3, tel. 115.18 - GRAVELLONA TOCE, Galli Roberto, via Stazione 18, tel. 64.863 - NOVARA, Galli Roberto, viale Roma 22, tel. 20.137 - SAVONA, Bruni e Carretto, corso Italia 138, tel. 31.479 - GENOVA, Roberto Bastita, via Dasseri 12/3, tel. 592.758 - ARONA, Galli Roberto, Condominio Dormella, Dormelletto.

Sospeso il processo alla Corte d'Assise di Torino

Il giovane che strozzò l'amante e i due bimbi è riconosciuto pazzo e internato in manicomio

La strage avvenne a S. Ambrogio di Susa nel dicembre 1963 - L'imputato (un immigrato ventinovenne) soffocò con un cuscino i piccoli della donna, strangolò l'amica e tentò d'ucciderne il marito: poi corse a costituirsi - I periti hanno detto che l'accusato, in carcere, soffre di violente crisi e non è in grado di comparire in aula - I giudici affermano: è totalmente incapace di intendere e volere

I periti, professori De Caro, da sinistra, Gilli e Mossa ieri in Corte d'Assise a Torino

La Corte d'Assise di Torino ha riesaminato ieri la tragica vicenda di Sant'Ambrogio di Susa: la sera del 27 dicembre 1963 il falegname Pino Gulli di 29 anni, nato a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), strangolò l'amante ventiseienne Rita Fino in Clemente ed i due bimbi della donna, Eddie di 5 anni e Pierangelo di 3 mesi. Compiuta la strage, pare con il consenso della donna, il Gulli attese il rientro del Clemente e tentò di ucciderlo colpendolo alla testa con un ferro da stiro. L'uomo si salvò gettandosi da un balcone del primo piano.

Il delitto concepito dal Gulli è stato il punto culminante di una passione divampata tra l'immigrato e la Fino. Il loro incontro fu un colpo di fulmine: la donna, che era sempre stata una brava moglie ed un'ottima madre, perse completamente il controllo delle proprie azioni. Si incontrava con l'amante quasi ogni giorno, nei boschi e nei prati. La relazione finì ben presto per far scorrere il primo chiacchiericcio in paese e alcune voci giunsero anche alle orecchie del marito.

Il Clemente — un uomo mite e tutto preso dal proprio lavoro — non prestò fede alle dicerie: soltanto negli ultimi mesi, insospettito dall'assiduità del Gulli, il marito aprì gli occhi e ingiunse alla donna di troncare qualsiasi rapporto con l'immigrato.

Da quel momento i due amanti riversarono tutto il loro odio sul disgraziato marito. In una specie di diario, sequestrato al Gulli dopo l'arresto, Sergio Clemente viene descritto a fosche tinte e in modo da falsare la verità.

Ma il Gulli, nella sua mente già turbata, vedeva il rivale come un individuo malvagio ed abbietto. Ad un certo punto, di fronte al più deciso atteggiamento del marito, Pino e Rita decisero che la loro situazione non aveva uscita se non nella morte. Il Gulli, la sera del 23 dicembre, si recò verso le 19,30 in casa della Fino. Bevve una bottiglia di liquore; poi (sono parole del suo diario) «mi avvicinai alla culla e strinsi alla gola il piccolo Pierangelo. Rita aveva nascosto la testa sotto un cuscino. Andai nell'altra stanza dove c'era Eddie. La piccina mi chiese se avevo portato i chicles. Non se ne accorse nemmeno quando l'afferrai alla gola e la strangolai. Tornai da Rita, che era stesa sul letto, e mi coricai accanto a lei. Parlammo ancora per un poco e infine, con il suo consenso, la strozzai».

Secondo il piano dopo aver ucciso anche il marito, Pino Gulli avrebbe dovuto sopprimersi. Una strage completa. Fallito l'omicidio del Clemente, l'immigrato andò a costituirsi ai carabinieri.

Il processo, cominciato nel marzo scorso, dovette essere interrotto perché il Gulli, ogni volta che compariva davanti ai giudici, era colto da violente e profonde crisi. Il prof. De Caro, durante l'istruttoria, lo aveva già dichiarato seminfermo di mente. La Corte, dopo una visita compiuta dallo stesso prof. De Caro, affiancato dal prof. Gilli direttore dell'Istituto di medicina legale, stabilì che il Gulli non era in condizioni di assistere o partecipare al suo processo.

L'inizio del nuovo dibattimento era fissato per ieri mattina.

Nel frattempo tuttavia erano accaduti fatti nuovi. Il 25 settembre scorso, su istanza del direttore delle «Nuove» e per espresso parere del medico delle carceri, Pino Gulli, su ordine del presidente della Corte d'Assise, era stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno. L'imputato rivelava un profondo «stato depressivo, con mutismo e manifestazioni anticonservative». Contemporaneamente il dott. Solemi nominava un collegio di periti (il prof. Gilli, il prof. Mossa e il prof. De Caro) per accertare le attuali condizioni di Pino Gulli, in vista dell'imminente processo.

Ieri mattina i tre periti hanno riferito che il Gulli, il solo pensiero di tornare di fronte ai giudici e di dover rievocare la tragedia, cade nelle medesime manifestazioni rivelate nel marzo scorso: spiccata emotività, perdita della memoria, ostinato mutismo, smarrimenti, copiosa sudorazione. Questi fenomeni non consentono assolutamente di sottoporlo a un giudizio anche se, da soli, non sono sufficienti per affermare che il Gulli, nel frattempo, è diventato totalmente pazzo. Per completare tale indagine i periti hanno dichiarato di aver bisogno di un certo tempo — da due a tre mesi — attraverso una lunga serie di esperimenti e di costanti osservazioni.

A questo punto il P. M. dottor Fioravanti, i difensori avvocati Gabri e Dal Piaz, il rappresentante della parte civile avv. Chiusano sarebbero stati concordemente disposti ad accettare un rinvio, per consentire ai periti psichiatri di completare la loro indagine. La Corte è stata di diverso avviso. Valendosi dei fatti già accertati, ha emesso un'ordinanza con la quale Pino Gulli è stato dichiarato «incapace di intendere e di volere». Per questa ragione ha sospeso il dibattimento ordinando il ricovero dell'imputato in un manicomio criminale. L'imputato potrà essere processato soltanto se, tra qualche mese o tra qualche anno, sopravvenisse la completa guarigione.

g. a.

Giuseppe Gulli, il folle assassino di S. Ambrogio

Un «carrellista» torinese vince un concorso a Padova alla «Mostra dei trasporti»

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 5 ottobre.

(p. c.) Il IV Concorso nazionale carrellisti, svoltosi nell'ambito della Mostra dei trasporti e dei magazzinaggio nei quartieri della Fiera, è stato vinto da Antonio Brunetti, della Fiat di Torino, sezione auto Mirafiori. La società torinese, su un centinaio di concorrenti, ha nel complesso ottenuto un buon successo poiché dei sei carrellisti che hanno concorso, cinque si sono piazzati fra i primi dieci classificati. Rimarchevole anche la prestazione del secondo in classifica, Giovanni Gioannini, pure della Fiat, il quale ha concluso la gara con lo stesso numero di penalità ma compiendo il percorso in un tempo lievemente superiore. Terzo si è classificato Carlo Carissoni, della Compagnia unica lavoratori merci del porto di Genova.

Il concorso, come quello che si svolgerà domani, pure sul piano nazionale, per gruisti, rientra nel quadro delle manifestazioni dimostrative della Mostra, che illustra su una vasta area coperta del quartiere fieristico le caratteristiche e i vantaggi dell'impiego delle macchine e delle attrezzature nel sistema dei trasporti interni e di magazzinaggio. La Mostra, alla quale partecipano duecento ditte, delle quali una sessantina straniere, rimarrà aperta fino al 10 ottobre.

Per il rinnovo del contratto

In sciopero i cementieri per tre giorni a Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 5 ottobre.

(m. c.) Non essendo stato raggiunto un accordo sul rinnovo del contratto di lavoro della categoria, i cementieri hanno deciso di indire uno sciopero a carattere provinciale per i giorni 9, 10 e 11 ottobre.

COMUNICATO ISTITUTO
SAN DOMENICO
VIA CESARE BATTISTI, 15 - TELEFONO 52.70.08

Sconti particolari per completamento Sezioni

Se ci interpellerete VI iscriverete certamente

MAGISTRALI - MEDIE - RAGIONIERI - GEOMETRI - SEGRETARIE D'AZIENDA - CORSI GRATUITI - STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA

La Direzione assicura che nonostante le rette minime a carattere straordinario, la preparazione sarà seria e conforme ai programmi Ministeriali.

PREPARAZIONE CONCORSO MAGISTRALI

sport giocattoli
grandi magazzini
MILANESIO
VIA DI NANNI 120-122 T. 33.97.85 - 38.06.63
TORINO

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE:
VENDITA STRAORDINARIA

Invitiamo tutti a visitare i nostri REPARTI SPORT e GIOCATTOLI e cogliere così una magnifica occasione per regalare o regalarsi un attrezzo sportivo o un giocattolo; per una festa o una ricorrenza che cade in questi giorni, oppure pensando già per i doni di NATALE.
Ora avete la possibilità di esaminare, scegliere, prenotare con calma assoluta, avrete sott'occhio la gamma completa di ogni articolo e lo pagherete ad un ottimo prezzo, ad eliminerete il naturale aumento di resa che si verifica sempre sotto il NATALE.

ACQUISTATE ORA! TRANQUILLITÀ DI SCELTA, SICUREZZA DI RISPARMIO E... TROVERETE CIO' CHE CERCATE!

Chiuso un convegno a Ivrea sul controllo degli armamenti

Organizzato dalla "Fondazione Olivetti" - Vi hanno partecipato esperti occidentali, giovani diplomatici e tecnici

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 5 ottobre.

(r. a.) Si è concluso questa sera a Ivrea un seminario di studi sul problema del controllo politico e controllo tecnico degli armamenti, organizzato, nel quadro delle attività della Fondazione Adriano Olivetti, dall'Istituto di ricerche e orientamento sui problemi della politica internazionale e della pace, recentemente costituitosi per iniziativa e sotto il patrocinio della Fondazione stessa.

Il seminario, iniziatosi ieri mattina, ha favorito le libere discussioni tra alcuni dei più autorevoli esperti occidentali della strategia e della difesa a livello convenzionale e a livello nucleare, e un gruppo di giovani diplomatici, tecnici e studiosi italiani particolarmente interessati a questi problemi. Ai lavori, presieduti dal prof. Altiero Spinelli, hanno preso parte, fra gli altri, un gruppo di diplomatici del ministero degli Affari Esteri, un gruppo di tecnici del ministero della Difesa e alcuni studiosi interessati al problema.

Le relazioni, seguite ogni volta dagli interventi dei partecipanti, sono state svolte da mister John Digby, della Rand Corporation, da mister S. Rowen, assistente direttore dell'ufficio del presidente della Casa Bianca, dal prof. A. Wohlstette, della California University, dal prof. R. Bowie, direttore del Centro di politica internazionale della Harvard University.

La nipote dell'imperatore Hirohito ricattata con foto compromettenti

Una lettera anonima alla principessa Yasuko, 21 anni: versare due milioni di lire per evitare la pubblicazione delle istantanee scattate durante "una vacanza sentimentale"

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 5 ottobre.

La nipote dell'imperatore Hirohito è stata ricattata con la minaccia di pubblicare alcune foto compromettenti scattate durante una «vacanza sentimentale». La principessa Yasuko, 21 anni, ha ricevuto una minacciosa lettera anonima con l'invito a versare al più presto un milione di yen (poco meno di due milioni di lire).

La principessa Yasuko, fidanzata con Moriteru Konoye, ex studente alla scuola di economia di Londra, ha ricevuto la lettera il 5 settembre scorso alla vigilia della sua partenza per il Canada e gli Stati Uniti. Lo sconosciuto affermava che se non avesse pagato un milione di yen sarebbero state rese pubbliche le foto che aveva scattato in scorso luglio attraverso una finestra della casa di montagna dei suoi genitori nella quale ella aveva trascorso una vacanza.

Il fatto che una parente del «divino» imperatore Hirohito sia oggetto di un simile ricatto ha in fondo divertito un buon numero di giapponesi. A quello che sembra la principessa Yasuko non ha pagato il prezzo del riscatto, ma è altrettanto certo che per ora la polizia non è riuscita a scoprire il ricattatore.

In settembre Yasuko è regolarmente partita con il padre, il principe Mikasa che è il fratello più giovane dell'imperatore Hirohito. In Canada Mikasa ha fatto pervenire alla stampa un irritato comunicato col quale affermava che non aveva alcun commento da fare «*in relazione al ridicolo tentativo di ricatto nei riguardi della figlia*».

Gli agenti che si occupano del caso sono convinti che il ricattatore sia lo stesso che tempo fa pretese oltre cinque milioni di lire dall'attrice Mie Kitahara. Lo sconosciuto minacciò allora Kitahara di distribuire sue fotografie scattate «in bagno».

Non si sa se l'attrice abbia pagato la somma che le era stata chiesta. In ogni modo il ricattatore non fu scoperto e le famose fotografie non sono mai comparse in pubblico.

(Ansa)

Soldati con i lanciafiamme distruggono vipere nel Bresciano

Brescia, 5 ottobre.

(s. m.) Militari del 67° Reggimento della divisione «Legnano», di stanza a Verona, sono entrati stamane in azione con i lanciafiamme a Valverde, frazione di Villanuova sul Clisi, dove la presenza di parecchie vipere aveva messo in apprensione la gente del luogo.

Le vipere erano annidate negli interstizi dei casolari, ma soprattutto fra il muro in pietra di sostegno della strada che conduce al paese.

VISITATE
PINELAND
BORGHETTO SANTO SPIRITO
LOANO - SAVONA
COMPLESSO RESIDENZIALE
IN PINETA CON MERAVIGLIOSA VISTA SUL MARE. VENDONSI VILLE CON AMPIO GIARDINO
PISCINA PRIVATA
Per informazioni: Torino - Telef. 726.135 Borghetto S. Spirito Telef. 70.127

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25.029
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione sanitaria dottori C. & G. Riva (A. P. 7298 14-3-43)

argo
STUFE DA RISCALDAMENTO

CRONACHE DELLO SPORT

Un difficile incontro di ritorno per la Coppa delle Fiere

Il Torino stasera contro il Leeds

Contro una delle squadre di testa del campionato d'oltre Manica

I granata devono rimediare all'«1-2» subìto in Inghilterra

Nella partita di andata, il Torino ha dovuto affrontare l'impeto dei bianchi, bloccando le puntate di Peacock e compagni soprattutto per merito di Rosato e Vieri - Ora, con Ferrini e Meroni all'attacco, dovrà insistere nelle azioni offensive - A Leeds gli italiani sono stati applauditi: i tifosi torinesi chiamati a ricambiare lo sportivo atteggiamento

Il pubblico di Torino ha un «debito di simpatia» verso quello di Leeds. Mercoledì scorso nella partita di andata per il primo turno di Coppa delle Fiere gli inglesi hanno accolto i granata con un applauso all'ingresso in campo e li hanno salutati con altrettanta cordialità al termine del confronto. Non bisogna credere che all'Elland Road Stadium i calciatori italiani e quelli inglesi abbiano fatto complimenti. I bianchi si catapultavano letteralmente su ogni palla nella giustificata ansia di accumulare un vantaggio tale da poter affrontare poi con animo sereno la gara di ritorno. I torinesi, per l'opposta ragione, si difendevano a denti stretti, guidati da un magnifico ed energico Rosato, che ha salvato il Torino dal tracollo nei primi minuti di gioco, e sorretti dalle parate eccezionali di Vieri. Ci sono stati scontri in campo. Ricordiamo il piccolo Bremner dal carattere che ben si accorda con i suoi capelli rossi, quasi arrampicarsi sulle spalle di Poletti nel tentativo di fermare l'avversario ma l'obiettività impone pure di tener presente che anche Bolchi e Ferretti sono stati ammoniti per alcune loro entrate dall'attento arbitro francese Katabdjian.

In gara si è lottato dunque con slancio e decisione, ma al fischio dell'alt la rivalità è stata messa da parte. I giocatori si sono stretti la mano e quando il Torino si è schierato in mezzo al prato fradicio di pioggia, un consenso sincero della folla ha salutato gli undici ragazzi italiani che avevano fatto il loro dovere, gesto raramente visto all'estero, soprattutto dopo una gara tanto movimentata.

Torino sportiva oggi restituisce dunque un vivo benvenuto ai capillisti del campionato inglese (e ricambierà stasera gli applausi); Torino calcistica cercherà di rimediare alla sconfitta subita di misura contro il Leeds (1-2).

Per superare il turno i granata dovranno segnare almeno due goals più degli antagonisti. Vi riusciranno? Qui le indicazioni della prova di andata non sorreggono molto i pronostici.

In Inghilterra il tema dell'incontro valorizzava le caratteristiche migliori dei due undici. Il Torino, forte in difesa, doveva badare a non prendere reti; il Leeds, abile nell'attaccare, aveva per traguardo non lo zero a zero, ma una serie di marcature.

Allo Stadio Comunale le parti saranno invertite. I granata dovranno rinunciare al contropiede e tentare la via del goal; agli inglesi basterà invece la difesa pura e semplice. Nell'undici bianco vi sono nomi molto noti in campo internazionale, Jackie Charlton, il centromediano che fa anche dei goals, Collins l'anziano interno scozzese definito dai tifosi «la 25 mila sterline meglio spese dal Leeds», con chiara allusione al circa 43 milioni pagati per averlo, il centrattacco della nazionale d'Inghilterra Alan Peacock, Sprake ed altri.

Le individualità non prevalgono però sull'insieme del gioco, che è tutto condotto sul ritmo di un elevato agonismo e di una buona classe. Il modo come i terzini Reaney e Madeley (o forse Bell, stasera a Torino) si spingono in avanti nei rovesciamenti di fronte, la rapidità dei passaggi forti e lunghi, la vigoria dei giocatori possono offrire spunti interessanti al pubblico italiano.

Non per niente il Leeds è finalista della Coppa d'Inghilterra, onore che oltre Manica viene raggiunto soltanto da grandi squadre.

Contro questi forti atleti il Torino cercherà di far prevalere lo stile più raffinato del calcio italiano. Meroni e Ferrini (che non erano all'Elland Road Stadium) potranno rinforzare la prima linea, proprio il reparto chiamato al maggior impegno.

La difesa, contro un Leeds cui basterebbe ampiamente il pari, dovrà badare soltanto a bloccare i contrattacchi e ad evitare le sorprese. Saranno pertanto i giocatori del centrocampo e le punte avanzate arbitri della probabilità del Torino circa le sue possibilità nella Coppa delle Fiere. Dovranno rimediare ad un «1-2» subito sette giorni prima. Il traguardo è difficile, non irraggiungibile.

Paolo Bertoldi

Torino		Leeds
Vieri	1	Sprake
Poletti	2	Reaney
Fossati	3	Madeley
Puja	4	Bremner
Teneggi	5	Charlton
Ferretti	6	Hunter
Meroni	7	Peacock
Pestrin	8	Collins
Orlando	9	Cooper
Ferrini	10	Lorimer
Simoni	11	Giles

Arbitro: Roomer (Olanda)
Stadio, inizio ore 21,15.

Il Leeds, una formazione fortissima

Questi gli undici bianchi attesi al «Comunale»

Il trainer Don Revie non ha comunicato ufficialmente la formazione del Leeds per stasera. In base alla partita di mercoledì scorso ecco comunque come si prospetta l'undici inglese.

1 **GARY SPRAKE.** Portiere. Molto sicuro nelle parate alte. La statura, m. 1,85, lo favorisce. Ha difeso la rete della Nazionale del Galles. Non ha ancora vent'anni ma è già assai quotato. In questa settimana ha avuto una disavventura: è stato multato dalla Federazione di 40 mila lire per aver fatto una gomitata ad un avversario in una partita amichevole.

2 **PAUL REANEY.** E' il terzino che a Leeds nel tentativo di liberare ha messo definitivamente in porta il pallone che Orlando aveva già scagliato oltre la linea bianca. A parte questa disavventura, notevole il gioco di rottura e pericolose le sue azioni in attacco. Ha solo 20 anni.

3 **PAUL MADELEY.** Normalmente gioca da centromediano, allorché è indisponibile Charlton. Nella partita di andata è stato un sicuro difensore d'ala.

4 **BILLY BREMNER.** Un piccolino grintoso, tenace mobilissimo. Energico nei tackles. Mercoledì scorso ha battuto Vieri con un tiro improvviso sferrato dalla posizione di ala sinistra dove si era fulmineamente spostato. Corre in ogni zona del campo e fa sentire la sua autorità. Ha 22 anni, è scozzese. Forse il migliore elemento della compagine bianca.

5 **JACKIE CHARLTON.** Uno spilungone, non più giovanissimo. Da centromediano ha segnato lo scorso anno più reti dei contravanti Peacock. Non marca l'avversario da vicino (almeno non lo ha fatto a Leeds) ma interviene con tempismo, sganciandosi poi in rapide controffensive.

6 **NORMAN HUNTER.** Dicono che questo ventunenne mediano sia la grande promessa del calcio d'Oltre Manica. E' tra i candidati al gruppo di nazionali inglesi per la disputa della Coppa del Mondo. Mercoledì scorso si è visto poco, anche perchè impegnato nell'oscuro lavoro di appoggiare la difesa. Il Leeds applica infatti una specie di 4-2-4, appunto con Hunter e Charlton piazzati tra i terzini.

7 **JOHNNY GILES.** Ha giocato sia destra con il numero 11 sulla schiena per il ben noto (o poco riuscito) trucchetto delle maglie con numerazione tipo fantasia tentato dalla prima linea bianca. Molto veloce. Chiude spesso al centro per tirare.

8 **PETER LORIMER.** Un diciannovenne, allievo del manager Don Revie. Lo scorso anno si ruppe una gamba, ma è guarito perfettamente. Molto mobile. Infaticabile e tecnico.

— **JIM STORRIE.** Sebbene sia stato il capocannoniere del Leeds nel torneo precedente (19 reti) non è stato utilizzato contro il Torino, forse per garantire alla squadra la maggior copertura offerta da Lorimer che è forte anche in difesa. Storrie gioca invece di punta: è pure contravanti.

9 **ALAN PEACOCK.** Il calciatore che è costato di più al Club presieduto da Harry Reynolds. E' una catapulta dell'attacco. Si vale della sua alta statura (oltre 1,85) per sfruttare bene i palloni alti. Autore del secondo goal contro i granata.

10 **BOBBY COLLINS.** E' detto «l'intramontabile vecchia sgozzola». Ha 33 anni, ma nel lavoro di spola per l'agilità può facilmente confondersi con l'altra e giovane mezz'ala.

11 **TERRY COOPER.** Ha soltanto 18 anni ed occupa con uguale bravura due ruoli ben differenti nelle loro caratteristiche: quello di ala e di terzino. Contro il Torino è stato un attaccante molto particolare. Naturalmente era forte pure quando rigiocava in difesa. E' calato nel finale permettendo così a Fossati di aiutare il proprio attacco.

Si trovano pure a Torino (ma difficilmente giocheranno stasera), il portiere di riserva Bob Williamson, il terzino Bell, l'ala Johanneson ed il centravanti-mezz'ala Johnson.

Assurdo no per Rosato

Senza danneggiare gli azzurri si poteva concedere ai granata il forte difensore

Noi critichiamo di solito le convocazioni per la nostra squadra nazionale meno che possiamo. Conosciamo le difficoltà. Sappiamo che esse provocano reazioni e disapprovazioni come un fenomeno naturale, e cerchiamo sempre di diminuire, almeno di una unità, il fracasso che attorno ad esse si fa. Ma questa volta ci pare che un rilievo, il raduno decretato stamani, se lo meriti. Perchè si tratta di due imprese di valore nazionale, che qualunque volutamente si è voluto portare in conflitto.

La preparazione degli azzurri ha in sè un'importanza per l'ambiente calcistico del paese che nessuno discute. E sta bene. Ma un grande valore hanno pure le coppe internazionali che si stanno disputando proprio in questo momento. Ora, proprio nella giornata in cui il Torino deve giocare contro il Leeds il suo incontro di ritorno — con discreto possibilità e probabilità di buona riuscita — la convocazione di cui trattasi viene a privarlo di due uomini, uno dei quali 2 tra i più rappresentativi e di maggior valore.

L'orario è stato fissato in modo tale da impedire che il Rosato — perchè di lui si tratta — possa lasciare Firenze in tempo per raggiungere Torino in serata. Perchè, dal momento che si tratta di una prima preparazione per una gara che si dovrà svolgere fra un mese?

Rosato è un giocatore la cui presenza od assenza può avere un valore determinante in una partita di importanza. Non può il buon senso intervenire? Non si possono fare i propri interessi senza calpestare quelli degli altri?

Vittorio Pozzo

In un clima di polemiche allenamento degli azzurri

Fabbri cerca di spiegare perché ha negato Rosato e Bolchi al Torino - Il tecnico della Nazionale si difende anche dalle osservazioni di Helenio Herrera per la mancata convocazione di Guarneri e Corso - Per l'odierna partita assenti Bulgarelli, Ardizzon e forse Bercellino e Riva

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 5 ottobre.

Rosato e Bolchi non potranno giocare domani nelle file del Torino per la partita con il Leeds. Fabbri è stato esplicito sull'argomento, ha precisato di avere già comunicato la sua decisione ai dirigenti granata e di avere avuto conferma di piena comprensione. Si era sperato fino a tarda ora in un compromesso, proposto dagli stessi responsabili torinesi, compromesso che prevedeva l'utilizzazione di Rosato e Bolchi solo nel primo tempo dell'allenamento azzurro di Coverciano, per consentire ai giocatori un immediato rientro a Torino, così da poter essere impiegati in serata da Rocco nella gara con gli inglesi. I dirigenti granata avrebbero organizzato il rientro con il mezzo più idoneo, o con il treno, o con una macchina veloce, o addirittura con un aereo appositamente noleggiato.

Tutto è stato inutile: il commissario tecnico azzurro ha detto no, ha precisato che la società torinese era stata informata in precedenza della necessità che Rosato e Bolchi rimanessero con gli altri.

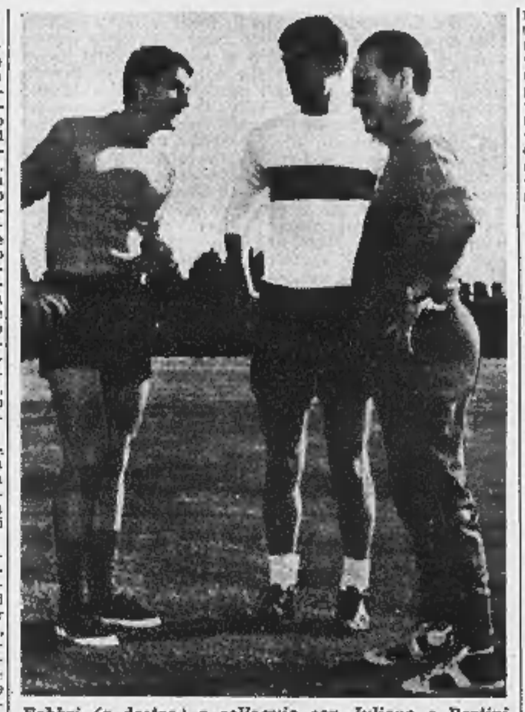
«La nazionale ha le sue esigenze — ha concluso Fabbri — e non dimentichiamo che stiamo entrando nel clima dei campionati del mondo. Per questo chiedo comprensione, collaborazione e un po' d'aiuto, anche se tutto ciò può costare sacrificio. Spero comunque che il Torino, nonostante le assenze di Bolchi e di Rosato, possa domani superare il traguardo vincendo contro il Leeds. Del resto, so che Rocco è molto bravo; è riuscito a mettere in forma Bolchi, troverà certamente il suo sostituto, e tra i rincalzi avrà indubbiamente l'uomo adatto da mettere al posto di Rosato. Gli faccio i miei auguri».

Non è detto che gli auguri di Fabbri possano servire a Rocco per risolvere il suo problema. Comunque, non possiamo che prendere atto che Rosato e Bolchi rimarranno qui a Coverciano insieme agli altri per il primo allenamento in vista della preparazione della rappresentativa italiana che dovrà assai presto incontrare la Polonia a Roma, e poi la Scozia prima a Glasgow e subito dopo a Napoli.

Fabbri, per questa prima presa di contatto con i giocatori, ha convocato ventisei «azzurrabili», ma dei prescelti due hanno dovuto rinunciare alla chiamata: si tratta di Bulgarelli e di Ardizzon, visitati dal medico federale dottor Fini. Bulgarelli, per una distorsione al ginocchio destro, e Ardizzon, per uno stiramento inguinale, sono stati autorizzati a tornare a casa. Anche Gori, Bercellino e Riva sono parzialmente indisponibili. I due juventini accusano contusioni dovute alla dura partita con il Lanerossi. Riva ha una leggera bronchite.

Nella odierna conferenza-stampa, Fabbri ha spiegato, almeno parzialmente, i motivi delle esclusioni di alcuni elementi che molti consideravano, e considerano tuttora, indispensabili alla nazionale.

Il discorso riguardava logicamente Corso e Guarneri dell'Inter. Fabbri non ha avuto difficoltà nel dire che le ragioni delle mancate convocazioni dei due nerazzurri sono molte: «Prima di tutto — ha detto il c.t. — il nuovo corso del calcio nazionale, che prevede un gioco più fluido e non più bloccato come in precedenza. Poi, bisogna che si sappia definitivamente che nel gruppo degli azzurrabili si entra e si rimane solamente se si sente l'orgoglio di vestire la maglia azzurra. Anche se per ragioni particolari qualcuno deve fare la riserva».



Fabbri (a destra) a colloquio con Juliano e Bertini

Nonostante che Fabbri non abbia voluto entrare nei particolari, il discorso riguardava chiaramente Corso e Guarneri, che sono rientrati in anticipo dalla «tournée» estiva, avendo dimostrato insofferenza per la disciplina imposta da Fabbri in preparazione all'ultima gara, disputata a Budapest.

Fabbri oggi era particolarmente disteso e tranquillo, ha accettato il discorso aperto con i giornalisti, senza peraltro raccogliere la polemica (o la sfida, come qualcuno ha inteso definirla) lanciatagli da Helenio Herrera per la mancata convocazione di Corso. «Ne avrà bisogno se vuole andare a Londra», avrebbe detto il tecnico interista. «Rispondo del mio operato solamente ai miei superiori — ha concluso Fabbri —, non certo al signor Herrera».

Le formazioni per la prova di allenamento di domani verranno comunicate soltanto poco prima dell'inizio. Lo schieramento principale non dovrebbe tuttavia discostarsi molto da questo: Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Mora, Lodetti, Mazzola, Rivera, Pascutti. Squadra riserve: Albertosi; Gori, Noletti; Bedin, Tumburus, Bolchi; Domenghini, Bertini, De Paoli, Juliano, Barison.

Giulio Accatino

Pugilato per tv da Napoli

Bossi campione d'Italia: battuto ai punti Tiberia

Il pugile milanese Carmelo Bossi è diventato ieri sera campione d'Italia dei pesi welters, battendo chiaramente ai punti il detentore del titolo, Domenico Tiberia di Cerreto. L'incontro, disputatosi sul ring del Palazzo dello Sport di Napoli, è stato trasmesso «in diretta» per televisione.

Si apprende inoltre che le riunioni pugilistiche in programma per venerdì a Roma e a Torino risultano compromesse per il «forfait» di due fra i principali protagonisti: Folledo, contendente di Benvenuti per il titolo europeo dei medi a Roma, si è rifiutato di venire in Italia e inoltrerà un reclamo all'Ebu per «l'ingiustificato rinvio» del combattimento; Oscar Miranda, avversario di Sandro Mazzinghi a Torino, si è infortunato in allenamento.

Nell'uno e nell'altro caso gli organizzatori stanno cercando di ingaggiare in America i rivali di Benvenuti e Mazzinghi, onde non essere costretti a rinviare le due riunioni.

Al Palazzo dello Sport

Tra Laver e Rosewall sarà in palio un milione

Al Palazzo dello Sport torinese, davanti ad oltre duemila spettatori, si sono esibiti ieri sera i tennisti professionisti della «troupe» di Kramer. Questi i risultati: Buchholz b. Anderson 7-5, 6-3; Gimeno b. Segura 7-5, 6-3; Gimeno-Buchholz b. Segura-Anderson 6-2, 6-2.

Stasera la «troupe» concluderà la propria esibizione con i seguenti incontri: Sedgman-Ayala, Rosewall-Laver, e col «doppio» Rosewall-Sedgman contro Laver-Ayala. Pare che nella partita principale, quella tra Laver e Rosewall, sia stato messo in palio da Kramer un milione.

Al posto dell'azzurro Rosato

Puja difensore libero

Teneggi "stopper" - Ferretti sostituirà Bolchi nella mediana - Rientro di Ferrini - Il movimentato viaggio del Leeds

Il Leeds è giunto ieri a Torino dopo un viaggio piuttosto movimentato e più lungo del previsto. La comitiva inglese, causa la nebbia, non è riuscita a portarsi a Londra in tempo utile per salire sull'aereo che è atterrato puntualmente a Caselle nel primo pomeriggio. Dalla capitale inglese, com'era già accaduto al Torino la scorsa settimana nel viaggio di ritorno, il Leeds ha invece raggiunto Milano con l'aereo successivo ed ha poi proseguito in pullman fino a destinazione.

I dirigenti bianchi e l'allenatore Don Revie apparivano piuttosto contrariati per l'imprevisto contrattempo e si sono anche rammaricati di non aver potuto compiere il programmato sopralluogo allo stadio Comunale per controllare la luce dei riflettori.

La squadra, trasferitasi nell'albergo collinare che solitamente ospita i ritiri della Juventus, comprendeva 16 giocatori e precisamente: Sprake, Reaney, Madeley, Bremner, J. Charlton, Hunter, Giles, Lorimer, Peacock, Collins, Cooper (cioè la formazione scesa in campo nella gara di andata e che sarà probabilmente confermata questa sera) più i rincalzi Johanneson, Johnson, Storrie, Williamson e Bell.

Don Revie, pur non sottovalutando il Torino e il fatto di giocare in campo esterno, si è detto convinto che il Leeds supererà il turno. Stamane, alle 11,30, i giocatori britannici sostengono un leggero allenamento al campo Ruffini. Il tecnico inglese fa pretattica e non intende comunicare la schieramento. «Le saprete pochi istanti prima della partita dalla voce dell'altoparlante», ha detto in tono scherzoso ai giornalisti.

I granata, intanto, sono concentrati da ieri mattina nel ritiro di Alpignano. Ieri hanno riposato e stamane ultimeranno la preparazione con una breve seduta ginnica. Per l'incontro con il Leeds il «trainer» Rocco dovrà forzatamente rinunciare agli azzurri Rosato e Bolchi, ambedue impegnati con la nazionale nell'odierno allenamento di Coverciano. Per ovviare all'indisponibilità dei due giocatori il Torino farà esordire Teneggi come «stopper» (Puja sarà difensore libero) e rilancerà Ferretti nel ruolo di laterale sinistro. Mezze ali saranno Pestrin (che, come nell'andata, controllerà Bremner) ed il rientrante Ferrini, guarito dall'infortunio occorsogli contro la Lazio. Rocco, però, non ha escluso l'ipotesi di lasciare a riposo Simoni. In questo caso Orlando indosserebbe la maglia n. 11, Schütz giocherebbe centroavanti e Meroni si sposterebbe all'ala sinistra.

Ad Alpignano si trovano 18 granata: Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Teneggi, Ferretti, Meroni, Pestrin, Orlando, Ferrini, Simoni, ossia gli undici titolari, più Schütz, Gennari, Ceresoli, Albrigi e Moschino il quale fruirà di un turno di riposo e rientrerà in campionato contro il Varese.

L'eventuale spareggio si giocherà mercoledì 20 ottobre: la sede della «bella» verrà sorteggiata dall'arbitro, con lancio della moneta, al termine della partita. Si giocherà, come è noto, a Leeds o al Comunale.

La Juventus intanto si prepara alla duplice trasferta di Catania e di Liverpool. Contrariamente a quanto si diceva ieri, domenica prossima i bianconeri dovrebbero giocare con la stessa formazione che ha battuto il Lanerossi Vicenza. Il rientro di Castano dovrebbe pertanto essere rimandato alla gara interna con la Roma, anche se il difensore prosegue gli allenamenti. Una decisione verrà comunque presa a fine settimana dopo il controllo radiografico al quale Castano si sottoporrà.

b. b.

Puricelli è stato esonerato da allenatore dell'Atalanta: lo sostituiscono per ora Angeleri e Kincses ed è possibile che più tardi la squadra sia affidata a Monzeglio. Puricelli, dopo Capelli, è il secondo tecnico mutato da una squadra di A.

* **Pallone elastico** — Oggi, a Torino, alle ore 13,45, ripetizione della semifinale del campionato di serie A, fra l'U.S. Pieve di Teco (Delfippi) e l'EDA-Torino (Feliciano).

Per Milan-Napoli di domenica prossima sono già stati venduti 40 mila biglietti: un quantitativo di 15 mila tagliandi è stato inoltre inviato a Napoli.

6 OTTOBRE ore 21 — Palazzo dello Sport - Parco Ruffini — 6 OTTOBRE ore 21

TENNIS PROFESSIONISTI

SEDGMAN c. AYALA
ROSEWALL c. LAVER
Doppio
ROSEWALL - SEDGMAN
LAVER - AYALA

Prevendita biglietti: ITALNORD - Via M. Teresa 1 - Tel. 879.869
PALAZZO DELLO SPORT - Telefono 377.916

Su queste strade la «corsa di Coppi»

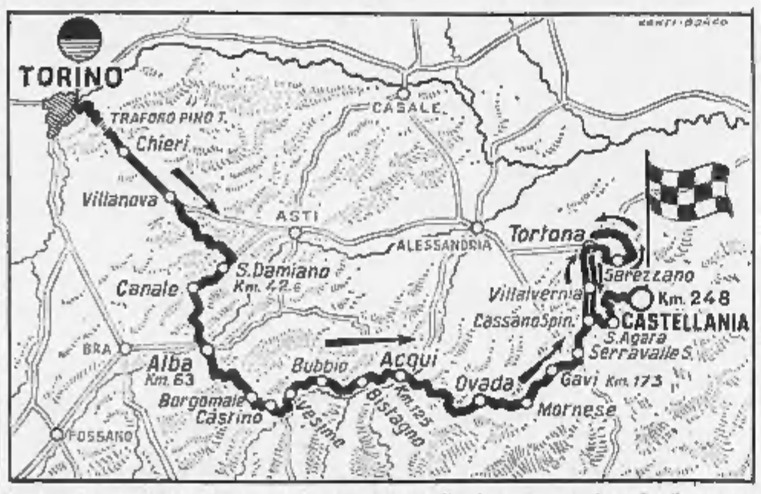
I più forti ciclisti italiani e una squadra belga in gara domani da Torino a Castellania - L'arrivo per radio e tv

(g. b.) *Torna la «corsa di Coppi». E' in programma per domani, sulle strade che da Torino portano a Castellania ed alla partenza saranno ancora una volta i migliori ciclisti italiani, a fianco dei quali si allineerà uno delle più forti compagini belghe. L'elenco degli iscritti si è completato ieri con le adesioni della Ignis, della Vittadello, della Cynar e di alcuni «isolati»: vi svetta, con il numero 1, quel Dancelli che pare aver contratto una specie di abbonamento con la vittoria, e con lui sarà Motta, a rappresentare in pratica la «coppia da battere».*

Contro Dancelli e contro Motta, lo schieramento è completo e, per trovare antagonisti validi ai due atleti della Molteni, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Si fanno logicamente preferire i «ciclisti di casa», i ciclisti cioè della Sanson, capeggiati da Zilioli e da Balmamion, ma certo non si possono dimenticare le legittime aspirazioni di molti altri concorrenti, apparsi in ottima forma nel giro dell'Emilia di lunedì scorso: Bitossi e Mannucci della Filotex, Schiavon della Legnano, Meali e Zandegù della Bianchi, Durante e Vigna della Ignis.

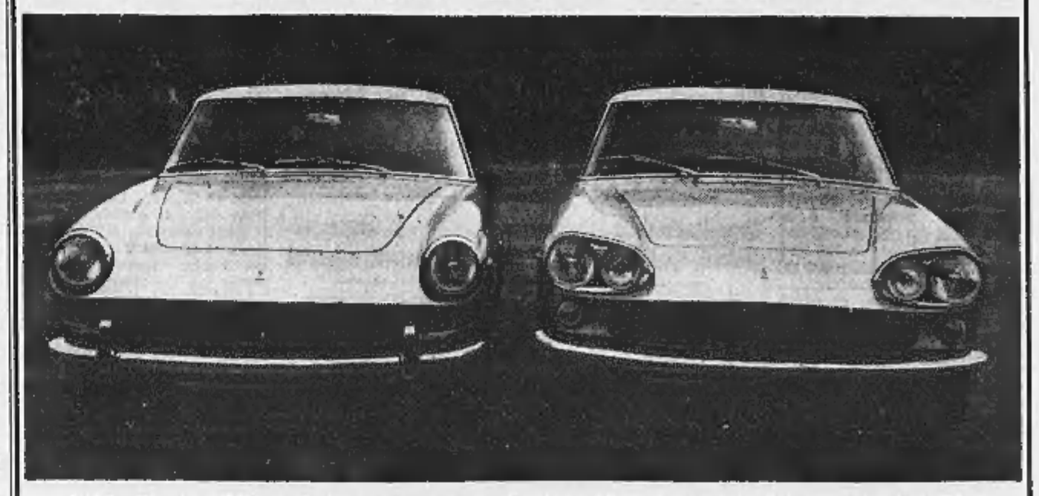
Domani anche la partecipazione straniera farà sentire il suo peso, la Flandria è compagine che incute rispetto, mettendo in campo Bocklandt, Bouquet, Brandts, Malenaers, Reybroeck, Plankaert.

La punzonatura in luogo agli dalle 15 alle 17 presso il Palazzo Carpano, sede del gruppo sportivo organizzatore, e continuerà domani dalle 8 alle 8,30 in piazza Castello, dove è anche fissato il controllo di partenza. Domani, i corridori, da piazza Castello, davanti a palazzo Madama, si porteranno a Sassi, sul piazzale antistante la stazione della tranvia per Superga, dove, alle 9,30, verrà dato il via. Per quanto riguarda il percorso, esiste la possibilità di una leggera deviazione nel finale.



L'arrivo verrà telecronacato con le fasi conclusive, in telecronaca diretta sul programma nazionale, a partire dalle 15,30. Anche la radio curerà uno speciale servizio.

Domani si inaugura a Parigi il 52° Salone dell'Automobile



VIVA E' L'ATTESA DA PARTE DEL PUBBLICO PER LA PARTECIPAZIONE DELLE CASE ITALIANE ALLA MANIFESTAZIONE. NELLO STAND **FERRARI**, CON LE ALTRE VETTURE, VERRANNO PROPOSTE AGLI APPASSIONATI LE VERSIONI **«2 FARI»** E **«4 FARI»** DELLA **330 GT COUPE' 2+2** REALIZZATE DA **PININFARINA**

Inutile l'intervento del governo

Gli elettrici decidono oggi la data del nuovo sciopero

L'agitazione, che durerà almeno due giorni, dovrebbe essere attuata alla fine della prossima settimana - Delle Fave ha convocato i lavoratori per martedì, ma i sindacati ritengono che il colloquio non può modificare la situazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Il governo è intervenuto oggi nella controversia per il rinnovo del contratto nazionale dei 70 mila lavoratori elettrici. Il ministro del Lavoro Delle Fave, dopo un contatto con il presidente del Consiglio Moro, ha convocato per martedì 12 ottobre i rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil «per un colloquio informativo». Si tratterà di un sondaggio che dovrebbe preludere, una volta accertate alcune condizioni essenziali, ad una convocazione delle parti per un vero e proprio tentativo di conciliazione.

Il presidente Moro aveva avuto, in precedenza, un colloquio con il presidente dell'Enel, avv. Di Cagno, mentre nei giorni scorsi aveva trattato diffusamente del contrasto fra i sindacati e l'ente di Stato per l'energia elettrica con il segretario generale e il segretario generale aggiunto della Cisl, Storti e Coppo. Essi gli avevano prospettato la necessità di un deciso intervento governativo per giungere ad una pacifica soluzione.

I tre sindacati degli elettrici, malgrado la convocazione presso il ministero del Lavoro, hanno confermato per domani il preannunciato incontro delle loro segreterie al fine di «esaminare la situazione relativa alla vertenza contrattuale degli elettrici, anche in relazione alla convocazione ministeriale».

I sindacati sembrano decisi a fissare senz'altro la data e le modalità di uno sciopero, ritenendo che dal «colloquio informativo» con il ministro Delle Fave non possano scaturire novità tali da modificare la situazione. L'astensione dovrebbe aver luogo, a quanto pare, nella seconda metà della prossima settimana, per la durata di almeno 48 ore.

L'Enel ha già predisposto un «piano di emergenza» che dovrebbe assicurare, soprattutto attraverso gli impianti automatizzati, l'erogazione dell'energia elettrica necessaria per i servizi di illuminazione pubblica e privata. Notevoli limitazioni, invece, verrebbero attuate per la forza motrice nei confronti delle aziende; sarebbe sospeso completamente il rifornimento di energia ad elevata tensione per il funzionamento degli altiforni.

Un'astensione di 24 ore è stata proclamata per il 14 ottobre nell'industria della ceramica al fine di sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo contrattuale. **g. f.**

I senatori dc difendono la nuova legge sul cinema

Chiuso il dibattito generale Oggi parla il ministro Corona

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Il dibattito sulla nuova legge per il cinema al Senato si avvia alla conclusione. Terminata oggi la discussione generale, domani parlerà il ministro Corona; quindi l'assemblea voterà sulle singole norme del progetto.

Anche la seduta odierna è stata animata soprattutto sul punto centrale dell'art. 5 concordato dai partiti di governo dopo le tensioni dell'estate scorsa. L'art. 5 determina alcuni limiti di carattere morale per l'ammissione delle pellicole ai contributi statali. Le critiche sono state mosse dai senatori Preziosi e Schiavetti (psiup), secondo i quali la norma dell'articolo contestato «fissano criteri di diffidenza e sospetto verso il cinema e costituiscono un tentativo di indirizzare la produzione in un determinato senso».

L'art. 5 è stato difeso da tre democristiani, i senatori Berlingieri, Monni e Militerni, tutti concordi nel respingere le accuse di «vieto formalismo» indirizzate alla parte cattolica dalle sinistre. «*I cattolici* — ha affermato Berlingieri — *adempiono un loro preciso dovere quando si battono per la salvaguardia dei beni morali, che lo Stato deve tutelare con ogni mezzo nell'interesse collettivo*». Monni si è richiamato «*all'opinione pubblica*» che — ha detto — «*chiede un categorico freno al dilagare dei film immorali*». In sostanza, i democristiani hanno accettato la nuova formulazione del tanto discusso art. 5, redatta dopo molte riunioni con gli altri tre partiti della maggioranza.

Per il psi, il capogruppo sen. Tolloy si è soffermato sulle finalità etiche delle disposizioni, ribadendo però che i socialisti avversano qualsiasi censura amministrativa o preventiva nel cinema.

l. f.

Panetterie chiuse domani per la serrata dei forni

Roma, 5 ottobre.

Sembra ormai inevitabile la «serrata» dei panificatori decisa per giovedì 7 ottobre. La federazione della categoria ha infatti confermato le istruzioni già impartite alle 40 mila aziende panificatrici e alle centomila rivendite per la chiusura totale nella giornata di giovedì prossimo.

I panificatori dovranno produrre mercoledì un quantitativo doppio di pane perchè la popolazione non ne rimanga priva. La federazione chiede, fra l'altro, la soppressione o il contenimento del calmiere sul prezzo del pane.

Epidemia di tifo scoppiata in un carcere femminile?

Alle «Benedettine» di Palermo - Parecchie recluse trasferite in infermeria - Tre donne sarebbero gravi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 5 ottobre.

(f. d.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Salto, su segnalazione dell'ispettore regionale agli istituti di pena, dott. Fadda, e dell'ufficio igiene del medico provinciale, ha aperto una istruttoria su sospetti casi di tifo avvenuti in questi giorni nelle carceri femminili delle «Benedettine», dove numerose detenute sono state trasferite dalle celle nell'infermeria del carcere.

Fra le recluse che hanno avuto maggiori conseguenze dell'infezione sono: l'ex assistente sociale Caterina Testa di 30 anni, detenuta per truffa continuata e aggravata; Giovanna Burrueci di 39 anni, che nel 1960 uccise il fidanzato Francesco Nuccio dal quale era stata sedotta e abbandonata; Maria Loria 28 anni, che lo scorso anno tentò di uccidere il fidanzato e la tedesca Helga Janke, 32 anni, di Düsseldorf, detenuta per truffa. La Janke è moglie di Adolf Marthy, attualmente detenuto per lo stesso reato nelle carceri dell'Ucciardone. I due avrebbero compiuto numerose truffe oltre che in Italia anche in vari paesi europei.

La Janke e la Loria sono state visitate da illustri clinici palermitani all'ospedale di isolamento della Guadagna dove è stato necessario trasferirle perché il decorso della malattia consigliava di allontanarle dall'ambiente del carcere in cui avrebbero potuto causare nuovi casi di infezione.

Filo ad alta tensione si spezza cade su un bimbo e lo folgora

Roma, 5 ottobre.

Un bimbo di dieci anni, Massimo Rossi, abitante in via Monte Celio, è morto oggi fulminato da una scarica elettrica sprigionatasi da un cavo per la corrente ad alta tensione, staccatosi improvvisamente da un traliccio.

L'incidente è avvenuto all'altezza del km. 18 della via Nomentana, in località «Tor Lupara».

Il piccolo stava giocando in un prato vicino a un cascinale quando, per cause non ancora accertate, un cavo dell'energia elettrica si è spezzato e, cadendo, lo ha colpito. Il ragazzo è rimasto folgorato all'istante.

La scrittrice Françoise Sagan si risposa con il secondo marito

Aveva divorziato dal ceramista Bob Westhof nel 1963 - I due, che hanno un figlio, erano ridiventati da tempo buoni amici - La romanziera dichiara: «Ho scoperto le qualità di mio marito dopo la nostra separazione»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 ottobre.

Françoise Sagan e Bob Westhof, il secondo marito dal quale la romanziera divorziò nei primi del 1963 dopo un anno appena di matrimonio, hanno intenzione di risposarsi. Partita dal *New Jimmy's*, il locale dove i due ex coniugi si incontrano quasi ogni notte col gruppo dei loro amici tra cui Juliette Gréco ed il ballerino Jacques Chazot, la voce del nuovo sposalizio fra i due è stata raccolta da un quotidiano, che l'ha pubblicata e non ha avuto nessuna smentita. Viene anzi riferita la seguente confidenza che Françoise Sagan avrebbe fatta ad una amica: «*Se non mi sbrigo a passare di nuovo dinanzi al Sindaco con Bob, un'altra donna me lo prenderà*».

Il nuovo matrimonio non farebbe del resto che sancire uno stato di fatto: Bob Westhof, malgrado il divorzio di tre anni fa, è sempre insieme con la scrittrice ed è lui che si occupa del loro figlio, Denis. E' una situazione piuttosto paradossale che dura d'altronde da molti mesi. Non fu poco lo stupore, a Saint-Germain-des-Prés, una sera di due anni e mezzo fa quando gli habitués videro arrivare insieme Françoise e Bob, separati da oltre un anno e ufficialmente divorziati da pochi mesi. I due ex coniugi ballarono insieme buona parte della notte e davano l'impressione di una perfetta intesa fra loro. Si era alla vigilia dell'estate, e durante le ferie Bob andò a raggiungere Françoise a Saint-Tropez, dove i due giovani non si lasciarono praticamente neanche un'ora.

Finite le vacanze a Saint-Tropez, ripresero la vita in comune a Parigi, e Françoise Sagan dichiarò in occasione di un'intervista: «*Quando si è liberi si può stare insieme. E' insopportabile, invece, dover convivere quando si è sposati*». Le domandarono allora perché si era sposata, ed ella rispose che l'aveva fatto perché, dovendo avere un figlio, voleva dargli un padre. E aggiunse: «*Era quindi necessario che facessi uno sforzo. Però consideravo che l'amore ideale e vero è quello libero, esente da obblighi, da pregiudizi e da formalismo*».

Tale opinione, espressa nel settembre 1963, Françoise Sagan sembra averla dimenticata, e probabilmente non la ritiene più valida. La scrittrice ha compiuto trent'anni nel giugno scorso ed incomincia forse a considerare i problemi dell'esistenza con una certa maturità. Il primo matrimonio, avvenuto nel 1958 con l'editore Guy Schoeller, di parecchi anni più anziano di Françoise, si rivelò rapidamente infelice a causa dell'incompatibilità di carattere fra i due. La giovane donna voleva continuare a vivere come se fosse ancora nubile, e libera. Ed il secondo matrimonio, celebrato per dare un nome al piccolo Denis, fallì poi per gli stessi motivi. Ma Françoise, tutto sommato, era rimasta innamorata dell'atletico ed elegante Bob Westhof.

Sarebbe questo vivere insieme, senza esservi costretta, che ha permesso a Françoise di scoprire le qualità dell'ex marito. Questi, dal canto suo, ha abbandonato la scultura e la ceramica, arti alle quali si dedicava, per dirigere le relazioni pubbliche di una grossa azienda. Diventata, relativamente, più casalinga, Françoise incomincia inoltre ad apprezzare i vantaggi di una certa esistenza «borghese» al fianco di un uomo ed allietata dal sorriso di un bimbo, il quale ha del resto bisogno della presenza paterna.

Sposatasi per opportunità, divorziatasi per essere libera, Françoise Sagan è giunta paradossalmente all'amore attraverso il divorzio. **l. m.**

Françoise Sagan e l'ex marito Bob Westhof (Telef.)

Riunione di tecnici e giuristi per la ferrovia Cuneo-Nizza

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 5 ottobre.

(n. m.) I problemi tecnici e giuridici inerenti alla ricostruzione della ferrovia internazionale Cuneo-Ventimiglia-Nizza saranno esaminati in una riunione di esponenti italiani e francesi che si svolgerà a Parigi presso quel ministero degli Esteri verso la metà di ottobre.

I tecnici delle due amministrazioni ferroviarie esamineranno i problemi relativi al rinnovo della scaduta convenzione ferroviaria del 1904, che regolava i trasporti sul tronco da Cuneo a Nizza.

Gli abitanti l'avevano cercata per tutta la notte al lume delle torce

Ritrovata la bimba sperduta a Strambino Vagava al buio, nel bosco, in preda alla paura

La piccola ha due anni e mezzo - Due donne l'hanno scoperta sana e salva in un cespuglio - Durante la notte aveva sentito i richiami, ma terrorizzata era stata incapace di rispondere - Il trepidante abbraccio della madre - Si teme che il freddo e l'umidità le abbiano procurato una bronchite

La piccola Adriana tra i genitori dopo essere stata ritrovata in campagna

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 5 ottobre.

(f.) *L'incubo di Adriana Enrico, la bimba di due anni e mezzo smarritasi ieri pomeriggio nei boschi di Strambino, è quello dei suoi genitori, incolpiti dalla disperazione, è cessato questa mattina alle nove e mezzo, dopo una notte di ansie e di angosce.*

La piccina è stata trovata nei pressi di casa da un gruppo di donne che con tutti i parenti e i vicini non s'erano date riposo nelle ricerche, proseguite a largo raggio per l'intera notte, al lume delle torce, con frequenti richiami, esplorando anche con l'aiuto dei cani le macchie. La piccola era accovacciata in un cespuglio, tremante di freddo e di paura. Le lunghissime ore di terrore passate durante la notte l'avevano prostrata ed ora rimanevano lì, ferma con i grandi occhi sbarrati e rossi di tutte le lacrime che aveva versato, incapace di dire una parola.

Le donne hanno gridato alla mamma distante un centinaio di metri: «E' qua, è sana e salva, vieni». Lei è accorsa in singhiozzi. Di slancio l'ha presa fra le braccia, quasi incredula di averla ritrovata viva.

Adriana allora è scoppiata in pianto; e a lungo ha continuato a piangere, aggrappata al collo della madre. E' stata subito portata a casa e fatta visitare da un medico. Nessun danno, questi ha assicurato, la bimba aveva ricevuto; c'era da temere soltanto un raffreddore o una bronchite, per la notte passata all'aperto, nell'umidità che le aveva impregnato gli abiti e poteva averle infiammato i bronchi. Un sedativo è stato ritenuto per il momento la medicina più necessaria, a causa della scossa nervosa che aveva ricevuto. Subito dopo Adriana infatti si è addormentata, e ancora oggi dormiva.

Su come abbia trascorso la notte la piccina non ha saputo dire molto. Ha balbettato soltanto che in attesa che la sorella Rosanna venisse a prenderla si è messa a camminare; poi non ha saputo ritrovarla, e nemmeno la strada per tornare a casa; si è fatto buio, e ha avuto paura; e la paura si accresceva sentendosi chiamare, temeva che ritrovandola i genitori l'avrebbero punita; successivamente coloro che la cercavano le passarono accanto ma lei se ne rimase zitta. Questa, sommariamente accennata, la notte di Adriana, bambina di due anni e mezzo che ha vissuto una notte di incubo fra i «fantasmi» del bosco.

La sua avventura era cominciata ieri pomeriggio. I genitori, Venalzio Enrico ed Elisa Malogni, che abitano in una cascina in via Marconi 33 a Romano Canavese, presso Strambino, erano andati a lavorare i campi. In casa erano rimaste la nonna paterna Rosa Spillero e le due sorelline. Adriana di due anni e mezzo e Rosanna di sette. La nonna permise che Rosanna andasse a cercare funghi nel bosco insieme con Adriana; le due piccine imboccarono una stradetta che costeggia il bosco: Rosanna si spinse sotto gli alberi e i cespugli, raccomandando alla sorella di non muoversi fino al suo ritorno. Si allontanò di qualche decina di metri, ma cercando i funghi parlava per farsi sentire dalla bambina. Dopo circa un quarto d'ora Rosanna tornò indietro ma non trovò Adriana dove l'aveva lasciata; forse stanca d'aspettare, la bimba si era spostata di qualche metro, e nel folto dei cespugli la sorella non aveva saputo ritrovarla. Da quel momento ebbero inizio le ricerche, ravvivate felicemente questa mattina.

«Nulla può far perdere il diritto alla pensione»

Il principio sancito dalla Commissione Bilancio della Camera

Roma, 5 ottobre.

La proposta di legge Santi per il godimento integrale della pensione, ha avuto stamane il parere favorevole della Commissione bilancio. Il provvedimento sarà approvato al più presto dalla Camera.

Ecco il testo delle nuove norme:

Art. 1: Sono abrogate le disposizioni che prevedono, a seguito di condanna penale o di provvedimento disciplinare, la perdita o la riduzione del diritto dei dipendenti dello Stato al godimento della pensione;

Art. 2: La pensione perduta o ridotta per i motivi previsti dall'art. 1, è ripristinata integralmente dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della legge;

Art. 3: La legge si applica anche a coloro che, pur non essendo dipendenti dello Stato, avevano diritto alla pensione con i limiti previsti dall'art. 1;

Art. 4: La pensione è suscettibile di sequestro e pignoramento per il risarcimento di danni eventualmente causati dal dipendente. Quando il credito sia stato accertato da una sentenza passata in giudicato, il risarcimento può avvenire anche mediante trattenuta sugli importi da corrispondere.

La pensione, comunque, non può essere sottoposta a pignoramento o a ritenuta in misura superiore ad un quarto.

(Ansa)

Getta dal balcone la moglie poi si annega in una cisterna

Un operaio di 36 anni a Pavia - Era rientrato a casa ubriaco - La donna, 29 anni, ha riportato solo lievi ferite

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 5 ottobre.

(m. n.) Un uomo ubriaco, rimproverato dalla moglie si è avventato sulla donna e dopo averla percossa, l'ha sollevata da terra e l'ha gettata dal primo piano. Poco dopo, ha inghiottito della polvere topicida e dopo essersi legato al collo un blocco di cemento usato come base per gli ombrelloni, s'è annegato in una cisterna colma d'acqua.

Il fatto è accaduto in uno stabile di via Montefiascone, dove al primo piano abitava l'operaio Antonio Viscardi, di 36 anni, con la moglie Argentina Andreotto, di 29 anni.

Il Viscardi ieri sera è rincasato a tarda ora in preda ai fumi del vino. Ad accoglierlo ha trovato la moglie che per l'ennesima volta gli ha fatto una scenata. L'uomo, per reazione, si è avventato sulla donna e l'ha schiaffeggiata. Quindi, sollevatala di peso, l'ha portata sul balcone e l'ha scagliata al di là della ringhiera. Per nulla preoccupato della gente accorsa alle grida della sventurata, il Viscardi è uscito di casa.

Mentre al Policlinico la moglie veniva sottoposta alle cure dei sanitari, gli agenti della «Mobile» si sono messi alla ricerca del Viscardi. Più tardi il cognato del fuggitivo, Mario Moretti, recatosi nell'alloggio di via Montefiascone, ha trovato il portafogli del Viscardi ed un taccuino con due pagine scritte fittamente nelle quali l'uomo annunciava l'intenzione di uccidersi.

E' toccato al Moretti scoprire stasera alla cascina Mezzana, sull'orlo di una grande vasca, gli stivali di gomma e la bicicletta del congiunto. Più tardi con l'intervento dei vigili del fuoco è stato possibile recuperare il corpo dell'annegato. Il suicida si era legato al collo, con una fune, un grosso blocco di cemento. Le ferite riportate dalla moglie non sono gravi: guarirà in 20 giorni.

L'Ordine dei medici replica al comunicato del ministero sulla riforma ospedaliera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

(g. f.) Mentre sono riprese oggi le trattative fra le mutue e i medici per il rinnovo della convenzione scaduta il 30 giugno scorso, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha reagito molto vivacemente al comunicato diramato nei giorni scorsi dal ministro della Sanità Mariotti in merito all'adesione dei medici ospedalieri al progetto di riforma discusso nei giorni scorsi.

La Federazione afferma che i sindacati invitati alla riunione presso il Dicastero della Sanità, appunto per esaminare il testo del provvedimento, non rappresentano il cento per cento dei medici ospedalieri, per cui — a suo avviso — non si può parlare di orientamento favorevole dell'intera categoria.

A parte questo, la Federazione sostiene che, mentre ciascun sindacato è delegato a trattare problemi normativi ed economici di settore, il progetto di legge investe problemi di ordine generale che interessano gli 86 mila medici italiani che soltanto la stessa Federazione, in virtù del vigente ordinamento giuridico, rappresenta unitariamente, con il preciso compito di contemperare ed armonizzare gli interessi di tutti.

Dopo aver ribadito la propria decisa opposizione a tutte le clausole del progetto che siano lesive dei postulati etici e sociali dell'attività medica, la Fnomceo riconferma la sua disponibilità al riesame di tutta la materia e fa voti che «possano essere raggiunte soluzioni più utili ed efficaci nel generale superiore interesse della nazione».

Oggi è iniziato uno sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'ufficio fiduciario, che svolge determinati servizi per l'Inam e i farmacisti. La manifestazione è diretta contro la Federazione nazionale dei farmacisti, che ha disdetto il regolamento dell'attività del predetto ufficio, lasciando presagire serie difficoltà per il personale.

Nuova, bellissima!

La nuova Pelikan è il prodotto di una grande esperienza nello sviluppo delle stilografiche.

Pelikan si presenta oggi con nuovi modelli per farVi riscoprire il piacere di scrivere a mano.

Nuovo il grande pennino, con punta «dolce tocco». Lavorato a mano in forme diverse, per le diverse scritture personali.

Nuovo il regolatore «thermic». Per un afflusso di inchiostro costante. Garantisce un funzionamento pulito e sicuro. Sbalzi di temperatura, scosse ed urti non provocano macchie.

Nuovo il cappuccio a pressione. Conserva il pennino sempre pronto a scrivere, lo protegge. Non si sfila dalla penna grazie alla speciale struttura interna.

Provatela oggi. Sentirete subito che è la penna che avete sempre desiderato.

Per Voi, per regali. Molti modelli, realizzati coi migliori materiali in esecuzioni diverse. L. 4.200 e più.

Per la scuola, due modelli speciali Pelikan 120, a stantuffo. Nero-verde, pennino e guarnizioni dorate. L. 1.900. Pelikano, a due cartucce. Nera o blu, cappuccio cromato. L. 1.700.

dà nuovo slancio alla scrittura

Pelikan

NEL MONDO EDITORIALE

Sansoni per la scuola

La constatazione del tramite inscindibile che collega editoria e scuola nella storia della cultura appare tanto più evidente, in un momento in cui il settore dell'editoria scolastica si presenta pericolosamente incline a risoluzioni esclusivamente commerciali del proprio mandato culturale, qualora si prenda in esame la volontà di adeguamento a tempi nuovi della scuola italiana di case editrici come la G.C. Sansoni di Firenze. Nata nel 1874, in casa editrice fiorentina fino dagli inizi della propria attività dedicò le sue attenzioni alla scuola: basterà ricordare, fra i tanti e tanti titoli, la grande collezione tuttora viva di «Scrittori italiani annotati per le scuole» fondata e diretta da Giosuè Carducci, alla nascita della quale contribuirono alcune delle più significative personalità culturali del II Ottocento come Tommaso Casini, Raffaella Fornaciari, Severino Ferrari, Francesco Torraca, e in seguito i maestri della critica letteraria del '900 da Attilio Momigliano a Luigi Russo a Walter Binni; o la «Collana scolastica di testi filosofici» fondata e diretta da Giovanni Gentile che ha avuto il merito di introdurre a livello di studi secondari alcuni fra i testi più significativi della cultura filosofica antica, moderna e contemporanea.

Negli ultimi due anni la Casa editrice, pur non dimentica delle posizioni di prestigio detenute nelle scuole superiori (basterà ricordare il recente e aggiornatissimo Corso di Biologia di G. Montalenti e V. Giacomini o la «Collana di testi per gli Istituti Tecnici Ind.» diretta da F.A. Isnardi che è venuta a colmare una grave lacuna nell'area degli studi tecnici in Italia o i classici italiani annotati da Giovanni Getto, o le antologie storiche di Armando Saitta), ha indirizzato la propria produzione verso la scuola media inferiore.

Frutto di questo non facile impegno è stato un catalogo pressochè completo e una gamma di testi che al rigore scientifico uniscono una attenzione costante alle tecniche didattiche più avanzate e si avvalgono di una ricchezza grafica del tutto insolita nel panorama dell'editoria scolastica. Fanno spicco nella produzione di quest'anno due testi: il primo di Osservazioni scientifiche dovute ad un noto didatta di discipline scientifiche, Bruno Ciari, che ha scritto un libro del tutto originale che ci sembra chiarire finalmente, dopo tanti sterili tentativi, il significato delle Osservazioni scientifiche intese come materia formativa che stimoli interessi e sia in grado di creare un abito scientifico, un'attitudine metodologica a impostare e risolvere problemi, una capacità di ricorrere ai documenti e di utilizzarli. Il secondo, Esperienze di educazione artistica di Rodolfo Calloni che rappresenta a tutt'oggi la più equilibrata sintesi delle esigenze formative della educazione artistica e della necessità di un primo, cauto, ma scientifico avviamento alla lettura e alla comprensione delle opere d'arte.

Da un'edizione dell'Orlando innamorato - Venezia, 1521

Da un'edizione dell'Orlando innamorato - 1544

La novità di quest'anno a scuola

oltre 2000 pagine di grande formato L. 5800

Dizionario Garzanti della lingua italiana

« È il primo ampio dizionario che corrisponda allo stato della lingua d'oggi... si stacca da tutti gli altri e li distanzia, rendendo anche più urgente la loro revisione. »
Guido Piovene, scrittore e saggista

« A me il Dizionario fece subito un'ottima impressione; e quando se ne parla, e amici e conoscenti lo sfogliano qui da me, veggo che tale impressione è largamente, direi totalmente condivisa. »
Emilio Cecchi, critico letterario

« La ricerca etimologica è uno dei punti di forza del dizionario... Con gli etimologisti hanno collaborato gli storici della vicenda delle parole, i cultori delle varie discipline e tecniche. »
Alfredo Schiaffini, linguista

« Uno strumento che può essere utilizzato anche dal ' gran pubblico ', anche da chi non abbia avuto un'iniziazione linguistica. »
Antonio Viscardi, docente di Filologia Romanza all'Università di Milano

Garzanti per tutti
Atlante Garzanti Enciclopedia geografica
848 pagine, 64 tavole di carte geografiche a colori, 1000 illustrazioni, 30.000 dati statistici, L. 1500

LA IX EDIZIONE DELLO ZINGARELLI VERDE

Il Vocabolario dello Zingarelli appare nella sua IX edizione — rilegata in tela speciale tipo di balacron verde — arricchito di una appendice che lo qualifica come il più aggiornato strumento di verifica dei più recenti acquisti e delle tendenze del lessico d'oggi. Sono 2.500 le voci che essa comprende e abbracciano il panorama dei neologismi dell'uso comune, i termini tecnici delle nuove specializzazioni scientifiche e tecnologiche, e i forestierismi che il progresso delle comunicazioni e dei rapporti internazionali, sul piano culturale e politico come su quello economico, favorisce in misura sempre più larga.

Monumento della lessicografia italiana: è questa l'ormai tradizionale definizione che si dà dello Zingarelli, per lo straordinario patrimonio di voci — 113.315 — che sostanziava le precedenti edizioni e che è stato conservato anche in quest'ultima, come corpo dell'opera. Ma la parola monumento ha un suono, oggi, che non risponde più al carattere del Vocabolario Zingarelli, per quel tanto di polveroso e antico che può suggerisce, in contrasto con la reale, impegnata modernità di questo lessico la cui peculiarità è proprio quella di registrare il fenomeno linguistico come un fatto vivo e attuale, in continuo divenire, come la storia e il destino dell'uomo. Le parole antiche vi sono infatti e in gran numero, perchè il vocabolario deve servire al lettore come un sussidio interpretativo di sette secoli di letteratura italiana, ma quelle di esse che sono inconsuete o del tutto cadute in disuso sono contrassegnate da un particolare segno grafico: come un certificato di morte, o, almeno, di morte apparente, visto che anche i ritorni, magari con trasformazioni di significato, non sono affatto impossibili e neppure tanto infrequenti nella lingua.

Dei suoi connotati tradizionali, la nuova edizione dello Zingarelli conserva integri quelli fondamentali, che rendono l'opera adatta per la scuola e nella stessa misura per la vita, per l'uso delle persone di cultura elevata come per gli sprovveduti che si accostano al sapere con il solo viatico della buona volontà.

La dovizia dell'informazione etimologica, che potrebbe infatti costituire un ostacolo per l'utente meno preparato, si ispira a una vasta ricostruzione storica e, ad esempio, per i numerosi derivati latini, dove non mano più che chiari i nessi di derivazione, si riporta oltre al nominativo anche il genitivo.

Le origini delle parole non no mostrano in diretto rapporto con il significato, nelle sue storiche evoluzioni, mediante il raggruppamento sistematico per famiglie di vocaboli che derivano da uno stesso ceppo, e la norma costante dell'ordine alfabetico rende agevole e pronta la ricerca di quei derivati di particolare importanza che sono registrati a parte, mentre il meccanismo dei rimandi per quelli meno facili o meno ovvi è reso più scorrevole da accorgimenti tipografici di chiara evidenza.

Per le indicazioni della retta pronuncia e della corretta grafia il metodo dello Zingarelli è di una sicurezza insuperata e insuperabile: tutte le parole non piane sono accentate, delle vocali è indicato il suono aperto o chiuso, della s e della z è precisato il suono sordo o sonoro.

Un pregio fondamentale dell'opera lessicografica è la definizione delle regole morfologiche e sintattiche: sono infatti annotate le forme femminili e plurali dei sostantivi e degli aggettivi, i modi, i tempi e gli ausiliari dei verbi, le rette forme di declinazione, coniugazione e costruzione di quelle reggenze nominali e verbali che per la loro ambiguità, rarità o irregolarità, possano suscitare dubbi.

Un'altra caratteristica del Vocabolario dello Zingarelli che ha acquistato maggiore rilevanza nell'ultima edizione è la ricchezza della fraseologia riferita agli autori, alle frasi del parlar comune, alle sfumature di significato, ai limiti d'uso, alle locuzioni idiomatiche, ai proverbi, alla definizione per sinonimi, accostata, quand'è il caso, a quella discorsiva per perifrasi. Infine sono registrati con voci autonome, alfabeticamente ordinate, accrescitivi, diminutivi, vezzeggiativi e peggiorativi dei sostantivi, e superlativi degli aggettivi e un corredo di 2.000 illustrazioni, riferite ad altrettanti vocaboli integra, visualizzandole, le voci scientifiche, tecniche e enciclopediche, e, non manca un folto repertorio di abbreviazioni, sigle e simboli che nella odierna comunicazione di massa vanno diffondendosi con vertiginosa rapidità.

Ecco, fra tante, le principali ragioni per cui lo Zingarelli aspira a pieno titolo al riconoscimento della sua tradizione classica non disgiuntamente, tuttavia, dalla modernità che lo caratterizza e dalla sua capacità di rispondere alle richieste e alle attese dell'uomo d'oggi, vuoi che legga un libro di fantascienza o un passo della « Ricordanze ».

un dizionario nuovo nell'impostazione e nella presentazione valido per lo studente dalla scuola media alla soglia dell'università

GIUSEPPE PITTÀNO
DIZIONARIO
latino-italiano
italiano-latino
pagine 1696 - rilegato in tela - L. 5.800
Edizioni Scolastiche Mondadori

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 517.958

EDIZIONI TRECCANI
ENCICLOPEDIA ITALIANA
completa di 41 volumi aggiornata al 1960
3ª APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
in 2 volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE
7 volumi
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
con appendice 1960

Dal 1910 83 edizioni e ristampe

« Una storia letteraria può dare al lettore un'idea esatta anche della storia politico-sociale di ogni epoca; perchè essa, mentre è intimamente legata con le vicende politiche e ne ritrae il carattere, d'altra parte, unitamente alle arti, offre uno specchio vivo, parlante di ciò che sia un popolo, nel carattere, nello spirito, nella dottrina, in tutte le evoluzioni della sua mente e del suo cuore". (dal catalogo della Casa Editrice pubblicato nel 1890)

La Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi annuncia l'imminente completamento della

STORIA LETTERARIA D'ITALIA

13 volumi di complessive 10.500 pagine circa

9 volumi sono già in vendita

Hanno collaborato:

Mario	APOLLONIO	Giulio	NATALI
Giulio	BERTONI	Vittorio	ROSSI
Alfredo	GALLETTI	Natalino	SAPEGNO
Carmine	JANNACO	Giuseppe	TOFFANIN
Guido	MAZZONI	Antonio	VISCARDI

insigni maestri dell'Università italiana

Il disegno di quest'opera, che cominciò ad uscire a fascicoli nel 1870, e fu raccolta poi in volumi sotto la direzione di Pasquale Villari, divenne via via sempre più vasto. I nomi degli studiosi cui erano affidati i singoli periodi mutarono, fino a realizzare l'attuale « corpus », che resta il più rilevante della nostra storiografia sullo argomento.
Le novità maggiori rispetto alla precedente edizione sono: la trattazione profondamente riveduta e ampliata; ricchissimi e aggiornati repertori bibliografici; utilissimi sommari per la ricerca degli argomenti; formato ingrandito (cm. 17,5×26); elegante impostazione grafica e caratteri leggibilissimi; rilegatura modernamente classica.

Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi

Organizzazione di vendita in tutti i capoluoghi di provincia e facilitazioni di pagamento mediante comode rate mensili.

Prego inviarmi, senza alcun impegno, il piano della nuova edizione della Storia Letteraria d'Italia

Da inviare alla Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi Via Cesare da Sesto, 15 Milano, tel. 85 47 51

nome
cognome
indirizzo

MONDADORI notizie
ottobre 1965 1

Dopo sei mesi di successo degli Oscar l'editore Mondadori lancia una nuova iniziativa che svilupperà ed articolerà la funzione culturale della collana

LA POESIA E IL TEATRO NEGLI OSCAR MONDADORI

Una grossa novità in libreria e in edicola: gli Oscar di poesia e di teatro. All'Oscar settimanale di narrativa si aggiunge ora un volume al mese. Uno di più. Uno «diverso». Era logico che la collana, dopo il successo ottenuto, presentasse anche opere selezionate al di fuori della narrativa. Perchè - come dire? - non si vive di soli romanzi. E nella biblioteca, inoltre, ci stanno bene anche i grandi libri della poesia e del teatro. Il primo Oscar mensile sarà in vendita dal 12 ottobre. È dedicato ai versi romaneschi di *Trilussa* Seguiranno ben tre premi Nobel: *Bernard Shaw*, con tre commedie; *Salvatore Quasimodo*, con *Tutte le poesie*; e *Jean-Paul Sartre*, con due drammi fra i più noti. Per riassumere: ogni settimana, il normale Oscar di narrativa. E ogni mese, in più, il quinto Oscar: di poesia o di teatro (sempre a 350 lire).

La più «classica» delle Letterature Italiane

IL FLORA

Come studio. Come consultazione. Come approfondimento di un periodo storico-letterario o di un particolare autore. Sono i diversi «modi» attraverso i quali la Storia della letteratura italiana *di Francesco Flora è parte integrante della nostra cultura. È appena il caso di ricordare le qualità dell'opera e la serietà di interpretazione che, caratterizzata da un unico studioso, ne garantisce il valore e la «personalizzazione».*

Accanto al «Flora» integrazione di studio e di informazione, il Dizionario della letteratura contemporanea: *un'opera unica, un panorama comprendente 7000 voci riguardanti narratori, poeti, saggisti, filosofi, e un repertorio completo di tutta la letteratura e dei principali movimenti culturali dal 1870 a oggi.*

Francesco Flora
Storia della letteratura italiana
5 volumi rilegati in cofanetto unico - 3500 pagine complessive
240 tavole a colori fuori testo

Dizionario universale della letteratura contemporanea
3 volumi rilegati - 3200 pagine complessive - 2000 illustrazioni e 192 tavole a colori
Ambedue le opere sono in vendita anche a comode rate mensili

Caporetto
la dodicesima battaglia

L'autunno 1917 segnò, per l'Italia, la ritirata di Caporetto: Con *La dodicesima battaglia (Caporetto)*, il maresciallo Enrico Caviglia si è proposto di «studiare seriamente» quel controverso periodo storico. Il suo libro porta una luce definitiva sulle responsabilità di quella sconfitta. Più che interessante, quindi, la testimonianza di chi fu, oltre che il protagonista, l'ideatore del contrattacco che portò l'Italia, esattamente un anno dopo, «ad eliminare dalla faccia della terra l'impero austro-ungarico».

Enrico Caviglia, *La dodicesima battaglia (Caporetto)* Collezione «Il Bosco» - Lire 1600

Robert Merle, *Week-end a Zuydcoote* Collezione «Il Bosco» - Lire 1200

Week-end? In realtà si tratta di due giorni di scatenata violenza durante l'ultima guerra, a Dunkerque. Perchè, allora, *Week-end a Zuydcoote?* Perchè quei giorni di vita, rubati al cataclisma degli stukas e dei cannoni, sono una vacanza: l'ultima. Dal libro è stato tratto l'omonimo film interpretato da Catherine Spaak e da Jean-Paul Belmondo.

MONDADORI

CRONACHE DEI LIBRI

LA FILOSOFIA DEGLI AUTOMI

Macchine pensanti

La cibernetica potrà costruire macchine capaci di imparare, giocare, riprodursi; ■■ dell'autentico pensiero esse non avranno mai la libertà - Soltanto l'uomo può proporsi il « problema dell'uomo »

A coloro che ancora credono che il pensiero sia una prerogativa esclusivamente umana si può consigliare la lettura dell'antologia che è stata pubblicata da Vittorio Somenzi nella « Universale Scientifica Boringhieri », *La filosofia degli automi*. Somenzi ha incluso in essa una serie di conferenze tenute nel 1950 alla radio britannica ■■ il titolo *Le basi fisiche del pensiero* e passi di autori (Shannon, Turing, von Neumann, Wiener), matematici o cibernetici, che hanno studiata la possibilità teorica delle « macchine pensanti ».

Com'è noto, questa possibilità ha cominciato a prospettarsi dal momento in cui è stato possibile costruire macchine a retroazione (*feed-back*) che hanno la capacità di controllare il loro operato e di correggerlo quando esso devia da uno standard prestabilito. Poiché questo potere di autocontrollo e di autocorrezione appartiene in grado eminente al cervello umano e ■■ costituisce la caratteristica principale, la possibilità di concepire (se non ancora di costruire) macchine che abbiano gli stessi poteri fondamentali del cervello costituisce oggi un argomento di ricerche e di studi da parte di numerosi gruppi di scienziati di tutti i paesi.

Esistono, certamente, limiti teorici dei poteri delle macchine, e il limite fondamentale è quello stabilito dalla teoria logica delle matematiche (teorema di Gödel), secondo la quale in ogni linguaggio logicamente organizzato vi ■■ enunciati che non possono essere né provati né confutati nell'ambito del linguaggio stesso.

Il cervello umano può trovare un nuovo linguaggio in cui sia possibile la prova o la confutazione di quegli enunciati; la macchina ■■ può farlo, quindi, in presenza di domande che si riferiscano a enunciati di quel tipo, e non risponde e dà risposte errate.

Questo limite è comunemente ammesso dagli scienziati cibernetici che, per il resto, ■■ molto ottimisti sui poteri eventuali delle macchine. Essi parlano, oltre che di macchine logiche e calcolatrici, di « macchine che giocano », « macchine che imparano » e « macchine ■■ che si riproducono ». E, conseguentemente, considerano con un certo disdegno le obiezioni che il ■■■ comune, i teologi e i filosofi, rivolgono alla possibilità di queste prospettive sull'avvenire delle macchine.

Tutto ciò che ■ può dire ■■ favore di una distinzione tra la macchina e l'uomo è che la macchina dev'essere *nutrita* dall'uomo, non solo per ■■ che riguarda le informazioni ■■ anche per ciò che riguarda le *regole* in base alle quali ■■■ deve elaborare le informazioni medesime. Regole e informazioni devono dunque essere già in possesso dell'uomo; e ■■ si pensa che possono ■■■ date alla macchina ■ un'altra macchina e a questa da un'altra ancora, si arriverà sempre, infine, alla fonte, che è l'uomo.

Questa considerazione non basterà certo a scoraggiare gli ideatori e i costruttori di macchine pensanti, ed è bene che ■■ così; ma basta forse a far tacere l'orgoglio offeso del re dell'universo. E, si può aggiungere, l'uomo è sempre alle prese con ■ « problema dell'uomo », cioè ■■ il problema di *scegliere* la sua vita, di autoprogettarsi; mentre è difficile che la macchina possa mai proporsi, in questo senso, « il problema della macchina », ■ ■■ altri termini: macchine pensanti, sì; macchine filosofanti, no.

Nicola Abbagnano

(VITTORIO SOMENZI: *La filosofia degli automi* - Editore Boringhieri, Torino, - 360 pagine - 900 lire).

Il ritratto di Winckelmann nel museo di Weimar

Torbide passioni condussero a morte il celebre «antiquario»

Gli atti del processo con tragica evidenza rivocano l'assassinio del Winckelmann

Secondo una battuta, non ricordo di chi, Winckelmann dovrebbe la ■■ fama più al modo in cui morì che alle ■■ opere. Esagerazione (e buon gusto) a parte: il delitto perpetrato a Trieste l'8 giugno del 1768 nella persona del celebre «antiquario» del cardinale Albani, ■■ ■ cessato, durante due secoli, di occupare la cronaca letteraria. Spentasi l'eco che il crimine aveva trovato in tutta l'Europa, all'inizio dell'Ottocento un uomo di lettere triestino, Domenico Rossetti, rifacendosi agli atti del processo intentato all'assassino, pubblicò un resoconto sull'ultima settimana della vita di Winckelmann, ricostruendo ora per ora il soggiorno nella città di ■. Giusto dell'illustre uomo e ricostruendo le circostanze della sua morte.

La narrazione del Rossetti fu la fonte alla quale ■■ attinsero fino ai nostri giorni sia la pubblicistica, sia la narrativa e la drammatica che presero ad argomento la fine ■ Winckelmann. A che cosa era dovuto tanto interesse? Oltre alla singolarità dell'esecuzione, offerta se altra mai fu, dovette subito colpire la fatalità dell'iter che Winckelmann seguì per andare incontro alla sua morte: quasi ■■■ potesse sottrarsi ad essa, pur presentendola. Il motivo dell'interesse più forte, tuttavia, dovè essere un altro, alimentato dal sospetto che il delitto avesse un fondo sessuale. Sebbene dalla relazione del Rossetti la rapina appaia ■■ me unico movente dell'omicidio, dubbi su aspetti più torbidi del crimine non mancarono ■■■ mai; e quando i documenti del processo, a un certo momento, non si trovarono più, ci fu chi attribuì la loro scomparsa al proposito di lasciare per sempre nell'ombra elementi scabrosi della vicenda.

Tale opinione era ■■■ fondamento: il fascicolo è stato rintracciato di ■■■ te nell'Archivio Diplomatico presso la Biblioteca Civica di Trieste. Nel darlo integralmente alle stampe, per conto della Società di Minerva, sotto il titolo ■ Gli atti originali del processo criminale per l'uccisione ■ Giovanni Winckelmann, Cesare Pagnini informa che le carte ■■■ sempre state al loro posto, e che si era potuto credere alla loro scomparsa soltanto dietro un'affermazione imprecisa di uno studioso locale.

* *

Bisogna essere grati al Pagnini e alla Minerva per una pubblicazione che, se ■■■ vi schiara con la nettezza che qualcuno poteva auspicarsi un famosa fatta di cronaca, offre tuttavia motivi di grande interesse. I fatti sono abbastanza noti. Di ritorno da un viaggio a Vienna, Winckelmann arriva a Trieste il 1° giugno 1768, per imbarcarsi alla volta di Ancona e di lì raggiungere Roma. Scende alla Locanda Grande, ■ Piazza S. Pietro, stabilisce subito un rapporto cordiale con certo Francesco Arcangeli, alloggiato nello stesso albergo: un ex-cuoco sulla trentina, nato nel contado ■ Pistoia, già condannato a quattro anni di lavori forzati per furto, capitato a Trieste in cerca di lavoro o, meglio, per pescare nel torbido.

La sosta si protrae, perché nessuna barca salpa per Ancona; Winckelmann trascorre molte ore, dentro ■ fuori l'albergo, con il compagno occasionale. La mattina dell'8, Arcangeli assale il tedesco nella ■■■ camera, gli getta un laccio al collo, tentando di strozzarlo, poi ■ colpisce ripetutamente con un coltello. La morte sopravviene a qualche ora di distanza. L'assassino, catturato nel pressi di Postumia qualche giorno dopo, immediatamente processato, confessa tutto e viene condannato a morte mediante la ruota. Arcangeli dichiarerà ■ avere premeditato e compiuto il crimine per impadronirsi di due medaglie d'oro e due di argento che Winckelmann gli aveva mostrato; tale era stata anche la versione della vittima.

Il crimine fu commesso, probabilmente, per rapina; anche ■■ ■ modo e l'ora in cui venne eseguito (le dieci di mattina, con la locanda piena di gente) lo fanno considerare, da un punto di vista «tecnico», un assurdo. Ma ■■■ forse nel falsi quanti videro dietro la facile aggressione altri motivi: Winckelmann non faceva mistero (come appare dal ■■■ epistolario) di ■■■ inclinazioni particolari.

Quando Arcangeli ■■■■ nell'attribuire a «Giovanni» (come lo chiamava, ignorando il cognome) l'iniziativa della loro amicizia, dice la verità; solo in preda al rogo, pena comminata per amicidi di natura omosessuale, nata giustamente il Pagnini, dove impedirgli di parlare di più. Afferma di averlo ucciso «un qualche luterano, ebreo od una spia et ■■ uomo di poco conto», che non si togliera il cappello passando davanti alle chiese, non andava a Messa, leggeva in un libraccio dai caratteri misteriosi (quasi certamente l'Odissea in greco), sempre aperto sul tavolo della sua camera: allusioni mascherate, forse, alla natura aberrante della vittima.

* *

Oltre agli interrogatori dell'Arcangeli, gli Atti pubblicati da Cesare Pagnini contengono le deposizioni di ventidue testimoni: servi, bottegai, artigiani, l'albergatore, un padrone di barca. Da tali documenti, la scena del delitto ci appare con ben altra evidenza, crudezza e verità che non dalla versione dei Rossetti. Subito dopo l'aggressione il pubblico Bargello, il vice-pretore e l'attuario criminale corrono alla Locanda Grande. Seligna al secondo piano, si fanno largo tra i curiosi che affollano il corridoio, entrano nella camera n. 10. Il quadro che segue è dovuto alla penna dell'attuario Gio. Vito Pischl d'Ehrenlich, lo stesso che metterà a verbale le dichiarazioni degli interrogati.

Al centro della stanza «fu veduto ed osservato sopra uno stramazzetto (materassino) ivi in terra giacente, ■■ uomo, la di cui schiena e capo venivano sostenute alquanto in alto da diversi cussini e sotto de medemi da una chiregna de nogara butata a terra alla parte sinistra di quel uomo, con capelli tagliati cortissimamente, da che congetturasi portava perucha, essi capelli color grise o sia canuti, di statura più tosto ■■■ e mediocris, sembrando dell'età d'anni cinquanta e più, di faccia smunta pallida, tenendo l'occhi sochiusi, gemendo, soltanto con camicia fina in ■■ la vita, guarnita ■■■ manighetti, tutto lorda di sangue, con braghe ■ pelle nera in dosso, senza calze in piedi, avendo soltanto come un paro di soliette di tella bianca, stando un religioso capucino a raccomandargli l'anima... ».

Vien fatto di chiedersi quale testo letterario raggiunga tanta efficacia. La descrizione del cadavere, prima che i chirurghi compiano l'autopsia, «steso sul letto... ■■■ due lumi o siano candelotti ■ cerra acesi uno per parte... giacente sopino, ■■■ occhi e boca chiusa, ligata la testa sotto il barbocio con fazoletto bianco, le mani poste in croes sopra il ventre, ligate con pezze di tella lorda di sangue, quale scopertosi fu ritrovato ignudo et avere sopra del petto e ventre alcune stopate... » richiama certi schizzi dei tasculini di Goya o Delacroix.

La scena più orrenda, nella ■■■ atrocità quasi irreale, è quella che rievocano le prime ■■■■ accorse. Fuggita l'aggressore, Winckelmann ha la forza di scendere una rampa di scala, per ■■■■ dell'albergatore. Il sangue gli esce a fiotti dalle ferite, ha intorno al collo una corda che lo soffoca, non riesce a parlare. Appoggiato alla balaustra, chiede aiuto con gesti. Ma la gente che ha intorno, sguatteri, domestici, ■■■ di fatica, paralizzata dalla paura, non ■ muove. E' una situazione da incubo, proprio in forza della sua evidenza. Infine un certo Andrea Harthaber, «sarto o servente all'Osteria Grande», aiutato da un altro servitore, riconduce il moribondo in camera.

Giorgio Zampa

Gli atti originali del processo criminale per l'uccisione di Giovanni Winckelmann (1768). Trascrizione, presentazione e note di Cesare Pagnini. Edizione La Società ■ Minerva, Trieste, pagg. 191, ■■■ ■■■

«Villa di delizia» ■■ Carlo Castellaneta

Un buon romanzo di vita milanese attorno alla «grande paura» del 1898

Il ■■■ di Carlo Castellaneta *Villa ■ delizia* si conclude coi due maggiori protagonisti — i possidenti Fernanda e Luigi Solbiati — che in una piovosa giornata del tardo giugno 1898 stan viaggiando in carrozza da Milano ■■ alla loro villa di campagna. E la donna un po' legge sul giornale la favorevole conclusione dei recenti trambusti scatenatisi in Milano — insurrezione popolare, stato d'assedio, repressione capitanata dal generale Bava Beccaris —, un po' tira le somme dei propri rapporti col marito che la dondola accanto. «*Turati Filippo, avvocato, s'è preso un bel dodici anni, e due la sua compagna russa*»; ■■ c'è da giurare che ■■■ presto un atto di clemenza rimetterà in giro questi capipopolo; e allora ricomincerà la paura: «*questa povera gente che accomuna le nostre due sorti (...) nel gran vuoto che ■ circonda, per arrivare filosofi alla morte*».

Qui, appunto, sta ■■ chiave ■ tutto il romanzo: e il lettore frettoloso che la trascurasse rischierebbe di liquidare le vicende dei due personaggi come un mostruoso guazzabuglio di aberrazioni. Perché nocciolo della ■■■ è stato un turpe *ménage à trois*: ■■■ quel marito che, incapricciatosi di una seducente popolana, Celestina, ha convinto la moglie a prendersela in casa prima come cuoitrice e ■■■ come partecipe ■ stravaganti frenesie notturne. Né vale aggiungere che l'opera ha poco o punto di indecente, descrivendo l'intimo smarrimento delle figure assai più che le convulsioni delle loro membra: resterebbe sempre il dubbio di un puro e semplice caso clinico, interessante nei limiti di quella bassa curiosità che va quasi sempre a coppia col cattivo gusto.

La febbrile morbosità dell'avventura, invece, ha ben altro e più nobile senso. E' il simbolo allucinato di una crisi che investe i due Solbiati non meno che tutte le altre figure che li circondano. E come essi — uniti nella paura dei tempi nuovi, nell'incapacità di credere in qualcosa, nello sgomento inconfessato di un'esistenza senza passato né futuro — han cercato ■■ vizio l'unico simulacro della passione, così anche i loro amici della buona società e i pari del mondo di Celestina vivono girando a vuoto in un cerchio arido e futile. Si che i riti mondani dei salotti, i comizi nei circoli operai, gli impeti rivoluzionari nelle strade, sono tutte immagini di un solo disperatissimo inferno.

E qualcuno avrà anche ragione di porre certe domande. Per esempio fino a che punto la diagnosi del Castellaneta corrisponda alla realtà morale e politica di quegli anni e di quei tempi; e quanto ■ pessimismo dello scrittore sia rigoroso come tutto fa credere; e, infine, se imponendosi per scrupolo di obbiettività ■■■ condanna che colpisce tutta le categorie sociali egli non abbia sacrificato più del giusto un'umana simpatia per gli oppressi. Ma ■■■ quesiti che portan sempre troppo lontano, e più che mai finirebbero col cambiar le carte in tavola nel caso ■ questo romanzo. Che è soprattutto ■■ bel romanzo, addirittura una rara sorpresa nel panorama della nostra giovane e meno giovane narrativa.

Per rendersene conto, a vincere le difficoltà di una materia ■■■ folta e stratificata annodata, ■■■ c'è che da osservar l'opera come si osservano certi arazzi o affreschi: cioè ponendosi in distanza, in maniera che nulla sfugga della vasta composizione e tutto — colori, immagini, movimenti — si fonda in uno sguardo d'assieme. Allora le moralistiche perplessità vengon meno, e questa *Villa di delizia* diventa un incantevole ritratto della Milano ■■■ Ottocento: i lunghi torpidi pomeriggi di inverno nelle case del centro, le ombre e gli odori delle portinerie, le arguzie un po' squallide e gli scatti ■■■ vosi delle conversazioni dopo pranzo, la voce agomenta delle campane ■■ tetti e sui vetri appannati mentre finisce il giorno.

E il buon lettore pensa ■■■ già ■ principe di Lampedusa — incautamente evocato nella scheda bibliografica che presenta il romanzo del Castellaneta come *Un nuovo e diverso «Gattopardo del Nord»* — bene! a un felicissimo incrocio ■ tradizioni milanesi: come se, per intenderci, ■■■ vecchio tronco del realismo «scapigliato» e del teatro di Carlo Bertolazzi, avesse cominciato a scorrere un po' della linfa dolce e straziante di quel grande lirico che fu Dello Tessa.

Ferdinando Giannessi

CARLO CASTELLANETA - *Villa di delizia* - Editore Rizzoli, ■■■ pagine, 2500 lire).

I poemi cavallereschi del Trecento

Le storie che piacquero al Boiardo e all'Ariosto

Da quando un grande poeta francese scrisse quel capolavoro che è la *Chanson de Roland*, a quando ■■■ grande poeta italiano scrisse, verso il tramonto di un grande ciclo epico, l'*Orlando furioso*, corrono oltre quattro secoli, durante i quali la letteratura cavalleresca invase tutto l'Occidente, si arricchì di temi, mutò d'intonazione e d'ideali. L'ultima fase cronologica è la più nota al gran pubblico. Invece, è rimasta probabilmente nel chiuso ambito specialistico ■ fase a cavallo fra il Tre e il Quattrocento: con la quale le permette ora una sufficiente presa di contatto un volume a cura di Giuseppe Guido Ferrero, *Poemi cavallereschi del Trecento* (Classici italiani Utet).

Percorrendo all'indietro i tesi raccolti (con scelta antologica) dal Ferrero, ■ va dall'anonimo *Orlando* od *Orlandino*, di cui il Pulci seguì fedelmente la traccia nel ■■■ *Morgante*, sino all'*Entrée d'Espagne* e alla *Prise ■ Pampetune*, che ■■■ il loro linguaggio misto di francese e di veneto attestano la precedente popolarità dei poemi epici anche nella loro lingua originale, pur se mescolata ■■■ i tratti dialettali della regione da cui principalmente si diffuserò per il resto della penisola.

Sotto la penna di autori che ■ rivolgono in genere a un uditorio non molto colto, Orlando e Gano, Rinaldo e Astolfo vengono alternativamente sbalzati da un orizzonte provinciale alle cornici più esotiche o fantastiche; vengono messi al centro di avventure e imprese sempre rinnovate e sempre uguali, come succede quando i prodotti dell'arte diventano generi di consumo. Il Ferrero riesce tuttavia a caratterizzare le tenui personalità creative dei compilatori di questi poemi, che se non altro stimolarono la fantasia d'un Boiardo e d'un Ariosto, e accompagna il lettore alla comprensione dei testi, commentati a (quelli franco-veneti) tradotti.

A mostrare l'utilità del volume del Ferrero basterebbe notare che egli vi riproduce ampi episodi dell'*Orlandino*, di cui esiste solo un'edizione tedesca del 1886, e *Rinaldo*, rimasto sino ad oggi inedito: è che anche testi più favoriti dall'attenzione dei filologi, come *Spagna*, sono stati sottoposti a utili controlli e revisioni.

Meno ricco invece l'inquadramento storico ■ questa ricca produzione letteraria, ■■■ pure diedero un avvio prestigioso grandi maestri come Pio Rajna, e apporti sostanziali critici moderni come Francesco Dionisotti. Ma bisogna riconoscere (e ciò spiega le perplessità evidenti nell'esposizione del Ferrero) che il molto già fatto ha di fronte moltissimo ancora da fare. La trasformazione e l'arricchimento tematico della materia cavalleresca, accompagnati da decisivi mutamenti di lingua, dall'alternanza tra vari metri (sino all'affermarsi dell'ottava) e la prosa, si svilupparono tra centri geografici ■■■ ben individuati, e soprattutto in ambienti culturali e sociali che si possono definire solo approssimativamente.

Zone oscure che attendono, immancabili, lo studioso di ■■■■ delle origini, e che costituiscono il fascino della ■■■ lotta per ■ comprensione ■■ passato.

Cesare Segre

(*Poemi cavallereschi del Trecento*, a cura di Guido Ferrero. ■■■■ Utet, 960 pagine, ■■■ lire).

UN'OPERA DEL NUOVO ARCIVESCOVO DI TORINO

«Il vero sacerdote»

In uno studio ■■ sant'Agostino, egli indica ■■ ■■■ fermezza i doveri del prete: povertà, impegno totale, rifiuto del « culto della personalità »

E' uscito in questi giorni un volume di mons. Michele Pellegrino, nuovo arcivescovo torinese, sul «vero sacerdote», come appare dalla esperienza e dal pensiero ■ Sant'Agostino. E' ■■■ pubblicato ■■ invito della Santa Sede che intende distribuirlo ai Padri presenti al Concilio. Mons. Pellegrino ne farà dono a tutti i sacerdoti della sua diocesi.

Il sacerdozio, secondo sant'Agostino, è *una funzione sociale al servizio della Chiesa*, di conseguenza chi accetta di farsi prete dovrà occuparsi unicamente della parola ■ Dio e dei ■■■■ menti, abbandonando ogni altra attività. Neppure la ■■ struzione della chiese o la amministrazione dei beni ecclesiastici possono distrarlo dal suo compito: queste occupazioni terrene sar■■■ lasciate ai laici.

Immediatamente, il prete deve proporsi ■ povertà. Già ai tempi del vescovo di Ippona, nel quinto secolo, c'erano sacerdoti che dimenticavano questo principio. Aveva dato scandalo il caso del presbitero Ianuario ■■■ ufficialmente aveva rinunciato alle sue ricchezze, come voleva la consuetudine, poi in punto di morte aveva fatto testamento in favore della Chiesa, dando così prova di aver conservato qualcosa ■ suo, contro l'impegno assunto. Sant'Agostino, attraverso le critiche di molti, addirittura criticava la credità destinata alla Chiesa quando altri si richiamavano offesi nei loro diritti, o quando accettarlo significava responsabilità finanziarie o liti.

Sia il prete disinteressato e lontano da ogni legame con il potere civile. ■ Sant'Agostino scrive un suo biografo che «richiesto da persone a lui carissime di lettere di raccomandazioni presso le autorità civili non lo fece», per non correre il pericolo di rompere la sua indipendenza.

Portatore della parola di Dio, il sacerdote deve preoccuparsi della verità: in tutte le direzioni, e con tutto lo sforzo egli deve ricercare la risposta che appaghi la sua sete di verità — «che è poi sete di Dio», scrive mons. Pellegrino — come pure non può rassegnarsi ■■ atteggiamento pratico che non risponda con perfetta coerenza alla ■■■ missione. E inoltre deve sentirsi libero. Sant'Agostino diceva: «*Voi potete arrestire la libertà che parlando... uso con voi. E se mai non fossi abbastanza libero io, di certo la parola di Dio* ■■ *la parola di nessuno*». Ma ■■ il potere temporale si oppone? Non si può cedere neppure a costo della vita. Prima o dopo si deve morire: a che cosa servirebbe per il prete allungare di pochi giorni o di pochi anni la esistenza terrena, se il prezzo è il venir meno al suo ministero?

In tutti i tempi, sin dall'inizio della Chiesa, vi furono preti e vescovi indegni. Lo sapeva anche sant'Agostino che molti «*occupano come pastori la cattedra di Dio per godere dei loro onori temporali e dei vantaggi mondani*». E' la più grave vergogna per un uomo, rispondeva. E arrivava a riconoscere che sacerdoti e vescovi facevano meglio a lasciare il loro posto piuttosto che occuparlo senza dignità.

Mons. Pellegrino tocca un punto molto delicato, quello del «"culto della personalità" *che nel mondo ecclesiastico deforma troppo spesso le coscienze compromettendo la efficacia del ministero sacerdotale, che favorisce il complice silenzio, che subordina ad un malinteso riguardo alla persona gli interessi superiori delle anime di Cristo*». Per combattere questo pericoloso «culto» l'autore ricorda che l'unità del popolo di Dio richiede «*la vera eguaglianza*». Vescovi preti laici, tutti fratelli, tutti servi di ■■ solo Signore «*pur nella distinzione tra sacri ministri e il resto del popolo*».

Quindi, nel prete sia umiltà, ■■■ e tanta carità: così conclude l'arcivescovo di Torino: «*Il richiamo alle esigenze della carità che giunge, occorrendo,* ■ *sacrificio della vita è lezione estremamente attuale per il clero d'oggi al quale tante voci richiedono una spiritualità d'impegno e di eroismo nel superamento d'ogni compromesso tra la comoda vita mondana e lo spirito evangelico*».

Giovanni Trovati

(MICHELE PELLEGRINO: *Verus sacerdos* - Editrice Esperienze - Fossano - Pag. 175 - Senza prezzo).

Saragat riceve la giuria e il vincitore del *Campiello*

Roma, 5 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale lo scrittore Mario Pomilio, con il comitato promotore e la giuria del premio letterario «Campiello».

Il presidente del comitato, avv. Mario Valeri Manera, ha messo in evidenza l'originalità della procedura seguita dal «Campiello» per assegnare il premio, che è ormai giunto alla sua terza edizione.

Saragat si è detto lieto dell'incontro ed ha sottolineato che il premio «Campiello», sia per la felice scelta delle opere premiate, sia per l'originalità della forma, si è rivelato un avvenimento importante per la vita letteraria italiana.

Il Presidente della Repubblica ■ espresso i suoi rallegramenti al presidente della giuria Bonaventura Tecchi e allo scrittore Pomilio, vincitore del «Campiello 1965».

«Alice nel ■■■ delle meraviglie»

ha compiuto cento anni

Nell'estate del 1865 il reverendo Carlo Luigi Dodgson, docente di logica e geometria nel collegio Christchurch di Oxford, regalò un debolto contratto tre anni prima con Alice Liddell, figlioia di un suo collega. Allora aveva sei anni, l'ecclesiastico quasi trenta ■ più, ■■ l'impegno che il legame ■ quelli che ■■ si prendano alla leggera.

In una serena giornata estiva del 1862 Dodgson ■■■ va invitato le tre bimbe del diacono Liddell a compiere una gita in barca sul fiume Isis; mentre remava, aveva cominciato a raccontare, improvvisando, una storia che aveva come personaggi Coniglio Bianco e una bimbetta curiosa, temeraria, di nome Alice. All'Alice Liddell il racconto piacque tanto che nei giorni seguenti «ne volle ancora»: quando fu ■■■ nita, Dodgson le promise che glie lo avrebbe scritto e illustrato in un quaderno. Perché il quaderno divenne un libro, sarebbe troppo lungo da riferire: ■■ di fatto che Alice nel Paese delle Meraviglie di Lewis Carroll (pseudonimo ricavato ■■■ dai prenomi di Dodgson), nacque per soddisfare il desiderio di meravigliosa di una bambina.

Il suo autore non avrebbe mai immaginato, componendolo, che il racconto si sarebbe diffuso per tutto il mondo, che i suoi conterranei ■ ogni categoria avrebbero finito per saperlo quasi a memoria. A distanza di cento anni dalla sua prima stampa, André Maurois ha scritto che nei paesi anglosassoni il libro di Alice è noto quanto la Bibbia. Questo perché la fiaba (che nel ■■■ ebbe un seguito con Alice attraverso ■ specchio) ■■■ appartiene soltanto alla letteratura infantile.

Anche se non si accettano sino in fondo le interpretazioni che surrealisti ■ psicanalisti ■■ hanno dato ■ forza riconoscere i legami dell'operetta con l'ambiente vittoriano, scorgere traverso la limpidezza della favola — una bimba si addormenta, sogna di scendere in un mondo sotterraneo, dove le leggi che governano il ■■■ mondo, logica, buon senso, obbedienza, assegno, sono abolite — il nocciolo ■ una ribellione contro le solide, sicure, potenti istituzioni e i loro rappresentanti, cominciando dalla vetta, ■■■ Regina Vittoria. Il racconto ■ a doppio uso: incanta i bambini e riconduce, come scrisse Virginia Woolf, i grandi verso l'infanzia.

a. l.

Alice, in una edizione illustrata di fine '800

■■■■ 1965

Vittorio Sereni
Gli strumenti umani

«Supercoralli» pg. 106 Rilegato L. 1500

L'atteso ritorno di Vittorio Sereni: un libro, articolato a unitario, che registra l'inquieta ricerca di uno dei nostri maggiori poeti, sensibile alle vicende del vivere privato come alle occasioni offerte a tutti dalla storia.

I CAPOLAVORI SANSONI

Questa settimana in edicola e in libreria

C. DE LACLOS
LE AMICIZIE PERICOLOSE

Due intelligenze perverse impegnate in un diabolico giuoco

pagine XIV-450

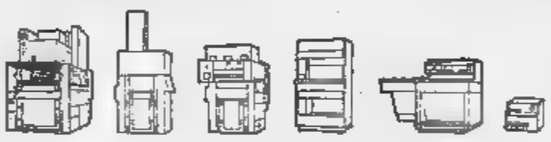
lire 450

DA OGGI
NEL VOSTRO UFFICIO
LA COPIATRICE
RANK XEROX 813

L'IMPIEGATA CHE COSTA MENO

E QUANDO NON LAVORA NON COSTA

La Rank Xerox 813 è un'impiegata modello che per poco più di 25.000 lire al mese vi risolve ogni problema d'informazione e di comunicazione aziendale. Lavora rapidamente e, quel che più conta, copia qualunque manoscritto, dattiloscritto, stampato o disegno. Sforna copie nitide, asciutte, uguali dalla prima all'ultima. E tutte ■ carta comune. Questo significa: niente sprechi, niente acidi, niente negativi, niente copie di prova. La prima copia ■ buona, come la decima ■ la centesima. E se la macchina si ferma per un guasto? È improbabile, ma se capita, la vostra 813 rimane ferma per poco: il servizio assistenza ■ manutenzione della Rank Xerox è immediato. ■ completamente gratuito. Per un semplice motivo: noi non guadagnamo se ■ macchina non funziona. Voi sapete infatti che chi ha ■ Rank Xerox ■ con ■ ■ macchina, ■ solo ■ xerocopie che produce.



LA ■■■■■■■■■■ DEI DOCUMENTI E' LA SPECIALIZZAZIONE ■■■■ ■■■■

RANK XEROX
■ Società della Rank Organisation e della Xerox Corporation S.p.A.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

MONCALIERI, Italia ■, nuovo 2 camere tinello cucinino servizi vendesi 2.600.000 contanti oltre mutuo 56.000 mensili. Telefonare 518-428.

MONCALVO Asti, occasionissima: vendo villa 12 ambienti, comodità moderne, giardino 2000 metri ■ cintato. Telefonare 535-349.

MURI negozio generi alimentari, affittato 35.000 mensili vendesi 5 ■ lioni 600.000. Telefonare 561-694.

NEGOZI, anche abbinabili, ■ Saccarelli angolo Regina Margherita, 6-8.000.000; volendo semiinterrato mq. 400, 20.000.000. Reddito elevatissimi. Mutuali. Eventuali dilazioni. Telefonare 517-803, 538-524.

NICOLA Fabrizi angolo via Rosolo impresa vende negozi alloggi magazzini box. Mutuo San Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214. O471

OCCASIONE ultimi signorili alloggi da 3 a 5 camere, doppi tripli servizi, zona piazza Rivoli. Rivolgersi ufficio vendite, Via Valgioie 60. D208

OCCASIONE vendo al primo piano alloggi libari camera cucina servizi, via Sebastiano 52, Messana.

OCCASIONISSIMA: Orbassano, Indesit, nuova camera tinello grande, garage, 3.650.000. Telef. 761-064.

PARAGGI giardini reali liquidiamo alloggetto una camera cucina, cedibile garantito 8,50%. Tel. 538-821.

PARAGGI Largo Orbassano vendo 7.000.000 alloggio due camere tinello cucinino bagno attualmente affittato. Telefonare 538-821. O275

PIAZZA Sabotino adiacenze vendo libare camera cucina termobagno. Telefonare 655-762. O522

PIOSSASCO privato vende terreno per villetta. Telefonare 950-428.

PRECOLLINARE comune Monestirol vendo terreno per villette, luce acqua telefono servizi. Telefonare 685-518 ore pasti. A99805

PRIVATO vende alloggio 2 vani più servizi. Telefonare 233-457.

PRIVATO vende 23.000.000 villa 7 camere alloggetto servitù grande giardino garage fermo zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.

PROGETTO casa, villa, capannone, eseguito secondo richiesta. Telefonare 543-685, Torino. A100140

REDDITO 6,65% box esentasse vendonsi in blocco o a gruppi zona Gran Madre. Telef. 894-944. O714

RIVOLI due camere tinello cucinino bagno nuovo libero, vendo 5.500.000 compreso mutuo. Telefonare mattino 553-975. O452

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende ultimi finissimi alloggetti Nichelino, reddito 6%, due camere servizi, ga- ■ 3.950.000. O371

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende ottico due camere tinello servizi terrazzo, piazza Vittori, occasionissimo 5.800.000. O371

SENZA anticipo accettiamo prenotazioni alloggi con facilitazioni nuova legge edilizia. Com. F.A.I., via Guarini 4 ang. piazza Lagrange. Telefonare 538-821, 527-496.

SIGNORILE salone, 2 camere tinello biservizi, panoramico, 11.500.000. Telefonare 520-163. O390

TERRENI industriali progetti approvati ■ Sassi, Regione ■ scatari, da coprirsi 1700; Collegno presso Orost 9500 mq. coprirsi 6000. Tutte comodità. Telefonare 652-130.

TERRENO costruibile Valdellatorre caratteristicamente impareggiabile vendesi servizipto 560.000. Rivolgersi unica falegnameria. A102013

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo, piccoli grandi lotti. Telefono ■ 273-571. O416

TERRENO per villetta ottima posizione tutti servizi vendo facilitando. Tel. 655-782. O522

TERRENO (Reagile) 2 km. corso Cassia tutti servizi telefono ampia strada asfaltata concessioni mutuo 75% vendiamo prezzi convenientissimi speciale riduzione per cooperativa. Telefonare 70-612.

TERRENO vendesi con progetto 180 camere. Telef. 290-220.

TERRENO 6 km. Torino per ■ ogni servizio vendo T.060.000. Telefonare 641-778. A92805

VENDIAMO convenientemente Almese nuova costruzione alloggi ■ 2-3 camere, cucina, contorno moderni, servizi bordge zona Grugliasco, Telefonare 781-564. A101566

VENDO fronte stadio panoramico alloggio una camera tinello cucinino bagno, scelta rediito. Tel. 538-821.

VENDO ultimo lotto terreno panoramico Strada Rivoli, Villarbasso, tutte comodità L. 2300. Tel. 783-811.

VILLA due piani, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino cinto, vendesi 16.000.000. Telefonare 581-894. O453

VILLA vende 10 chilometri da ■ rino. Telefonare 283-451).

VILLAGGIO RESIDENZIALE DEGLI AL■■■■ VENDESI TERRENO PRECOLLINARE mq. 3.500 ■■■ VILLA O PALAZZINA MASSIMO 28 CAMERE PROGETTO APPROVATO. ■ LEFONARE ■■■ PASTI 852-455.

VILLAGGIO ■■■■■■■■ DA ALBERONI ■■. IMPRESA ■■■ DE SIGNORILISSIMI ■■■GI mq. 210-250 CON GIARDINO PRIVATO ATTICI TERRAZZI. TELEFONARE ORE PASTI 852-455. A99524

VILLETTA nuova, zona Alberoi; 6 camere, salone, garage, termoautonomo, giardino, vende 9.000.000 permutando. Fasano, Madama Cristina 129.

VILLETTA vicinissima Torino, tre camere cucina giardino vendesi. Telefonare 520-163. O390

VILLETTA 5 camere villaggio residenziale Aurora Strada Rivoli Rivalta vendo. Telefonare 655-782.

1.250.000 ■■■ ■■■ via Cesana alloggetto due camere cucina 4° piano non ascensore, attualmente affittato. Telefonare 527-496.

1.500.000 vano vendo alloggetto due camere cucina bagno. 3° piano non ascensore, affittato, zona Michelin. Telefonare 538-821. O275

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio composto palmentesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 538-539.

A. RIVA, ■. 513-528, ■■■ alloggi ammobiliati indipendenti, piccoli, grandi. O29

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO signorile due camere più servizi cerco ingegnere lato ponente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino». 26477

AMMOBILIATO, vuoto, cerasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CERCO camera ■■■ ■■■ ufficio zona Francia. Scrivere «Pubblicità Stampa 8307 — Torino».

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggio in Torino cauzionando. Telefonare 510-891. A101573

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. UFFICIO immobiliare Angiolin, via Nizza 9, telefoni 682-835, 682-622, affitta alloggi stessa casa.

A. ADIACENZE piazza Sabotino affittasi alloggio una camera, cucina, servizi. Rivolgersi portineria via Perrero 12 ore 15-17. O290

A. COMPA, Sacchi 14, affitta alloggi 20.000-25.000-30.000. Tel. 538-539.

A CASCINE VICA AFFITTO ALLOGGI DUE CAMERE, TINELLO LIRE 23.000. TELEF. 501-222.

A corso Orbassano 277 affittiamo signorili 3 camere cucina 36.000. Telefonare 547-502. O502

A Settimo affittasi 2-3 camere finalio servizi. Telefonare 273-571.

A 60.000, B. Salvario, 5 camere servizi, subito, pulito. Tel. 538-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere, Meccano, Arsenale 42, tel. 545-439.

ADIACENZE corso Roma - piazza Bengasi, affittiamo alloggi due camere, tinello 30.000. Tel. 553-483.

ADIACENZE piazza Bernini - Diglione 8, affittasi camere, ■■■. Rivolgersi portineria.

ADIACENZE piazza Sabotino affittiamo alloggio 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale. Rivolgersi portineria via Perrero 12 ore 15-17.

AFFITTANSI alloggi nuovi, 2 camere grande cucina, via S. Donato 58.

AFFITTANSI alloggi signorili due tre camere tinello cucinino servizi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-359.

AFFITTANSI camera tinello servizi 18.000 - 22.000 mensilità ■■■. Telefonare 769-800. A101744

AFFITTANSI due camere tinello servizi ■■■ compresa ■■■. Telefonare 798-869. A100183

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefonare 521-686. ■521

AFFITTASI adiacenze piazza d'Armi vecchio, alloggio signorile 4 camere salone servizi garage. Telef. 887-889.

AFFITTASI alloggetto camera tinello cucinino corso Francia (Leumann). Telefonare 290-635. 101962

AFFITTASI alloggi due camere tinello servizi nuova costruzione, via Valentino Carrera. Telef. 512-114.

AFFITTASI alloggio centrale tre camere cucina servizi. Telef. 589-874.

AFFITTASI alloggio signorile, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 561-694. O453

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina, edificio recentissimo Madonna Campagna, 35.000 mensili. Telefonare 290-161. O567

AFFITTASI alloggio 3 camera tinello cucinino, via Cavallermaggiore. Telefonare 370-019. O365

AFFITTASI camera tin■■ servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio, De Martino. A94195

AFFITTASI Dravelli 18 bis, piano rialzato, ■■■ cucina servizi anche uso ufficio, visite 15-17. O290

AFFITTASI in Grugliasco locale mq. 130 con cortile. Telef. 783-866.

AFFITTASI locale cortile 35 mq. più soppalco, centralissimo, uso rappresentanze laboratorio silenzioso. Telefonare 54■■■. O274

AFFITTASI ■■■■ industria semilavorazione mq. 1000 S. Rita alloggio. Telefonare 389-417. O482

AFFITTASI locale mq. 60 laboratorio magazzino presso piazza Massaua. Telefonare 552-168.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio. Via S. Donato 58. ■■■■■■■■

AFFITTASI negozio angolare con magazzino e cantina centralissimo. Telefonare 60-366 ore pasti.

AFFITTASI in via camere più servizi via San Giacomo 10, Beinasco. Telefonare 519-762. A101872

AFFITTASI tre camere più servizi zona Mirafiori. Telefonare 70-149 ore ufficio. A101510

AFFITTASI ufficio laboratorio lotteria mq. 300 divisibile. Tel. 291-333.

AFFITTASI, vendesi zona semicentrale grande negozio mq 180 quattro vetrine. Possibilità vari usi. Condizioni lavorevoli. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTI signorilissimi zone residenziale, panoramica, fronte collina. Autobus. Telefonare 547-502.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzato autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Tel. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Tel. 235-669, Grillo. O575

CAPANNONE industriale mq 1500 alloggio affittasi Lauman. Telefonare 380-472. O8

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

CORSO Vittorio (monumento) ufficio 14 camere, servizi, mq 500 affitto. Telefonare mattino 553-975.

LOCALE centralissimo ■■■ 140, ■■■ ministeriale, garage, affittasi uso laboratorio deposito. Telefonare 457-775, ufficio. A99650

LOCALE mq 200 affittasi ufficine, laboratorio, etc. Tel. 553-975 mattino.

PIED-A-TERRE precollinare signorilmente ammobiliato, soggiorno camera matrimoniale servizi terrazzi, affittasi subito, Telef. 720-095 ore 12-15.

PINO Torinese, via Roma 23, affittasi 2-4 camere doppi servizi, box, giardino, ■■■o filobus, ■■■e, negozi. Telefonare 881-852, O469

S. RITA affittasi due luminose camere, cucina, servizi. Telef. 771-650.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.600.000 arredati. Scrivere: Impresa Murialdo-Sarb, via Aurelia, Borghetto S. Spirito (Savona). A82324

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, crestore elettrondulazione, autorizzatevi consensiale. Via Nizza 9. O26

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, corsi diurni-serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

BOIDDCL, Nizza 27. Corso completo preparazione impiego: stenodattilografia, computometria, complomeccanico, paghe, corrispondenza, organizzazione aziendale. Lire cinquantamila complessive. A100654

■■■■ convitto femminile Augusta Taurinorum, ■■■ Vittorio Emanuele 86, telef. 518-383, ospita studentesse medie, superiori, Università. Ambiente signorile. Scrupolosa assistenza. A86658

ISTITUTO Vagnone. Corso completo di preparazione all'impiego stenodattilo, operatrici macchina calcolatrici, tenuta libri paga; durata mesi 8, lire 65.000 tutto compreso. Via Vagnone 7, telefono 488-994.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INGLESE metodo rapido, lezioni domicilio. Telef. 392-080 13-15, 19-20.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A Pertusone ammobiliata singola, altra due letti affittasi studenti impiegati. Signorilità, comfort, Telefonare 655-709. A101512

■■■ DE IMPIEGO L. 45 per parola

A. PERITO meccanico 15enne militesente ottime referenze offresi. Telefonare 895-197. A101408

A. SIGNORINA 29enne, cultura universitaria, operatore I.B.M., frequentante corso programmatore 1401, impiegherebbesi. Telefonare 721-367.

A. VENTITREENNE volenterosa, militesente, idoneità V ragioneria, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 721-367. A101125

APPRENDISTA impiegata 16enne 1° impiego stenodattilo referenziata offresi. Telefonare 364-418.

ASSISTENTE edile abilitato provetto costruzioni civili ristrutture e C.A. referenziatissimo offresi seria impresa. Telefonare 285-501. A101513

CAPO magazzino anche depositario, conoscenza inglese, lunga pratica ogni movimento e conduzione rapporti clientela, governo personale offresi. Telefonare 397-548. A101644

CAPO officina pluriennale esperienza costruzione stampi e stampaggio lamiere, tratterebbe scopo miglioramento con seria ditta disposto trasferirsi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4016 — Torino». A101706

CAPO reparto-squadra dinamico pratico pluriennale linea di montaggio costruzione attrezzature, manutenzione macchine utensili libera offresi. Telefonare 694-068.

CAPO reparto tornì automatici con decennale esperienza offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino».

CAPO servizio colleudi, perito industriale, esperto controlli, dimensionali, prove materiali, collaudi massa a punta motori ■■■ ■■■ sanitanti veloci, collaudi compressori a impianti frigoriferi, offresi. Pubbliman 406, Bergamo. 26480

CASSIERA pratica ufficio, presenza, offresi. Telefonare ■■ pasti 542-892.

CENTRALINISTA 20enne bella presenza esperienza triennale, pratica anche centrali operai, referenziata libera subito offresi. Telefonare 242-509.

COMMESSO pratica oreficeria orafi cerio offresi presso negozio o grossista. Telefoni 211-848, 257-063.

COMPUTISTA commerciale stenodattilo francese inglese offresi mezza giornata. Telefonare 398-166 ore pasti.

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa referenziata offresi. Telefonare 751-259. A101660

COMPUTISTA operatore Audit commesso militesente pratico lavori ufficio offresi qualsiasi mansione. Scrivere: Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A101805

CONTABILITA' generale qualificata, referenziata, offresi. Telef. 585-776.

CORRI■■■■ autonoma italiano e italiano-tedesco acquisti offresi. Telef. ■■■■. A101391

CORRISPONDENTE commerciale francese inglese spagnolo stenodattilo, primo impiego offresi. Tel. 278-030.

CORRISPONDENTE inglese e francese abile stenodattilografa, primo impiego offresi. Telef. 660-870.

COSTRUTTORE cassola attività oltre il come assistente seria impresa. Telefonare 238-404. A101675

DATTILOGRAFA offresi ore 9-12. Telefonare 320-219.

DATTILOGRAFA 18enne impiegherebbesi anche mezza giornata preferibilmente vicinanze Moncalieri. Telefonare 641-005. A101772

DICIANNOVENNE dattilografa computometrista, 2° impiego, occuperebbesi. Telefonare ■■■■■. A100519

DICIANNOVENNE pratica tutti lavori ufficio contabilità fatturazione valore dattilografia e buone corrispondenza, pratica trattare clientela, patente auto offresi. Telefonare 375-996.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio et corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3670 — Torino». A101051

DICIANNOVENNE veloce stenodattilo II impiego offresi. Telef. 399-373.

DICIASSETTENNE impiegata e commessa anche mezza giornata offresi. Telefonare 633-548. A101428

DICIASSETTENNE primo impiego contabile dattilo-stenografa con buone conoscenze francese offresi presso seria ditta. Telefonare 792-454.

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi. Telefonare 580-506. A101252

DICIOTTENNE computista commerciale stenodattilo non 1° impiego offresi. Telefonare 862-696.

DICIOTTENNE corrispondente italiano francese, inglese, stenodattilo offresi. Telefonare 393-419.

DICIOTTENNE dattilografa lavori ufficio pratiche auto, libera subito occuperebbesi presso ditta centrale. Telefonare 514-253. A101429

DICIOTTENNE diploma tecnico ed attestato operatore IBM, volenterosa, cerca subito impiego, patente B. Telefonare 84-098 ore mattino.

DICIOTTENNE offre 2° impiego dattilografa fatturista computometrista paghe centralinista offresi anche commessa. Telefonare 343-525.

DICIOTTENNE segretaria libera impiegherebbesi presso ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 4036 — Torino».

DICIOTTENNE II impiego dattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 299-179. A101678

DICIOTTENNE II impiego inglese stenodattilo offresi. Telef. 255-777.

DIPLOMATA ottimo steno-dattilo-computometrista paghe, 16enne volenterosa offresi subito. Tel. 295-883.

DIPLOMATO, ottimo tedesco, francese, inglese, praticissimo trattative commerciali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3621 — Torino».

DIPLOMATO ventinovenne programmatore favorizzerei in serie esperienza pluriennale organizzazione magazzini tenuta schede contabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3544 — Torino». A100764

DIPLOMATO 24enne presenza militesente serio, dinamico referenziato, disposto anche viaggiare patente C libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4025 — Torino».

DIPLOMATO 27enne disegnatore progettista, esperienza quinquennale carpenteria metallica meccanica offresi, disposto trasferirsi, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8405 — Torino». A100915

DIPLOMATO 25enne torinese libera mezza giornata offresi qualsiasi lavoro impiegatizio. Telef. 676-411.

DIPLOMATO 30enne già residente Austria Germania cultura ottima tedesco francese scritto parlato conoscenza inglese occuperebbesi ovunque. Scrivere: Pubblimen Casella 85 D. Novara. 26480

DISEGNATORE esperienza quinquennale settore edile e meccanico offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4010 — Torino». A101658

DOPO lungo soggiorno Stati Uniti, signorina 20enne, dinamica, bella presenza, parlante correntemente inglese francese spagnolo, diplomata corrispondente lingue estere, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — T■■■■■■■■■■

Il sole favorisce la vendemmia dell'uva

Studenti vendemmiano nei poderi del Casalese

Scarseggia la manodopera e gli agricoltori han dovuto ricorrere all'aiuto dei giovani - In alcune zone, come nell'Ovadese, impegnati anche parecchi ragazzi - Mezzo milione di quintali d'uva già raccolti nell'Astigiano - I danni delle ultime piogge non sono stati gravi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 5 ottobre.

(f. m.) Ancora una magnifica giornata di bel tempo e sole caldo su tutta la provincia di Alessandria: la colonnina di mercurio ha anche oggi superato i venti gradi. Il bel tempo favorisce naturalmente le operazioni di vendemmia, che sono ormai in pieno svolgimento in tutta la provincia: l'unica preoccupazione è la scarsità di manodopera. Nel Casalese alcuni agricoltori hanno ingaggiato per la vendemmia squadre di studenti e studentesse.

Con il passare dei giorni si conferma sempre più la lievità dei danni causati alla uva dal maltempo degli scorsi giorni.

Ovada, 5 ottobre.

(g. f.) Grazie al bel tempo e al caldo di questa prima giornata di ottobre, dopo la breve interruzione dovuta al maltempo, le operazioni della vendemmia sono state intensificate. In tutta la zona oltre ai vendemmiatori vengono pure impiegati i ragazzi. Anche le contrattazioni sono accelerate; la gradazione zuccherina è in aumento; grossi quantitativi sono convogliati alle cantine sociali di Montaldo Bormida, Rocca Grimalda e Capriata d'Orba.

Asti, 5 ottobre.

(r. m.) Prosegue senza soste in tutto l'Astigiano la campagna vendemmiale, favorita dalle ottime giornate di sole. Fino a oggi si calcola che siano stati raccolti cinque milioni di quintali di uva. I primi conferimenti alle cantine sociali sono avvenuti nel pomeriggio. Anche tutte le cantine della Asti-Nord sono aperte. Si dovrà però attendere la fine della vendemmia per conoscere i dati esatti delle uve conferite.

Nizza Monferrato, 5 ottobre.

(g. c.) In tutto il Nicese il caldo sole di questi ultimi quattro giorni ha contribuito positivamente alla maturazione della barbera, tipico prodotto della zona, il cui raccolto avrà inizio a fine settimana. Oggi sono stati contrattati 948 miriagrammi di moscato al prezzo medio di lire 823,35 al Mg.

Cuneo, 5 ottobre.

(a. m.) Cielo sereno e sole splendente anche oggi sul Cuneese. A distanza di varie settimane il caldo si è fatto nuovamente sentire, toccando punte raramente registrate ad esempio, nello scorso mese; alle 13 in città il termometro sfiorava i 21 gradi.

Il bel tempo stabile ha incrementato le operazioni della vendemmia del dolcetto e del moscato. Queste tiepide giornate di sole giovano sensibilmente all'ultima fase di maturazione di quegli altri tipi — barbere e nebbioli — di cui non si è ancora iniziato il raccolto: per i primi la vendemmia comincerà all'inizio della prossima settimana, mentre per i nebbioli bisognerà ancora attendere una ventina di giorni.

I timori circa l'insorgenza di muffe e altro marciume suscitati dalla pioggia della scorsa settimana si sono rivelati infondati.

Nelle zone di Farigliano, Clavesana, Carrù, Bastia e Cigliè, tipiche del dolcetto, i risultati della vendemmia che volge alla fine vengono giudicati soddisfacenti: quantità superiore all'ultima annata e qualità eccellente. Alla cantina sociale di Clavesana, una delle migliori del settore, verrà ad esempio, superato ogni record precedente per quantità di uva conferita dai soci: circa mille quintali.

Alba, 5 ottobre.

(g. f.) Tutti gli stabilimenti vinicoli dell'Albese sono in piena attività per la pigiatura. Il tempo, che si mantiene sempre bello, favorisce la vendemmia, che si va svolgendo con ritmo sostenuto. I contadini infatti intendono recuperare il tempo perduto

Voghera, 6 ottobre.

(e. p.) Le operazioni vendemmiali nel Vogherese proseguono alacremente nelle zone collinari, e domani verranno iniziate anche in pianura. Il prodotto affluisce quasi tutto alle cantine sociali, mentre sulla piazza vengono immessi pochi quantitativi.

Mercati delle uve

Alba — Dolcetto dalle 950 alle 1050 lire il Mg.

Diano — Dolcetto dalle 950 alle 1200 lire al Mg.

Monforte — Dolcetto dalle 950 alle 1250 lire al Mg.

Alessandria — Dolcetto e cortese dalle 720 alle 780 lire al Mg; moscato 900 lire.

Bosio — Dolcetto e barbera 720-780 al Mg; uvaggi comuni misti 630-670; uve da inverno 900-950.

Cremolino — Dolcetto Mg 1000 a lire 800-810.

Lerma, Montaldeo, Mornese, Carpeneto, Triebbio, Castelnuovo Bormida — Dolcetto Mg 1000 a 700 lire.

Nizza Monferrato — Dolcetti Mg 1000 a 700 lire.

Montegrosso — Barbera Mg 1450 a lire 900 Mg.

Montechiaro — Barbera Mg 370 lire 900.

San Damiano — Barbera Mg 1000 Lire 750.

Canelli — Mg 14.321 a 901 lire al Mg.

Saliti a tre i bimbi uccisi da un male misterioso a Napoli

Lunedì erano morte due sorelline - Tutti gli scolari saranno sottoposti a visita medica

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 5 ottobre.

(m. l.) Dopo la misteriosa morte delle due sorelline di quattro e tre anni, Raffaella e Giuseppina Piccirillo, avvenuta ieri nell'ospedale Cotugno, un altro bimbo è deceduto questa stroncato dall'ignoto male che ha suscitato vivissimo allarme tra la popolazione di S. Felice e Cancello.

Il piccolo, di otto anni, Bernardo Silvestri, figlio di contadini, è stato trasportato in fin di vita nell'ospedale per malattie infettive di Napoli; aveva consigliato il ricovero lo stesso sanitario che aveva visitato domenica la piccole Piccirillo.

Il bimbo, come le sorelle Piccirillo, aveva accusato febbre alta, vomito e perdita di conoscenza.

I sanitari dell'ospedale Cotugno hanno dichiarato che la morte del piccolo Silvestri è da attribuirsi a una malattia infettiva di cui non è stato finora possibile accertare la natura.

Del decesso sono state informate le autorità sanitarie della provincia, che hanno disposto la disinfezione dei locali pubblici e una visita sanitaria per tutti gli scolari.

Fabbricate in una stalla a Roma false medicine per curare il cancro

Fermati due uomini: uno a Bologna, l'altro di Pavia - Avrebbero truffato centinaia di malati - Facevano pagare 130 mila lire la loro «cura» a base di iniezioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 ottobre.

In un «laboratorio» impiantato in una stalla alla periferia di Monte Compatri, uno dei paesi dei Castelli romani, due truffatori producevano clandestinamente un preparato per la cura del cancro. Centinaia di ammalati, e le loro famiglie, sono rimasti vittime dei due uomini che speculando sul loro dolore e sulla loro speranza trovano grossi profitti.

Un ciclo della loro cura, il «medicinale» era denominato «Antiplast E. M. 49», a base di iniezioni intramuscolari, veniva fatto pagare in genere sulle centotrentamila lire: decine di milioni erano perciò finiti nelle loro tasche nel corso di una attività durata quasi tre anni e che ora è stata stroncata dalla polizia la quale, dopo aver effettuato una perquisizione nella stalla-laboratorio, ha proceduto al fermo dei due.

Si presume che nei loro confronti sarà emesso un mandato di cattura da parte dell'autorità giudiziaria.

I fermati sono Enzo Maccaferri di 56 anni, residente a Bologna in via Brizio 54, e l'elettricista Eligio Gianni di 41 anni, residente a Salice Terme (Pavia). Erano giunti a Monte Compatri solo da un mese e mezzo. Avevano preso in affitto un appartamentino nella piazza principale del paese e una stalla in periferia. Il Maccaferri acquistò subito una certa notorietà consigliando rimedi e medicamenti. Lo soprannominarono: «lo stregone». Poi cominciarono a sorgere i primi sospetti ed il dott. Montana, dirigente del commissariato del paese si convinse che l'attività dei due non doveva essere molto legale. Informò il pretore di Frascati e la questura di Roma.

Ieri, munito di un mandato del magistrato, il commissario faceva irruzione nella stalla adibita a laboratorio chimico. Vi trovava alcuni conigli che servivano da cavie per esperimenti e numerosi alambicchi, cantinaia di provette, becchi Bunsen, bilance di precisione. E insieme a tutta questa attrezzatura cinque casse piene ciascuna di 150 scatole da dieci fiale di «Antiplast», pronte per essere vendute, un centinaio di flaconi contenenti liquidi e polveri ottenuti con vari ingredienti chimici.

Nell'appartamentino in cui i due abitavano la perquisizione ha dato risultati sorprendenti. Vi sono stati sequestrati altri costosi strumenti scientifici. Tutto il materiale chimico sarà inviato domani al medico provinciale che lo farà esaminare.

L'animatore del commercio era il Maccaferri, il quale si era fatto stampare dei biglietti da visita in cui, sotto il nome e cognome, spiccava la scritta «cancerologo».

Gli sono stati sequestrati numerosi trattati sul cancro e costosi volumi universitari, nonchè decine di lettere piene di angoscia giunte da ogni parte d'Italia per chiedere l'invio del «medicinale». *«Noi tutti siamo in ansia per la nostra moglie* — scriveva un professionista romano —, *ed ora, dopo che ho parlato con lei, una certa speranza è entrata nel mio cuore. Prego Dio che quello che lei ci ha promesso possa avverarsi e che il caso di mia moglie si possa aggiungere alle numerose vittorie da lei riportate».* Alla lettera era accluso un assegno di 130 mila lire. Un'altra lettera, inviata da un avvocato, dice: *«Accludo 130 mila lire per la fornitura del secondo ciclo di 24 fiale "Antiplast 49 E.M." che spero di poter ritirare alla mia prossima venuta costì. Mio figlio oggi sta meglio...».*

Indagini particolari svolte dalla polizia su taluni casi di ammalati morti dopo che erano stati praticate loro soltanto le prime iniezioni del «medicinale». Per adesso, comunque, i due sono stati denunciati per truffa, commercio e fabbricazione clandestina di medicinali.

g. fr.

Due bimbi uccisi in Francia dalle cure d'un falso medico

Parigi, 5 ottobre.

(l. m.) Un mandato di cattura è stato emesso contro Louis Decorte, fuggito da Nizza dopo aver truffato numerose persone ed accelerato la morte di parecchi bambini malati di leucemia. Il Decorte faceva pagare 350.000 lire, più le sue spese di viaggio e soggiorno, per cure a quattro punture di un prodotto che egli chiamava «oliduimicina». Non solo queste punture non guarivano la leucemia, come egli prometteva, ma erano nocive. Il figlio di un capitano di gendarmeria (il padre per disperazione aveva voluto tentare l'impossibile e si era rivolto all'uomo che gli era stato descritto come un autore di miracoli) morì pochi giorni dopo la cura. La prima puntura gli aveva provocato un tumore.

La truffa è stata scoperta in seguito alla denuncia presentata da un medico di Nizza, al quale un operaio aveva raccontato che il Decorte pretese il pagamento di mille franchi (125.000 lire) per lo scomodo, sebbene non fosse potuto intervenire perché il bambino da curare, di 28 mesi, era morto prima che arrivasse l'operaio, disperato per il decesso del figlio, pagò la somma, e soltanto alcuni mesi dopo, giudicando che la richiesta del Decorte era eccessiva, ne aveva parlato al medico curante. La polizia fu avvertita e la magistratura iniziò un'inchiesta che ha rivelato numerose truffe.

Nuova rappresaglia a Faizes, in Val Pusteria

Criminali in Alto Adige sparano su un'altra caserma di carabinieri

Nell'interno si trovavano cinque militari e un sottufficiale: nessuno è rimasto colpito - Soltanto il cane lupo di guardia, legato a catena, è stato ferito di striscio da una pallottola - La vasta battuta non ha dato risultati

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 5 ottobre.

Un nuovo attacco di franchi tiratori contro le forze dell'ordine, avvenuto ieri sera poco prima di mezzanotte, ha confermato che i terroristi operanti in Alto Adige intendono continuare la guerriglia per turbare sistematicamente la pace e la serenità delle popolazioni. Questa volta è stata presa di mira la caserma dei carabinieri di Faizes, un piccolo villaggio alpino posto su un altipiano in Val Pusteria. Uno o più franchi tiratori, appostati nei pressi dell'edificio, protetti dall'oscurità hanno sparato a breve intermittenza i colpi di arma da fuoco contro la caserma. Tre proiettili hanno colpito la facciata, uno è andato a vuoto ed il quinto ha ferito di striscio un lupo di guardia legato alla catena davanti alla porta d'ingresso. Subito dopo gli sconosciuti si sono allontanati dirigendosi verso le balze montagnose circostanti che offrono sicuro rifugio.

I cinque militari dell'Arma che prestano servizio nella caserma di Faizes, al comando di un sottufficiale, hanno tentato di rintracciare gli aggressori compiendo una battuta, le loro ricerche, ostacolate dalla fitta nebbia, non hanno dato esito. Forse il bandito e i banditi che hanno sparato, subito dopo hanno nascosto le armi e si sono rifugiati in qualche casa della zona e, forse approfittando del vantaggio e della perfetta conoscenza del terreno, si sono allontanati in direzione del confine italo-austriaco.

Due anni or sono, nell'ottobre '63, un altro franco tiratore appostato nell'ombra aveva sparato un colpo contro un carabiniere sentinella. Rinaldo Magagnin, che era rimasto ferito ad una spalla. Un altro «cecchino» qualche mese dopo si era posto in agguato dinnanzi alla caserma del villaggio di Selva dei Molini e aveva centrato, con un colpo al cuore, il carabiniere Vittorio Tiralongo che si era affacciato sul ballatoio dell'edificio.

Nei due casi le indagini avevano dato esito positivo. Per il ferimento di Magagnin erano stati arrestati due noti bracconieri sudtirolesi che nella stessa notte, a bordo di un'automobile sulla quale era celato un fucile e cannocchiale, avevano tentato di forzare alcuni posti di blocco. In un primo tempo si era pensato che si trattasse dei responsabili dell'aggressione, ma una perizia balistica ordinata dall'autorità giudiziaria era valsa a scagionarli.

Questa mattina a Faizes forti contingenti di polizia hanno compiuto un vasto rastrellamento sull'altopiano e nelle località adiacenti, ma le indagini fino a questo momento non hanno dato esito positivo. Sono stati operati anche alcuni fermi di persone sospette, che però sono state rilasciate dopo l'interrogatorio per mancanza di indizi concreti.

Il nuovo agguato, che segue quello avvenuto l'altra notte nell'alta valle di Fiersa contro il rifugio «Forcella del portò», presidiato dagli alpini, e l'eccidio di Sesto Pusteria in cui sono stati uccisi due carabinieri, secondo il parere delle autorità sarà pel seguito nei prossimi giorni da altre azioni terroristiche. I membri dell'organizzazione però sono isolati e non possono contare sull'appoggio della popolazione sudtirolese, che nella sua grande maggioranza condanna recisamente questi criminosi atti di violenza. Anche per questa ragione si ritiene che la continuazione degli attacchi avrà un carattere sporadico e sarà in genere limitata alle zone vicine al confine, per offrire ai sabotatori la possibilità d'una ritirata nel territorio austriaco.

s. p.

La caserma dei carabinieri di Faizes, presso Brunico, contro la quale hanno sparato i terroristi. Le frecce indicano i punti colpiti dai proiettili (Telef. Ansa)

Riveduto il processo a Ivrea contro il decano dei notai

E' accusato di falso ideologico - La mancata citazione della parte lesa ha impedito l'inizio del dibattito

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 5 ottobre.

Il processo al decano dei notai eporediesi, Michele Garda, di 77 anni, accusato di falso ideologico in atto pubblico, in programma stamane al tribunale di Ivrea, ha subito un nuovo rinvio in seguito ad una eccezione sollevata dall'avv. Chabod, il quale ha sostenuto che la mancata citazione della parte lesa rendeva impossibile l'inizio del dibattito. Anche il Pubblico Ministero dott. Repaci, si è associato e i giudici, dopo una permanenza di circa un'ora in camera di consiglio, hanno accolte le richieste per consentire lo svolgersi alla dimenticanza.

Questo è il secondo rinvio che subisce il dibattimento, che già iscritto a ruolo per il 16 marzo scorso, era stato sospeso a causa di un incidente occorso all'anziano notaio, investito da una motocicletta alla vigilia del processo.

Il procedimento penale riguarda anche altre cinque persone tutte accusate di circonvenzione di incapace. Esse sono: i coniugi Mario e Agostina Lacchia, di 52 e anni, residenti a Torre Balfredo, i coniugi Angelo e Cristina [illegible], di 39 e 52 anni, residenti a Vestigné, e Giuseppe Cosa di 34 anni, di Pont St. Martin.

Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero indotto l'aggiudicatore Domenico Avignone, di 68 anni, di Torre Balfredo, attualmente ospite di una casa di cura, a vendere, in una epoca poco precedente il suo ricovero, tutti i suoi beni immobili per un prezzo di molto inferiore al reale. L'inchiesta sulla presunta frode, promossa a suo tempo dall'amministratore provvisorio dei beni dell'Avignone, stabiliva così che terreni, vigne e la casa rurale del contadino, valutati a 8 milioni, erano stati pagati solo 1 milione e 640 mila lire, come risultava dagli atti rogati dal notaio Garda.

Le indagini della polizia si conclusero con il rinvio a giudizio dei Lacchia, del Prassa e Cosa, quali beneficiari delle vendite a prezzi irrisori. Nel corso degli interrogatori, però, i coniugi Lacchia, negando ogni addebito, sostennero che la somma versata all'Avignone alla presenza del notaio era di molto superiore, e che, per accordo delle parti, era stata decurtata per non incorrere in eccessive imposizioni fiscali. Di qui il rinvio a giudizio del notaio Garda, il quale, escludendo tale prassi, ha provveduto a nominare suo difensore l'avv. Oberto. I coniugi Lacchia si sono affidati all'avv. Chabod, i coniugi Prassa all'avv. De La Pierre, i Cosa all'avv. Campanale, mentre l'avv. Petitti rappresenta la Parte Civile.

r. s.

Fratellastro dell'Aga Khan muore in auto contro un albero

E' il banchiere inglese Patrick Guinness, 35 anni - L'incidente in Svizzera, presso Sion

Berna, 5 ottobre.

Il banchiere britannico Patrick Guinness di 35 anni, fratellastro dell'Aga Khan, è morto in un incidente automobilistico sulla strada di Sion. A bordo di un'auto sportiva, Guinness era in viaggio per affari alla volta di Milano quando ha perduto il controllo della macchina ed è andato a schiantarsi contro un albero. Il banchiere è morto sul colpo. Automobilisti di passaggio hanno cercato di soccorrere Patrick Guinness. Liberato il corpo dalla lamiera lo hanno portato all'ospedale di Sion. I medici non hanno potuto che constatarne il decesso.

Era nato a Londra dal capitano Thomas Loel Guinness (il «re» della birra inglese) e Joan Yarde-Buller, che più tardi doveva sposare il principe Ali Khan, figlio del defunto Aga Khan. Nel 1935 aveva sposato a Parigi la contessa Dolorès Furstenberg. Erede di una immensa fortuna, Patrick Guinness aveva preferito iniziare la sua carriera lontano dall'Inghilterra. Per alcuni anni diresse una società finanziaria a New York.

(Ans. Press)

Bella attrice di 25 anni si uccide davanti al marito

E' Arabella Arbenz, figlia dell'ex presidente del Guatemala

Bogotà, 5 ottobre.

Arabella Arbenz, l'attrice guatemalteca figlia dell'ex presidente del Guatemala, Jacob Arbenz, è morta stamane in una clinica di Bogotà. Ieri sera si era esplosa un colpo di rivoltella nella tempia in presenza del marito, il torero messicano Jaime Bravo.

Arabella Arbenz aveva 25 anni. Era stata indossatrice a Parigi e aveva compiuto i suoi studi in Svizzera.

Violento incendio distrugge di notte una cascina a Giaveno

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 5 ottobre.

(c. a. d.) Oltre due milioni e mezzo di danni sono stati causati da un violento incendio sviluppatosi verso le 4.30 della notte scorsa alla cascina Cocordà, nel comune di Giaveno. Il proprietario della cascina, Michele Giovale, di 45 anni, che insieme con la moglie e il figlio dormiva nella stanza adiacente al fienile che ha preso fuoco per autocombustione, hanno rischiato di morire asfissiati per il fumo che aveva già invaso la casa.

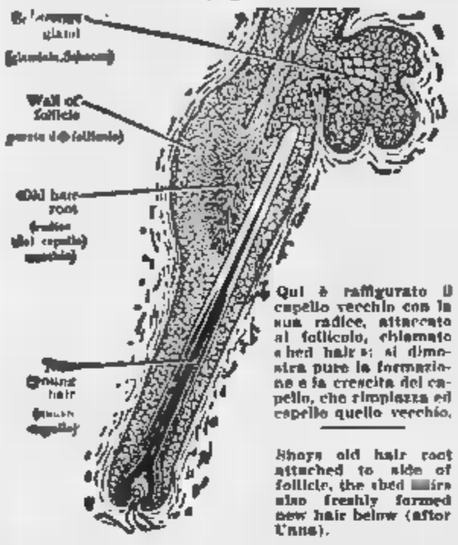
L'allarme è stato dato dal vicino di casa Marco Ughetto Monfrin, che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Tutti gli abitanti della borgata si sono prodigati assieme ai vigili del fuoco di Giaveno per estinguere le fiamme. Il bestiame che era nella stalla sottostante al fienile è stato liberato e portato all'aperto. Sono necessarie circa cinque ore per estinguere completamente il rogo. Oltre sessanta quintali di fieno e parte del tetto della cascina sono andati distrutti.

L'IMPORTANTE E' NON PERDERE TEMPO

SALVATE I CAPELLI CON RIMEDI APPROPRIATI

Gli Istituti Daniel's di Torino, Milano, Roma, Bologna e Palermo, pongono gratuitamente a disposizione i propri esperti per l'individuazione delle cause della caduta dei capelli e per l'indicazione dei trattamenti migliori, quelli che ridaranno alla vostra capigliatura un nuovo e sorprendente vigore



Qui è raffigurato il capello vecchio con la sua radice, attaccato al follicolo, chiamato «bed hair»; si dimostra pure la formazione e la crescita del capello, che rimpiazza ed espelle quello vecchio.

Shows old hair root attached to side of follicle, the shed hair also the freshly formed new hair below (after Unna).

Torino, 5 ottobre.

Il problema della cura dei capelli, dei mezzi idonei a preservarci dalla calvizie, non è certo un problema nuovo. Sebbene il malanno che ne è origine sia considerato una poco gradita prerogativa maschile, è un fatto indubitabile che esso interessa in eguale misura gli uomini come le donne, le persone mature come quelle giovani e giovanissime. Ora, se l'impoverimento della chioma maschile segue generalmente un suo tipico decorso, che conduce il soggetto a quella forma che è detta «ippocratica», con una superstite corona di capelli da un orecchio all'altro, nella donna tale impoverimento appare più diffuso e scopre, fra i capelli che si fanno sempre più radi, desolanti zone di cuoio capelluto, alle quali il «toupet» cerca di porre una pietosa mascheratura, ma non sottrae la poveretta al loro stato di profonda e comprensibile depressione.

Non è problema nuovo, dicevamo, e non è neppure un problema che possa dirsi definitivamente risolto in quanto non è stato trovato ancora lo specifico che risolva integralmente tutti i casi, ed è assai dubbio che un tale specifico, ad azione cioè privilegiante, possa venire trovato. La calvizie, nell'uomo come nella donna, ha origini molteplici, legate a stati transitori, conseguenza di certe malattie o forme di esaurimento (e allora il medico che indica la cura appropriata, per lo più a carattere generale) e di particolari affezioni locali. In questa grande varietà di forme, il presupposto ad un trattamento efficace è l'individuazione della causa cui seguirà poi la sua rimozione. L'Istituto Daniel's, che attraverso i suoi centri assiste ed ha assistito con successo migliaia di casi annetta la massima importanza, all'esame preliminare e ad esso subordina e condiziona i suoi interventi.

La prima condizione, quindi per intraprendere con ragionevoli speranze di successo un trattamento, è che colui che appare minacciato dalla calvizie rinunci a porvi riparo ricorrendo a questo o a quel prodotto, seguendo esortazioni magari disinteressate ma certo molto fondate, e si rimetta al tricologo. Gli esperti dell'Istituto Daniel's sono gratuitamente a disposizione di quanti intendono lottare contro la calvizie per un esame che dirà loro quante e quali concrete probabilità esistono e quale è il trattamento che meglio si attaglia al caso. Bisogna sottolineare che il termine «trattamento» implica un concetto assai più vasto che non quello di un singolo prodotto: un trattamento Daniel's, in particolare, è la risultante di anni di studi e di applicazioni che un'imponente esperienza ha rivelato quali rimedi elettivi in questo campo. Il metodo Daniel's per la lotta contro la calvizie è il frutto di incessanti miglioramenti, di un'imponente documentazione in materia, una esperienza che difficilmente trova l'eguale.

Nella nostra vita di ogni giorno, noi siamo chiamati a prendere una quantità di decisioni, piccole e grandi, che esigono scelte meditate e ponderati ragionamenti. Ma la decisione che l'Istituto Daniel's chiede a quanti intendono reagire ad uno stato che non deve essere accettato fatalisticamente, è una decisione delle più semplici: si tratta di dedicare una modestissima parte del proprio tempo ad un esame che non costa nulla, che sarà comunque utile come orientamento e che potrà rivelarsi prezioso.

Coloro che non vivono a Torino e vi giungono saltuariamente, oppure per ragioni di lavoro sono costretti a frequenti spostamenti, possono comunque valersi dei metodi Daniel's, seguendo fedelmente le prescrizioni e sottoponendosi a periodici controlli gratuiti. Tutti gli Istituti Daniel's sono assistiti da consulenti medici.

Per evitare un'affluenza disordinata di persone nella sede dell'Istituto e per poter svolgere l'esame preliminare con la necessaria calma e la desiderabile discrezione, Daniel's prega quanti ritenessero di affrontare il trattamento di chiedere un appuntamento per telefono oppure scrivendo una lettera o cartolina postale. Avrete così la certezza di dover fare dell'inutile anticamera e di trovare una persona amica, il tricologo dell'Istituto, che esaminerà il vostro caso con scrupolosa attenzione e vi consiglierà per il meglio. E' una decisione che potete prendere oggi stesso che dovete prendere subito. Ogni ritardo aggrava la vostra situazione e la rende forse irrimediabile. Daniel's si augura che anche voi possiate, in breve tempo, entrare nel numero cospicuo dei casi trattati con successo, quelli che costituiscono l'orgoglio dei suoi ricercatori e dei suoi esperti.

F. A.

Daniel's Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO - VIA S. BUOZZI 8 (ang. via Roma) - Tel. 521-687 - 544-759

MILANO - PIAZZA 5 - 893.896 - 895.823
- VIA BARBERINI 68 - Telefoni 462.271 - 4
- VIA R. 78 - Telefoni 211.567 - 211.497
- VIA CALZOLERIE 1 (angolo via Rizzoli) - Telefono 270.421

Orario 10,30 - 13,30 / 15 - 20 — Sabato 10 - 13,30 / 15 - 17

GOETHE - INSTITUT TORINO

CORSI DI LINGUA TEDESCA iscrizioni fino a esaurimento

MANIFESTAZIONI CULTURALI a invito

nella nuova sede di

PIAZZA SAN CARLO 206 - Telefono

ORARIO DI SEGRETERIA: 10 - 12; 16 - 19 (SABATO ESCLUSO)

piantateli adesso!

È il momento che occorre predisporre le meravigliose fioriture primaverili dei tulipani, narcisi, giacinti, crocus olandesi, ecc. Piantate perciò subito i bulbi da fiore olandesi che danno il risultato di secoli di selezioni e di coltivazioni sapienti. Basta seguire poche semplici istruzioni per piantare tali bulbi. E crescono magnificamente in qualsiasi terra: nei giardini come in vasi o sui balconi, nei vasi di fiore, cassette ecc. Però assicuratevi che i bulbi siano effettivamente importati dall'Olanda. Prima che l'inverno sia finito, ammirerete la variopinta fioritura di questi magnifici fiori.

I VERI BULBI DA FIORE OLANDESI ORIGINALI

Chiedete i veri bulbi selezionati importati dall'Olanda e le istruzioni per piantarli a tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 64,42 a 64,93 (+ 0,80 per cento)

Graduale ripresa delle azioni in una riunione molto attiva

La domanda, prima concentrata su Montecatini, Edison, Olivetti, si è estesa mano mano agli altri valori - Chiusura sui massimi della giornata - Dopobors a sostenuto

Milano, 6 ottobre.

La seduta, dopo un inizio volto a consolidare i corsi del precedente dopobors a, ha registrato via via un ulteriore rialzo dei titoli oggetto di particolare interessamento. La domanda, sempre accentrata in particolare a Montecatini, Edison, Olivetti si è in seguito estesa alle Finsider, Terni, alle Sip, Stet ed altri valori finanziari. In ripresa anche i assicurativi, Mediobanca, le due Fiat, le Viscosa, e numerosi tessili. La seduta si concludeva con un finale molto attivo sui massimi della giornata, salvo poche voci controcorrente, tra cui le Unione Manifatture.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 64,42 della vigilia a 64,93 con un rialzo dello 0,80 %. Sempre attivo il settore dei titoli a reddito fisso, specie i Buoni del Tesoro e le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: Valori di Stato per 180 500.000 lire, obbligazioni per 687 milioni di lire, azioni n. 1.585.125, per un valore di L. 3103 milioni.

Dopobors attivo e in denaro sui valori alla ribalta. Corsi informativi rilevati: Fiat 1858-1962, Cotini 1655-1661, Edison 2305-2312, Viscosa 1870-, Generali 92.500-93.000, Olivetti 2035, Sip 2130, Stet 2550, Pozzi 200, Terni 580.

Genova, 5 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 2040; Navigazione Alta Italia 3700; Cotonificio Ligure 2450; Eridania 2320; Romana Zuccheri 170; Industria Zucchero 1315; Distillerie italiane 2055; Zuccheri Sermide 0; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 42.575; Italsider 1033; Aedes 1530.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 5 ottobre.

Banconote libere: sterlina 1730-1760; dollaro 622-626; franco svizzero 143,50-145; Parigi 127-129; Francoforte 154-157.

Oro fino 708-716 lire grammo; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6175-6375; marengo svizzero 6100-6300; id. francese 5700-5800; id. belga 5550-5650; id italiano 5-5600.

LE QUOTAZIONI A TORINO

STATO

Titoli	$	Variaz.
Rendita 5%	102 —	—
» cons.	101 90	—
Ammortiz. 3½	99 40	—
» cons	99 30	—
Ricostruz. 3½	87 90	— 0 025
» cons.	87 60	— 0 025
Ricostruz. 5%	96 70	— 0 125
» cons.	96 60	— 0 125
Ed. Fond. 5%	96 70	+ 0 10
Pr. R. Tr.	96 50	— 0 30
» '34	96 80	+ 0 40
B.T.N. 5% '65	100 55	+ 0 15
» » '66	100 77	+ 0 07
» » '67	100 60	+ 0 10
» » '68	101 —	+ 0 05
» » '69	101 25	+ 0 60
» » '72	100 90	—
» » '74	100 90	— 0 10
B.T.E. 5% '68	100 45	+ 0 05

OBBLIGAZIONI

Titoli	$	Variaz.
ENEL 6%	97 50	— 0 05
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» (5%) 6%	99 20	—
» ind. 6%	98 05	+ 0 05
» ('56) 6%	99 20	+ 0 20
» '57 6.50%	98 70	+ 0 20
» ('58) 6%	99 50	—
» ('59) 6%	99 70	+ 0 50
» '59 5½%	91 20	+ 0 50
» '60 5½%	90 75	+ 0 25
» '61 5½%	90 45	+ 0 15
» '63 5½%	90 55	+ 0 10
» ('66) 6%	98 —	—
» Stet 5% ind.	99 35	— 0 05
» Elettr. 5½%	107 20	—
» » 5½% ind.	91 50	—
» Sider 5½	96 50	— 0 40
Elter (III) 4½	98 75	—
Elter (IV) 5%	92 25	+ 0 25
FF. SS. 5½%	94 70	—
» » '53	94 —	—
» » '53	93 10	—
» » '59	95 —	—
» 5% '59	87 35	+ 0 10
» 5% '61	87 25	—
» 6% '68	97 20	+0 475
P.S.Ago. 5% I	87 —	+ 0 30
» » » 5% II	87 —	+ 1 —
» » » 5% III	87 —	+ 1 —
» » » 5%'64	95 25	—
» » » 5%'64 II	95 40	+ 0 20
Pr. PP. 5%	87 30	— 0 10
» » 5½%	91 —	—
» » 6%	95 75	+ 0 05
» » » 6%'64	96 —	—
EniPetrolio 6%	97 80	—
» » 6% '57	97 30	+ 0 10
» » 5% '58	97 30	+ 0 10
Sp. 6% '58	96 80	+ 0 10
» 6%'58 II	97 25	+ 0 25
» » 5½%	92 —	+ 0 90
» » 5½% '67	91 375	+0 175
» 5½ '61 4°	90 70	+ 0 20
» 5½ '61 5°	90 70	+ 0 50
» 5½ '62 6°	90 70	+ 0 20
» 5½ '63 7°	90 50	—
» 5½ '63 8°	90 80	—

Titoli	$	Variaz.
E. F. 6% '64 3°	95 40	—
» Gest 5½%	90 50	+
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	84 90	+ 0 20
» 5% '63	84 60	—
» Ollo 5%	90 —	—
C.I.R. Ord. 5%	99 25	—
Cr. F. Ord. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	+ 0 50
Cr. F. Sardo 5%		—
C.F.R. Nap. 5%	97 —	—
Immobiliare 5%	99 80	—
» 6% '56	99 50	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ '67 4°	89 50	—
» 5½ '67 5°	89 —	—
» 5½ '67 6°	89 —	—
» 5½ '67 7°	88 35	—
» 5½ '67 8°	88 35	—
» 5% '61 9°	94 50	+ 0 35
» 6% '64 10°	94 50	+ 0 85
» 6% '65 11°	93 75	—
Cassa DPL 5%	95 —	—
BD. PP. 5%	94 50	—
Istituto mob. 5%	94 20	+
» » 5½	90 40	—
» Edison 5% '37		—
» » 6% '65	97 —	—
» » 5% '58	96 10	— 0 20
» Cattol. 6%	96 —	—
» Sl.Med.5%	99 95	— 0 25
IMI RI 5%	99 725	—
» XV 1°2°3°	97 30	— 0 05
» XVIII 5%	99 —	—
» XIX 6%	98 —	—
» XX 6%	92 20	—
» XXII 5%	89 20	+ 0 40
» XXIII 5%	87 80	—
» XXIV 5½	90 40	+ 0 20
» spec. '64	97 50	—
» Cr.Mob.5%	95 70	—
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 5%	99 50	—
» AEM 5% '60	99 —	—
» AEM 5% '62	89 —	—
Genova 5% '59	97 20	—
» 5½% '61	86 60	—
Fiat 6% '49	99 50	+ 0 20
Fiat 6% '56	99 35	—
Fiat 6% '57	99 50	— 0 20
Fiat 5½% '59	91 85	+ 0 35
RIV 5½%	85 50	+ 0 20
Pirelli 5% '48	99 50	—
» 5½ '57	88 50	—
Ollv. 48-63 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '53-75 7%	102 —	+ 0 50
» '58 7%	103 100	— 0 10
» '58 6½%	99 50	+ 0 55
» '62 5½ 1°	86 40	—
» '62 5½ 2°	86 40	—
Gotti 5½%	87 —	— 1 —
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—

Titoli	$	Variaz.
Esercizi 7%	104 —	—
» 6% '58	98 —	—
» 6½ '63	95 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% '59	101 —	—
» 7% '63	101 —	—
Cost-Gen. 7%	105 —	—
Westinghs. 7%	101 —	—
SADE 6%	95 50	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7% '66	108 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart.it. 7%'49	50	—
» 5½'57	85 75	+ 1 —
Cellno 6%	98 50	—
» 6% '58	98 70	+ 0 05
» 5½% '60	88 20	+ 0 50
» 5½% '61	88 30	+
» 5½% '67	87 60	+ 0 30
Montedison 6%	95 50	—
Viscosa 5%	97 50	—
» 6% '59	95 60	—
» 6% '64	95 35	+ 0 15
Stigler 6%	98 50	—
Tirso 5%	98 —	—
Tubi 5%	98 —	—
Terni 5%	96 60	—
Ilva 6%	98 90	—
Safa 6%	99 —	—
SIP 5%	98 80	— 0 20
Filatura 5½%	98 50	—
Montefibre 7%	101 —	—
Fergat 6%	109 —	—
C. Parri 5,75 59	84 50	—
» 5,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	88 20	+ 0 35
» 5,50 67	85 —	—
Lancia 5½%'58	85 —	+
» 5½%'62	83 90	—
Liguria 6%'59	92 50	—
Ceva-Sav. 5½	89 30	— 0 30
IBM Italia 5½	89 —	—
It. Gas 5½ '63	89 85	—
Tr.G.S.Bar. 5½	88 50	—
Autostrade 5½	88 40	— 0 10
» 6% 65	95 50	—
Finsider C. 5½	96 15	—

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Titoli	$	Variaz.
Assic. Torino	6250	+ 75
Ass. Tor. priv.	6400	+ 70
Ass. Generali	92.200	+ 1300
Fiam. Finanz.	1140	—
STET	2525	+ 13
Ilvorsi	3165	+ 45
Finsider	841	+ 4
Finelettrica	1256	+ 4
Mediobanca	67.100	+ 200
La Centrale	9710	+ 50
Manif. Finanz.	2239	+ 34
Fin. Meridl.	1825	+ 15

COMUNICAZIONI

Titoli	$	Variaz.
Ferr. Medit.	1720	—
R.A.I.	8850	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2425	+ 33

METALMECCANICI

Titoli	$	Variaz.
Fiat	1957	+ 30
Fiat priv.	1715	+ 30
Nebiolo	584	—
Alpicchiano	1230	—
Italcantieri	1028	+ 1
Westinghouse	840	—
Fornara	393	—
Dalmine	1538	— 2
Olivetti priv.	2026	+ 5
Terni	578	+ 7
E. Marelli		
M. Marelli	885	—

TESSILI

Titoli	$	Variaz.
Borgosesia	7900	+ 400
Viscosa	3955	+ 87
Viscosa priv.	3260	+ 40
Châtillon	5500	—
Fisac	250	+ 15

CHIMICI

Titoli	$	Variaz.
Montecatini	1957	+ 30
Montecatini priv.	1715	+ 30
Nebiolo	584	—
Alpicchiano	1230	—
Italcantieri	1028	+ 1
Westinghouse	840	—
Fornara	393	—
Dalmine	1538	— 2
Olivetti priv.	2026	+ 5
Terni	578	+ 7
E. Marelli		
M. Marelli	885	—

TESSILI

Titoli	$	Variaz.
Borgosesia	7900	+ 400
Viscosa	3955	+ 87
Viscosa priv.	3260	+ 40
Châtillon	5500	—
Fisac	250	+ 15

CHIMICI

Titoli	$	Variaz.
Italgas	950	+ 13
Pirelli	980	—
Schiapparelli	4800	—
Mira Lanza	42.950	— 550
SAFFA	5790	+ 70
ANIC	1250	+ 15
Rumianca	1604	+ 4
Montecatini	1658	+ 22
Liquigas	198	+ 1
Pilkigas	96 50	— 1 25
S.A.F.F.A.M.	925	—
Cir	1300	—

[illegible]RI

Titoli	$	Variaz.
Montanari	712	+ 11
Talco Grafite	18.000	+ 500
M. Amiata	13.200	+ 50

ALIMENTARI

Titoli	$	Variaz.
Rom. Zuccheri	170	—
Fisrio	85	—
Vonchi-Unica	179	+ 1
Eridania	2300	—
Motta	12.000	+

IMMOBILIARI

Titoli	$	Variaz.
Beni Stabili	2680	+ 25
Sifas	3020	—
Risan. (Napoli)	6075	+ 75
Imm. Roma	485	+ 2 50
Gilardini	1900	—
Fonsr	120	—

DIVERSI

Titoli	$	Variaz.
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	790	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq.Cl.Fabr.-C.	1045	—
Cartiera Ital.	1390	— 10
Cartiera Burgo	15.390	—
Fonderie Rivar.	13.200	—
Eternit	4900	—
Pirelli	2920	+
Cotonif. Ligure	206	+ 3
Rinascente	252	— 2
Risanamento gr.	210	+ 5
Ind. Stara	1720	—

Ieri a Torino il mercato ha avuto di parecchi spunti positivi, assunta sin dalle prime battute una intonazione leggermente migliore, consolidata soprattutto nella seconda metà della riunione da una più attiva presenza dei compratori. Sono mancate le indicazioni di particolare rilievo, ma il quadro generale si è avvantaggiato a favore della vasta gamma dei titoli finanziari e di alcuni valori di punta, come Viscosa ed Assicurazioni Generali. Chiusura ai livelli massimi della giornata. Nel dopo Borsa si sono avute indicazioni di ulteriore sostenutezza. Titoli a reddito fisso in progresso.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.000.000 c.n.; obbligazioni per lire 45.000.000 c.n.; azioni n. 163.775, di cui n. 425 Ass. Generali, 6000 Stet, 23.000 Sip, 7000 Terni, 41.500 Fiat, 10.500 Finsider, 3400 Olivetti, 9300 Viscosa, 4000 Italgas, 20.500 Montecatini, 8000 Imm. Roma, Cer. Pozzi.*

Wall Street con un forte rialzo sfiora il suo massimo assoluto

La media Dow Jones degli industriali passa da 930,86 a 938,70 (il record è 939,62, del 14 maggio scorso) - Durante la riunione l'indice ha toccato la quota di 942,49

New York, 5 ottobre.

La ripresa di ieri si è ampliata con maggior vigore e la quota ha conseguito un quadro abbastanza esteso di miglioríe che arrivavano in prevalenza ad un punto o più.

L'indice Dow Jones dei valori industriali chiuso a 938,70 sfiorando il suo massimo assoluto di 939,62 (segnato il 14 maggio), dopo avere toccato nel corso della seduta quota 942,49. Anche l'indice Dow Jones dei valori ferroviari chiuso a 224,63 vicino al massimo assoluto di 224,91.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): industriali 938,70 (930,86); ferroviari 224,63 (223,52); obbligazioni interne 88,65 (88,70); pubbliche utilità 157,75 (157,39). Azioni scambiate n. 6.980.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13 1/4 (13 1/4); American Cyanamid 78 1/8 (77); American Tel and Tel 67 3/8 (67 1/4); Bethlehem Steel 38 7/8 (37 7/8); Dupont 240 1/4 (240 1/8); Ford 57 3/4 (58 3/8); General Electric 117 3/4 (115 3/4); General Motors 107 (105 3/8); Kennecott Copper 116 3/8 (116 1/4); IBM 511 1/2 (509 1/4); Standard Oil of New Jersey 79 1/4 (79); U.S. Steel 50 1/4 (49 1/8) Woolworth 29 (28 5/8).

Londra, 5 ottobre.

L'andamento generale della Borsa è stato simile a quello della vigilia, con disposizioni riflessive di diversi titoli pilota industriali e in chiusura i ribassi hanno prevalso.

Indice 433,3 (435,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 48 ½ (48 ½); Snia Viscosa privil. 41 ¾ (41 ½); Montecatini (non uff.) 21 (20 ½).

Parigi, 5 ottobre.

Il mercato azionario ha continuato lentamente a migliorare e gli affari sono stati leggermente più attivi.

Indice 89,9 (ieri 89,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 16,05 (16); Finsider 6,50 (6,80); Pirelli 23,30 (23,05); Snia Viscosa 30,70 (30,20); Montecatini 12,45 (12,50).

Francoforte, 5 ottobre.

L'offerta ha prevalso nella prima ora, e le vendite hanno potuto effettuarsi soltanto a livelli più bassi dei corsi. Nella fase finale una certa tendenza al riacquisto ha indotto gli operatori al ribasso a coprire le loro posizioni e i titoli pilota hanno recuperato da 1 a 3 punti rispetto ai minimi della seduta.

Indice 122,49 (ieri 122,38)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 14,20 (14,20); Fiat 12,45 (12,30); Fiat priv. 10,80 (10,80); Montecatini 10,55 (10,50); Olivetti 13 (13); Pirelli 18,40 (18).

Zurigo, 5 ottobre

Il mercato azionario ha manifestato oggi disposizioni stabili, con affari limitati.

Indice 205,4 (ieri 205,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Ciba 5250 (5250); Nestlé 2025 (2040); Sulzer 3025 (3025); Aluminium 103 (101,75); Saia Viscosa 28,15 (27,50); Bastogi 13 (12,95); Condotte 3,35 (3,40); Fiat 13,90 (13,75); Imm. Roma 3,30 (3,30); Invest 22,75 (22,30); Ladoga priv. 23,50 (23,50); Magneti Marelli 6,20 (6,15); Pirelli 20,75 (20,50); Unione Banche Svizzere ; Società di Banca Svizzera 2275 (2275); Credito Svizzero 2500 (2500); Interhandel 4845 (4850); Italo-suisse 275 (270); Aare-Tessin 1000 (990); Adolph Sauter 1560 (1560); Bally 1560 (1565); Brown Boveri (1370); Ciba (5350); Fischer (1510); Lonza 1110 (1100); Nestlé 2025 (2040); Sulzer (3025).

FALLIMENTI

TORINO

Nicolosi Bernardo, impresa edile. Settimo; sent. 9 settembre; cur. avv. Knollikor; ver. 16 ottobre; giudice Fenoglio.

De Francisco Giovanni, ditta «E. De Francisco», tappeti, arredamenti, v. Arsenale 38; sent. 21 settembre; cur. dr. Picchiani; ver. 9 novembre; giud. Fornelli.

S.p.a. Tenco, (Torino Nuove Costruzioni) amm. unico geom. Mario Venezlani; sent. 23 sett.; cur. dr. Zunino; ver. 2 nov.; giud. Biancotti.

Soc. collett. **From**, arredamenti metallici, Rivoli, di Martinotti Serafino, Moramarco Nicolino, Ghiona Giuseppe; sent. 8 settembre; curat. dr. Pitat; ver. 11 novembre; giud. Pregno.

Capanetta Giacinto, impianti elettrici, c. Racconigi 80; sent. 27 settembre; cur. dr. Zunino; ver. 8 novembre; giud. Fenoglio.

Ferrari Gianfranco, ditta «Elter», elettrodomestici, v. Pastrengo 22; sent. 30 settembre; cur. proc. Cutelli; ver. 11 novembre; giud. Biancotti.

Bivesi Paolo, ditta «Castello», impermeabili, già v. Pomba 17, ora v. Pinerolo 14; sent. 2 ottobre; cur. proc. Griffa; ver. 15 novembre; giud. Fenoglio.

SANREMO

Rossi Remo e Saggiano Luigi, falegnameria, Camporosso; sent. 30 agosto; cur. rag. Restagno; ver. 23 ottobre; giud. Serra.

Ivigita Mary, «Bar Felice», Arma di Taggia; sent. 14 settembre; cur. dr. Panizzi; ver. 26 ottobre; giud. Finna.

Segati Aldo, ditta, Bordighera; noleggio apparecchi gioco; sent. 20 sett.; curat. dr. Zinetti; ver. 30 ottobre; giud. Serra.

Santori Franca, pizzeria «La Fornarina», Bordighera; sent. 27 settembre; cur. dr. Aprosio; ver. 30 ottobre; giud. Serra.

Badi Maria, bar, Bordighera; sent. 27 settembre; cur. dr. Aprosio; ver. 30 ottobre; giud. Serra.

SAVONA

Ida Giusto, commestibili, Quiliano; 8 settembre; cur. dr. Ferraiolo; ver. 29 ottobre; giud. Santaniello.

Pirastu Agus Maria, mercerie confezioni; sent. 13 sett.; curat. prof. Calta; ver. 28 ottobre; giudice Chieppa.

So.La.Navi, Soc. Latina Navigazione s.r.l., liquidatore Giovanni Timossi; sent. 21 sett.; curat. rag. Caimi; ver. 12 nov.; giud. Santaniello.

ALESSANDRIA

Elena Quaini in Massa, alimentari; sent. 8 settembre; cur. avv. Piccinelli; ver. 20 novembre; giud. Spera.

VERCELLI

Carignati Francesco, confezioni, Livorno Ferraris; sent. 9 settembre; cur. rag. Basso; 23 ottobre; giud. Floris.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 5 ottobre.

Banconote libere: sterlina 1730-1760; dollaro 622-626; franco svizzero 143,50-145; Parigi 127-129; Francoforte 154-157.

Oro fino 708-716 lire grammo; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6175-6375; marengo svizzero 6100-6300; id. francese 5700-5800; id. belga 5550-5650; id italiano 5-5600.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	67.350	Pirelli C.	3300
Gim	3850	Sifir	1138
Centrale	9679	Stet	2530
Invest	5145	Italic	2325
Bastogi	1819,50	Generali	92.300
Sviluppo	1624	Ras	37.510
Fimiare	484	Incendio	6850
Finelettr.	1258	Assicur.	61.850
Finsider		Ass. Tor.	
Bredа	3201	Ass. Tor. pr.	4400
Safag	135	Ass. Mil.	23.500
Sasa	2226	Ass. Mil. p.	14.200
	977	Fond. Vita	19.695

COMUNICAZIONI

M. Milano	612	Ausiliare	2450
Meridl	1635	Sip	2420

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	14.000	Lanerossi	2718
Val Vicina	15,25	Tibra	153,50
Chatillon	615	Fisac	248
De Angeli	2170	Cascami	3895
Cucirini	6670	Gerosa	1190
Linificio	801	Châtillon	5400
Rossari	18.900	Sola Visc.	
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	3254
Tosi	2050	Pacchetti	
Unione M.	23.500	Scotti	116
Zavarda	1545	Manz. pr.	1931

SIDERURGICI E METALLURGICI

Italsider	1030	Siels	9028
Magona	1019	Breda Sid.	950
Metallurg.	3420	Falck	5945
Ambiata	13.245	Falck pr.	3900
Montecat.	1655	Trafilerie	642
Montepost	714,50	Ilva-Viniz	710
Salmoia	1538	Terni	578

MECCANICI E

Fiat		Fr. Tosi	
Fiat priv.	1705		850
Nebiolo		Olivetti	2025

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Ciofi		Magneti	676
Emiliana	1970	Tecnom.	1540
Orobia	2155	Alta Vm.	1402
Marelli	642		

ALIMENTARI

Distillati	2060		2330
Eridania	2310	Motta	12.000
Es. Molini	1240	R. Zucch.	171,50

CHIMICI

Anic	1249	Saffa	
Saffa	5810	C. Erba	6849
Italgas	951	Erba priv.	4910
Liquigas	198	Brioschi	17.690
Mag. Rom	600	Caffaro	183,75
Pilkigas		Ladoga	2635
Mira L.	42.625	Ladoga pr.	
Rumianca	1350	Cogo	6570
	1612		

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	1540	Milano C.	33.500
Inizlativa	2150	Sifas	
Sagi	1340	Ilss. Fern.	659
Beni Stab.	2858	Risan. N.	6075
Ges. Imm.	456,50		

DIVERSI

Edison	2203	Smeriglio	
Barni	18	Fin. Sub	2919
Bioda	42.450	T. Acqui	5590
Burgo	15.400	Bianc.	252
Buton	535	Bianc. pr.	206,25
Cliz	3640	C. Acqua	473
Italcem.	14.450	De Ferrari	998
Cementir	5440	Sas	3575
Cer. Pozzi	205	Sgei	1451
Eternit	4900	Duplelli	5590
Rejna A.	1112		

La situazione precedente è rovesciata

In attivo quest'anno gli scambi dell'Italia con la Gran Bretagna

Nei primi 8 mesi del 1965 le nostre esportazioni hanno superato di oltre 21 miliardi di lire le importazioni dall'Inghilterra - Lo stesso periodo del 1964 aveva registrato un attivo di 48 miliardi di lire per la Gran Bretagna In forte sviluppo le vendite di macchinari e prodotti industriali italiani

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 ottobre.

Un osservatore italiano che esamini le statistiche del commercio estero del Regno Unito per i primi otto mesi di quest'anno, vi trova cifre che spiegano realisticamente le ragioni che hanno spinto il governo di Londra ad organizzare una importante manifestazione commerciale come la «Settimana britannica» che si svolgerà a Milano (9-17 ottobre) sotto il patronato e coll'intervento personale di Filippo di Edimburgo.

Nei primi otto mesi di quest'anno infatti le esportazioni del Regno Unito verso l'Italia sono diminuite *di un terzo* rispetto al periodo analogo del 1964. Per effetto di questa diminuzione — ed anche perché la corrente inversa, cioè le esportazioni dall'Italia ha continuato ad espandersi, — il nostro attivo degli scambi coll'Italia (27,3 milioni sterline al 31 agosto 1964, pari a circa 48 miliardi di lire) si è mutato in un *deficit* di 12,4 milioni di sterline (circa 21 miliardi 700 milioni di lire) alla stessa data di quest'anno.

Questo aggravio valutario è sproporzionato alla entità del mercato italiano, che assorbe solo, approssimativamente, il 3 per cento del commercio di esportazione del Regno Unito nel suo complesso. In gran parte la violente flessione subita può imputarsi al ben noto svolgimento della congiuntura italiana, che ora va rapidamente assestandosi. D'altra parte però l'esperienza ventennale di un ciclo di sviluppo pressoché ininterrotto dimostra che il mercato italiano offre prospettive favorevoli di carattere permanente alle merci britanniche, specie per quanto riguarda i beni strumentali.

Per quanto riguarda poi le esportazioni italiane verso il Regno Unito, le statistiche inglesi del gennaio-agosto 1965 rivelano un aumento di quasi il 9 % (Lst. 98,2 milioni contro 88,3 del periodo analogo dell'anno scorso). E' andamento soddisfacente, e si tien conto che in questo periodo gli scambi del Regno Unito hanno subito gli effetti della sovraimposta doganale sulle merci di ogni provenienza.

All'incremento delle esportazioni italiane non hanno partecipato i generi alimentari (principalmente agrumi, conserve di pomodoro, frutta fresca, e in conserva) che sono esenti dalla sovraimposta di importazione; anzi queste voci hanno subito una complessiva riduzione del 13 %. Invece i macchinari italiani venduti in Gran Bretagna sono aumentati del 20 %, raggiungendo la cifra eccezionale di Lst. 11.2 milioni (19 miliardi di lire).

Nei mesi gennaio-luglio, altre voci industriali, come le sostanze plastiche, presentano un aumento proporzionalmente considerevole (40 %) anche se il loro valore in cifra assoluta non superi finora i 2 milioni di sterline. Invece, le nostre esportazioni di prodotti dell'industria chimica si sono mantenute allo stesso livello dell'anno scorso, con una leggera flessione percentuale sul totale delle analoghe importazioni britannico.

Si è mantenuto ad un alto livello il commercio delle calzature italiane, pur colpito direttamente dal consumo della sovraimposta doganale, ed esso copre tuttora quarta parte delle importazioni britanniche complessive, rimanendo esuli in valore a quelle provenienti da Hong Kong che coprono i fabbisogni di prodotti a prezzo bassissimo e sono esenti dal dazio normale come tutte le merci provenienti dal Commonwealth.

In conclusione, le statistiche inglesi di quest'anno confermano le possibilità di sviluppo delle esportazioni industriali ed artigianali italiane sul mercato britannico.

A. C.

Forte flessione delle immatricolazioni

La crisi continua e si aggrava per gli autoveicoli industriali

Nei primi nove mesi del '65 le iscrizioni al Pubblico Registro sono scese del 21 % rispetto allo stesso periodo del '64 - Per i motoveicoli la diminuzione è del 30 %

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

La crisi degli autoveicoli industriali e dei motoveicoli prosegue. In settembre sono stati immatricolati 4037 fra autocarri, autobus e rimorchi (con una flessione del-l'8,8 per cento rispetto al settembre 1964) e 12.878 motoveicoli (—29,2).

La situazione appare ancora più difficile qualora il confronto con lo scorso anno venga estesa ai primi nove mesi: il numero degli autoveicoli industriali «nuovi di fabbrica» iscritti quest'anno al Pra (44.661) segna infatti una diminuzione del 21,65 per cento; quello dei motoveicoli (135.957) una flessione del 30,1 per cento.

Giovedì si terrà a Roma una «tavola rotonda» per discutere la crisi della autolinee in concessione, che si aggrava di mese in mese per l'effetto di cause diversissime: l'aumento dei costi della manodopera, minore occupazione di certi settori, urbanesimo, diffondersi della motorizzazione privata, concorrenza sleale di operatori «abusivi», ecc.). Si attendono suggerimenti concreti che rendano possibile la ripresa del settore e, di riflesso, la sostituzione degli autobus troppo vecchi.

ba.

Le Fiat «850» coupé e spider al prossimo Salone di Parigi

Parigi, 5 ottobre.

Al prossimo Salone dell'Automobile di Parigi, che si svolgerà dal 7 al 17 ottobre, la Fiat, insieme ad una vasta rassegna della sua produzione, presenta ufficialmente i modelli coupé e spider della «850». L'organizzazione «Fiat-France» conta oltre 500 tra concessionari ed agenti.

In un giorno 25.158 Ford consegnate negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 5 ottobre.

(a.) La Ford ha annunciato che il 1° ottobre, primo giorno in cui si sono iniziate le vendite dei modelli 1966, sono state consegnate, negli Stati Uniti, 25.158 vetture, con un aumento del 17% sulle consegne del primo giorno di vendita dell'anno scorso. Oltre alle consegne effettuate il primo giorno, i rivenditori hanno comunicato ordinazioni per 38.670 vetture dei nuovi modelli.

Alla Camera la riforma del Ministero del Bilancio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

(ar. ba.) E' stato distribuito a Montecitorio il testo e la relazione del disegno di legge sul riordinamento del Ministero del Bilancio. Il riordinamento dovrebbe sentirgli di provvedere ai nuovi compiti connessi alla redazione e all'aggiornamento annuale del programma di sviluppo economico. E' infatti previsto il mutamento di nome in «Ministero del Bilancio e della Programmazione».

Viene inoltre proposta la soppressione del Cir (Comitato interministeriale per la ricostruzione), creato sul finire della guerra in vista del ripristino post-bellico degli impianti distrutti. Il suo posto sarà preso dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), assistito da un'apposita commissione consultiva; il Cipe dovrà impartire le direttive di politica economica generale, che saranno poi accolte nel programma di sviluppo, e prendere le decisioni più opportune per assicurare l'attuazione del programma stesso.

TRIBUNALE DI TORTONA

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO DI BENI IMMOBILI

Il giorno 6 novembre 1965, ore 9,30, nella sala delle pubbliche udienze, si procederà alla vendita all'incanto in un solo lotto dei seguenti beni immobili di proprietà di Delfachà Alberto: complesso di immobili costituenti l'Albergo San Marziano, siti in comune di Tortona ai numeri civici 83-85-87 di corso Romita e via San Marziano.

Tale complesso è costituito da: cortile, rimessa, magazzino, stallone, porticato, piano terreno, primo e secondo piano. La vendita sarà effettuata al prezzo base di L. 35.000.000.

Per partecipare all'incanto, gli interessati dovranno presentare Cancelleria domanda in carta legale e L. 3.500.000 di cauzione.

Per maggiori informaz

Processato ieri al Tribunale di Torino

Sperperò 26 milioni in un anno per regalare due case all'amica

Condannato a due anni: doveva rispondere di appropriazione indebita - Il P. M. ha chiesto 2 anni e mezzo - L'imputato, ventitreenne, aveva sottratto denaro a tre ditte di autotrasporti - La ragazza (bella, bionda, elegante) nega: «Mi ha fatto dei doni costosi ma io gli ho restituito quasi tutto»

Il giovane che, per amore di una graziosa ragazza bionda, sperperò in un anno circa 26 milioni sottratti alle ditte presso le quali lavorava, è comparso ieri davanti la seconda sezione del tribunale di Torino che gli ha inflitto la condanna a due anni di carcere. L'imputato si chiama Alessandro Ferraro, ventitreenne. Ha un aspetto mite e tranquillo, quasi severo, ma forse si tratta di un'impressione data dagli occhiali e dal volto tondo di bambino cresciuto troppo in fretta.

Nel luglio 1964 trovò occupazione presso tre aziende di autotrasporti in qualità di contabile. Pur non avendo conseguito il diploma, il Ferraro ha frequentato il quarto anno di ragioneria. Nei primi mesi la sua diligenza e la sua capacità impressionarono favorevolmente i datori di lavoro che giunsero ad un punto di fiducia tale da lasciargli nelle mani assegni già firmati in bianco per far fronte ai pagamenti immediati.

La tentazione, per il giovane, fu troppo forte. Lasciò la famiglia, il padre, la matrigna, un fratello ed una sorella e andò ad abitare da solo. Ai genitori disse addirittura che si trasferiva all'estero. Acquistò una «spider», e cominciò a fare la bella vita. Una sera, davanti ad un «night club», vide una bella ragazza bionda che scendeva, anche lei, da una «decapottabile». L'avvicinò e le offrì da bere; l'altra accettò. Si chiama Anna Maria Cravero ed è una ragazza vivace e sveglia.

Alessandro Ferrero ieri al banco degli imputati

Troppo sveglia forse per il giovane Ferrero. Costui se ne innamorò e, pur di non perderla, cominciò a farle regali sempre più costosi: gioielli, pellicce e, alla fine, addirittura due appartamenti, uno al mare ed uno in montagna. Egli aveva detto alla ragazza di essere molto ricco e la Cravero non aveva chiesto di più. Le bastava che l'amico recitasse la sua parte di nababbo.

Per sostenere quei gravosi impegni il Ferrero continuava ad emettere assegni ed a prelevare denari non suoi. Ad un certo punto, tuttavia, la situazione divenne insostenibile e il giovane, disperato, non trovò di meglio che presentarsi spontaneamente in questura. Si dimostrò pentito e collaborò per accertare il pesante ammanco.

Ieri, difeso d'ufficio dall'avv. Montalcini, Alessandro Ferrero, che doveva rispondere di appropriazione indebita aggravata, ha ripetuto la sua storia: *«Mi sono innamorato di quella ragazza al punto di non capire più nulla. Avrei fatto qualsiasi cosa per lei».* Il presidente gli ha chiesto: *«Ma lei non è stato mai ammalato? Non ha avuto per caso qualche disturbo mentale? Ventisei milioni in un anno, sia pure per una bella donna, sono molti».* Il Ferrero ha risposto che era sempre stato sano. Non ha nemmeno capito (o ha rifiutato) l'aiuto generosamente offerto dal magistrato.

E' stata poi interrogata la Cravero. Elegante, con un costoso «tailleur» di antilope nocciola ed una camicetta di seta rosa, la ragazza aveva un aspetto disinvolto e tranquillo.

«E' vero — le ha chiesto il presidente — *che il Ferrero le ha regalato gioielli e appartamenti?».*

«No — ha risposto la Cravero. — *I due alloggi li ho acquistati con soldi miei. Il Ferrero mi ha fatto dei regali, ma io credevo davvero che fosse molto ricco e, soprattutto, ignoravo la provenienza di quel denaro. Quando mi usciva, anche in compagnia, pagava sempre lui: lo faceva per esibizionismo, per farsi vedere, ma io non potevo impedirgli di spendere quello che credevo roba sua».*

«Quanto pensa di aver ricevuto dai Ferrero?».

«Non lo so, circa 7 milioni, ma poi glie li ho restituiti».

C'è stata infatti una specie di transazione. La ragazza dice di aver restituito al Ferrero 5 milioni in contanti e altri due con un assegno circolare. Ma il giovane sostiene di aver ricevuto soltanto l'assegno e, per giunta, di averlo in parte rimborsato all'amica.

Dopo l'intervento del rappresentante della parte civile, avv. Pipan, ha preso la parola il p. m. dott. Amore. Il magistrato, nel complesso, è stato mite ed ha chiesto 2 anni e 6 mesi, facendo notare come il giovane sia stato travolto dalla passione.

Il difensore, avv. Montalcini, ha presentato un certificato medico tendente a dimostrare che le facoltà mentali del Ferraro possono lasciare qualche dubbio. Perse la madre a 13 anni e soffrì sempre, durante l'adolescenza, di una acuta mancanza di affetti.

Il tribunale ha condannato Alessandro Ferrero a 2 anni. Anna Maria Cravero, prima di lasciare l'aula, gli ha lanciato un'occhiata che voleva essere di compatimento. Il ragazzo non ha risposto: forse il carcere lo ha già guarito dalle improvvise e travolgenti passioni.

g. a.

Anna Maria Cravero interrogata al processo Ferrero

Tragedia ieri sera in un alloggio di Sestri Ponente

Sposa astigiana uccisa a martellate a Genova dal suocero, forse per una morbosa passione

La vittima, di 25 anni, aveva una bimba di 2 - L'assassino, cinquantacinquenne, ha rischiato il linciaggio dei vicini di casa - Salvato da un agente e portato in questura dice: «Mi provocava. Creava astio fra me e mio figlio» - La famiglia è originaria di Frinco; nel capoluogo ligure possiede un negozio di alimentari

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 ottobre.

Una donna è stata uccisa stasera dal suocero, che l'ha colpita al capo con un martello. Il delitto è avvenuto in una abitazione al numero 20 di via Sant'Alberto a Sestri Ponente, il quartiere industriale alla periferia di Genova. La vittima, Liliana Dadone di 25 anni, è morta nel pronto soccorso di Sestri, poco dopo esservi giunta.

L'uccisore, Giuseppe Mangone di 55 anni, è stato arrestato dagli agenti della Mobile mentre alcuni giovani lo avevano già circondato e malmenato. L'omicidio è avvenuto verso le ore 20.

La vittima, originaria di Frinco in provincia di Asti, da tempo si era trasferita in riviera con la figlioletta Clara, di 2 anni, il marito Flavio Mangone, di 31 anni, e il padre di questo. A Genova la famiglia gestiva un negozio di commestibili nei pressi di casa.

La donna verso le 20 stava tornando nel suo alloggio dopo aver fatto la spesa. Aveva in mano un sacchetto di carta con un pacco di pasta, una scatola di camomilla, alcune altre piccole cose; di lì a poco sarebbe rientrato anche il marito, dopo aver chiuso il loro negozio.

Il suocero, sembra aspettasse la donna nell'ingresso. In mano aveva un martello col quale ha colpito la Dadone, così selvaggiamente che il manico si è spaccato. A terra insieme col martello sono stati trovati il sacchetto di carta stracciato, i pacchetti, il borsellino della spesa e le scarpe della giovane.

Giuseppe Mangone, dopo aver colpito la nuora, si è chiuso in casa. I vicini, udite le grida della donna, sono accorsi e, dopo aver bussato invano, hanno sfondato la porta. Anche il marito è stato avvertito e si è precipitato a casa.

Mentre tutti erano intenti a portar via la Dadone, l'uccisore è sceso in strada. Molte persone gli si sono strette attorno insultandolo, minacciandolo e tentando di colpirlo; egli è stato sottratto appena in tempo all'ira della folla da una pattuglia del Pronto Intervento della polizia, comandata dal brigadiere Di Iorio, giunta in pochi minuti dalla Questura.

Con un taxi Flavio Mangone, aiutato da un amico, trasportava la giovane moglie all'ospedale, dove la donna è morta poco dopo.

Il movente del delitto sarebbe una insana passione dell'uomo nei confronti della nuora. Questo risulterebbe dalle prime indagini eseguite dalla polizia e da alcune testimonianze dei vicini di casa.

Trasportato in questura il Mangone ha dichiarato che la nuora lo provocava, che raccontava al marito cose non vere per creare dell'astio tra loro. Era evidente che si trovava in stato di choc. E' stato interrogato dal capo della Mobile, dott. Costa, e dal Procuratore della Repubblica, dott. Coco. Ha ripetuto la versione data subito dopo il suo fermo. Date le sue condizioni è stato visitato da un medico e domani sarà nuovamente interrogato.

c. m.

Liliana Dadone, la giovane uccisa, e l'assassino Giuseppe Mangone (Telef. A. P.)

La notizia nell'Astigiano

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 5 ottobre.

(v. m.) Stasera a tarda ora si è diffusa a Frinco d'Asti la notizia della morte della giovane Liliana Dadone di 25 anni, uccisa nel suo alloggio di Genova dal suocero Giuseppe Mangone. La vittima, nativa di Villa San Secondo, si era trasferita giovanissima a Frinco, dove aveva conosciuto il giovane Flavio Mangone. I due si sposavano e quattro anni fa si trasferivano a Genova, dove avevano acquistato un negozio di generi alimentari.

Quanti conoscevano la famiglia della Dadone e quella del marito sono rimasti stupiti nell'apprendere la tragica notizia. Infatti, i due giovani sposi, la cui unione era stata allietata dalla nascita di una bimba, Clara, che ha ora due anni, erano persone stimate e sembrava che nulla potesse turbare la loro vita.

Biologo rumeno e la moglie chiedono asilo politico a Bologna

Bologna, 5 ottobre.

(c. c.) Una giovane coppia di rumeni sono fuggiti in Italia in circostanze drammatiche e con mezzi di fortuna hanno raggiunto la nostra città. Si tratta dei coniugi Falcete, lui biologo e la moglie pediatra.

I due, una settimana fa, ottenuto il visto per una gita turistica nella repubblica jugoslava erano partiti in motoleggera da Dojka, un grosso centro della Romania del Nord ed avevano raggiunto Belgrado. Dopo aver visitato i principali centri della Jugoslavia e la zona più caratteristica, i due rumeni — che già avevano in animo di fuggire al di qua della cortina di ferro — si avvicinarono alla linea di confine con l'Italia.

Domenica sera abbandonata la motoleggera e bagagli e muniti soltanto di una piccola borsa da viaggio, gli avventurarono — così essi hanno dichiarato — in una fitta boscaglia che attraversa la linea di demarcazione. Dopo aver vagato tutta la notte per la foresta, i due uscivano finalmente in territorio italiano.

Decisi a raggiungere Roma dove sanno che esiste un centro di raccolta e di aiuto per coloro che fuggono in Occidente, con mezzi di fortuna sono giunti sino a Bologna dove si sono presentati all'ufficio stranieri della questura. Negli uffici di polizia i due coniugi sono stati interrogati e, con ogni probabilità, domani, proseguiranno per Roma dove chiederanno asilo politico.

Camion sbanda e piomba su due auto ad Asti: cinque feriti, uno è morente

Fra le vittime una famiglia abitante a Torino - L'autotreno, dopo l'urto, abbatte due grossi alberi e si rovescia nel fosso - Il suo pilota (un giovane di Pisa) è in fin di vita - La statale bloccata per un'ora

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 5 ottobre.

La statale Asti-Torino è rimasta interrotta oggi per oltre un'ora a causa di uno spettacolare incidente accaduto in località Palucco. Il bilancio è di cinque feriti, uno dei quali è morente.

Un autotreno carico di casse vuote per materiale industriale, pilotato dal trentanovenne Giovanni Cassinelli, secondo autista Mario Campini, di 28 anni — che al momento dell'incidente riposava in cuccetta — entrambi di Pisa, viaggiava in direzione di Asti, quando, per cause ancora da accertare, sbandava, spostandosi completamente a sinistra.

In quell'istante proveniva in senso inverso un'auto, guidata dal ventitreenne Nunzio Altobello, pulitore, residente a Torino in viale dei Mughetti 9, con a fianco il padre, Ciro, un muratore, di 43 anni, e sul sedile posteriore il fratello Michele, di 4 anni. I quali erano diretti ad Asti per lavoro. Seguiva un'altra vettura, guidata dal trentaseienne Luigi Palamidessi, abitante a Torino in corso Chieti 19.

L'autotreno piombava contro le due auto, sfasciandole, e dopo averle scaraventate a diversi metri di distanza usciva di strada, abbatteva due grossi alberi e si capovolgeva in un fossato. Nell'incidente, la cabina dell'autocarro rimaneva completamente distrutta.

Alcuni automobilisti, che avevano assistito allo scontro, prestavano i primi soccorsi. Dall'autotreno venivano estratti feriti i due camionisti e trasportati immediatamente con due autoambulanze della Croce Verde all'ospedale dove venivano ricoverati per lesioni e ferite alle braccia e alle gambe.

Le condizioni del Cassinelli sono gravissime, avendo riportato, fra l'altro, la frattura della base cranica. Anche i tre componenti della famiglia Altobello riportavano serie ferite, per cui è stato necessario il trasporto all'ospedale di Asti, dove i medici li hanno giudicati guaribili in venti giorni ciascuno. Illeso il Palamidessi.

Subito dopo l'incidente sulla statale si è formata una fila ininterrotta di veicoli. Il traffico per Torino è stato per quasi un'ora deviato via Castelnuovo Don Bosco. Per rimuovere l'autotreno e le macchine coinvolte nell'incidente è stato necessario l'intervento di tre autogru.

v. m.

Il camion e le due automobili dopo l'incidente avvenuto sulla Torino - Asti

Ciro Altobello, di 43 anni, ferito nella sciagura

Ferita una ragazza investita alle spalle da un'auto che fugge

Pinerolo, 5 ottobre.

(m. g.) Una ragazza, Mara Giordano, di 15 anni, residente a Villar Perosa, mentre questa sera stava tornando a casa dal cinema in compagnia di un amico è stata investita alle spalle da un'auto che si è data alla fuga. L'incidente è avvenuto nei pressi degl'impianti sportivi Riv a Villar Perosa. La giovane ha riportato trauma cranico, frattura alla scapola sinistra e trauma addominale.

La ragazza, stava accompagnandosi con Luciano Carena, di 21 anni, quando è sopraggiunta a forte velocità l'autovettura, che si ritiene sia una «R 4», che investendola l'ha scaraventata una decina di metri avanti, sull'asfalto.

Pericolo di nuove frane nel Verbano Il Po nel Polesine rompe gli argini

Frazioni senza strade in Val Cannobina - Allagate presso Rovigo 20 case coloniche: molte famiglie evacuate dalla zona

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 5 ottobre.

(a. a.) Il presidente del Consiglio di valle Cannobina sen. Carlo Torelli, accompagnato dal prefetto di Novara dott. Torrisi, da consiglieri provinciali, da tecnici e ingegneri dell'Anas e del Genio civile, ha compiuto un sopralluogo nelle zone della valle Cannobina danneggiate dalle frane. Sono state compiute visite a Traffiume, Gurro, Cavaglio, Falmenta, San Donnino e Cursolo Orasso.

Constatate le gravi condizioni della rete stradale, degli acquedotti delle campagne e la «scomparsa» di decine di mulattiere ed il pericolo di altri smottamenti e frane, è stato redatto un piano di emergenza. In primo luogo verranno eseguite le più urgenti opere stradali per consentire anche il ripristino dei servizi automobilistici. Verrà inoltre organizzato uno speciale servizio per il trasporto degli scolari dalle frazioni al fondovalle.

Si procederà alle opere di consolidamento e di difesa; verranno ricostruite le mulattiere per le piccole frazioni. Saranno inoltre disposti sussidi e contributi a favore dei più danneggiati.

Sulla sponda orientale del Verbano il prefetto di Varese dott. Santi-Cappellani ha effettuato un sopralluogo sulla statale 394 per rendersi conto della gravità della situazione dopo il movimento franoso avvenuto in settembre in località Sasso Galletto.

La frana abbattutasi sulla strada è di grandi proporzioni ed a ciò deve aggiungersi maggiore preoccupazione è l'enorme massa rocciosa che minaccia di precipitare. Si può calcolare, infatti, che sopra la strada migliaia di metri cubi di roccia calcarea potrebbero cadere improvvisamente. Il problema, quindi, non è tanto di provvedere alla riapertura della strada, ma di studiare e adottare un provvedimento definitivo che ponga finalmente termine ai frequenti cedimenti di terreno sulla statale 394. Il traffico è sempre interrotto.

Rovigo, 5 ottobre.

(e. f.) Il Po nel Polesine continua a salire e in un punto ha rotto gli argini. Alle 19 l'acqua aveva superato il segnale di guardia, all'idrometro di Castelmassa di metri 2,23, a Polesella di metri 1,67. Si prevede che il massimo della piena che sta passando per il Polesine si avrà durante la notte.

Verso l'alba il fiume ha provocato una falla di trenta metri a Santa Maria in Punta allagando il paese dove abitano sessantaquattro persone in venti case coloniche. In breve l'acqua ha invaso ottanta ettari coltivati a granoturco e a erba medica distruggendo i raccolti. Gli abitanti, sorpresi dalla piccola alluvione durante il sonno, in fretta e furia si sono rifugiati ai piani superiori delle abitazioni con le loro masserizie. Stasera alle 19 l'acqua aveva raggiunto un metro di altezza.

Sul posto si sono recati vigili del fuoco di Rovigo con mezzi anfibi e motopompe, agenti di polizia e carabinieri. E' stato provveduto ad evacuare alcune famiglie che si sono recate ad Ariano Polesine mentre altre famiglie hanno preferito rimanere nelle loro case.

Il tempo che farà

Sulla penisola sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi sulle zone interne delle regioni centrali ove potranno aversi isolate manifestazioni temporalesche nelle ore pomeridiane. Sulle isole e sulle estreme regioni meridionali nuvoloso.

Temperatura: *stazionaria.*

Venti: *deboli variabili.*

Mari: *Mar di Sardegna e di Sicilia mossi, restanti bacini poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	17	Pescara	14	23
Bolzano	8	24	L'Aquila	8	21
Trento	9	21	Roma	14	27
Verona	10	24	Campob.	14	22
Trieste	15	18	Bari	17	22
Venezia	14	19	Napoli	14	24
Milano	8	24	Potenza	11	23
Genova	18	26	Catanzaro	16	23
Bologna	15	22	Reggio C.	21	27
Firenze	13	27	Messina	19	26
Pisa	13	27	Palermo	19	28
Ancona	16	20	Catania	16	28
Perugia	13	25	Cagliari	20	25

confezioni
coperte
ora piu' che mai
COMPRATE SICURO
COMPRATE
Marzotto
filati
tessuti
La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 32 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

ULTIME NOTIZIE

La rivolta dei militari filo-cinesi sembra estendersi

I ribelli in Indonesia attaccano e rioccupano la città di Gio-Giakarta

L'importante centro (300 mila abitanti) perduto e conquistato dagli insorti tre volte in 24 ore - I rivoltosi occuperebbero una parte dell'isola di Giava; alcune unità dell'esercito si schierano con loro A Giakarta i governativi dànno la caccia ai comunisti, accusati di aver fomentato l'insurrezione

(Nostro servizio particolare)

Giakarta, 5 ottobre.

La rivolta militare in Indonesia è ben lontana dall'essere domata. Tutto il centro dell'isola di Giava è in mano ai ribelli, e il colonnello Untung pare sia riuscito a trovarvi rifugio. Altri elementi ribelli, guidati dal luogotenente colonnello Suhirman, stanno dirigendosi verso l'interno dell'isola per unirsi alle truppe di Untung.

Violenti combattimenti sono avvenuti fra reparti della potente divisione corazzata « Siliwangi », fedele al governo, e gli uomini di Suhirman, che hanno circa la metà del reggimento « Diponegoro » (l'altra metà è rimasta fedele al governo). In questa confusa situazione, che minaccia di gettare l'Indonesia in una guerra civile di cui non si intravvede una fine rapida, l'importante città di Gio-Giakarta ha già cambiato occupante per tre volte nelle ultime ventiquattro ore: attualmente è in mano ai ribelli, per ammissione della stessa radio governativa.

Carri armati e autoblindo presidiano i punti strategici della capitale, batterie anti-aeree continuano a proteggere il palazzo presidenziale — residenza di Sukarno — da eventuali attacchi dal cielo (il ruolo dell'aviazione nella rivolta è ancora incerto). Scontri sporadici sono avvenuti stamane a Giakarta. Il gen. Mohammad Sabur, comandante del reggimento della guardia presidenziale, ha dato agli insorti del 1° battaglione tre giorni di tempo per arrendersi. Dal 1° battaglione della guardia — comandato dal colonnello Untung — partì la scintilla dell'insurrezione. Sabur ha sostituito Untung, che è stato congedato con disonore.

A Giakarta e nelle altre zone del paese ancora controllate dal governo è in atto una vera e propria caccia ai comunisti, promotori, secondo i governativi, del colpo di Stato. Radio Giakarta ha annunciato che lo scioglimento del partito comunista indonesiano « *è stato chiesto unanimemente da numerose organizzazioni sindacali e nazionaliste, musulmane e no* ». Almeno trecento militanti del pc sarebbero già stati arrestati a Giakarta ed altri arresti sarebbero imminenti nell'isola di Sumatra, il cui comando militare, in una trasmissione radio, ha chiesto a Sukarno « *vendetta contro i traditori* ».

Incerto è il ruolo di Sukarno. Il presidente ha indetto per domani una riunione di governo per esaminare la situazione. Ma non si sa quali siano i suoi effettivi poteri, né se abbia energie sufficienti (si dice che sia da tempo ammalato) per dominare gli sviluppi della rivolta.

(United Press)

Domani Fanfani a Roma parla alla Camera sul Vietnam

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

(d. l.) Negli ambienti parlamentari si ritiene oggi molto probabile che il ministro degli Esteri Fanfani, attualmente a New York per presiedere la ventesima assemblea delle Nazioni Unite, giunga a Roma giovedì e prenda la parola a Montecitorio per rispondere alle mozioni dei pci sul Vietnam, sul conflitto indo-pakistano e sull'ingresso della Cina all'Onu.

Lite dopo la partita a carte

Morente un operaio pugnalato ad Ivrea

E' stato colpito al ventre con quattro coltellate - Il feritore, 30 anni, arrestato dopo una breve fuga

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 5 ottobre.

(r. a.) Stasera verso le 22 un operaio ha colpito con quattro coltellate al ventre un compagno di lavoro, quindi si è dato alla fuga. Il ferito, ricoverato all'ospedale di Ivrea, versa in gravissime condizioni. Il grave fatto di sangue è avvenuto a S. Bernardo d'Ivrea ed ha visto come protagonisti Umberto Maggiorin di 41 anni e Giorgio Zambolin di 38 anni, entrambi dipendenti della Sado.

I due stasera si erano ritrovati al Crai di S. Bernardo ed avevano iniziato una partita a carte. Ad un tratto, per motivi ancora ignoti, litigavano. La lite degenerava ed i due, usciti nel cortile, si scambiavano pugni. Improvvisamente il Maggiorin estraeva il coltello e colpiva il rivale; quindi, visto lo Zambolin cadere a terra, si dava alla fuga. E' stato arrestato poco dopo la mezzanotte nella sua abitazione. Il ferito è gravissimo.

Umberto Maggiorin è stato condotto in caserma e interrogato sull'episodio. L'uomo, a quanto sembra, ha ricostruito soltanto sommariamente la tragica lite all'osteria, poi si è chiuso in un ostinato mutismo e gli inquirenti non sono più riusciti ad ottenere una sola dichiarazione.

Secondo le testimonianze rese da alcuni avventori del « Crai » di San Bernardo, la serata — nel locale — era trascorsa tranquillamente ed anche al tavolo, dove i due protagonisti della lite giocavano a carte, non vi erano state discussioni vivaci.

I testimoni non hanno saputo — o voluto — dire perché il Maggiorin abbia estratto all'improvviso il coltello scagliandosi sul compagno di lavoro: non si esclude, pertanto, che tra i due covasse qualche vecchio rancore per ben altri motivi e che un innocente contrasto in merito al gioco abbia fatto esplodere il dramma.

Giorgio Zambolin, ricevute le prime medicazioni al pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea, è stato trasportato in autoambulanza operatoria e sottoposto ad un difficile intervento nel tentativo di strapparlo alla morte.

A tardissima ora della notte non si conoscevano ancora i risultati dell'operazione: i medici, usciti per qualche istante dalla camera operatoria, non si sono voluti pronunciare.

Un vescovo spagnolo in Concilio

«Chi inganna il Fisco commette un peccato»

Mons. Del Campo afferma: « Spesso le leggi fiscali sono eccessive, ma ciò non giustifica la frode » - Discussi i problemi sociali ed economici sotto il profilo morale

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 5 ottobre.

Il vescovo di Calahorra in Spagna, mons. Del Campo, ha chiesto che lo schema 13, attualmente in discussione al Concilio, specifichi che i cristiani debbono ritenersi obbligati in coscienza al rispetto delle leggi fiscali: « *E' vero che attualmente* — ha ammesso — *tali leggi da molte parti vengono, non del tutto senza fondamento, ritenute ingiuste ed eccessive; ma a modificare questo stato di cose sono tenuti in coscienza gli uomini di governo, anche per conseguire un rapporto di fiducia che eviti il ricorso alla frode ed il consolidamento delle ingiustizie* ».

I problemi sociali ed economici sotto il profilo morale hanno rappresentato il tema principale dei sedici interventi che si sono avuti tra le 9 e le 12,50, allorché Paolo VI, appena giunto da Fiumicino, ha fatto ingresso a San Pietro per rivolgere la sua parola ai « Padri ». In precedenza il vescovo di Berlino mons. Bengsch, prescelto per evidenti ragioni, aveva celebrato la Messa « in ringraziamento per il felice esito » del viaggio pontificio all'Onu.

Un solo oratore, il cardinale Alfrink, arcivescovo di Utrecht in Olanda, ha toccato l'argomento della pace e della guerra, che da domani diverrà dominante in aula. Il porporato ha detto che « *è necessario distinguere fra il possesso e l'uso delle armi moderne anche perché, purtroppo, la pace oggi dipende molto dall'equilibrio del terrore* ».

« *Bisogna però vedere* — ha aggiunto — *gli equivoci a cui può dar luogo l'affermazione, in sé giusta, che possano nascere "benefici" da questo stato doloroso e precario, in ragione del vicendevole terrore che impedisce la guerra. E' necessario proclamare apertamente che l'unico rimedio contro l'equilibrio del terrore è la diminuzione prima e l'abolizione poi delle armi moderne, come già hanno detto Pio XII e Giovanni XXIII, non parole che potrebbero utilmente venire inserite nel testo dello schema 13* ».

Il cardinale olandese si è poi espresso a favore dell'obiezione di coscienza, prudentemente applicata. Ha chiesto che sia chiarito meglio nello schema il dovere dell'obbedienza alle autorità, quando non comporti aperta violazione alla legge.

Tre « Padri » hanno chiesto la creazione a Roma di un « segretariato » che agisca come centro coordinatore per l'esame e la soluzione dei problemi sociali ed economici più urgenti e diffusi. Sono stati, in ordine di intervento, il padre Gerardo Mahon, superiore della società di San Giuseppe di Mill Hill, mons. Bernardino Echeverria, vescovo di Ambato nell'Equatore, e l'arcivescovo di Città del Capo nel Sud Africa, mons. Owen McCann.

Padre Gerardo Mahon ha domandato l'istituzione di una « Messa votiva » appositamente detta per implorare da Dio la giustizia sociale. Il mondo del lavoro attende questa giustizia, hanno rilevato naturalmente tutti, ma due interventi hanno espresso eguale sfiducia nei confronti delle dottrine del sistema capitalistico e del marxismo. Il cardinale Stefano Wyszynski, arcivescovo di Varsavia, ha dichiarato che « *ambedue le concezioni si ispirano ad una filosofia individualista, ambedue mancano del rispetto dovuto alla persona e ne umiliano la dignità, assercendola alla materia* ». Per questo occorre sostituire alle « *due false e fallimentari visioni dell'economia e dei rapporti sociali* » un nuovo ordine, secondo le direttive della *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII.

Era stato stabilito che gli interventi dovessero avere termine con un certo anticipo per consentire l'ingresso nel tempio di giornalisti e membri del corpo diplomatico, che avrebbero dovuto poi assistere all'arrivo del Papa e al suo discorso. In realtà, quando i giornalisti e i diplomatici sono entrati nel tempio per recarsi ai loro posti, gli interventi sono proseguiti alla loro presenza, senza il minimo calcolo del segreto conciliare.

f. p.

La cantante fuggita dalla Germania comunista

Brigitte Petry, una giovane cantante tedesca fuggita dalla Germania Orientale, è giunta a Monaco di Baviera. La foto la ritrae nello studio di una casa discografica col maestro Strasser diretta dal quale inciderà alcune canzoni (Tel. A.P.)

Mosca ripropone un convegno mondiale dei partiti comunisti

Appello di Suslov per la pace con i cinesi: « Noi intendiamo fare di tutto per superare le divergenze » - Proposti anche « incontri bilaterali » con i capi di Pechino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 ottobre.

Nel corso di una manifestazione dedicata al 30° anniversario del VII congresso del Comintern, Suslov ha auspicato « *un vasto fronte popolare per la difesa della pace e della democrazia* ». Quindi ha lanciato un nuovo appello all'unità di tutti i comunisti: « *Il nostro partito* — ha detto Suslov — *ha fatto e farà tutto il possibile per superare le divergenze fra i comunisti. Quanto ci unisce è più di quanto ci divide. E' necessario però che i comunisti e anzitutto i loro organi dirigenti si rendano bene conto delle proprie responsabilità internazionali... Noi* — ha continuato il "leader" russo — *attribuiamo una grande importanza ad incontri bilaterali e multilaterali rivolti appunto a questi scopi. Al pari di altri partiti, noi proponiamo una conferenza mondiale del movimento comunista dopo accurata preparazione* ».

A sette mesi dall'incontro dei capi comunisti a Mosca si torna quindi a parlare d'una conferenza mondiale destinata ad appianare le divergenze. L'esortazione a incontri bilaterali e multilaterali è chiaramente rivolta ai cinesi che peraltro non ritengono opportuno associarsi a queste iniziative di Mosca. Dopo Suslov ha parlato Rumiantsev, un membro dell'Accademia delle scienze, che ha ripreso l'accenno ai fronti popolari. « *La realtà dimostra* — ha detto Rumiantsev — *che alla lotta per la pace, per la democrazia e per il socialismo possono aderire anche quelle forze che per un lungo periodo venivano tutt'al più considerate come neutrali* ».

Alla manifestazione di Mosca è presente anche il comunista italiano Franco Ferri. Secondo la *Pravda*, Ferri « *ha sottolineato l'importanza della elaborazione autonoma della propria politica da parte di ciascun partito* ». Ferri però si è pronunciato anche « *contro qualsiasi forma di isolazionismo e contro ogni limitatezza nazionale* ». « *Nostro principio fondamentale* — ha aggiunto — *resta un efficace internazionalismo, una concezione internazionale unitaria della lotta di classe e del movimento rivoluzionario* ». Con ciò il delegato del pci ha voluto riaffermare i legami che uniscono il suo partito agli altri movimenti comunisti, quello russo in primo luogo.

m. c.

Il «Luna 7» fotografato in volo con il telescopio della Crimea

La stazione spaziale automatica lanciata dai sovietici tenterà l'« atterraggio dolce » sul satellite - L'arrivo domani sera

Mosca, 5 ottobre.

La *Tass* ha annunciato oggi che gli scienziati sovietici hanno fotografato il « *Luna sette* », la stazione automatica che si sta dirigendo verso la Luna, con l'ausilio del telescopio specchiante dell'Osservatorio Astrofisico della Crimea. Questo riflettore, con i suoi 2 metri e mezzo di diametro, è considerato il più grande telescopio d'Europa.

La *Tass* precisa che gli astrofisici della Crimea hanno impiegato per il loro sistema di fotografie che rende possibile la ripresa di un oggetto in movimento con una specie di immagini « a catena ». Questo sistema, precisa la *Tass*, rende più facile il distinguere l'oggetto in movimento dalle innumerevoli stelle a debole intensità luminosa.

La *Tass* ha infine dichiarato che le fotografie sono attualmente in fase di sviluppo e « contribuiranno a determinare con la massima precisione l'orbita della stazione automatica *Luna VII* ».

L'arrivo dell'astronave (senza uomini a bordo, peso 1506 chilogrammi) sul nostro satellite naturale è previsto per giovedì sera. Il *Luna VII* tenterà di scendere dolcemente sulla superficie lunare, cosa che in linguaggio tecnico è definita « atterraggio morbido o dolce ».

Due operai muoiono folgorati a Roma nella stazione Termini

Roma, 5 ottobre.

(r. s.) Due operai sono morti stamane, alle 4.15, mentre stavano lavorando, nella stazione Termini, alla verniciatura di alcuni pali.

Le vittime sono Armando Cauchi, di 28 anni, e Alessandro Fattorini, di 21, entrambi di Civitavecchia. I due operai erano saliti su un palo ad alta tensione quando, per cause non ancora accertate, sono stati investiti da una forte scarica elettrica e sono caduti.

Soccorsi dal personale delle ferrovie sono stati subito trasportati all'ospedale San Giovanni. Sono morti però durante il percorso.

Shastri si appella al popolo «Siate pronti al sacrificio»

Nuova Delhi, 5 ottobre.

Il primo ministro indiano Lal Bahadur Shastri ha lanciato oggi un appello al suo popolo perché rimanga pronto a « *ulteriori supremi sacrifici* ».

Parlando in due comizi, Shastri ha affermato che il Pakistan ha violato il cessate il fuoco almeno 12 volte dal giorno in cui si è giunti a un accordo il 23 settembre scorso. Egli ha aggiunto che « *il Pakistan potrebbe attaccare nuovamente l'India e in tal caso alla forza si risponderà con piena vigoria* ».

Il ministero della Difesa indiano ha comunicato che scontri sono segnalati nel deserto del Rajastan fra forze di polizia indiana e pakistani. Secondo un portavoce governativo, i pakistani stanno « disperatamente » tentando di occupare il più possibile di territorio nel deserto del Rajastan.

(Ass. Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

4 ottobre 1965

NATI — **Garombo** Paolo; **Orsi** Fabrizio; **Vanni** Marco; **Giordano** Gabriella; **Brosciano** Edoardo; **Abete** Antonio; **Cardone** Cinzia; **Rossi** Maurizio; **Rossi** Marco; **Avidano** Roberto; **Verona** Daniela; **Casetta** Silvia; **Raimondo** Chiara; **Richelmy** Gabriele; **Bua** Maurizio; **Torchitti** Carmela; **Barbugian** Paola; **Mangone** Ruggero; **Caporzi** Marina; **Madio** Mauro; **Barbetta** Pasquale; **Solimando** Daniela; **Vaccaro** Cristina; **Orlando** Michelangelo; **Lopa** Maria; **Celegato** Paolo; **Bili** Alberto; **Zerran** Fabrizio; **Girotto** Annalisa; **Bersio** Antonio; **Lisari** Claudia; **Fulet** Marco; **Calabrese** Gennaro; **Di Molfetta** Ivano; **Faulisi** Maurizio; **Faulisi** Paola; **Busatti** Paolo; **D'Urso** Giovanni; **Calvo** Corrado; **Cocchini** Luca; **Cavaglià** Claudio; **Capezzera** Nunzia; **Baldasso** Massimo; **Zambon** Patrizia; **Paris** Tiziana; **Roccia** Paolo; **Riedona** Nicolò; **Zecchini** Bruno; **Muggiano** Marilena; **Rizza** Lucia; **Gagliardi** Pierantonio; **Beneitone** Davide; **Gazzitano** Maria; **Gobbi** Mauro; **Larisi** Marina.

MORTI — **Le Donne** Luigi, anni 47, Pescocostanzo, decoratore, abitante in via Borg Pisani 9; **Ballesio** Giovanni, a. 74, Leyni, pensionato, v. Antioca 3; **Rolando** Giovanni Battista, a. 73, Torino, pensionato, v. Limone 9 bis; **Lavazza** Luigina in Meda, a. 89, Murisengo, casalinga, v. S. Massimo 44; **Zerilli** Giorgio, a. 76, Marsala, pensionato, c. Palermo 99; **Rosa** Provvida ved. Astori, a. 84, Lodi, pensionata, v. S. Donato 37; **Briccarello** Margherita in Domaestri, a. 57, Torino, pensionata, v. M. Lessona 57; **Invernizzi** Enrico, a. 58, Casale Mont., operaio, c. Palermo 101; **Rizzato** Maria in Biscuola, a. 65, Rano di Palo, pensionata, str. Pellerina 22; **Quarello** Emilia, a. 77, Savona, pensionata, v. Villa della Regina 21; **Ravazzani** Maria ved. Marchese, a. 77, Gambarana, pensionata, v. Mombarcaro 31; **Grippo** Nicola, a. 65, Morra de Sanctis, pensionato, c. Sempione 72; **Maino** Domenico, a. 60, Moretta, pensionato, v. Cibrario 45; **Gulli** Giuseppe, a. 64, Comacchio, pensionato, v. Ceva 35; **Tamburelli** Alberto, a. 52, Torino, operaio, v. Malta 32; **Lampredi** Giovanni, a. 83, Livorno, dirigente azienda, v. Villa della Regina 19; **Menso** Luigi, a. 70, Polirino, pensionato, c. Duca degli Abruzzi 61; **Tarizzo** Carlo, a. 75, Rivarolo, pensionato, v. Cenisia 16; **Triberti** Benvenuto, a. 55, Castelnuovo Calcea, pensionato, v. Arrigo Boito 27.

Deceduti in ospedale: **Cagliero** Andrea, a. 48, Torino, artigiano; **Beccati** Ottavio, a. 85, Benigallia, pensionato; **Massimi** Pietro, a. 59, Cavarzere, pensionato; **Curigliano** Isabella in Aimo, a. 55, S. Juan (Argentina), casalinga; **Camandona** Claudio, a. 32, Torino, autista; **Passo** Maria ved. Saroglia, a. 89, Cavagneto Po, casalinga; **Meriono** Filippo, a. 70, Torino, pensionato; **D'Ambrosio** Savino, a. 71, Minervino Murge, pensionato; **Cirelli** Cesare, a. 65, Ferrara, pensionato; **Parimbelli** Maria ved. Paulini, a. 81, Cisterna, pensionata; **De Momi** Teresa, a. 75, Bressanvivo, pensionata; **Simeoli** Vincenzo, a. 18, Satriano, apprendista.

Nati 58 - Matrimoni 40 - Morti 32

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gigi Perret

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Gemma**, la madre **Enrica Gastino** ved. **Perret**, il fratello **Carlo** con la moglie **Lina Riccomagno** ed il figlio **Renzo**; la sorella **Poldina** con il marito **Domenico Cogliolo** ed il figlio **Franco** con la moglie **Olga Perigo** ed il piccolo **Stefano**; la zia **Ines Gallo Gualino**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Chicago (USA) giovedì 7 corr.; una Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa della Crocetta alla ora 9 di venerdì 8.

— **Torino, 6 ottobre 1965.**

La Famiglie Riccomagno e Revetto prendono viva parte al dolore della Famiglia Perret per l'improvvisa scomparsa del caro

Cigi Perret

— **Torino, 6 ottobre 1965.**

La Vanchi Unica S.p.A. Prodotti Dolciari ed Affini si associa al dolore del Suo Direttore Approvvigionamenti, rag. Carlo Perret, per l'immatura scomparsa del proprio fratello

Cigi Perret

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Si unizzatta al grande dolore del rag. Carlo Perret per la perdita del fratello

Cigi

gli amici:
Dino Bassano
Guglielmo Beck
Giacomo Camandona
Aurelio De Paolini
Ugo Lipuma
Corrado Mori
Mario Sarnelli.

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Basso

Lo piangono il figlio **Luciano** con la moglie **Adele Farelli** e figlio **Silvio**; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 5 alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente lo partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

La Famiglia **Araldo** partecipa con dolore la perdita del caro cognato

Giuseppe

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Mario Farelli e famiglia si uniscono al dolore di Luciano ed Adele per la perdita del caro

Papà

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Secondina Farelli e **Maria Farelli Vigliano** prendono viva parte al dolore di Luciano ed Adele per la scomparsa del caro

Papà

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Serenamente è spirato

Paolo Catti

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Rosetta Gaggia**, i figli: **Giampaolo, Silvana** con il marito **Carlo Tomaghelli** ed i piccoli **Marco** e **Mauro**, **Paola** con il marito dr. **Bruno Paraglia** e la piccola **Costanza, Bianca**; i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Scrivia mercoledì 6 ottobre ore 16 partendo dall'abitazione.

— **Castelnuovo Scrivia, 5 ottobre '65.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aquilino Ferrato

Azienda FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie, figlio, nuora, nipotine **Paola** e **Patrizia**; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Rodolfo Cattaneo per le cure prodigategli. I funerali oggi 6 corrente alle ore 15 da via Messina 94.

— **Torino, 4 ottobre 1965.**

Ieri, munito dei conforti religiosi, cadendo la forte fibra, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barbesino

di anni 72

I funerali avranno luogo in Giaglione (Alessandria) il giorno 7 corr. alle ore 10. Lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti, i parenti tutti.

Via Mazzini 4, Giaglione (Alessandria).

— **Giaglione, 6 ottobre 1965.**

La Direzione ed il Personale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro M.O. di Novara addolorati annunciano la scomparsa del Primo Segretario

Giuseppe Faranda

— **Novara, 5 ottobre 1965.**

1964 **1965**

Con immenso dolore e infinito rimpianto i suoi Cari ricordano

Giuseppe Sella

Messa 8 corr. ore 9, Chiesa Don Bosco, via Sarel 117.

— **Torino, 6 ottobre 1965.**

Nel secondo cristianesimo anniversario della dipartita di

Guido Roncaglione

Nuccia Tagini Roncaglione

la figlia e i loro cari ne risvegliano la cara memoria con immutato dolore.

— **Torino, 6 ottobre 1965.**

Nel compimento del 70° anno di età, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dottor Angelo Ricaldone

Addoloratissimi lo annunciano la moglie **Carolina Massa**, il figlio **Dottor Paolo** colla moglie **Rosanna Capriole** e figli **Angelo, Silvia** e **Laura**, parenti tutti, le affezionate **Rina De Ambrosis** ved. **Cuta** e **Tina Perlettoli**, il devotissimo Cav. **Natale Zappa**. Dopo la Benedizione, che avrà luogo giovedì 7 corr. alle ore 8,30, la cara Salma verrà trasportata a Mirabello Monferrato, ove alle ore 15 seguiranno i funerali, indi verrà tumulata nella Tomba di Famiglia. Farà servizio pullman. La presente per ringraziamento.

Torino, corso Svizzera 70.

— **5 ottobre 1965.**

I cognati **Vittorio, Luisa, Margherita** e **Gigi** partecipano al dolore di Paolo per la perdita del

Papà

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

I cognati: **Arturo** e **Maria Massa**, i nipoti **Alfredo, Irene, Lucci** e **Natale** partecipano al lutto.

La famiglia **Boccaccio** partecipa al lutto.

Romolo Maria Giuliana Fresia sono particolarmente vicini all'amico Paolo.

Alberto Buratti e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Ricaldone per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Angelo

— **Biella, 5 ottobre 1965.**

Giuseppe Ramella e famiglia partecipa al dolorosso lutto che ha colpito il dr. Paolo Ricaldone per la scomparsa del padre

Dott. Angelo Ricaldone

— **Pollone, 5 ottobre 1965.**

La Ripettinatura di Pollone partecipa al lutto che ha colpito il suo titolare dott. Paolo Ricaldone per la morte del padre

Dott. Angelo Ricaldone

— **Pollone, 5 ottobre 1965.**

Corrado Baratti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Angelo Ricaldone

— **Biella, 5 ottobre 1965.**

La Società Italiana Lane Sud Africa di Biella e Port Elizabeth prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Angelo Ricaldone

Socio e Fondatore della Società.

— **Biella, 5 ottobre 1965.**

Dott. **Giovanni Schneider, Cesare Crubbio, Ennio Converso, Giorgio Cossi**, commossi partecipano al lutto dei famigliari per la perdita del caro amico

Dott. Angelo Ricaldone

— **Biella, 5 ottobre 1965.**

La Ditta **Ricaldone, Ottino & C.** annuncia con profondo dolore la scomparsa del consocio

Dott. Angelo Ricaldone

— **Biella, 5 ottobre 1965.**

Giovanni Ottino, e **Alfredo De Angelis** con le rispettive famiglie prendono parte al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Dott. Angelo Ricaldone

— **Biella, 5 ottobre 1965.**

Gli **Impiegati** della Ditta **Ricaldone, Ottino & C.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Angelo Ricaldone

— **Biella, 5 ottobre 1965.**

Adele, Xaverio, Luigi Bracco e figli prendono parte al grande dolore che ha colpito la famiglia del

Dott. Angelo Ricaldone

a cui erano legati da sincera amicizia.

— **Biella, 5 ottobre 1965.**

I vecchi amici **Roberto Dodi, Guido Aimone Marsan, Carlo Podestà, Guido Ghisalberti, Rodolfo Caraccio**, porgono l'ultimo affettuoso saluto all'impareggiabile compagno di tutta la vita

Dott. Angelo Ricaldone

ed esprimono alla famiglie contesse condoglianze.

— **Biella, 5 ottobre 1965.**

Partecipano al lutto di Paolo e Rosanna gli amici **Battazzi Bottegal Crivelli Dino Galvanin Magnano Miglio Paloni.**

Il Comitato Consultivo del Segretariato Internazionale della Lana partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

Dott. Angelo Ricaldone

— **Milano, 5 ottobre 1965.**

Il **Rotary Club** di Casale Monferrato prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del consocio

CAV. DOTT.

Angelo Ricaldone

Past Presidente del Club

— **Casale, 5 ottobre 1965.**

Condomini e Inquilini via Cialdini 41 bis partecipano al dolore della famiglia Ricaldone per la scomparsa del

Dott. Angelo

— **Torino, 6 ottobre 1965.**

Il 5 ottobre è cristianamente mancato al grande affetto dei suoi cari il

Cav. Francesco Bussola

Maestro del Lavoro - Anziano Rio

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Carolina**, il fratello **Giuseppe** con la moglie **Lina Tabladini**, i cugini e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 7 corrente alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Civile « E. Agnelli ».

— **Pinerolo, 6 ottobre 1965.**

La Direzione della **RIV-SKF - Officine di Villar Perosa S.p.A.** prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Cav. Francesco Bussola

Maestro del Lavoro

ex Dirigente della Società e per 38 anni apprezzato collaboratore.

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Partecipano al dolore della Famiglia: **Renzo Ariena, Giuseppe Bognier, Mario Busco, Cesare Chiavassa, Sandre Calla, Luigi Coltre, Giovanni Conti, Mario Ferraris, Giuseppe Foglino, Filippo Foriero, Davide Giaccone, Luciano Giulietti, Giovanni Gobbi, Carlo Gulla, Mario Grignani, Marcello Honorati, Ennio Morè, Renato Margaroli, Renato Orlandi, Giorgio Pacticchi, Manlio Pesante, Paolo Pettazzi, Tarcisio Pierbattisti, Paolo Pistoja, Giuseppe Preyer, Francesco Romano, Luigi Rota, Dino Senigalliesi, Marco Aurelio Tamagno, Giorgio Zerbato, Antonino Zimbile.**

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Angiolina Osella in Pizzione

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, marito, figlio, nuora, adorato **Paoletto**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al prof. Camillo Mattei. Funerali avranno luogo il 6 corrente ore 10,30 partendo dall'ospedale Mollinette.

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Cristianamente è mancato

Angelo De Mezzi

A funerali avvenuti lo annunciano le nipoti **Adry Fiers** e **Mimì** (Usa). Gli affezionati cugini ed i parenti tutti.

— **Monteu da Po, 5 ottobre 1965.**

Nel decimo triste anniversario della scomparsa del

Cav. Carlo Meregaglia

la moglie, i figli **Gino** e **Orazio**, la nuora e i nipoti lo ricordano con affetto ed immutato rimpianto.

— **Valenza Po, 6 ottobre 1965.**

Un affettuoso ricordo alla cara memoria del

Dott. Prof. Enrico Berutti

nel terzo anniversario della sua morte.

— **Torino, 6 ottobre 1965.**

La famiglia del compianto

Roberto Parodi

commossa per la manifestazione di affettuosa solidarietà, ringrazia di cuore quanti le sono stati vicini nel dolore.

— **Genova, 5 ottobre 1965.**

Dopo lunga malattia, sopportata serenamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanna Caprioglio ved. Rolando

Ne danno il dolorato annuncio il figlio **Renato** con la moglie **Armanda** e l'adorata nipote **Silvana**, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 14,30 partendo dalla abitazione dell'estinta, via Gradisca 78, indi la cara salma proseguirà per Quiesolo (Ivrea). Servizio pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai medici curanti e alla infermiera signora Gavio.

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Federica Carrà con i genitori e nonni è particolarmente vicina ai cari tutti a **Silvana**.

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Clelia Morando Carrà piange la scomparsa della cara amica

Giovanna Caprioglio

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

La **Direzione** della **Divisione Automobili FIAT** - **Dirigenti** e **Collaboratori tutti** - partecipano commossi al lutto del Cav. Renato Rolando per la dipartita della Madre, Signora

Giovanna Caprioglio ved. Rolando

— **Torino, 6 ottobre 1965.**

I nipoti **Mariuccia, Aldo, Sandro Molino** partecipano al lutto per la scomparsa della carissima zia

Giovanna Caprioglio ved. Rolando

— **Torino, 6 ottobre 1965.**

I **Condomini** della « **Cooperativa S. Lucia** », accorati, si associano al grande dolore della Famiglia Rolando per la scomparsa della Signora

Giovanna Caprioglio ved. Rolando

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

E' mancato all'affetto dei molti che lo volevano bene il

Cav. Francesco Omodeo

Maestro del Lavoro
Anziano FIAT

Ne danno il mesto annuncio la moglie **Caterina Biandino**, i figli **Mario** con la moglie **Gina Pennazio** e piccolo **Silvio**; **Fernanda** con il marito **Gianni Tilli** e piccolo **Mario**, parenti tutti. I funerali mercoledì 6 ore 14,30 da via Carlo Del Prete 25/5.

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Le Famiglie **Pennazio, Tilli, Miglioli, Guasone** e **Armando** sono particolarmente vicine alla Famiglia Omodeo in questa dolorosa circostanza.

Il **Presidente, i Consiglieri** e gli **Anziani tutti del Gruppo Anziani della FIAT Sede Centrale** si inchinano riverenti alla memoria del loro Presidente Onorario

Cav. Francesco Omodeo

— E si associa al lutto dei famigliari il **Consiglio Direttivo Centrale del Gruppo Anziani FIAT** nel ricordo del carissimo amico.

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Dirigenti e **Collaboratori tutti** della **FIAT Divisione** « **Sezione Costruzioni** » **Impianti** partecipano con sincero cordoglio al dolore del Dott. Mario Omodeo per la dipartita del suo carissimo Babbo

Cav. Francesco Omodeo

— E si uniscono affettuosamente al dolore dei Dott. Omodeo **Dirigenti, Collaboratori** e **Collaboratori tutti** del **Servizio Centrale Impianti Elettrici.**

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Le famiglie **Guasone** e **Bono** partecipano al grave lutto per la dipartita del

Cav. Francesco Omodeo

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Eler e **Luigi Blanino** prendono viva parte al dolore.

Il nipote **Renato Castello** e famiglia **Carla Raichlin** partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Catti

Rassegnati alla volontà di Dio ne danno partecipazione la Mamma **Giulia Tamagno ved. Catti**, la moglie **Natalina Marco** e figli **Raffaello, Giuseppe** e **Paola**, la sorella **Adriana** col marito e figli, i suoceri, la zia e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corr. ore 14,30 da via Romani 10. Non fiori ma offerte alle Conferenze di S. Vincenzo. La presente è ringraziamento.

— **Torino, 4 ottobre 1965.**

Il dott. **Mario Ferraro** coi familiari, unitamente ai coniugi **Ada** e **Giuseppe Mascarini**, partecipano al dolore della famiglia Catti, per la perdita del loro adorato

Ferruccio

— **Torino, 5 ottobre 1965.**

Le famiglie **Sciasca** e **Mondino** profondamente colpite partecipano al grave lutto della famiglia Catti per la perdita del caro

Ferruccio

— **Torino, 6 ottobre 1965.**

L'**Associazione Pro-Loco-Colle Braida Valgioie** partecipa al dolore della famiglia Catti per la scomparsa del loro presidente camm.

Ferruccio

— **Valgioie, 5 ottobre 1965.**

Aldo Bassi e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi Cari

**Giuseppe Carr

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

DISEGNATORE pluriennale esperienza ogni settore carrozzeria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8426 — Torino». A101009

ESPORTAZIONE esperto/a, decennale esperienza presso importanti industrie, pratica promotion vendite, contatti et visite clienti stranieri, conoscenza tutte norme spedizione, valutarie, doganali, perfetta inglese francese, nozioni tedesco spagnolo, 37 anni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino».

ESTETISTA diplomata occuperebbesi profumeria, parrucchiera, istituto. Telefonare 384-149. A101685

EX indossatrice 40enne, pratica abbigliamento, referenziata offresi commessa mezza giornata. Tel. 686-012.

FARMACISTA pratico collaborerebbe mattinata farmacia città. Telefonare ore pasti 589-689. A101997

GEOMETRA neo diplomato volenterose offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

GEOMETRA pratico misurazioni terreni offresi qualsiasi impiego. Telefonare 882-312. A101833

GEOMETRA trentennale esperienza direzione cantieri civili e industriali, preventivi contabilità, liquidazioni, libero per fine lavori, offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A101042

GEOMETRA 22enne militesseolto buon disegnatore offresi impiego generico. Telefonare 670-710.

GIOVANE contabile dattilografo telefonista offresi qualsiasi azienda. Telefonare 273-872. A101736

GIOVANE dinamico, notevole esperienza magazzino, spedizioni, carico scarico, ufficio acquisti, vendite, volenteroso, militesente, scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3696 — Torino».

GIOVANE impiegata pratica contabilità lavoro amministrativo secondo impiego misi pretese occuperebbesi. Telefonare 774-175 ore 10-19,30.

GIOVANE segretaria primo impiego occuperebbesi subito. Telef. 511-335.

GIOVANE signora offresi lavori ufficio o commessa. Telef. 515-923.

GIOVANE volenterosa licenza media inferiore offresi commessa o impiego adeguato. Telef. 727-002 dalle 5 alle 17. A101693

GIOVANE 24enne ragioniere ex ufficiale esperienza bancaria ed commerciale, dinamico et facile parola, miti pretese, offresi subito o impiego azienda e buona rappresentanza, patente C. Telefonare 482-742 ore 12-14. A101554

GRAFICO pubblicitario esperienza quindicennale esecutore bozzetti, carattere, impaginazioni, idee, conoscenze stampe, impiegherebbesi grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A101546

IMPIEGATA dattilografa bella presenza offresi anche solo mezza giornata. Telefonare ore pasti 734-232.

IMPIEGATA 18enne offresi esperta campo assicurativo libera subito, referenziata. Tel. 285-148 pomeriggio.

IMPIEGATA 22enne pratica ufficio e magazzino libera subito cerca impiego. Telefonare 525-504.

IMPIEGATA 43enne lunga esperienza paghe contabilità occuperebbesi anche solo mezza giornata. Telef. 695-865.

IMPIEGATO 40enne lunga pratica acquisti contabilità magazzino, auto propria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino».

INFERMIERA abilitata offresi anche studio medico. Telefonare 660-820.

INGEGNERE 43enne, già dirigente media industria meccanica, buona conoscenza lavorazioni meccaniche, occuperebbesi adeguatamente, qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino». A100342

ISPETTORE sinistri R.E. e R.C.A. pluriennale esperienza liquidative e tecnico-legale presso grandi compagnie esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8466 — Torino».

LINGUE francese inglese parlate scritte, studi magistrali, pratica commerciale, referenziate, offresi. Telefonare 758-721 pasti. A100691

LIQUIDATORE danni, laureato, capacità, esperienza, ottime referenze, impiegherebbesi. Telefonare 342-889.

MAESTRA o assistente ortofrenici, referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino».

MANAGER ...cretary perfect English shorthand both languages seven years experience in England knowledge French and Spanish telex operator free January 1966. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4004 — Torino».

OFFRESI dattilo camptometrista 17enne. Telefonare Brucato 251-131.

OFFRESI subito 16enne contabile stenodattilografa e camptometrista. Telefonare 491-457. A101400

OFFRESI 18enne stenodattilografa veloce 2° impiego con licenza professionale industriale paghe contributi camptometria. Telef. 321-922.

PENSIONATA pratica lavori ufficio cerca occupazione adeguata. Telefonare 651-616. A100902

PENSIONATO ex dirigente metallurgico, dinamico, presenza, 55enne accetterebbe incarico adeguato, ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4039 — Torino». A101874

PERITO elettronico neo-diplomato offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3668 — Torino».

PERITO elettrotecnico, servizio militare assolto, 1° impiego offresi. Telefonare 778-973. A101788

PERITO industriale insegnante tecnologia laboratorio ventiottenne impiegherebbesi. Telefonare 527-885.

PERITO industriale meccanico militesente offresi. Telefonare 686-960.

PERITO meccanico capo officina, vasta esperienza in lavorazioni meccaniche, collaudi, approvvigionamenti, energico, abile organizzatore offresi. Pubbliman 405, Bergamo.

PRATICA fatturazione, contabilità, corrispondenza, archivio, schedari, dattilografia, impiegherebbesi. Telefonare 342-252. A101617

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, partita doppia, paghe, stenodattilo offresi. Telefonare 795-530.

RAGIONIERA stenodattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 779-554.

RAGIONIERA ventisettenne pratica carico - scarico magazzino depositi e varie cerca impiego zona Settimo. Telefonare 561-842. A101582

RAGIONIERA 20enne, libera subito, occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 398-029. 26476

RAGIONIERA decennale esperienza amministrativo - contabile, tributaria, fiscale, capacità organizzative, offresi, anche mezza giornata. Tel. 547-733.

RAGIONIERE ventenne militesente 1° impiego occuperebbe qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 398-029.

RAGIONIERE 20enne militesente 1° impiego offresi. Telefonare 376-584.

RAGIONIERE 24enne offresi subito lavori ufficio. Telefonare 552-465, ore 9-12. A100857

SEDICENNE 1° impiego con diplomi stenodattilo comptometer paghe contributi offresi. Telefonare 290-405.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilo pratica contabilità meccanizzata tenuta libri occuperebbesi, Telefonare 394-295 ore pasti.

SEGRETARIA d'azienda praticissima contabilità generale e meccanizzata su macchine Audit, conoscenza inglese francese, offresi. Telef. 524-335 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8483 — Torino». A101624

SEGRETARIA d'azienda 18enne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino». A101519

SEGRETARIA d'azienda ventenne 2° impiego offresi. Telef. 582-738.

SEGRETARIA d'azienda 17enne referenziata offresi 1° impiego. Telefonare 764-677. O101762

SEGRETARIA d'azienda [illegible] primo impiego offresi. Telef. 489-741.

SEGRETARIA d'azienda 20enne 2° impiego offresi. Telef. 70-084.

SEGRETARIA direzione otto anni esperienza, incarichi livello responsabilità, capace conduzione ufficio, esperta contabilità meccanizzata, patente auto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino».

SEGRETARIA direzione 23enne perfetta conoscenza inglese francese pratica triennale lavori ufficio operatrice telex. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A101461

SEGRETARIA qualificata lingue, presenta, presenza, offresi. Telefonare 585-776. A101391

SEGRETARIA stenodattilografia libera subito offresi. Telef. 690-544.

SIGNORA pratica lavori ufficio contabilità impiegherebbesi mezza giornata (mattino) preferibilmente zona Nizza, Lingotto, Mirafiori. Telefonare 664-746. A100899

SIGNORA 34enne offresi commessa o altro lavoro decoroso, patente auto, massima serietà. Telefonare 798-792.

SIGNORA 35enne stenodattilografa pratica corrispondenza, contabilità, ottime referenze, impiegherebbesi. Telefonare 377-373. A102000

SIGNORINA bella presenza moralità offresi commessa o similare, referenze, miti pretese. Telef. 275-372.

SIGNORINA, lunga pratica ufficio contabilità corrispondenza offresi anche mezza giornata. Tel. 779-859.

SIGNORINA offresi 1° impiego stenodattilo, conoscenza portoghese. Telefonare 336-993.

SIGNORINA pratica ufficio sinistri offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino». A101659

SIGNORINA referenziatissima esperta cassa et contatto pubblico attualmente impegnata presso grande azienda impiegherebbesi analogo lavoro. Telefonare 752-212. A101412

SIGNORINA 25enne ragioniera contabile mano d'opera francese inglese primo impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino». A100736

STENODATTILO completo/a paghe contributi 15enne 1° impiego offresi subito. Telefonare 699-217.

STENODATTILO 20enne 2° impiego pratica centralino libera subito offresi. Telefonare 744-408.

STENODATTILOGRAFA, aiuto ufficio, referenziata offresi mezza giornata anche commissioni o mansioni fiducia. Telefonare 591-169.

STENODATTILOGRAFA comptometrista impiegherebbesi presso seria azienda. Telefonare 595-835.

STENODATTILOGRAFA comptometrista paghe contributi impiegherebbesi presso seria azienda. Telef. 258-591.

STENO-DATTILOGRAFA diciassettenne offresi per ufficio o seria ditta. Telefonare 285-936. A101629

STENODATTILOGRAFA esperienza settennale paghe contributi pratica fatturazione corrispondenza lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 336-268. A101340

STENODATTILOGRAFA, paghe e contributi offresi. Telefonare 210-189.

STENODATTILOGRAFA veramente pratica lavori ufficio, corrispondenza, attitudine contatti col pubblico, presenza, facilità parola, offresi a seria azienda. Telefonare 753-842.

STENODATTILOGRAFA 18enne bella presenza 2° impiego offresi. Telefonare 769-800. A101743

STUDENTE geometra sordo ventenne patentiato militesente buona conoscenza disegno impiegherebbesi subito. Telefonare 792-706.

STUDENTE 4° anno istituto tecnico elettrotecnico occuperebbesi pomeriggi liberi. Telef. pomeriggio 351-317.

STUDENTESSA Accademia Albertina abile vetrinista offresi studio. Telefonare 595-581. A101651

TECNICO grafico 30enne vasta esperienza tecniche stampa e organizzazione grandi stabilimenti rotocalco e tipografici esaminerebbe scopo miglioramento serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4003 — Torino».

TRADUTTRICE tedesco inglese francese offresi ditta. Telef. 273-384.

UNIVERSITARIA IV anno biologia cerca impiego oppure insegnamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino». A101466

UNIVERSITARIO 23enne militesente, patente guida, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino».

VENTENNE bella presenza ottima corrispondente pratica lavori ufficio esperienza ufficio vendita, causa trasferimento ditta offresi. Telef. 856-494.

VENTENNE referenziata corrispondente tedesca francese stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 720-784.

VENTICINQUENNE ragioniera ottima francese tedesco, buona pratica ufficio segreteria export import stenodattilo corrispondente capace lavoro indipendente esaminerebbe proposta adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8411 — Torino». A100937

VENTISEIENNE cultura medio-superiore pratico lavori ufficio offresi. Telef. 892-597. A101384

VENTISEIENNE torinese patentato scuole medie superiori, esperienza in ufficio commerciale grande azienda occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8493 — Torino». A101890

VENTISEIENNE diplomata perito elettrotecnico libero offresi. Rivolgersi: Cerinti Vincenzo, via Parma 50, Torino. A101567

VENTISETTENNE segretaria patente C pratica lavoro amministrativo offresi qualsiasi lavoro. Tel. Moro 540-813.

VENTITREENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 275-594.

VENTITREENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi preferibilmente industria. Telefonare 586-692.

VENTOTTENNE contabile pratica tutti lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 795-718. A101580

VENTUNENNE militesente offresi lavori ufficio. Telefonare 518-427.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio pratiche assicurative, responsabilità civile ai corrispondenze commerciale, stenodattilografia, conoscenza francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8421 — Torino». A100993

VOLONTEROSA stenodattilo comptometer prima impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino».

VOLONTEROSO, esperienza magazzino, ufficio acquisti, vendite, scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3687 — Torino». A101420

OFFERTE IMPIEGO L. 190 per parola

ASSUMO note società distinte signora signorina per dimostrazioni e vendita aspiratrice in Torino e Piemonte, auto società più spese trasporto. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 537 — Torino». O305

ASSUMESI dattilografa 15enne. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A101872

CALZATURE cerca commessa sola pomeriggio, negozio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino».

CAPO officina provetto perfetta conoscenza motori competizione, referenziato, cercasi. Scrivere dettagliatamente inutile se non avente dati ricercati: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino».

FARMACIA Torino cerca farmacista pratica, buon stipendio. Tel. 581-650 Scrivere: «[illegible] Stampa 4031 — Torino». A101816

PRIMARIA Compagnia Assicurazione assume ispettore Vita per riorganizzazione zona periferica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino». A101447

D 500
M 500

Il trapano elettrico più venduto nel mondo

Fate tutto da voi! Con i numerosi accessori, potete trasformare il mod. **500** nell'utensile ideale per qualsiasi lavoro di rinnovo, riparazioni e modifiche nella vostra casa, risparmiando denaro, tempo e fatica. Provatelo... sarà anche per voi l'hobby preferito. Richiedeteci il catalogo a colori.
In vendita presso i migliori negozi di ferramenta e utensileria.

Con il mod. **500** potete: forare, scrostare, affilare, lucidare... e fare molte altre operazioni.

Black & Decker
Divisione della STAR utensili elettrici s.p.a. via Boscovich 44 Milano

MONDADORI editore assume ambosessi cultura media superiore, per lavoro organizzato et ricerche mercato. Assicuresi premio lisso mensile et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci. Presentarsi Mondadori, via Cassini 75/10 ore 10-12, 15-17.

PROVETTO riparatore televisori basi tecniche cerca industria per mansioni interne. Adeguata retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8492 — Torino».

SIGNORINA referenziatissima puericultrice oppure perfetta francese o maestra 8 pomeriggi settimanali domenica compresa cercasi. Telefonare 555-285. A101671

SIGNORINA 22-25enne, patente, preferibilmente vettura propria, addetta vendita appartamenti, comunicativa, assume Gabetti, XX Settembre 12. Presentarsi ore 18. O709

UFFICIO pubblicità cerca signorina 16-18enne, 1° impiego, per lavori grafici ed impaginazione cataloghi. Indispensabile buona dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino». A101591

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A.A. AD elemento maggiorenne che lavori a turno si offre in possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano.

A. AUTISTA 27enne pratica città e provincia offresi, patente C. Telefonare 288-676. A101242

A. CINQUANTENNE settentrionale tuttofare, amante bambini, occuperebbesi dalle 8-16 paraggi Giulio Cesare. Telefon. 855-461 ore 18-19.

A. GIOVANE bielles militesente, esperienza triennale magazzino tessuti occuperebbesi aiuto magazzino o campionarista. Telefonare 855-461 ore 18-19. A101828

A. MAGAZZINIERE 30enne serio volenteroso patente B pratica settennale metalmeccanico offresi anche come fattorino e mansioni fiducia. Telefonare 720-374.

ABILE commesso salumi e commestibili offresi subito. Telef. 559-143.

ABILE formatore a mano oppure rimolatore offresi seria ditta. Telefonare 555-084. A101463

ABILE pantografista offresi seria ditta. Telefonare 523-115. A101122

ABILE stiro offresi ore pomeridiane. Telefonare 501-310 pomeriggio.

ABILISSIMA cucina e stiro offresi dalle 8 alle 17. Abitazione via Accademia Albertina. Telef. 878-217.

ABILISSIMA signora tuttofare referenziata libera, offresi 14-18. Telefonare 732-103. A101503

ABILISSIMA tuttofare offresi ore mattino. Telefonare 238-095 dopo ore 18. A101673

ABILISSIMO garagista offresi notturno. Telefon. 501-310 pomeriggio.

AGGIUSTATORE stampista offresi libero mezza giornata Lingotto, Mirafiori. Telef. 236-279. A101677

AGGIUSTATORE generico offresi. Telefonare 285-924. A101484

AGGIUSTATORE stampista pensionato offresi manutenzione riparazione stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8478 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista 1ª cat. offresi. Telefonare 765-600.

APPRENDISTA falegname pratico mobili serramenti offresi subito. Telefonare 258-468 ore pasti.

AUTISTA C-E piemontese lunga pratica offresi città e provincia oppure garagiste. Telef. 752-498.

AUTISTA con macchina offresi per commissioni anche mezza giornata. Telefonare 880-551.

AUTISTA con proprio 615 occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 252-391. A101275

AUTISTA [illegible] offresi ditta o privato libero subito. Tel. 240-455.

AUTISTA patente B auto propria offresi a privato o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4019 — Torino». A101729

AUTISTA 21enne offresi mezza giornata oppure a ore, patente C. Telefonare 540-880. A101525

AUTISTA 25enne patente D-E pubblica e meccanico, passaporto, pratico lunghi viaggi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3695 — Torino».

AUTISTA 32enne massima serietà conoscenza città offresi privati. Telefonare 796-812. A101845

AUTISTA 33enne patente B pratica Torino offresi mezza giornata. Telefonare 768-306. A101784

BABY-SITTER referenziata offresi custodia bambini ore pomeridiane. Telefonare ore pasti 769-118.

BARISTA bancarelare offresi subito. Telefonare 554-061. A101282

BARISTA cameriere referenziato offresi ovunque preferibile albergo o circolo. Scrivere: Colucci, corso Regina Margherita 173, Torino.

BARISTA 18 anni offresi miti pretese. Telefonare 518-953.

BRACCIANTE agricolo 50enne scapolo offresi ovunque. Tel. 652-187. Scrivere Giacomuzzi presso Locanda via Bernardino Galliari 10 bis, Torino.

CAMERIERE restaurant bar dancing 25enne conoscenza lingue offresi. Telefonare 652-234. A101418

CAMERIERE solo 28enne offresi ovunque libero subito. Tel. 80-642.

CASA in demolizione coniugi volenterosi mezza età veneti cercano portinaria per una due persone max referenze pratica da sei anni. Via Arsenale 29, Granata Santa, Torino, telefono 555-200.

CINQUANTENNE piemontese offresi guardiano lavori vari anche decorazioni pareti. Telefonare 578-163.

CINQUANTENNE piemontese garagista notturno offresi. Referenze. Telefonare 323-745. A101044

CINQUANTENNE referenziata offresi tuttofare dalle ore 8,30 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino». A101550

CINQUANTENNE settentrionale munito patente, guardia giurata, pratico sessioni spedizioni magazzino offresi pomeriggio. Telefonare 82-759.

COMMESSA bella presenza pratica occuperebbesi. Tel. ore pasti 734-232

COMMESSA pratica abbigliamento offresi solo pomeriggio. Chiamare ore 15. Telefonare 395-469.

CONIUGI contadini soli offronsi custodi giardinieri orticultori frutticultori. Telefonare 339-113.

CONIUGI 35 anni di ritorno dalla Svizzera cercano portineria. Telefonare 542-767. A101423

CUOCO giovane offresi disposto anche trasferirsi. Telef. 280-761.

CUOCO offresi ovunque albergo ristorante, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino».

CUOCO 34enne offresi. Tel. 540-426 ore 15-18 Torino.

CUOCO 42enne lunga esperienza offresi subito. Telefonare 382-758.

DECORATORE 28enne dinamico offresi a ditta anche saltuariamente. Telefonare 734-993.

DICIASSETTENNE offresi meccanico o lavaglista. Scrivere: Zazzaris Raffaele, via S. Secondo 95

DICIASSETTENNE volenteroso 3° avviamento industriale offresi. Telefonare 230-263. A101958

DICIOTTENNE con patentino offresi mezza giornata. Telef. 232-080.

DICIOTTENNE offresi [illegible] operaio meccanico. Telefonare 211-959.

DICIOTTENNE pratico bobinatore elettromeccanico cerca impiego. Telefonare 366-659. A101592

DISTINTA signorina media età offresi mezza giornata cucito stiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8494 — Torino». A101993

DOMESTICO pulizia settentrionale offresi ditta privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino».

DOMESTICO eventualmente autista lunga pratica patente B referenze controllabili e recenti offresi. Corso Vittorio 66, portinerie.

DOMESTICO lunga pratica referenziatissimo grandi ricevimenti offresi. Telefonare 360-575.

ELETTRICISTA impianti civili industriali manutenzioni riparazioni elettrodomestici offresi ditta [illegible] saltuariamente. Tel. [illegible] pasti 733-928.

ELETTRICISTA pratico manutenzione industriali offresi a ore oppure giornata. Telefonare 257-359.

ELETTROMECCANICO impianti industriali, montaggio cabine quadri, conoscenza motori elettrici offresi anche trasferirsi. Telefonare 784-644.

ELETTROMECCANICO lunga esperienza macchine utensili et assistenza clienti offresi ditta. Telef. 881-605.

EQUILIBRATORE gomme auto offresi anche guardia notturna già in possesso porto d'arma. Torricelli Michele, via Rivoli 53, Orbassano.

EX carabiniere 21enne, patente B, offresi impiego [illegible] sorvegliante. Telefonare 583-843. A101394

EX custodi portinerie centrale referenziati cercano pulizie scale. Telefonare 279-301. A101828

EX finanziere referenziato patente B autista mansione di fiducia offresi. Telefonare 256-942.

EX guardia giurata 38enne referenziato patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 594-542.

FACCHINO albergo veneto espertissimo referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino».

FATTORINO autista B praticissimo [illegible] offresi. Telef. 514-253.

FATTORINO offresi mezza giornata oppure a ore, auto propria. Telefonare [illegible]. A101529

FUOCHISTA 1° grado generale offresi volendo fratello [illegible] tubista I categoria, pratici, massime referenze, miti pretese. Telef. 282-937.

FUOCHISTA 26enne patente 2° generale occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino».

GEOMETRA 25enne quinquennale esperienza in campo progetto offresi qualsiasi lavoro ad impresa o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino». A101539

GIOVANE bella presenza cerca posto uomo fiducia, magazziniere o commesso. Offre cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».

GIOVANE collo 32enne conoscenza francese referenze controllabili occuperebbesi cameriere domestico famiglia. Bugè Angelo, via Bovero 21, Torino. 26483

GIOVANE qualificato scuola riparatore di macchine agricole, offresi subito a seria industria. D'Agati Gioacchino, via Fossata 15, Torino.

GIOVANE 25enne buona conoscenza lingua inglese, auto propria, pratica elettronica offresi qualsiasi lavoro dalle 17 in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino».

GUARDIANO notturno piemontese 40enne offresi. Telefonare 524-979.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati mezza giornata mattino, aiutante casa. Telefonare 684-240.

LAVORANTE sarta donna occuperebbesi presso laboratorio di confezioni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino». A101445

MAESTRA scuola materna referenziata occuperebbesi governo bambini pomeriggio e festivi. Telef. 778-124.

MAGAZZINIERE 24enne referenziato 3° avviamento patente auto pratico città occuperebbesi anche fuori Torino. Menca Michelangelo, via Nizza 29, Torino. 26484

MURATORE specializzato grande esperienza teorica pratica responsabilità occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 742-966.

ODONTOTECHICO abile offresi presso studio medico dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino».

OFFRESI abile lavorante pettinatrice e manicure. Telefonare 367-126 ore pasti. A101291

OFFRESI barista 24enne pratico ristorante, referenziato. Tel. 290-223.

OFFRESI dalle ore 20 alle 24 e dalle 24 alle 6 come guardiano, donna, [illegible], manutenzione varia, assistenza, lavapiatti, lavori festivi, 42enne robusto, fiducia, referenze, piemontese. Avendo estrema bisogna. Telefonare 393-877.

OFFRESI facchino albergo pieni saloni. Telefonare 687-640.

OFFRESI fidatissima custodia bambini aiuto casa mattino vicinanze corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino».

OFFRESI ragazzo 18enne pratico elettrodomestici. Telefonare 855-177.

OFFRESI signorina amante bambini. Telefonare 252-158 ore 10-18.

OFFRESI 17enne licenza avviamento industriale meccanico e falegname. Telefonare 875-918.

OPERAIO meccanico saldatore 18enne volenteroso referenziato occuperebbesi. Piccione Francesco, piazza Crispi 54, Torino.

OPERAIO pratico elettricità, con patente auto, offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4022 — Torino».

PATENTE E elettromeccanico saldatore elettrosaldatore offresi. Telefonare 655-900. A101513

PENSIONATA sola, referenziata, presenza offresi compagnia signora sola. Scrivere: Mitia Olimpia, San Maurizio Canavese (Torino).

PENSIONATO invalido civile 43 anni offresi custodia magazzino o lavori decorosi, Telefonare ore pasti 672-013.

PENSIONATO 52enne bella presenza giovanile piemontese solo massima serietà volenteroso piena fiducia occuperebbesi subito alutante magazziniere grandi ditte stabilimenti lattiero caseario sorvegliante oppure inserviente presso collegi istituti anche fuori Torino. Tel. 519-527 chiamare Oberto

PENSIONATO 61enne giovanile dinamico iniziative certo qualsiasi lavoro fiducia miti pretese, referenze. Telefonare 766-971 Torino.

PETTINATRICE manicure occuperebbesi zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3692 — Torino».

QUARANTACINQUENNE referenziate offresi a ore o pulizia uffici. Telefonare 471-614. A10648

QUARANTANOVENNE piemontese, zona Molinette offresi mattina lattaio. Telefonare 670-348.

QUARANTAQUATTRENNE aggiustatore di manutenzione, conduttore macchine utensili, carpenteria, saldatore elettrossigeno, disegno, patente C, disposto lavori di magazzino, autista, guardia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8473 — Torino».

QUARANTENNE attrezzista con esperienza officina conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino». A100695

RADIO tecnico diplomato occuperebbesi subito. Telefonare 633-582.

REFERENZIATA piemontese 28enne offresi governo bambini e leggeri lavori domestici. Telef. 242-292.

RAGAZZA 20enne cerca lavoro decoroso aiuto magazzino, commesso, mansioni di fiducia, volenterosa, dinamica, referenziata, libera subito offresi. Telefonare 732-706.

REFERENZIATA 28enne offresi fisso o a ore. Telefonare 674-232.

SALDATORE 1ª categoria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4019 — Torino».

SANA referenziata 35enne custodirebbe bambini proprio domicilio, Telefonare 552-997. A101672

SARTA donna offresi laboratorio, via Montevecchia. Telefonare 379-001.

SESSANTENNE in salute piemontese offresi tuttofare tre quattro ore al giorno anche persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4009 — Torino».

SESSANTENNE prestanza, occuperebbesi mansioni fiducia, fattorino, Massime referenze. Telefonare 540-633.

SIGNORA volenterosa offresi pulizia scale o uffici. Telefonare 853-674.

SIGNORA 29 anni offresi [illegible] bambini dalle ore 9 alle 19. Telefonare 889-581. A101[illegible]

SIGNORINA dinamica volenterosa pratica commessa o mansioni fiducia, purché lavoro serio, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A101839

SIGNORINA, lunga esperienza assistenza bambini, materna scolastica, referenziata occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 544-956 dalle 8 alle 12, dalle 15 alle 20.

SIGNORINA media età pratica andamento casa offresi a distintissima persona sola. Serietà ed onestà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3694 — Torino». A101405

SIGNORINA presenza offresi barista zona centro. Telef. 752-766.

SIGNORINA 17enne offresi commessa scuola commerciale. Tel. 720-249

SIGNORINA 20enne assoluta moralità garantite referenze offresi compagnia ore notturne signora anziana cambio ospitalità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino».

SIGNORINA 22enne pratica cucito offresi escluso cameriera. Telefonare 361-083. A101437

SIGNORINA offresi custodia bimbi pomeriggio. Telefonare 580-681.

SIGNORINA 34enne offresi custodia bambino piccoli lavori casa. Telefonare 774-561. A101715

STIRATRICE per tintoria eventualmente famiglia offresi. Tel. 324-536.

STUDENTE diplomato, auto propria, patente, offresi qualsiasi occupazione intera giornata. Telefonare 793-286.

TECNICO radio TV esperienza offresi. Telefonare ore pasti 483-240.

TECNICO TV lunga esperienza offresi ore libere. Telefonare 880-611.

TECNICO TV 28enne [illegible] capace offresi. Telefonare 543-969.

TIPOGRAFO compositore abile offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

TORINESE 34enne patente C E occuperebbesi come autista magazziniere operaio. Referenze. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A100996

TORNITORE abile 23enne conoscenza disegno, libero subito offresi anche altri lavori. Telefonare 935-972.

TRENTENNE offresi autorimessa notturno pratica libera subito. Telefonare 343-562. A101793

TRENTENNE tuttofare fissa offresi piccola famiglia signorile zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino». A101701

TUTTOFARE pratica referenziata offresi giornata. Rivolgersi Gilio, via Boucheron 9. A101200

TUTTOFARE referenziata pratica cucito iniezioni offresi ore 8-16. Scrivere Ida Gagliardi, via Magnano 5, Lucento Torino. A101759

VEDOVA 53enne onesta offresi mezzo servizio persona sola o assistenza bambino. Telefonare 278-151.

VENETA 30enne referenziata offresi a famiglia zona centro dalle 14,30 alle 19. Telefonare 759-813.

VENETO offresi pulizie uffici referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino». A101977

VENTINOVENNE offresi custodia bimbi a giornate. Telefon. 580-681.

VENTISEIENNE toscana calibo presenza volenteroso fidato auto propria praticissimo città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 754-535.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A signora, signorine, proponiamo lavoro decoroso indipendente redditizio. Guarnero, Monte Piatà 16.

ABILE maglierista rettilinea. Ottima retribuzione, lavoro assicurato. Astumiamo. Presentarsi: Eva, via Trecate 9. A99352

ASSUME meccanico auto specializzato preferibilmente pratica Volkswagen. Pastorino, Sebastopoli 227, telefono 377-435. O452

ASSUMIAMO signora signorina 90 mila mensili. Ditta [illegible], via Pomba 9. A101749

BAMBINAIA diplomata per neonato coniugi soli cercano, alto stipendio. Telefonare 759-913. O380

BAR centrale cerca personale 17enne pratica. Ex Umberto 11.

CAMERIERA anche non pratica cerca albergo via Arsenale 34.

CAMERIERA fissa, pratica cucina sicura, referenziatissima, cercasi coniugi soli. Telefonare 580-183.

CERCA tuttofare fissa famiglia elettrodomestici. Telefonare 655-355.

CERCANSI apprendista 15-16anni per laboratorio. Telefonare 388-867.

CERCANSI coniugi cuoca cameriera, altra cameriera abile altre a pulizie parente od amica degli stessi. Buona retribuzione. Referenze inoccepibili. Telefonare 657-118.

CERCANSI pulitori metalli anche apprendisti. Via Nino Oxilia 23, Torino.

CERCANSI pulitori metalli. Rivolgersi Strada Antica della Veneria 60, Torino. A101713

CERCASI abile verniciatore mobili. Telefonare 633-139.

CERCASI abilissima seria cantautora donna seria. Telefonare 544-325.

CERCASI aiutante pettinatrice capace manicure. Telefonare 852-338.

CERCASI cameriera sola fissa a mezza giornata. Tel. 519-259 Torino.

CERCASI operaio provetto mobili metallici. Telefonare 694-720.

CERCASI personale maschile 30-40 anni, sposati, interessati ad occuparsi come autisti fattorini, pratici Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 530 — Torino». 23749

CERCO abile terraiolo per cantiere km. 40 da Torino. Telef. 772-297.

**CONIUGI GIARDINIERI CUSTODI PRATICI CAMPAGNA MEGLIO SENZA FIGLI CERCANSI SUBITO COLLINA MONCALIERI. ADEGUATA RETRIBUZIONE. SCRIVERE SITUAZIONE FAMILIARE

concorso
trofeo araldico
internazionale

stemma del mese di ottobre 1965

Indovinate lo stemma del mese.

Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese.

In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

Quiz del mese di ottobre 1965: lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO FRANCESE?
IMPERO DI RUSSIA?
IMPERO DI GERMANIA?
REGNO DI POLONIA?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.

L. 1850
+ imp. consumo

VECCHIA ROMAGNA
brandy *etichetta nera*

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

MOTORISTA sala prova perfetta conoscenza motori competizione referenziato cercasi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A101800

OFFICINA cerca ragazzo 17enne. Presentarsi Nichelino via Alfieri 2.

FETTINATRICE cerco lievo aiutante. Telefonare 769-780.

SESSANTAMILA mensili elementi femminili cercansi. Cortile Gioberti 23. Non telefonare. A100797

SIGNORE e signorine assicuriamo 130.000 mensili pubblicità calze. Telefonare 561-280. A101733

TUTTOFARE cerco fissa, oppure giornata. Presentarsi mattino. Gillio, Boucheron 9. O452

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi massimo stipendio camera prossimità bagno. Telefonare 650-319.

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi. Telefonare 586-060. A101422

VERNICIATORE mezza giornata cerca officina meccanica, Telef. 587-145.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

SOCIETA' costruttrice generatori aria calda, essiccatoi metallici, ecc., assume per proprio stabilimento provincia Cuneo, abilissimo elemento massimo 32enne, dinamico, attivissimo, disposto viaggiare, cui affidare relazioni commerciali e ricerca agenti di vendita Italia Nord-Centro. Richiedesi introduzione comprovata settore impianti riscaldamento. Offresi stipendio base, provvigione, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6677 — Torino». A101501

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

CANE nero pastorale bianco taglia grossa lauta mancia rimborsando. Telefonare 545-636. A101393

LUPA nera Mirka, smarrita venerdì 24 parcheggi piazza Pontanesi, mancia competente. Telefonare 850-700.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accetta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pio V, 20; tel. 682-110, 652-676, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trofeo» controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 182, telefono 633-145. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, promatrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 867-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA: istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20667

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti evita l'obesità aumenta circolazione sanguigna Cyclette vendita, noleggio Cavalo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo, permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutiasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Monteallieri 19. O62

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendite sistema Compera senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateizzando. Autodealefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992; anche festivi.

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Monteallieri 19. O567

A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Fiat '62, Appia III serie, Innocenti spider 950, Vignale 750 coupé, 1300, 1100 special, 600, 500, Belvedere, furgone 1100 T 2, camioncino 600. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847. O489

A.A. AUTONOLEGGI Ariston, vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Corso Francia 341. O595

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando via Saorgio 37.

A. ARCIOCCASIONISSIME: 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100/103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME: 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 speciali. Permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME: vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, [illegible]miche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

B. ARCIOCCASIONISSIME: vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale. Permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. AUTOSALONE corso Corsica ti acquistiamo autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. FIAT 1100 D, special, export, lusso, 600, 500, ratealmente, assistenza un anno, prezzi equitati, permute. Via Saorgia 37. O286

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finciotex, corso Francia 83, telef. 760-203, 779-826.

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardiniere, Ferrucci 80. O13

A RATE, SENZA ANTICIPO. VENDIAMO OCCASIONISSIME FIAT. PERMUTIAMO. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, TRIPOLI 153. TELEFONO 555-127. O524

A 20.000 mensili potrete acquistare autovettura d'occasione, qualsiasi tipo. Minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 24. O414

ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100, Appia II-III. C. Turati 82.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateizzo acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

ALLA Sais autorizzata Opel, disponibile vasto assortimento usate: Dauphine, 150.000; Fiat 1100 luce centrale, 150.000; Fiat 500, 180.000; Fiat 500 '63, 270.000; Giulietta TI '62, 430.000. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ALLA Sais concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 1500 L, Lancia Flavia, Fiat 2300, Simca 1000, Ford Cortina, Volkswagen 1200-1500. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ALL'AUTORIMESSA Biadio, corso Agnelli 22, telefono 322-493, vasto assortimento automobili d'occasione. 1400 diesel, spider B 24.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, tel. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE Moretti potete acquistare con fiducia qualsiasi tipo di autovettura. Via Barotti 35, telefono 656-514. O340

ANTICHE auto nazionali estere sdoganate pariotto ordine e restaurate vendonsi. Telefonare San Giorgio Canavese 3250. A95985

APE, via Petrarca 8, Torino. Vettura auto [illegible] 10.000; 500 13.000.

ARCIOCCASIONE: Fiat 1500 Osca, vendiamo permutiamo. Corso Montellieri 19. O567

ASSORTIMENTO vasto 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, 1500, Triumph TR 3, 1600, 1100 D, Giulietta, Simca, Renault R4 L, 600 furgoni. Saluzzo [illegible]. O398

AUTONOLEGGI: vetture da tire 1300 giornaliere. Tel. 694-713, 651-544

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1300, 1500. Sicurezza comodità economia. Grezzi, Saluzzo 29. O358

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza: Maserati 3500 spider, Fiaminia spider 3 C, Giulietta spider, Innocenti JM 3, Innocenti combinato, 1500 L, 1500 coupe, 1500 spider, 1300, Simca 1300 km 13.000, Daimler spider cupoletta rigida. Nizza 133. Telefonare 633-765. O449

AUTOSALONE Opel vendiamo minimo anticipo 500, 600, 750, 1100 familiare, Giulietta TI garantite. Via Ventimiglia 166, tel. 670-100.

AUTOSALONI Rodas, Palermo 88, Casale 158. Tel. 233-992. Jaguar e spider, Fiaminia convertibile e berlina, 1800 familiare, 2300 berlina, Giulia spider Conrero, Giulia sprint e berlina, 55, Flavia '63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa.

AUTOVEICOLI industriali, camioncini, furgoni, promiscui, portata 6 o 10 quintali, rateazioni senza cambiali, officina assistenza. Rinaldi, corso Francia 262. O323

BMW 700 '63 bellissima unico proprietario vende, permuta. Telefonare 790-436. O365

CAVALLERI, corso Turati 37. Vendiamo, permutiamo, rateizzando: spider Fiat 1500, MG 1900, Triumph TR3 - TR4. Telefonare 587-651.

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autogaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970. O475

CITROEN ID - DS controllo 1965 a partire da L. 650.000. Garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

CITROEN. « LE NUOVE SCATTANTI ACCELERAZIONI DELLE NUOVE CITROEN DS 19/21 » SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER PROVE, ANCHE AL SABATO POMERIGGIO. CITROEN, VIA ZUMAGLIA 29, TELEFONO 738-382. O383

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONO 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI. RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794. O065

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci. Corso Grosseto 55, telefono 293-992, Autodealefani (anche festivi). O297

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPERO contanti qualsiasi tipo autovettura. Calvo, corso Turati 36.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

COMPRO contanti qualunque automobile. Corso Turati 82. O520

CORSO Siracusa 158: mostra autovetture, visitateci, troverete qualità, prezzo, facilitazioni. O61

CORSO Grosseto 55, Autodealefani: 600 '57 130.000, '62 260.000, Giulie spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500, Rateazioni garantite sei mesi (anche festivi).

COUPE' Flavia 1800, Giulia 55, berlina, sprint 1964, Mercedes 190 D, Fiaminia Touring, Fiat 1500, 1100, 600 D, 500 D. Madama Cristina 93.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT. O420

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FLAVIA '63, Fulvia, Fiat 1300, Familiare 1500, Giulietta TI cloche, Giulietta sprint, Innocenti IM 3, NSU Prinz, Simca 1300 GL vende permuta rateizzo. Telefonare 510-462.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 28. Telefonare 850-853. O619

GAS liquido impianti Weber. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 688-930. 20155

MERCEDES Benz service vende contocorrenti: 190 B 1963; 220 SEb 1965; 3200 BMW spider. Telefonare 51-50 Cuneo. 26333

MONTICONE concessionario Volkswagen, Porsche, prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

OCCASIONISSIMA! Modissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine. Garanzie, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME: Bianchine, Appia, Giardiniere, Giulietta, 500, 600, 1100. Corso Monteallieri 19.

OCCASIONISSIME: visitateci vi convinceremo, autovetture garantite. Autosalone, corso Siracusa 158.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 650 lungo, 650 ribaltabile recenti, 650 ribaltabile con gru, 615 lunghi e normali, Leoncino lungo, Lupetto, 1100 T, pulmino Volkswagen ecc. O326

OTTANTAMILA anticipo, rimanenza 16 mesi, autovetture garantite. Corso Monteallieri 19. O62

OPEL Kadett coupé '64 come nuova 780.000. Corso Siracusa 158.

OPEL Rekord lusso 1700, Opel Caravan 1000 vendo. Tel. 510-462.

OPEL REKORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO DOBÒ CAPELLO, CORSO TRAIANO 14. O491

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PRONTE DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA BAIDOLA, BOLOGNA 69.

PREZZI imbattibili rateizzando vendiamo Porsche Cooper S, Flavia, Volkswagen, 600, 500, Autogaravini, corso Regina 168. O525

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moretato, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo 1300 1961 unico proprietario 420.000, rateizzo. Telefonare 232-540. A101787

PRIVATI Autosalone corso Francia 341, occasionissime con minimi anticipi, prezzi giusti, assistenza annuale: 500, 600, 1100, 1300, Flavia, Giulietta permutiamo (aperto festivi). O595

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute: 1100, 500, 500 da 150.000 a 500.000, permute rateizzando con minimo anticipo, un anno assistenza.

PRIVATI, salone dell'usato, Autodealefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi). O297

PRIVATI, SENZA ANTICIPO, OCCASIONISSIME 500, 600, 1100. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, TRIPOLI 153. TELEF. 555-127.

PRIVATO vende coupé 850 mesi 6. Telef. ore pasti 689-616.

PRIVATO vende Giulia Super recente cambia cilindrata inferiore. Telefonare 561-510. A101506

PRIVATO vende Giulia '63 cambio rateizzo. Telefonare 339-179.

PRIVATO vende IM 3 cambio rateizzo. Telefonare 339-179.

PRIVATO vende nuova 500 1960 L. 130.000. Via San Donato 79.

PRIVATO vende permuta Triumph 2000 unica occasione, condizioni. Telefonare 766-881. O365

PRIVATO vende privato 1100 familiare 1962 bellissima ratealmente. Telefonare 758-227. O298

PRIVATO vende 600 semestrale colore blu chiaro. Telefonare 339-312.

PRIVATO vende 600 '57 cambio rateizzo. Telefonare 339-179.

PRIVATO vende privato 850 1964 bellissima facilitazioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 1300 Fiat spider anno '64. Telefonare 233-569.

RATEALMENTE familiare 1100, 600, 750, Giulietta, Appia. Assistenza, garanzia. Corso Corsica 6. O308

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Francia 341. O595

RATEALMENTE 600 260.000, 1100 lusso 350.000, 800 D '63 390.000, 1500 590.000. Giulietta sprint 590 mila. Telefonare 850-805.

ROULOTTE Eriegh, con frigo elettrici americani vendite Sava, noleggio, cambi. Particolari facilitazioni stagionali. Cavalo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O483

ROULOTTES, sconti speciali autunnali per roulottes nuove e « come nuove ». Permute. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-737. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

SVENDIAMO 615 promiscuo, R 4 furgonato, 600 furgone, Appia 1°, Aurelia B 12. Autogaravini, corso Regina 168. O525

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO Simca 1000 G.L. luglio '64 650.000. Telefonare 232-540.

VISITATECI anche festivi autosalone Siracusa 158 compra vende cambia facilitazioni. O568

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione paralanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefonare 363.060. O918

VOLKSWAGEN. Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grezzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo, Monticone, piazza Adriano 1. Tel. 383-772. O27

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza), Cavour 7. Telefonare 541-419. O173

500 SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, ASSORTIMENTO, ESPOSIZIONE, C. DUCA ABRUZZI 6 BIS. SCOFIT. O420

600 vetri scendenti perfetta 195.000; 500 D 1962 nuovissima 235.000. Telefonare 794-517.

1100 special 1962, unico proprietario, seminuovo, occasionissima occasione. Telefonare 323-913.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LIQUIDAZIONE totale Vespa, ciclomotori, motocicli d'occasione da L. 10.000. Vendite solo contanti. Cavalo, Giulio Cesare 157.

RICAMBI Piaggio originali fornitura a meccanici. Cavalo, Giulio Cesare 157.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A. SOMMERLANO alloga cantine, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A99451

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O427

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-652. O563

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 532-264. O415

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A. 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzeni. Marco Polo 19. O897

A 65.000 in più arredamenti completi negozio con banconi di vendita e scaffalerie. Rappresentante. Marco Polo 19. O454

AFFARONE: svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 862-396. O382

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 5, telefono 521-918. O368

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CERCANSI in tombe famiglie locali cimitero Torino o vicinanze Torino. Telefonare 588-997.

CITTADINI, nuovissima esposizione riaperta via Garibaldi 13. Signorili matrimoniali, provenzali, saltocentesco piemontese, coloniali, veneziane; visitate reparto liquidazione, salotti Impero, consolli. O486

DUBIED: miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni. Nuova Agenzia, via Maria Vittoria 49, tel. 878-512.

ESPOSIZIONE vendita ferri artistici lavorazioni proprie copriradiatori consolles specchiere e scelti oggetti regalo. Via Rosine 2. A100386

LAVATRICI superautomatiche 5 chilogrammi 75.000, frigoriferi 170 litri 85.000. Telefonare 257-334.

MACCHINA maglieria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione. Casacci, S. Quintino 4. O258

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici a piatto. Guerraro, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE troverete da Nerva, via Consolata 5 macchine Super Copital, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizzismo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O664

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO Orso vendita propaganda camere da 119.000 alle lamosse poliestere 268.000, tinelli 49.000 [illegible]. Approfittatene. 20 rate. Ritiro [illegible] usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.00, armadi 30.000, divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, tinelli. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

PARRUCCHIERI economizzerete sostituendo apparecchi usati con nuovi inglesi brevettati scribili automatici 50.000 65.000. Ritirasi qualsiasi apparecchio. Preventivi arredamenti rateali senza acconto. Perla, Saluzzo 2, telefono 60-480. A92304

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, telefono 862-798. 26747

RICAMBI Piaggio originali fornitura a meccanici. Cavalo, Giulio Cesare 157.

RISPARMIERETE acquistando mobili, saldi direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-086.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - MACCHINE CALCOLATRICI - CONTABILITA' MECCANIZZATA - CONTRIBUTI E PAGHE - SEGRETARIE D'UFFICIO

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 540.283 - 543.720

STUFA A KEROSENE

oggi più che mai vuol dire stufa

FEDERAL
Galleria Passarella, 1
MILANO - Telefono 79.05.51

AGENZIA DI TORINO:
Via S. Secondo 91 Tel. 59.55.69

AGENZIA DI BORGOMANERO:
Via Ban Mazzoni 23 Tel. 82.359

AGENZIA DI GENOVA:
Via G. De Gasperi 21 - Tel 380.300

Rivenditore Autorizzato:
Ditta BRICCO
[illegible] Corso Vittorio Emanuele 88
Telefono 535.428

la potenza di una cascata nel
lavastoviglie
favorit R

LA QUALITÀ HA UN SOLO NOME

AEG

Dalla Germania il lavastoviglie per il persone adatto anche alle piccole famiglie. Con lo speciale programma « Adeguamento » fornisce prestazioni « su misura » e fa risparmiare energia elettrica e detersivo.

E' completamente automatico, con programmi a volontà, oltre a tre programmi base e allo speciale programma per le pentole.

Stoviglie splendenti e risultato di lavaggio, garantiti da uno speciale dolcificatore dell'acqua che elimina il calcare in [illegible] contenuto.

AEG - SOCIETA' ITALIANA PER AZIONI - Via Pirelli, 12 MILANO

PUBBLICITÀ BELDI